



Città di Corsico
Città Metropolitana di Milano

Committente:
Lambda s.r.l.

Ambito di trasformazione ATr2
P.P.R. BURGO
Zona RTU/2, Comparto 1

Fase:
VARIANTE AL PPR
IN VARIANTE AL PGT

VAS.01 RAPPORTO PRELIMINARE
DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Coordinamento:
arch. Paolo Dallasta



Progettisti:



MASTERPLANSTUDIO s.r.l.
via Andrea Massena 18 20145 Milano Italia
t +39 02 3310 6423 f +39 02 3182 0674
p. iva 0453 4620 960
info@masterplanstudio.it
www.masterplanstudio.it

Maggio 2022



Comune di Corsico

Città Metropolitana di Milano

Committente:

Lambda s.r.l.

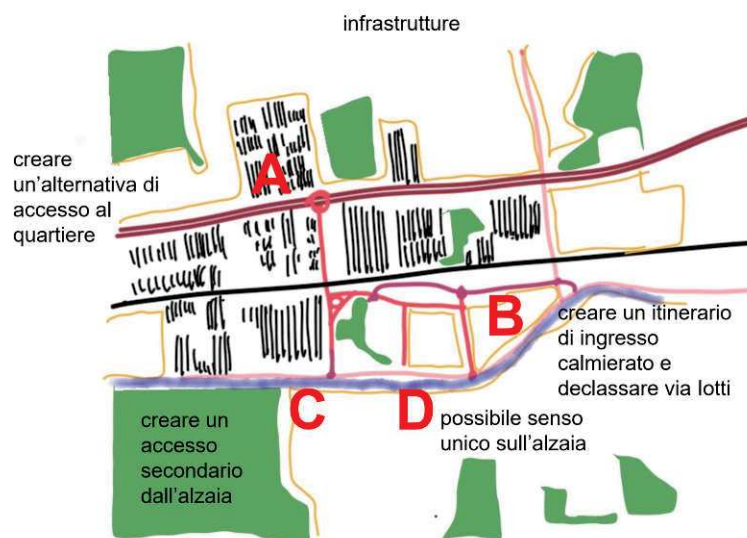
Ambito di trasformazione ATr2

P.P.R. BURGO - Zona RTU/2, Comparto 1

Fase:

VARIANTE AL PPR - IN VARIANTE AL PGT

VAS.01_Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS



Maggio 2022

Professionista incaricato della Verifica di assoggettabilità a VAS

Viviana Rocchetti architetto

via San Cristoforo, 26h, 24020 Pradalunga (Bg)

e-mail vivianarocchetti@yahoo.it



INTRODUZIONE.....	5
1. VERIFICA DI ASSOGGETABILITÀ A VAS	7
1.1 Riferimenti normativi.....	7
1.2 Il percorso di verifica della proposta di Variante al PPR.....	8
2. RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA	11
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA	14
3.1 Inquadramento strategico e attuativo della proposta di Variante al PPR.....	14
3.2 Documenti allegati alla proposta di Variante del PPR	16
3.3 Finalità, contenuti e previsioni della proposta di Variante al PPR.....	16
3.4 Raffronto tra il PGT vigente e la proposta di Variante	31
4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	37
5. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE	62
5.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale	62
6. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	64
6.1 La definizione dell'ambito territoriale	64
6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti.....	65
7. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	146
7.1 Valutazione dei possibili effetti.....	146
CONCLUSIONI	150

INTRODUZIONE

Il presente elaborato costituisce il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS sulle base del quale l'Autorità competente e l'Autorità procedente possono valutare se la proposta di Variante al Piano Particolareggiato di Recupero "Zona RTU/2-Comparto 1" (di seguito PPR) del Comune di Corsico deve essere oggetto di ulteriori indagini ambientali e, dunque, assoggettato a VAS oppure esserne esclusa.

La Variante al PPR, nello specifico, è inerente alla proposta di modifica delle previsioni urbanistiche del Comparto 1 del PPR "Zona RTU/2 e aree adiacenti", individuato nel PGT vigente come Ambito di trasformazione ATr2.

La "Relazione della variante urbanistica al PGT" allegata alla proposta di Variante (documento D.04) introduce le motivazioni che hanno mosso tale scelta:

"Nella sostanza le previste consistenti destinazioni terziario-produttive non risultano oggi né realizzabili sulla base dell'effettiva domanda, né compatibili con un tessuto prevalentemente residenziale di qualità consolidatosi in fregio al Naviglio.

È quindi interesse sia della PA, sia dell'Operatore, pervenire ad una condivisa previsione urbanistica con destinazioni funzionali e caratteristiche morfologiche coerenti."

Tale proposta di Variante segue quanto indicato nelle "Linee di indirizzo per la Variante Generale al Piano Particolareggiato di Recupero "Zona RTU/2 ed aree adiacenti" approvato con D.C.C. n. 27 del 15.07.2004 (ai sensi dell'art. 2 del Protocollo di Intesa di cui alla D.G.C. n. 39/2021), approvate con D.G.C. n.14 del 27.01.2022.

Le Linee di indirizzo, infatti, sono finalizzate a "dare indicazioni alla proprietà per la presentazione di una proposta di Variante al PPR e dunque al PGT da presentarsi entro il termine di scadenza della convenzione in essere."

Individuazione dell'ambito



Fonte: Google Maps

L'ambito oggetto di proposta di Variante è il Comparto 1 del PPR che, come si legge nella "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01) allegata alla proposta:

"(...) il Comparto 1 del PPR risulta essere attuato solo parzialmente.

Oltre alle opere di urbanizzazione, di fatto completamente completate da parte del soggetto attuatore ad eccezione di due opere viabilistiche extra comparto, il Piano ha sviluppato sostanzialmente le proprie previsioni residenziali pari a circa 59.000 mq di SIp.

Le volumetrie residenziali sono collocate principalmente nella parte centrale del comparto, inquadrata tra le vie Oberdan, lotti e Morandi, dove vanno a costituire una sorta di reticolo grazie

all'utilizzo di tipologie di edilizia residenziale in linea e a ferro di cavallo con altezze comprese tra gli 8 e i 10 piani fuori terra.

Il secondo nucleo residenziale si trova invece a sud-ovest del Parco delle Colline ed è costituito sostanzialmente da quattro corpi di fabbrica in linea disposti ad "L".

Le rimanenti aree fondiari risultano essere completamente incolte e inedificate."

Nello specifico, proprio questi ambiti incolti e inedificati sono l'oggetto delle variazioni proposte, essendo le aree residue del Comparto 1 inedificate e non attuate dal PPR.

Individuazione del Comparto 1: aree residue da ripianificare



Ortofoto

— Perimetro PPR RTU/2 Comparto 1
- - - Perimetro aree residue da ripianificare



Fonte: "figura 6 Ortofoto – individuazione perimetro PPR RTU/2, Comparto 1", paragrafo "2.3 Descrizione dello stato di fatto dell'area ", "D_01_Relazione tecnico-illustrativa" allegata alla proposta di Variante al PPR

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo della Variante al PPR per il Comparto 1 è "determinare un nuovo equilibrio tra volumetrie e destinazioni d'uso insediabili al fine di rendere la trasformazione delle aree inattuate e da ripianificare del Comparto coerente con l'attuale contesto.

In particolare, si prende atto della vocazione residenziale del quartiere, sostituendo le previsioni produttive del Piano originario con usi che privilegino l'abitare. Tuttavia, affinché la zona Ex Burgo possa essere vissuta durante l'intero arco della giornata e dell'anno, si prevedono una serie di usi complementari e di servizio a supporto alla residenza che saranno in grado di qualificare ulteriormente l'area.

Inoltre, grazie ad una riduzione di circa il 20% delle volumetrie residue, sarà possibile incrementare la dotazione di aree pubbliche, le quali andranno ad arricchire e ampliare le vaste zone a parco già oggi presenti, innervando tutto il tessuto edificato presente e futuro.

Infine, la Variante conferma alcuni interventi viabilistici già previsti dal precedente Piano e non attuati come la rotatoria sulla Strada Statale Vigevanese e individua all'interno del Comparto nuove soluzioni viabilistiche con l'obiettivo di rendere più efficienti i flussi di traffico attuali in tutta la zona settentrionale di Corsico."

1. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

1.1 Riferimenti normativi

Lo sviluppo dei contenuti della Verifica di assoggettabilità alla VAS viene svolto in coerenza con la normativa e gli indirizzi di riferimento di seguito riportati:

Normativa europea

Direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente

Normativa nazionale

D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale"

Normativa regionale

D.G.R. VII/1563 del 22 dicembre 2005 – Allegato A – "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";

D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi – art. 4, comma 1, L.R. 12/2005";

D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi', approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351", integrata ed in parte modificata dalla D.G.R. n. 8/7110 del 18 aprile 2008;

D.G.R. VIII/10971 del 30.12.2009 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";

D.G.R. VIII/761 del 10.11.2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";

Testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;

Circolare regionale del 14.12.2010 "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale";

D.G.R. n. 2789 del 22.12.2011 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010)";

L.R. n. 12 del 2005 "Legge per il Governo del territorio" e ss.mm.ii.;

L.R. n.4 del 13.03.2012 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", ed in particolare il comma 2 bis, laddove è previsto che "Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)";

D.G.R. n. IX/3836 del 25.07.2012 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole" con la quale è stato approvato il modello procedurale relativo ai procedimenti di verifica di assoggettabilità alla VAS delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

1.2 Il percorso di verifica della proposta di Variante al PPR

In coerenza con la normativa e con gli indirizzi regionali e secondo le indicazioni del D.lgs. 152/2006, la proposta di Variante al PPR è sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS.

La Variante al PPR, nello specifico, è inerente alla **proposta di modifica delle previsioni urbanistiche del Comparto 1 del PPR "Zona RTU/2 e aree adiacenti", individuato nel PGT vigente come Ambito di trasformazione ATr2.**

La "Relazione della variante urbanistica al PGT" allegata alla proposta di Variante (documento D.04) introduce le motivazioni che hanno mosso tale scelta:

"Nella sostanza le previste consistenti destinazioni terziario-produttive non risultano oggi né realizzabili sulla base dell'effettiva domanda, né compatibili con un tessuto prevalentemente residenziale di qualità consolidatosi in fregio al Naviglio.

È quindi interesse sia della PA, sia dell'Operatore, pervenire ad una condivisa previsione urbanistica con destinazioni funzionali e caratteristiche morfologiche coerenti. "

Il procedimento di **verifica di assoggettabilità a VAS** si basa sulla verifica di un documento preliminare con il quale si consultano i soggetti competenti in materia ambientale - che si avvia contestualmente all'avvio del piano o programma e che si conclude con la decisione di esclusione dalla valutazione o di assoggettamento ad essa (con atto formale dell'autorità competente per la VAS).

In caso di successivo assoggettamento a VAS la fase di consultazione per la definizione dei contenuti del P/P e del Rapporto Ambientale sulla base di un Rapporto Preliminare (Documento di scoping) si intende già espletata.

Le novità nel procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas rispetto alla procedura in vigore a livello regionale, introdotte con la legge n. 108 del 2021 che ha modificato il D.lgs. 152/06 sono le seguenti:

- il Rapporto preliminare del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS è denominato **Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS** (art. 12, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006);
- **il provvedimento di verifica non può definire eventuali prescrizioni** (art. 12, c. 4 del d.lgs. n. 152 del 2006);
- nel provvedimento di non assoggettabilità possono essere specificate **raccomandazioni** per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente (art. 12, c. 3 bis del d.lgs. n. 152 del 2006).

La procedura da seguire è indicata all'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità" del D.lgs. n. 152/2006. Nello specifico:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

3-bis . Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Soggetti coinvolti

Le **Autorità procedente, proponente e competente per la VAS saranno individuate con atto specifico.**

Il **Proponente** è la società **Lambda s.r.l.**

Di seguito si propone un primo elenco dei soggetti interessati al procedimento:

a. **Soggetti competenti in materia ambientale** da invitare alla conferenza di verifica:

- ARPA Dipartimento di Milano
- ATS Milano
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano
- Parco Agricolo Sud Milano
- Autorità di bacino del fiume Po
- Agenzia interregionale per il Po (AIPO).

b. **Enti territorialmente interessati** da invitare alla conferenza di verifica:

- Regione Lombardia - D.G. Territorio Urbanistica e Difesa del suolo
- Città Metropolitana di Milano
- ATO Città Metropolitana di Milano
- Comune di Milano
- Comune di Buccinasco
- Comune di Trezzano sul Naviglio
- Comune di Cesano Boscone
- Anas Spa
- Consorzio Naviglio Olona.

c. **Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico**, da coinvolgere e tenere informati sull'iter decisionale:

- le Società che gestiscono servizi: luce, gas acqua, reti stradali e trasporti
- le singole persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni
- organizzazioni o gruppi esistenti a livello comunale, tra i quali a titolo di esempio: ordini professionali, associazioni di categoria: industriali , degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, associazioni locali (ambientaliste , culturali , sportive, ecc.) operanti sul territorio, comitati di quartiere e altri attori portatori di interesse.

Sulla base di questo elenco, l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individuerà i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri (in questo caso no, dal momento che Corico confina solo con Comuni italiani), da invitare alla conferenza di valutazione. Quelli precedentemente elencati sono i soggetti da consultare obbligatoriamente, che l'Autorità procedente potrà integrare a discrezione.

Si precisa l'assenza tra le Autorità Competenti di Enti gestori di SIC o ZPS dal momento che il territorio comunale non è interessato da aree ricomprese o prossime al sistema di Rete Natura 2000.

La conferenza di verifica si svolgerà successivamente la scadenza dei 30 giorni previsti per il deposito del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS.

Modalità di partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Durante il processo di verifica di assoggettabilità si garantirà la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni grazie alla messa a disposizione del pubblico delle stesse e all'utilizzo di adeguati strumenti di comunicazione, mediante le seguenti formule:

- pubblicazione dell'avvio del procedimento di VAS su un quotidiano a diffusione locale, affissione all'albo pretorio on line, pubblicazione sul sito internet comunale e sul sito SIVAS di Regione Lombardia;
- raccolta di suggerimenti e proposte;
- messa disposizione del pubblico degli atti mediante deposito presso gli Uffici Comunali e contestualmente sul sito internet del Comune, dandone comunicazione agli enti/associazioni definite come Pubblico Interessato, oltre alla pubblicazione sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

2. RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA

Sulla base della natura della proposta di Variante al PPR ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS della stessa, si considera quanto previsto dal D.lgs. 152/2006:

articolo 6 "Oggetto della disciplina":

comma 3 "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.";

comma 3-bis "L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente".

articolo 12 "Verifica di assoggettabilità":

comma 1 "Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto."

comma 6 "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

Inoltre, alla luce di quanto sopra riportato e in funzione di quanto previsto dalla normativa vigente, per verificare l'effettiva esclusione dal processo di VAS della proposta di Variante in oggetto, si argomenta circa i seguenti quesiti:

- A. la proposta di Variante al PPR non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA)?
- B. la proposta di Variante al PPR produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (ZSC/SIC e ZPS)?
- C. la proposta di Variante al PPR determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori?

A La proposta di Variante al PPR non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA)?

La proposta di Variante al PPR non rappresenta quadro di riferimento per opere sottoposte a VIA o verifica di assoggettabilità a VIA.

B La proposta di Variante al PPR produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (ZSC/SIC e ZPS)?

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata, non essendo il territorio comunale di Corsico interessato da aree ricomprese nel sistema di Rete Natura 2000 e non essendoci una significativa prossimità di siti ZSC/SIC o ZPS ai confini comunali, la proposta di Variante al PPR non va ad incidere su habitat di interesse comunitario. Pertanto, non incide negativamente su ZSC/SIC o ZPS.

Rete Natura 2000



Zone di protezione speciale (ZPS)



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette

C La proposta di Variante al PPR determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori?

La proposta di Variante interessa solo alcune porzioni del Comparto 1 del PPR "Zona RTU/2 e aree adiacenti".

La Variante al PPR, nello specifico, è inerente alla proposta di modifica delle previsioni urbanistiche per tale Comparto, non individua nuovi ambiti insediativi rispetto a quanto previsto dagli strumenti urbanistici previgenti: il PPR è individuato nel PGT vigente come Ambito di trasformazione ATr2.

La "Relazione della variante urbanistica al PGT" allegata alla proposta di Variante (documento D.04) introduce le motivazioni che hanno mosso tale scelta:

"Nella sostanza le previste consistenti destinazioni terziario-produttive non risultano oggi né realizzabili sulla base dell'effettiva domanda, né compatibili con un tessuto prevalentemente residenziale di qualità consolidatosi in fregio al Naviglio.

È quindi interesse sia della PA, sia dell'Operatore, pervenire ad una condivisa previsione urbanistica con destinazioni funzionali e caratteristiche morfologiche coerenti. "

Nel merito delle modifiche introdotte dalla Variante, si riporta quanto dichiarato nella "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01) allegata alla proposta di Variante , paragrafo "4.5 Gli elementi principali in variante al PGT vigente":

"Il PGT vigente rimanda sostanzialmente alle previsioni del PPR per quanto riguarda la disciplina dell'area. Tuttavia, le modifiche che si andranno ad introdurre con la Variante al PPR andranno a modificare anche alcuni elaborati del PGT, come viene dettagliatamente riportato nell'allegato al documento D.04 – Relazione Variante Urbanistica al PGT.

In tale paragrafo si riporta una sintesi degli elementi di variante al PGT:

- Documento di Piano, Tav. 09.01 "Ambiti di trasformazione" – si andrà ad eliminare l'area di riqualificazione "ATr2_a", corrispondente all'ex centrale termica in quanto tale superficie sarà oggetto di permuta all'interno della nuova disposizione delle cessioni e delle superfici fondiarie all'interno del PPR;*
- Documento di Piano, Tav. 08.02 "Carta strutturale delle risorse" – Per l'area in oggetto si aggiungeranno i "nuclei verdi esistenti e previsti" e i "corridoi ecologici" in coerenza con le nuove previsioni mentre si eliminerà l'"area strategica interamente o in parte di proprietà comunale" corrispondente alla ex centrale termica per i motivi di cui sopra;*
- Piano dei Servizi, Tav. 04.01 "Tavola Piano dei Servizi" – Per l'area in oggetto si aggiungono le zone a verde e parcheggio pubblico previste dalla Variante;*
- Piano delle Regole, Tav. 07.01 "Tavola del Piano delle Regole" – L'area in oggetto continuerà ad essere disciplinata tra le "Aree soggette anche al Documento di Piano" modificando l'apposizione aggiuntiva dell'azzoneamento specifico "Aree disciplinate anche dal Piano dei Servizi" per le nuove zone a parco pubblico e a parcheggio. Inoltre, si eliminerà il perimetro dell'ex centrale termica.*

Le ulteriori modifiche al PGT saranno all'interno dell'elaborato "09.02 – Catalogo ambiti di trasformazione" nel quale:

- Si stralcerà la scheda normativa per l'area "ATr2_a", relativa all'ex centrale termica, per i motivi sopra menzionati;*
- Nella scheda relativa all'area "ATr2_c" si menzionerà la Variante al PPR in oggetto come riferimento per la disciplina delle aree residue da ripianificare."*

Si può affermare, pertanto, che la proposta di Variante determina l'uso di piccole aree e comporta modifiche minori.

3. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA

3.1 Inquadramento strategico e attuativo della proposta di Variante al PPR

Questo paragrafo risponde a quanto richiesto dall'Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D.lgs. 152/06, per quanto concerne:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La proposta di modifica delle previsioni al Comparto 1 del PPR costituisce Variante al PGT di Corsico in quanto prevede modifiche:

- ai parametri urbanistici previsti dal PPR stesso a cui rimanda la Scheda Norma del Documento di Piano, con: una riduzione del 20% della SIp complessiva residua, una riduzione della superficie fondiaria di circa 26.000 mq, lo stralcio della previsione a funzione produttiva, l'incremento della destinazione residenziale, l'incremento di circa 20.000 mq di dotazioni pubbliche, prevalentemente a verde pubblico;
- al Piano dei Servizi e al Documento di Piano per l'**eliminazione dell'area di riqualificazione "ATr2_a"** (eliminata cartograficamente anche nelle altre tavole del PGT), **corrispondente all'ex centrale termica** in quanto tale superficie sarà oggetto di permuta all'interno della nuova disposizione delle cessioni e delle superfici fondiarie all'interno del PPR. **Per tale area si aggiungeranno i "nuclei verdi esistenti e previsti" e i "corridoi ecologici" in coerenza con le nuove previsioni.** Inoltre, vi saranno aggiunte per l'inserimento di zone a verde e parcheggio pubblico.

Tale proposta nasce da una doppia esigenza: la prima esigenza è aggiornare e rendere coerenti i contenuti del Piano alle attuali condizioni di contesto: le previste consistenti destinazioni produttive non risultano ad oggi, sulla base dell'effettiva domanda, né realizzabili né compatibili con un tessuto prevalentemente residenziale di qualità consolidatosi in fregio al Naviglio Grande.

La seconda esigenza, pertanto, è pervenire ad una condivisa previsione urbanistica con destinazioni funzionali e caratteristiche morfologiche coerenti, concordando una nuova e compiuta normativa urbanistica – per quanto attiene a destinazioni d'uso, interventi ammessi, indici e modalità attuative – in grado di stabilire le strategie urbane per un'area consistente

Le aree ricomprese nel Comparto 1 non risultano gravate da vincolo di cui al D.lgs. 42/04.

In particolare, la proposta del nuovo PPR si focalizza sulle aree residue del Comparto 1 non attuate e da ripianificare, pari a 76.560 mq, le quali sono così identificabili:

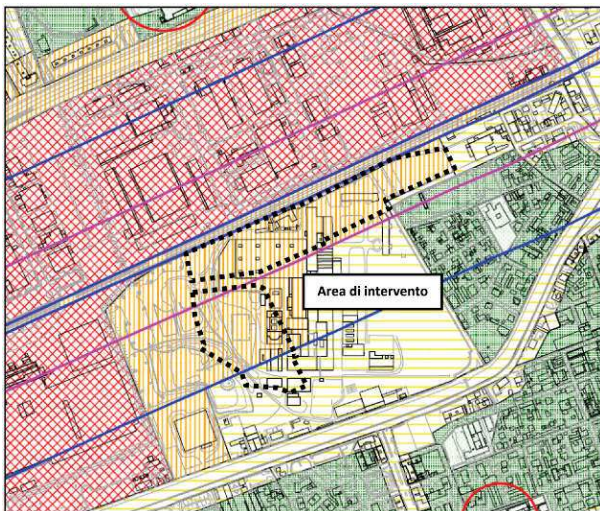
- l'ampia zona a valle del Parco delle Colline confinante a est con via Morante e nord con via Lotti, nella quale è ricompresa anche l'area dell'ex centrale termica, oggi prevista in cessione al Comune, ma oggetto di futura permuta nelle previsioni di proposta di Variante;
- la fascia nord del comparto compresa tra la ferrovia e il sistema viario composto da via Lotti e via Matteotti.

Per un'opportuna e completa valutazione della proposta di Variante, lo studio è completato dall'analisi sugli aspetti geologici-idrogeologici e sismici, del traffico, di invarianza idraulica, agronomici, ambientali (bonifica) e acustici.

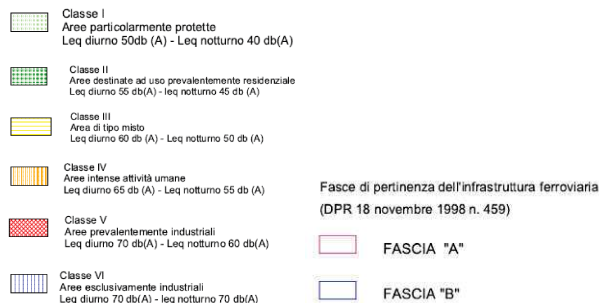
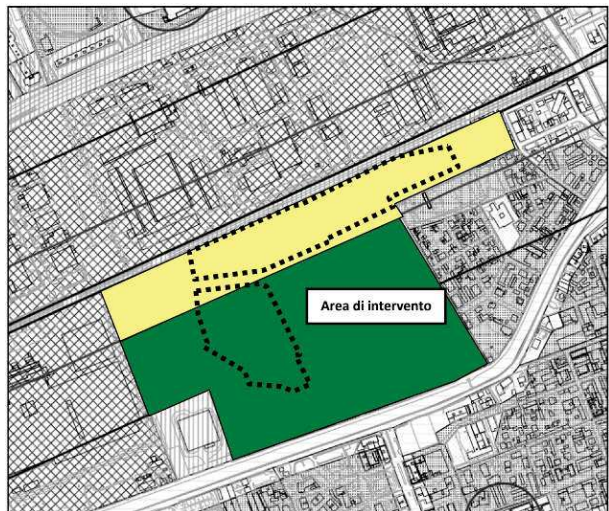
Nel merito, si evidenzia che nell'elaborato "D.03.a Valutazione previsionale di Clima Acustico" si propone l'aggiornamento della classificazione acustica come di seguito illustrato.

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1

rispetto alla classificazione acustica vigente



rispetto alla proposta di variante alla classificazione acustica



Fonte: estratto figure 4, 5, 6 e 7, capitolo "3. Individuazione dell'insediamento" - "D.03.a_Valutazione previsionale di Clima Acustico", allegato alla proposta di Variante

Come evidenziato nell'elaborato citato al capitolo "9. Conclusioni":

"I valori calcolati, in previsione, presso i punti di maggiore esposizione alle sorgenti legate al traffico veicolare e ferroviario presenti nell'area, sono inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza allo stato attuale.

Sulla base delle future destinazioni d'uso previste per i lotti oggetto del presente studio, nonché in accordo con le porzioni di comparto già in precedenza edificate, si ritiene necessario un aggiornamento della classificazione acustica del territorio secondo quanto di seguito elencato.

- **Per la porzione di lottizzazione, rientrante nella fascia A di pertinenza ferroviaria (100 metri dalla mezzera dei binari) ai sensi del D.P.R. n. 459/1998, si propone il rientro in classe III – Aree di tipo misto.**
- **Per la restante porzione di lottizzazione si propone il rientro in classe II – Aree prevalentemente residenziali, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 55 dB(A) per il periodo diurno e di 45 dB(A) per quello notturno.**

I valori calcolati, in previsione, presso i punti di maggiore esposizione alle sorgenti legate al traffico veicolare e ferroviario presenti nell'area, sono inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza proposta.

Con riferimento alla linea ferroviaria, i valori calcolati presso la posizione di misura prescelta, da ritenersi indicativa del punto di maggiore esposizione della futura lottizzazione, sono inferiori ai limiti di immissione stabiliti dal D.P.R. n. 459/1998, di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni, per le abitazioni comprese all'interno della fascia di pertinenza A (fino a 100 metri a partire dalla mezzera dei binari esterni).

Tenuto conto di quanto finora esposto, possiamo concludere che, **fermo restando le condizioni progettuali avanti enunciate, il clima acustico dell'intervento oggetto di studio è conforme, in previsione, alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia: D.P.C.M. 01/03/1991 e succ. mod., Legge Quadro n. 447/1995, Legge Regionale della Lombardia n. 13/2001.**

Considerando la nuova ipotesi di classificazione acustica proposta, si richiede al Servizio competente di provvedere all'aggiornamento con modifica della Z.A.C. (Zonizzazione Acustica Comunale), relativamente all'ambito in oggetto, sulla base dei contenuti e delle indagini della presente relazione tecnica e come da proposta riportata al Capitolo 3."

3.2 Documenti allegati alla proposta di Variante del PPR

I documenti che costituiscono la proposta di Variante sono di seguito elencati:

DOCUMENTI PA		
D.01	Relazione tecnico-illustrativa	
D.02	Norme Tecniche di Attuazione	
D.03	Relazioni specialistiche	
D.03.a	Valutazione previsionale di Clima Acustico	
D.03.b	Relazione geologica	
D.03.c	Studio di impatto del traffico generato	
D.03.d	Relazione sul drenaggio delle acque meteoriche e verifica dell'invarianza idraulica ed idrologica	
D.03.e	Relazione agronomica e stima opere di mitigazione	
D.03.f	Relazione descrittiva qualità ambientale del sito	
D.04	Relazione di variante del PGT e estratti cartografici di confronto	
DOCUMENTI VAS		
VAS.01	Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS	
TAVOLE		scala
T.01a	STATO DI FATTO: INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE	1 : 5000
T.01b	STATO DI FATTO: PROPRIETÀ CATASTALI	
T.01b1	ESTRATTO MAPPA CATASTALE	1 : 2000
T.01b2	VISURE CATASTALI	-
T.01c	STATO DI FATTO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	-
T.01d	STATO DI FATTO: SOTTOSERVIZI	
T.01d1	FOGNATURA, RACCOLTA ACQUE METEORICHE, ACQUEDOTTO	1 : 1000
T.01d2	ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ENERGIA ELETTRICA, TELECOMUNICAZIONI	1 : 1000
T.01e	STATO DI FATTO: PLANIMETRIA	1 : 1000
T.01f	STATO DI FATTO: SEZIONI URBANE	1 : 1000
T.02a	REGOLE DI PIANO: AZZONAMENTO E VINCOLI	1 : 1000
T.02b	REGOLE DI PIANO: STANDARD	1 : 1000
T.02c	REGOLE DI PIANO: REGIMI GIURIDICI	1 : 1000
T.03a	PROGETTO: PLANIVOLUMETRICO	1 : 1000
T.03b	PROGETTO: SEZIONI URBANE	1 : 1000
T.03c	PROGETTO: VISTE 3D	-
T.03d	PROGETTO: VERIFICHE URBANISTICHE - SUPERFICIE COPERTA E DRENANTE	1 : 1000
T.03e	PROGETTO: VERIFICHE URBANISTICHE - PARCHEGGI PERTINENZIALI	1 : 1000
T.03f	PROGETTO: VERIFICHE URBANISTICHE - CALCOLO SL	1 : 1000
T.03g	PROGETTO: VERIFICHE URBANISTICHE - DISTANZE	1 : 1000
T.04a	OPERE DI URBANIZZAZIONE: NUOVA VIABILITÀ DI PIANO	
T.04a1	PLANIMETRIA DI PROGETTO VIABILITÀ E SEZIONI TIPICHE	1:500, 1:200
T.04b	OPERE DI URBANIZZAZIONE: PARCHEGGI	
T.04b1	PARCHEGGIO 1	1:200
T.04b2	PARCHEGGIO 2	1:200
T.04b3	PARCHEGGIO 3	1:200
T.04b4	PARCHEGGIO 4	1:200
T.04b5	PARCHEGGIO 5	1:200
T.04b6	PARCHEGGIO 6	1:200
T.04c	OPERE DI URBANIZZAZIONE: OPERE A VERDE	
T.04c1	PROGETTO DEL VERDE E ARREDO URBANO	1:500
T.04d	OPERE DI URBANIZZAZIONE: SOTTOSERVIZI	
T.04d1	FOGNATURA, RACCOLTA ACQUE METEORICHE, ACQUEDOTTO	1 : 1000
T.04d2	ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ENERGIA ELETTRICA, TELECOMUNICAZIONI	1 : 1000
T.05a	OPERE EXTRA COMPARTO: OPERE DI MITIGAZIONE DEL TRAFFICO	1:500, 1:200
T.05b	OPERE EXTRA COMPARTO: ROTATORIA SS494	1:500

3.3 Finalità, contenuti e previsioni della proposta di Variante al PPR

Per meglio comprendere quanto previsto dalla proposta di Variante, si riporta un estratto della "Relazione della variante urbanistica al PGT" (documento D_04), riferendosi al Capitolo "1 Contenuti e finalità:

"Nella sostanza le previste consistenti destinazioni terziario-produttive non risultano oggi né realizzabili sulla base dell'effettiva domanda, né compatibili con un tessuto prevalentemente residenziale di qualità consolidatosi in fregio al Naviglio.

È quindi interesse sia della PA, sia dell'Operatore, pervenire ad una condivisa previsione urbanistica con destinazioni funzionali e caratteristiche morfologiche coerenti.

Le finalità della variante sono così sintetizzabili:

- Attualizzare le previsioni funzionali del Piano per renderlo più coerente con la domanda insediativa, andando ad eliminare le destinazioni d'uso produttive che oggi sarebbero incongrue rispetto al contesto abitativo e urbano che si è venuto a consolidare negli ultimi lustri;
- Integrare la parte realizzata, corrispondente sostanzialmente alle previgenti previsioni residenziali, con destinazioni d'uso compatibili e in grado di aumentare la mixité e la qualità urbana del quartiere, con particolare attenzione agli usi con profili di interesse pubblico;
- Favorire il mix sociale introducendo ulteriori quote di edilizia residenziale convenzionata;
- Introdurre elementi di qualità architettonica e urbana andando a prevedere la possibilità di insediare nuove tipologie edilizie;
- Ridurre le volumetrie residue al fine di aumentare e potenziare le dotazioni pubbliche nel quartiere, aumentando in particolare le aree destinate a verde pubblico da integrare al Parco delle Colline permettendo così di creare una zona flessibile e multifunzionale;
- Completare in generale le infrastrutture e i servizi esistenti, con particolare attenzione all'assetto viabilistico, individuando interventi utili a minimizzare l'impatto del traffico nel quadrante urbano di riferimento. A tal proposito si individuano due importanti interventi quali la realizzazione di un intervento viabilistico a rotatoria, o altra soluzione viabilistica che

permetta svolte in sinistra, tra la S.S. 494 "Nuova vigevanese" e le vie Conti e Cellini e la creazione di una gronda parallela a via Iotti nell'area nord del Comparto;

- Rivedere le opere di urbanizzazione alla luce delle nuove previsioni, tenendo conto di quanto già corrisposto in termini di oneri di urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione."

Dalla "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), riferendosi al Capitolo "1 Premesse":

"L'obiettivo della Variante al PPR per il Comparto 1 è quindi quello di determinare un nuovo equilibrio tra volumetrie e destinazioni d'uso insediabili al fine di rendere la trasformazione delle aree inattuate e da ripianificare del Comparto coerente con l'attuale contesto.

In particolare, si prende atto della vocazione residenziale del quartiere, **sostituendo le previsioni produttive del Piano originario con usi che privilegino l'abitare**. Tuttavia, affinché la zona Ex Burgo possa essere vissuta durante l'intero arco della giornata e dell'anno, si prevedono una serie di usi complementari e di servizio a supporto alla residenza che saranno in grado di qualificare ulteriormente l'area.

Inoltre, grazie ad una **riduzione di circa il 20% delle volumetrie residue**, sarà possibile **incrementare la dotazione di aree pubbliche**, le quali andranno ad arricchire e ampliare le vaste zone a parco già oggi presenti, innervando tutto il tessuto edificato presente e futuro.

Infine, la Variante **conferma alcuni interventi viabilistici già previsti dal precedente Piano e non attuati come la rotatoria sulla Strada Statale Vigevanese e individua all'interno del Comparto nuove soluzioni viabilistiche con l'obiettivo di rendere più efficienti i flussi di traffico attuali in tutta la zona settentrionale di Corsico.**"

Localizzazione e identificazione dell'Ambito

L'area della Variante al PPR per il Comparto 1 è localizzata a nord del Naviglio Grande, ove si trovano "le prevalenti risorse territoriali (grandi spazi in parte utilizzati ma ancora suscettibili di trasformazioni e integrazioni) che accompagnano linearmente gli insediamenti "storici" ai quali si dovrà integrare qualsiasi previsione insediativa. Questa riserva di spazi (Perlite, Dicalite, ex Pozzi, ex Burgo), rimasta fino ad ora separata dal contesto edificato e solo parzialmente trasformata, rappresenta infatti la maggior occasione importante di riqualificazione urbana per la città di Corsico.

In particolare, la Cartiera Burgo (in origine "Pirola" dal nome del suo fondatore), insediatasi sul territorio di Corsico nel 1904, ha rappresentato per questo territorio la prima industria moderna, dando il via al susseguirsi di insediamenti di grandi industrie attratte dalle due importanti vie di collegamento come il Naviglio e la Ferrovia.

La Cartiera ha inciso in modo determinante sullo sviluppo di Corsico ed anche sulla crescita culturale e sociale della comunità: oltre ad offrire un gran numero di posti di lavoro, essa ha contribuito a dare risposte ai bisogni conseguenti, quali gli alloggi per i lavoratori ed i relativi servizi, realizzando già nel 1907 la prima casa per gli operai all'interno del comparto e partecipando alla realizzazione della storica Scuola Materna di via Dante nel 1929.

Il fenomeno dell'industrializzazione di questo territorio ha quindi fatto in modo che Corsico passasse, in un breve periodo, da piccolo borgo alle porte di Milano, al paese più grande del sud ovest dell'hinterland milanese.

Dagli anni '90, i fenomeni di dismissione delle grandi attività produttive hanno portato a un ripensamento generale delle strategie di sviluppo urbanistico ed insediativo. Attraverso le previsioni urbanistiche del PRG del 1999 l'amministrazione comunale confermò il ruolo incisivo che la ex Cartiera Burgo ha rivestito, sin dalle sue origini, per la trasformazione della città (Cfr. fig. XXX)..

Partendo dalla dismissione dell'attività produttiva si intese avviare il più importante intervento di trasformazione e riqualificazione dell'intero territorio comunale. Tra i presupposti di questa iniziativa possono essere ricordati:

- la bonifica dell'intera area;
- la realizzazione di unità abitative convenzionate per favorire le giovani coppie;
- la realizzazione di due parchi pubblici che, grazie al nuovo ponte ciclo-pedonale, risultano facilmente accessibili, oltre che ai residenti del quartiere, anche ai cittadini di altre parti del territorio."

("Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), Capitolo "2 Oggetto ed ambito di intervento", paragrafo "2.1 Inquadramento del Comune di Corsico e dell'area Ex Burgo").

Individuazione del Comparto 1: aree residue da ripianificare



Ortofoto

- Perimetro PPR RTU/2 Comparto 1
- - - Perimetro aree residue da ripianificare



Fonte: "figura 6 Ortofoto – individuazione perimetro PPR RTU/2, Comparto 1", paragrafo "2.3 Descrizione dello stato di fatto dell'area ", "D_01_Relazione tecnico-illustrativa" allegata alla proposta di Variante al PPR

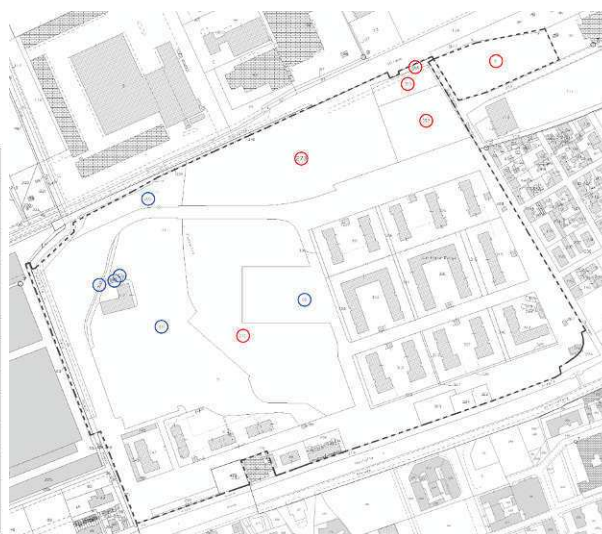
La proposta di Variante al PPR, come già detto, si focalizza sulle aree residue del Comparto 1 inedificate e non attuate dal PPR, pari a 76.560 mq, le quali sono così identificabili:

- l'ampia zona a valle del Parco delle Colline confinante a est con via Morante e nord con via lotti, nella quale è ricompresa anche l'area dell'ex centrale termica, oggi prevista in cessione al Comune, ma oggetto di futura permuta nelle previsioni di proposta di Variante;
- la fascia nord del comparto compresa tra la ferrovia e il sistema viario composto da via lotti e via Matteotti.

Le **aree interessate dalla Variante** sono così identificate al **Catasto terreni del Comune di Corsico** e come rappresentato nella tavola "T.01b_Stato di fatto: proprietà catastali".

Elenco e planimetria mappali

Foglio	Mappale	Intestatario	Tipo superficie	Consistenza (mq)
12	31	Lambda S.r.l.	Fondiaria	7.910
17	273	Lambda S.r.l.	Fondiaria	24.659
17	352	Lambda S.r.l.	Fondiaria	6.693
17	353	Lambda S.r.l.	Fondiaria	2.247
17	354	Lambda S.r.l.	Fondiaria	506
17	272	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	4.030
17	271	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	32.178
17	308	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	D8
17	318	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	71
17	320	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	300
17	275	Lambda S.r.l.	Fondiaria	28.010
17	28	Lambda S.r.l.	Ass. a uso pubblico	63.068
TOTALE				169.672



Fonte: estratto tavola "T.01b_Stato di fatto: proprietà catastali", allegata alla proposta di Variante al PPR

Si segnala che è in corso di frazionamento il mappale 28 a seguito del quale si effettuerà la

volturazione catastale nei confronti del Comune di Corsico.

L'attuazione del PPR "Zona RTU/2 e aree adiacenti"

Il **Piano Particolareggiato di recupero "Zona RTU/2 e aree adiacenti"**, approvato nel D.C.C. n. 27 del 17.07.2004, secondo gli atti convenzionali originali prevedeva all'art. 2 – Programma costruttivo, ovvero all'art. 3.1 delle NTA del PPR, le seguenti quantità insediative:

- 65.215 mq di SIp destinati alla funzione residenziale, comprensivi di 6.552 mq di SIp destinabili alla funzione commerciale;
- 13.039 mq di SIp destinati alla funzione terziaria/ricettiva;
- 30.885 mq di SIp destinati alla funzione produttiva.

Il Comparto era **suddiviso in 5 zone**, denominate **A, B, C, D ed E**.

Gli atti che hanno riguardato l'attuazione del PPR sono:

- **atto rep. 44149 del 09.03.2005**, con avanti al Notaio Dr. Cesare Cantù, con il quale è stata stipulata la **Convenzione attuativa del PPR**, successivamente **prorogata** una **prima volta nel marzo 2015** (ai sensi dell'art. 30 del D.L. n.69/2013 - Decreto del fare - convertito con modificazioni dalla L. n.98/2013) e una **seconda volta con D.G.C. n.64 del 20.03.2018**. L'**ultima proroga** è quindi avvenuta in forza del D.L. n.76/2020, la quale **ha spostato la scadenza della convenzione al 9 aprile 2024**.
- la Convenzione Urbanistica (Rep. n.30163 del 21.04.2011), a fronte di una permuta tra aree private e aree pubbliche, ha consentito il trasferimento nel Comparto 1 della capacità insediativa del Comparto 3b, con la conseguente realizzazione di un'area verde pubblica in corrispondenza dell'originaria superficie fondiaria del Comparto 3b. Come espresso nella Convenzione, tale atto ha costituito integrazione della Convenzione originaria del Comparto 1 e attuato le previsioni del Comparto 3b.

Nel **periodo 2005-2012** trovano **realizzazione** le **volumetrie residenziali**.

Dal paragrafo "2.1 PPR "Zona RTU/2 e aree adiacenti" e sua attuazione" della "D_04_Relazione di variante del PGT e estratti cartografici di confronto" (Capitolo "2 Proposta di variante"):

"Per le porzioni residue, constatata l'impossibilità di realizzarle anche a causa del nuovo contesto socio-economico venutosi a creare dopo la crisi finanziaria del 2008, il soggetto attuatore cercò più volte la strada della revisione delle previsioni urbanistiche del Piano.

In particolare, all'interno del procedimento di revisione del Piano di Governo del Territorio, in data 9 giugno 2016 prot. 11550 fu presentata al Comune di Corsico un'istanza, ai sensi del comma 2, art. 13 legge regionale 12/2005, con un'articolata proposta di modifica dell'assetto pianificatorio del Comparto 1 del PPR e delle destinazioni d'uso delle volumetrie ancora da sviluppare.

Il Comune non diede poi seguito alla Variante generale al PGT, facendo decadere la proposta.

Un nuovo tentativo di revisione del PPR, almeno parziale, fu fatto nel 2020.

Il soggetto attuatore presentò in data 29 aprile 2020 prot. n. 8874 istanza di variante al PPR con richiesta di modifica in ampliamento della sottozona B residenziale del PPR per consentire la realizzazione dei 6.295,26 mq di slp ancora disponibili ad uso residenziale, con una quota di superfici commerciali per esercizi di vicinato o medie strutture di vendita con la contestuale riduzione della sottozona A per funzioni non residenziali.

Successivamente, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 81 del 31/07/2020 assunta con i poteri della Giunta Comunale, a cui ha poi fatto seguito la deliberazione integrativa n. 108 del 30/09/2020 è stata adottata la Variante al Piano Particolareggiato di Recupero RTU2 - Comparto 1 - Lambda s.r.l. e Progetto Corsico s.r.l., conforme alla vigente disciplina legislativa nonché al vigente PGT."

Nella **D.G.C. n. 64 del marzo 2018** è contenuto anche il cosiddetto **"Atto ricognitivo" dello stato di attuazione del PPR** che costituisce documento rilevante per le verifiche attuali delle quote residue.

Sulla base di tale documento viene assunto che:

- nelle subzone "B, D ed E" a destinazione residenziale sono stati realizzati 58.919,74 mq di SIp (comprensivi dei 99,40 mq dell'ufficio vendite), pari al 46,04% del totale previsto;
- nelle subzone A e C a destinazione terziario-commerciale o produttivo di servizio, non sono state realizzate volumetrie.

Pertanto, le **volumetrie ancora da realizzare** vengono stabilite pari a **50.219,26 mq di Slp, ripartite** nel seguente modo:

- **6.295,26 mq destinabili alla funzione commerciale** (da convenzione la funzione residenziale non è ammissibile nei lotti "A" e "C"), pro quota dei 6.552 mq di cui all'art. 3.1 delle N.T.A. del Piano Particolareggiato;
- 13.039 mq destinati alla funzione terziaria/ricettiva;
- 30.885 mq destinati alla funzione produttiva.

Le tabelle seguenti, parte integrante dell'"Atto ricognitivo", illustrano in forma tabellare quanto sopra indicato:

Aree Private - Caratteristiche dimensionali PP RTU/2			
Zone	Funzioni ammesse	Slp [mq]	S. Fondiaria [mq]
A	- prev. produzione di beni e servizi - terziario - commercio	30.885,00	43.137,00
B	- residenza - commercio	52.463,00	54.153,00
C	- rev. Produzione di beni e servizi - terziario - commercio	19.191,00	29.506,00
D	- residenza - commercio	4.000,00	7.188,00
E	- residenza - commercio	2.600,00	6.000,00
Totale		109.139,00	139.984,00
Residuo da edificare			
A	- prev. produzione di beni e servizi - terziario - commercio	30.885,00	43.137,00
C	- prev. produzione di beni e servizi - terziario - commercio	19.191,00	29.506,00
	- residenza* - commercio	143,26	
Totale		50.219,26	72.643,00

* Mancanza di Zone in cui far atterrare tale Slp

Convenzione PP RTU/2. Vigente - Art. 2			
Usi	Slp [mq]	S. Fondiaria [mq]	
Produttivo	30.885,00	43.137,00	
Residenza	65.215,00	67.341,00	
<i>di cui max per commercio</i>	<i>6.552,00</i>		
Terziario	13.039,00	29.506,00	
Totale	109.139,00	139.984,00	
Stato di fatto - Residuo			
Zone	Usi	Slp [mq]	S. Fondiaria [mq]
A	Produttivo	30.885,00	43.137,00
C	Terziario	13.039,00	29.506,00
	Residenza/Commercio*	6.295,26	
Totale		50.219,26	72.643,00

* Mancanza di Zone in cui far atterrare tale Slp

Per quanto riguarda gli **obblighi convenzionali**, l'attuazione del PPR ha comportato il **completo reperimento delle superfici per aree pubbliche previste dall'articolo 2.2 delle NTA** pari a **109.600 mq** (indicativi), di cui:

- 18.600 mq destinati a viabilità;
- **91.000 mq per urbanizzazioni secondarie** (realizzazione delle opere di urbanizzazione previste).

Nell' "Atto ricognitivo" si afferma che **tutte le opere di urbanizzazione previste dal PPR sono state eseguite integralmente**, ad eccezione della rotatoria sulla nuova Vigevanese e di una porzione di strada di arroccamento. La mancata esecuzione delle opere esterne al PPR, nel medesimo Atto, viene addebitata a cause non imputabili agli Operatori.

Per quanto concerne gli oneri, l' "Atto ricognitivo" riconosce che **risultano realizzate e collaudate opere per importi pari a 18.465.895,44 euro (92,33% del totale)**, rispetto ad un totale previsto di 20.000.000,00 euro (differenza di 1.534.104,56 euro).

Dal momento che **l'ammontare delle opere di urbanizzazione risulta ampiamente superiore all'ammontare degli oneri**, l'articolo 7.3 delle NTA del PPR esplicita chiaramente che:

"Poiché il limite massimo di spesa risulta notevolmente superiore ai contributi dovuti, la convenzione prevede che quota dei maggiori costi costituisca datio in solutum del contributo sul costo di costruzione, limitatamente all'importo dovuto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6.2 (contributo su edifici destinati a produzione di bene e servizi)."

Il Protocollo d'Intesa e le Linee di indirizzo

La proposta di Variante al PPR in oggetto scaturisce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale e del soggetto attuatore di aggiornare e ripianificare le ingenti previsioni non attuate per il Comparto 1. Il percorso di confronto tra i due soggetti ha portato alla sottoscrizione di un **Protocollo d'Intesa** formalizzato con **D.G.C. n.39 del 18.03.2021** (e successivamente prorogato con D.G.C. n.106 del 16.09.2021 fino al 30.10.2021).

Con il protocollo il Comune e Lambda si sono **impegnati a:**

- **programmare una serie di incontri con l'obiettivo di giungere alla definizione di Linee d'indirizzo per una futura Variante al PPR** in cui riportare: (i) la quantità dei diritti edificatori da sviluppare nel comparto; (ii) le destinazioni d'uso consentite; (iii) le opere di urbanizzazione e di completamento in sostituzione a quelle che per cause non imputabili agli Operatori non si è potuto eseguire;
- sospendere il procedimento relativo alla variante minore adottata nel 2020.

Con successiva **D.G.C. n. 14 del 27.01.2022** sono state individuate le **"Linee di indirizzo per la Variante Generale al Piano Particolareggiato di Recupero "Zona RTU/2 ed aree adiacenti"** (ai sensi dell'art. 2 del Protocollo di Intesa di cui alla precedente D.G.C. n. 39/2021).

Per l'elaborazione della proposta di Variante al PPR le Linee di indirizzo hanno rappresentato uno **schema concettuale di riferimento per i seguenti dieci obiettivi** (testo integrale):

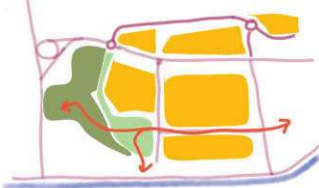
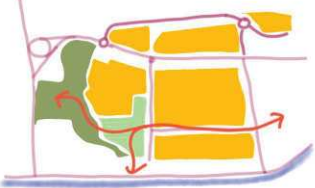
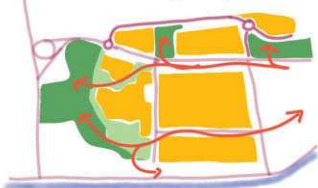
1. La variante dovrà mantenere la previsione di realizzazione di un intervento viabilistico a rotatoria, o altra soluzione viabilistica che permetta svolte in sinistra, tra la S.S. 494 "Nuova vigevanese" e le vie Conti e Cellini, includendo dunque una revisione del progetto preliminare di opera di urbanizzazione a scomputo secondo le indicazioni di massima ricevute nelle interlocuzioni intrattenute con ANAS, ente proprietario della S.S., adottando soluzioni che non pregiudichino l'accesso carraio alle proprietà private confinanti con l'area di progetto e che riducano al minimo la riduzione di aree non specificatamente destinate alla viabilità dal PGT vigente;
2. Nella variante dovrà essere sviluppata, con riferimento alle alternative presentate dalla proprietà, l'ipotesi progettuale 3 (c.d. "People") in relazione esclusivamente all'assetto planimetrico con particolare riferimento allo schema di distribuzione delle aree pubbliche e private; a tal riguardo si ritiene utile prevedere un allargamento del passaggio pubblico da destinarsi a verde e percorsi pedonali di collegamento tra la via Morante e il Parco delle Colline;
3. La variante dovrà contenere una proposta di permuta, anche solo parziale, finalizzata alla definizione di un miglior assetto delle aree pubbliche, dell'area di proprietà comunale posta a ovest della via Morante (c.d. "Ex Centrale termica"); tale permuta costituisce ulteriore elemento di variante anche al PGT poiché detta area era stralciata dal PPR per un'attuazione di opere pubblica direttamente realizzata dall'AC; le dotazioni territoriali (c.d. Standard) dovranno essere verificate in funzione della differenza tra quelle dovute per le SLP originariamente previste dal PPR e non ancora realizzate e le SLP previste dalla variante, secondo le diverse destinazioni d'uso; qualora le dotazioni già reperite (mediante cessione o asservimento) soddisfino quelle dovute per la nuova previsione, le stesse non saranno oggetto di retrocessione se non per permutate finalizzate all'attuazione del nuovo assetto;

4. In merito alle Superfici Lorde di Pavimento e in considerazione delle diverse destinazioni d'uso ipotizzate rispetto all'attuale disciplina, si ritiene necessaria una riduzione di circa il 20% della SLP complessiva ancora non realizzata e comunque nel limite massimo di 40.000 mq, con le seguenti limitazioni:
5. massimo 30.000 mq a destinazione residenziale, di cui minimo il 10% soggetti a prezzi di vendita convenzionati in base alle condizioni definite con l'Amministrazione;
6. massimo 8.000 mq a destinazione preferibilmente terziaria avanzata e direzionale, con la realizzazione di strutture tipo co-working; è ammessa inoltre la destinazione terziaria- ricettiva tra cui sia le strutture ricettive alberghiere (di cui alla L.R. 27/2015) sia funzioni innovative con un profilo di interesse pubblico da convenzionarsi con l'ente quali co- living, student-house, senior living, servizi socio-assistenziali, etc.). Minimo 500 mq dovranno essere destinati alla realizzazione di un servizio per l'infanzia da 0 a 3 anni o altro servizio concordato con l'Amministrazione comunale. La SLP terziaria-direzionale o ricettiva dovrà essere prioritariamente collocata nelle aree fondiarie a nord (via lotti-via Matteotti);
7. massimo 4.000 mq (e minimo 2.000 mq) a destinazione commerciale (nello specifico una media struttura di vendita ed esercizi di vicinato - cui sono assimilati anche servizi alla persona e artigianato di servizio – ed esercizi di somministrazione) da collocarsi prioritariamente al piano terra degli edifici previsti nel tratto nord di via lotti;
8. Il Parco delle Colline, a prescindere dall'originaria previsione, dovrà essere mantenuto a cura e spese della proprietà secondo un piano di manutenzioni da definirsi in convenzione per un periodo di 3 anni dalla data di stipula della convenzione integrativa;
9. La proprietà dovrà mettere a disposizione un'area di adeguata dimensione lungo il lato confinante con la ferrovia ove dovrà effettuare la piantumazione di almeno un filare alberato composto da alberi di altezza non inferiore a 20 metri nel loro massimo sviluppo; tali alberi saranno oggetto di manutenzione da parte della proprietà per un periodo non inferiore a 3 anni dalla piantumazione; realizzate a cura e spese della proprietà non essendo ammessi ulteriori scomputi dal Contributo di costruzione; a titolo di indirizzo si indica che le aree di urbanizzazione e le opere così realizzate siano collaudate e mantenute per 3 anni dalla data di collaudo a carico della proprietà; la convenzione stabilirà quali di dette aree ed opere sia di interesse dell'AC acquisire e quali resteranno oggetto di asservimento ad uso pubblico;
10. Tutte le necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dalla variante, non già previste dall'attuale disciplina urbanistica e dalla convenzione in essere, dovranno essere realizzate a cura e spese della proprietà non essendo ammessi ulteriori scomputi dal Contributo di costruzione; a titolo di indirizzo si indica che le aree di urbanizzazione e le opere così realizzate siano collaudate e mantenute per 3 anni dalla data di collaudo a carico della proprietà; la convenzione stabilirà quali di dette aree ed opere sia di interesse dell'AC acquisire e quali resteranno oggetto di asservimento ad uso pubblico;
11. La variante dovrà contenere un cronoprogramma da allegarsi alla convenzione integrativa, vincolante per la sequenzialità degli interventi e che prescriva l'agibilità degli edifici non residenziali prima o contestualmente all'agibilità dell'ultimo edificio residenziale cronologicamente previsto dal cronoprogramma stesso, a pena di decadenza di tutti i diritti edificatori previsti dal piano relativi a edifici non ancora agibili alla data di agibilità di detto ultimo edificio residenziale senza alcuna pretesa circa la restituzione di oneri di urbanizzazione e/o opere a scomputo relativi alle parti non agibili;
12. Ove l'importo dovuto a titolo di contributo sul costo di costruzione per le edificazioni previste dalla variante dovesse essere superiore alla differenza tra l'importo a suo tempo stabilito a titolo di oneri di urbanizzazione per le edificazioni non realizzate e quello che risulterà dal computo degli oneri per dette previste edificazioni per le nuove destinazioni, non sarà corrisposto il pagamento sino alla concorrenza di tale differenza e sarà versato il solo ammontare che superi tale differenza;
13. L'intervento edilizio residenziale dovrà privilegiare l'utilizzo di materiali di alta qualità, una progettazione delle strutture improntata all'efficienza energetica e all'innovazione domotica, la presenza di sistemi di videosorveglianza privata e la disponibilità di servizi in condivisione tra i condomini dello stesso complesso abitativo.

La **proposta di Variante**, su indicazione dell'AC, si è **orientata verso lo scenario denominato "people"**, caratterizzato da una accentuata permeabilità tra il Parco delle Colline e il quartiere esistente.

Gli **scenari proposti dal soggetto attuatore** sono di seguito illustrati, facendo riferimento alla Presentazione "Ex Burgo - Ricucire il margine", avvenuta a Corsico il 25.06.2021:

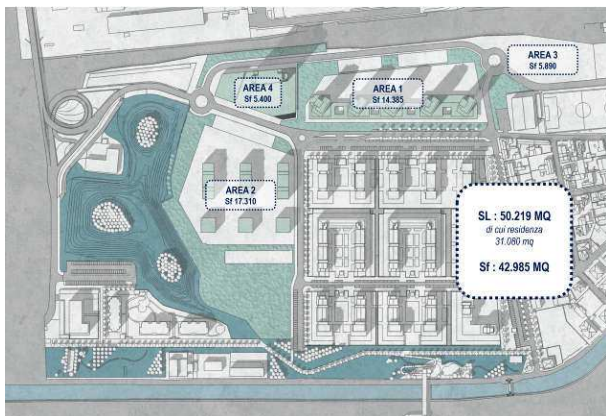
Scenari a confronto: dati principali

	scenario «base»			scenario «core»			scenario «people»		
									
	prevalente applicazione dei criteri funzionali			prevalente applicazione dei criteri immobiliari			prevalente applicazione dei criteri qualitativi		
SL	Variante 2021	Totale PPR "ex Burgo"		Variante 2021	Totale PPR "ex Burgo"		Variante 2021	Totale PPR "ex Burgo"	
Produttivo/Altro	6.100	6.100		0	0		1.000	1.000	
Residenza	31.080	90.000		37.180	96.100		31.080	90.000	
di cui 6152 max per comm.									
Terziario	13.039	13.039		13.039	13.039		13.139	13.139	
Commerciale-MSV	0	0		0	0		5.000	5.000	
Totale	50.219	109.139		50.219	109.139		50.219	109.139	
Sf									
Produttivo/Altro	5.891	5.891		0	0		5.891	5.891	
Residenza	31.698	99.039		39.380	106.721		30.498	97.839	
Terziario	5.396	5.396	Δ Vigente -25.077	5.396	5.396	Δ Vigente -24.270	5.396	5.396	Δ Vigente -27.275
Totale	42.985	110.326		44.776	112.117		41.785	109.126	
Dotazioni pubbliche									
U1		26.067	+7.467		26.067	+7.467		26.067	+7.467
U2		109.311	+18.297		107.517	+16.501		110.514	+19.511
Totale		135.378			133.584			136.581	
parco delle colline attuale		27.000			27.000			27.000	
ampliamento parco		14.244			10.193			11.611	
altre aree verdi		5.333			8.080			8.444	
totale nuovo verde		46.577			45.273			47.055	
ampliamento		73%			68%			74%	

Fonte: Presentazione "Ex Burgo - Ricucire il margine", Corsico 25.06.2021

Scenario "base"

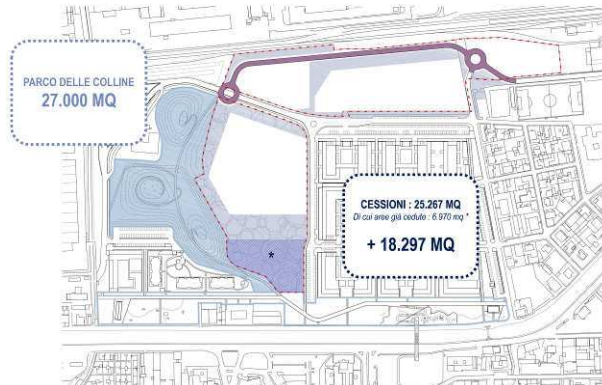
Planivolumetrico



Vista 3D

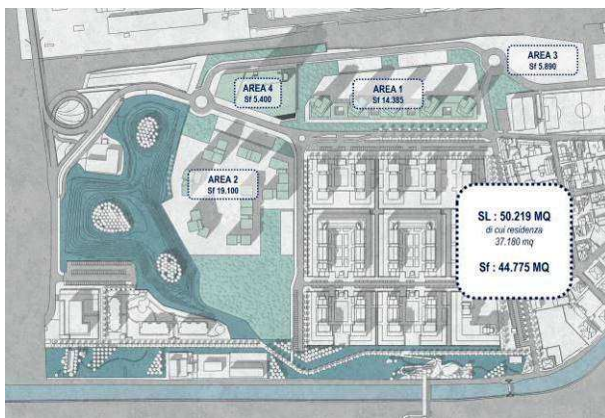


Aree a standard



Scenario "core"

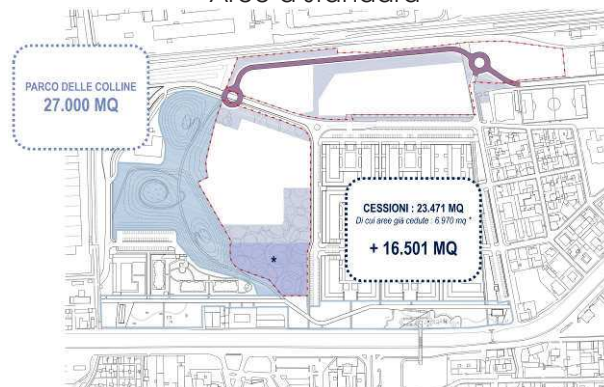
Planivolumetrico



Vista 3D

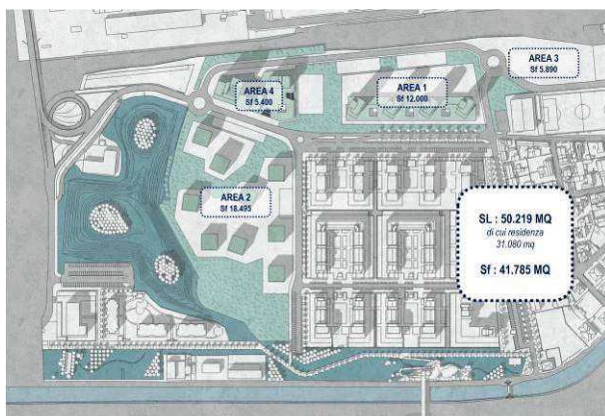


Aree a standard



Scenario "people"

Planivolumetrico



Vista 3D



Aree a standard



La perimetrazione del Comparto 1 allo stato attuale

Il Comparto 1, rispetto alla perimetrazione originaria, nel corso degli anni la superficie territoriale ha subito modifiche a causa di due atti:

- **Decreto di esproprio per pubblica utilità** per acquisizione del diritto di proprietà dei cespiti costituenti la linea ferroviaria Milano-Mortara ai sensi dell'art 42bis del DPR 327/01 avvenuto nel 2011 (Verbale d'accordo M2R1 01 R 43 MA BD 04 00 023) e trascritto in data 26.10.2020 Rep. 106/2020 con cui R.F.I. S.p.A. ha espropriato alcune aree territoriali marginali a nord del Comparto;
- Convenzione Urbanistica Rep. n.30163 in data 21.04.2011 con cui si è effettuata la permuta del Comparto 3b.

Per la definizione della nuova perimetrazione, sono state seguite le procedure:

- assunzione del nuovo perimetro risultante dalle suddette modificazioni per una superficie totale di 247.762,00 mq;
- registrazione della realizzazione effettiva delle cessioni e delle opere di urbanizzazione che hanno apportato lievi modifiche anche alla ripartizione interna delle aree del comparto, arrivando quindi alla situazione sotto descritta e rappresentata.

	Convenzione 2005	Esproprio RFI		Convenzione 2011					Situazione Post	Situazione vigente
		Delta aree	Situazione Post	Art. 3	Art. 4	Art. 5	Art. 11			
Sf	137.624,00	-583,00	137.041,00	-2.060,00	0,00	3.152,00	-1.619,00	136.514,00	136.514,00	
Standard	91.000,00	-139,00	90.861,00	2.060,00	1.260,00	-3.152,00	1.619,00	92.648,00	92.648,00	
Viabilità	18.600,00	0,00	18.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.600,00	18.600,00	
St	247.224,00	-722,00	246.502,00	0,00	1.260,00	0,00	0,00	247.762,00	247.762,00	

Fonte: "D_04_Relazione di variante del PGT e estratti cartografici di confronto" (Capitolo "3 Contenuti della variante urbanistica", paragrafo "3.2 3.2 La perimetrazione del Comparto 1 allo stato attuale") allegato alla proposta di Variante

Nelle seguenti immagini si fa il confronto tra:

1. Il perimetro e le aree fondiari secondo convenzione 2005 (Rep. N. 44149, Racc. 20093 del 29/3/2005);
2. le modifiche intercorse e lo stato risultante ad oggi.

1



Azzonamento 01 : Convenzione 2005 [Rep. n. 44149, Racc. n. 20093 del 29/03/2005]

2



Azzonamento: PPR Vigente dopo Atto di esproprio e Convenzione integrativa (2011)

Legenda

- Sf : perimetro Comparto 1
- Sf : Aree fondiarie
- U1 + U2 : Cessione aree pubbliche
- Nuove aree fondiarie
- Nuove aree a standard
- * Nuova area accorpata da PPR - Comparto 3b (art. 4)
- Aree espropriate da RFI

Parametri urbanistici

La ridefinizione delle **zone A e C del Comparto 1** nella Variante al PPR porta ad una **superficie fondiaria complessiva** pari a **43.410 mq**, corrispondente a sensibile riduzione delle superfici fondiari di circa 26.000 mq.

Le due zone vengono inoltre ulteriormente suddivise nel seguente modo:

- Zona A1: Superficie fondiaria pari a 6.412 mq;
- Zona A2: Superficie fondiaria pari a 12.675 mq;

- Zona A3: Superficie fondiaria pari a 5.324 mq;
- Zona C1: Superficie fondiaria pari a 13.993 mq;
- Zona C2: Superficie fondiaria pari a 5.006 mq.

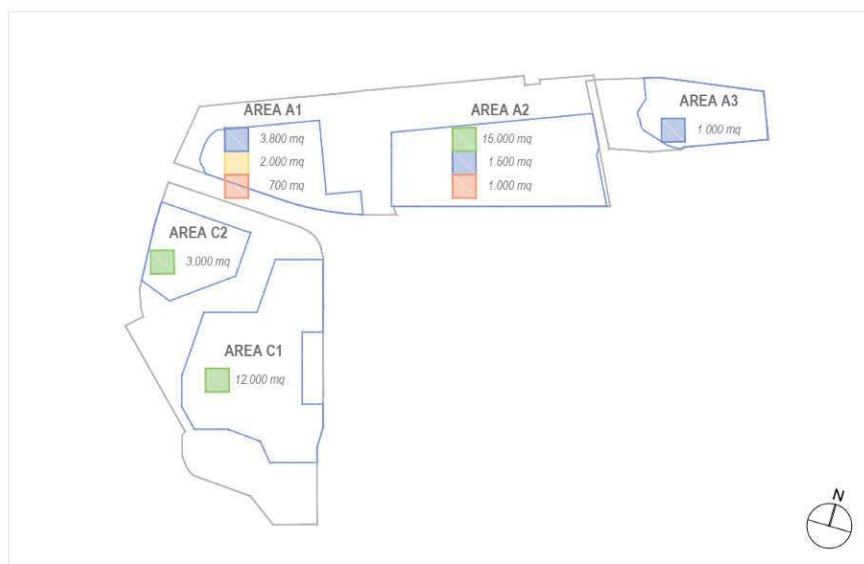
La Variante, in applicazione delle "Linee guida", prevede una **riduzione di circa il 20% della Slp residua del PPR**: la nuova Slp insediabile sulle aree da ripianificare è pari a 40.000 mq, così ripartita:

- Slp residenziale massima pari a 30.000 mq di cui minimo il 10% soggetti a prezzi di vendita convenzionati in base alle condizioni definite con l'Amministrazione comunale;
- Slp terziaria massima pari a 8.000 mq, di cui minimo 500 mq dovranno essere destinati alla realizzazione di un servizio per l'infanzia 0-3 anni o altro servizio privato ad uso pubblico concordato con l'Amministrazione comunale;
- Slp commerciale massima pari a mq. 4.000 e minima pari a mq. 2.000.

Facendo salva la Slp massima insediabile per quanto riguarda le densità edilizie previste per ogni zona, la Variante **individua un minimo ed un massimo indicativo** così esplicitato:

- Zona A: Slp minima pari a 22.000 mq e Slp massima pari a 25.000 mq;
- Zona C: Slp minima pari a 15.000 mq e Slp massima pari a 18.000 mq.

Aree fondiarie: riepilogo SL



Legenda

■	SL residenziale	30.000 mq
■	SL terziaria (direzionale, ricettivo)	6.300 mq
■	SL commerciale - Esercizi di vicinato	1.700 mq
■	SL commerciale - Media superficie di vendita	2.000 mq
	Totale*	40.000 mq

Fonte: estratto tavola "T.03f Progetto: verifiche urbanistiche - Calcolo SL", allegata alla proposta di Variante al PPR

Destinazioni funzionali

Le destinazioni funzionali insediabili, così come meglio definite dall'articolo 3.4 delle NTA del PPR, sono:

- **Zona A: funzioni residenziali, commerciali e terziarie;**
- **Zona C: funzioni residenziali e terziarie.**

"Il volume terziario dovrà essere preferibilmente inteso come "terziario avanzato" e direzionale, con la realizzazione di strutture tipo co-working. All'interno di tale destinazione d'uso è ammessa inoltre la destinazione terziaria-ricettiva tra cui sia le strutture ricettive alberghiere (di cui alla l.r. 27/2015) sia funzioni innovative con un profilo di interesse pubblico da convenzionarsi separatamente con l'ente

quali co-living, student-house, senior living, servizi socio-assistenziali, etc.).

La Slp terziaria-direzionale o ricettiva dovrà essere prioritariamente collocata nella Zona A, con possibilità di insediare quote anche nella Zona C.

All'interno del volume a destinazione commerciale potranno essere realizzate una media struttura vendita (sia alimentare che non alimentare) ed esercizi di vicinato. Sono assimilati a tale destinazione d'uso anche usi quali servizi alla persona, artigianato di servizio, esercizi di somministrazione e pubblici esercizi. La Slp commerciale dovrà essere collocata prioritariamente al piano terra degli edifici o in edifici monofunzionali nella Zona A.

I volumi destinati ad edilizia residenziale convenzionata potranno essere collocati sia nella Zona A sia nella Zona C. Si dovrà preferire una soluzione che preveda la collocazione di tale destinazione in singoli edifici."

("Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), Capitolo "4 La proposta del nuovo PPR", paragrafo "4.4 Disciplina della Variante al PPR").

Vincoli e regole morfologiche

La tavola "**T.02a Regole di piano: azionamento e vincoli**" riporta i vincoli, le regole morfologiche e le prestazioni da rispettare in fase di intervento attuativo.

In particolare, per ogni Zona sono identificate le **aree di galleggiamento derivanti dall'applicazione dei vincoli** (fascia di rispetto ferroviaria) **e dalle distanze dai confini di 5,00 metri**, oltre agli **allineamenti principali dei fronti** (elemento indicativo e non prescrittivo), i **coni ottici paesaggistici da preservare** e le **altezze massime insediabili** così indicate:

- Zona A1: h max. 20 piani fuori terra;
- Zona A2: h max. 18 piani fuori terra;
- Zona A3: h max. 04 piani fuori terra;
- Zona C1: h max. 08 piani fuori terra;
- Zona C2: h max. 10 piani fuori terra.

Per quanto attiene le **Superfici Coperte e Drenanti**, la Variante al PPR prevede:

- Rapporto di Copertura $R_c = SCOP/St$ 40% ai sensi dell'articolo 3.2 delle NTA del PPR RTU/2 e dell'articolo 4 delle NTA del PGT vigente.
- Rapporto Drenante $R_d = S_d/St$ 20% (aree residenziali) e 10% (aree commerciali, terziarie) ai sensi dell'articolo 3.3 delle NTA del PPR RTU/2, del Regolamento Locale di Igiene e dell'articolo 4 delle NTA del PGT vigente.

Tali parametri sono verificati sull'ipotesi di progetto indicativa sviluppata dal planivolumetrico allegato alla tavola "T.03d. Progetto: Verifiche urbanistiche - superficie coperta e drenante".

Per la **definizione delle superfici dei parcheggi pertinenziali** si dovrà **tenere conto del valore più restrittivo tra quanto indicato dalla L.122/89** (1 mq ogni 10 mc di volume realizzato) **e quanto stabilito dall'articolo 11 delle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente**, i cui criteri sono riportati nella tabella sottostante.

Tabella comma 3, articolo 11 delle NTA del PdR-Pgt vigente

Destinazione	P. privati [mq / mq Slp]	Posti auto x u.i. (residenze)
Residenziale	1 / 3	1
Industriale / artigianale	1 / 3	-
Terziario direzionale	1 / 1,2	-
Terziario ricettivo	1 / 2	-
TC - GSV e MSV	1 / 1	-
TC - Edv	1 / 2	-
TC - Eserc. Pubb.	1 / 1,5	-

Fonte: paragrafo "4.4 Disciplina della Variante al PPR", "D_01_Relazione tecnico-illustrativa", allegata alla proposta di Variante al PPR

Tali parametri sono verificati sull'ipotesi di progetto indicativa sviluppata dal planivolumetrico allegato alla tavola "T.03e_ Progetto: Verifiche urbanistiche - parcheggi pertinenziali".

I parcheggi pertinenziali **potranno essere realizzati sia fuori terra che in interrato, previa verifiche idrauliche e geologiche**.

Per le **distanze**, esse sono **normate dalle NTA del PPR** (cfr. tavola "T.03.g_ Progetto: verifiche

urbanistiche – distanze”), **che rispettano le prescrizioni minime da Regolamento Edilizio di Corsico di 5,0 m dai confini**. È fatta salva la possibilità di deroga per tale distanza nel caso di edifici prospicienti aree interne al medesimo PPR oggetto di ripianificazione.

Per quanto riguarda le **distanze tra edifici** si verifica la **distanza minima pari a 10,00 m ai sensi dell’art. 102 del Regolamento Edilizio comunale**.

Per quanto riguarda l’ulteriore verifica della distanza tra pareti finestrate prospicienti, si applica quanto al RLI, Manuale tecnico, lettera C, pag. 40, primo capoverso, nel quale si stabilisce che “non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni in cui l’angolo determinato come sopra riportato sia maggiore di 60°” (ricordando che tale verifica della distanza deve essere effettuata secondo le modalità del capoverso precedente).

Dotazioni territoriali

Dalla “Relazione tecnico-illustrativa” (documento D_01), Capitolo “4 La proposta del nuovo PPR”, paragrafo “4.4 Disciplina della Variante al PPR”, sottoparagrafo “4.4.1 Dotazioni territoriali e opere di mitigazione ambientale”):

“Uno dei principali obiettivi raggiunti dalla Variante è quello di ampliare le dotazioni pubbliche esistenti nell’area ex Burgo, andando a potenziare il già importante sistema ambientale ed ecologico formato dal Parco delle Colline e dal Parco del Naviglio.

Attraverso la sensibile riduzione delle superfici fondiarie di circa 26.000 mq, la Variante individua nuove aree da destinare a verde pubblico, in particolare come continuum del Parco delle Colline, andando ad occupare una porzione importante della Zona C. **Il disegno del nuovo Parco permetterà a sud di potenziare la connessione tra il Parco delle Colline e il Parco del Naviglio, e a nord a creare una connessione per insediare una centralità pubblica anche all’interno della Zona A.**

In tal modo, l’incrocio tra via Lotti e via Morante diventerà un fulcro vero e proprio del quartiere, con spazi aperti pedonali a servizio delle residenze esistenti e future.

Per favorire questo disegno, la variante prevede la permuta dell’area dell’ex centrale termica, per la quale il PPR prevedeva la cessione al Comune. Tale area verrà in parte occupata da superfici fondiarie e in parte verrà assorbita dal nuovo parco, permettendo così di superare l’impasse generato dalla mancata attuazione della piazza pubblica previgente.

All’interno del nuovo disegno per le aree ripianificate si individuano inoltre **nuove aree da destinare a parcheggio pubblico (o asservito all’uso pubblico) sia a servizio dei parchi sia a servizio delle funzioni commerciali, residenziali e terziarie** che verranno insediate. I parcheggi troveranno una collocazione perimetrale rispetto al nuovo parco, in modo da servire anche le nuove aree fondiarie individuate, e nel settore nord del Comparto in modo da sfruttare la fascia di rispetto ferroviaria per tali usi.

A completare il disegno delle opere pubbliche intra comparto vi è la realizzazione di una **nuova viabilità con funzione di gronda a nord del comparto e parallela a via Lotti**, la cui funzione sarà meglio esplicitata in seguito e nel documento “D.03.c – Studio di impatto del traffico generato”.

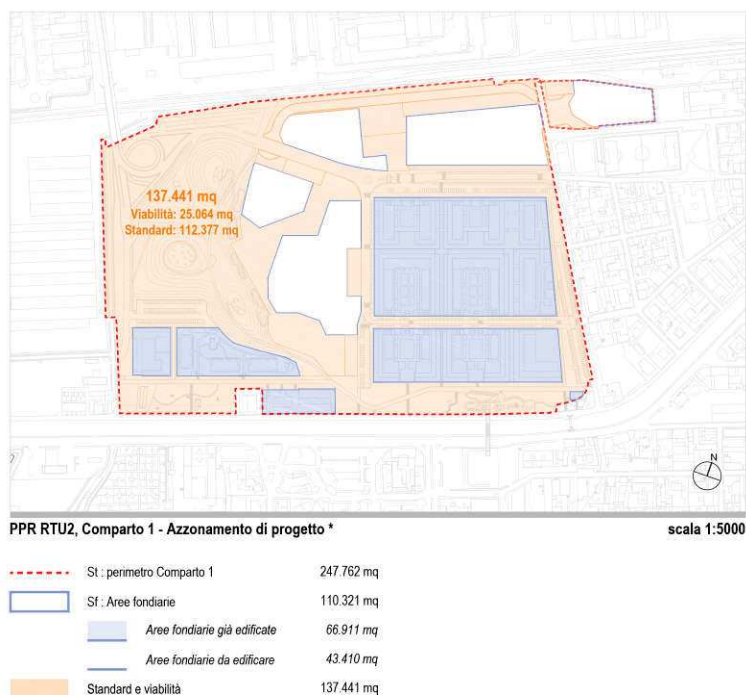
In sintesi, la dotazione di **aree pubbliche** è complessivamente pari a 33.150 mq, di cui:

- nuova viabilità (opera di urbanizzazione primaria): 6.464 mq;
- nuovo parco pubblico (opera di urbanizzazione secondaria): 17.929 mq;
- nuovi parcheggi pubblici (opera di urbanizzazione secondaria): 8.757 mq.

Rispetto al totale di tali superfici, concorrono al **soddisfacimento degli standard solo le aree destinate a parco e parcheggio pubblico**, per un totale di **26.686 mq**; **entro tali aree è inserita e assorbita la permuta dell’ex centrale termica**, occupante una **superficie territoriale di 6.957 mq**.

Pertanto, il **totale di nuove superfici a standard effettivamente reperiti** rispetto al PPR previgente è pari a **19.729 mq**.

Per il dettaglio, vedasi le tavole “T.02a Regole di piano: azionamento e vincoli” e “T.02 b Regole di piano: standard”.



Confronto standard tra stato di fatto e stato di progetto su tutta la SLP residua oggetto di variante

Piano Ex Burgo VIGENTE			
Funzione	Slp (mq)	Criterio	Superficie (mq)
Produttivo	30.885,0	slp/0,8*20%	7.721,3
Terziario	13.039,0	slp*100%	13.039,0
Residenziale/Commercio	6.295,3	slp*100%	6.295,3
Residenziale	0,0	slp*3,3/100*26,5	0,0
Totale	50.219,3	Richiesta da PPR (art. 4.1 NTA)	27.055,5

Piano Ex Burgo VARIANTE			
Funzione	Slp (mq)	Criterio	Superficie (mq)
Produttivo	0,0	slp/0,8*20%	0,0
Terziario	6.300,0	slp*100%	6.300,0
Commercio vicinato	1.700,0	slp*100%	1.700,0
Commercio MSV	2.000,0	slp*150%	3.000,0
Residenziale	30.000,0	slp*3,3/100*26,5	26.235,0
Totale	40.000,0	Richiesta da PPR (art. 4.1 NTA)	37.235,0

Delta standard				10.179,5
-----------------------	--	--	--	-----------------

Fonte: estratto tavola "T.02b Regole di piano: standard", allegata alla proposta di Variante al PPR

Le **dotazioni territoriali da reperire ex novo** sono state verificate in funzione della differenza tra quelle dovute per le Slp originariamente previste dal PPR e non ancora realizzate e le Slp previste dalla Variante in oggetto, secondo le diverse destinazioni d'uso. Tale verifica ha portato alla **necessità di reperire ulteriori dotazioni territoriali pari a mq. 10.179,50 rispetto a quanto già reperito.**

Il **futuro regime giuridico delle aree** è indicato nella **tavola "T.02c Regole di piano: regimi giuridici"**, ove si individuano le superfici fondiarie private, le aree private asservite ad uso pubblico (corrispondenti prevalentemente ai nuovi parcheggi pubblici reperiti dalla variante ad eccezione del parcheggio a sud di via Morante) e le aree cedute al Comune (parco pubblico, viabilità e parcheggio a sud di via Morante).

Nella descrizione delle dotazioni territoriali è opportuno sottolineare come l'ambito oggetto di Variante al PPR è **ricompreso per la porzione posta a sud nella "Fascia tutela Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)"**, come si evince dalla tavola "PdR 04.01-Vincoli amministrativi" del Piano delle Regole del PGT vigente. In questa porzione, la **Variante prevede la realizzazione di verde pubblico e di un**

parcheggio (per i cui dettagli si rimanda alla tavola "T.04b1_Opere di urbanizzazione: parcheggi pubblici – Parcheggio1"), come si evince dal progetto di zonizzazione allegato. Si sottolinea che, **rispetto all'impostazione originale dell'attuazione del PPR, la proposta di Variante si muove volgendosi alla valorizzazione dello scenario visuale del Naviglio Grande, sostituendo una superficie fondiaria con una superficie a standard.**

Bonifica

L'area è già stata oggetto di procedimenti e interventi di bonifica ambientale: per il dettaglio si rimanda all'elaborato "D.03f_Relazione Descrittiva – Qualità ambientale del sito".

Per le **aree oggetto di proposta di Variante**, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in considerazione delle procedure ambientali già concluse (o in via di conclusione) sull'area dell'ex cartiera Burgo, risulta che **non sussistano elementi di criticità ambientale che richiedano interventi urgenti o attività di messa in sicurezza di emergenza.**

Opere a verde

Le opere a verde previste, come rappresentato nella tavola "T.04.c1_Progetto del verde" e dettagliato nell'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", sono:

- la messa a dimora di alcuni filari di alberi lungo la viabilità del comparto;
- la creazione di alcune aree a gioco che presentino adeguata ombreggiatura;
- la mitigazione degli spazi a parcheggio;
- la creazione di una quinta arborea nella porzione settentrionale del comparto, in corrispondenza della nuova via di piano, quale elemento di mitigazione dell'infrastruttura ferroviaria rispetto alle nuove previsioni insediative (come indicato nelle tavole "T.04.a1_Viabilità e sezioni tipiche") al fine di schermare le aree a nord della ferrovia, elemento richiesto dall'Amministrazione Comunale in sede di Protocollo di intesa.

Progetto del verde



Fonte: estratto tavola "T.04.c1_Progetto del verde", allegata alla proposta di Variante al PPR

Opere previste

Dal punto di vista delle **principali caratteristiche prestazionali delle opere previste**, che saranno:

Sottoservizi: Illuminazione Pubblica, reti EE e telecomunicazioni, fognatura e smaltimento acque meteoriche, rete acquedotto e irrigazione

Opere di urbanizzazione primaria: strade e parcheggi, unitamente ai percorsi ciclopedonali

Parco pubblico

Opere extra-comparto: intersezione sulla SS494 a rotatoria con la via Conti

si rimanda alla "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), sottoparagrafo "4.4.1 Dotazioni territoriali e opere di mitigazione ambientale".

3.4 Raffronto tra il PGT vigente e la proposta di Variante

Nel merito delle modifiche introdotte dalla Variante, si riporta quanto dichiarato nella "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01) allegata alla proposta di Variante, paragrafo "4.5 Gli elementi principali in variante al PGT vigente":

"Il PGT vigente rimanda sostanzialmente alle previsioni del PPR per quanto riguarda la disciplina dell'area. Tuttavia, le modifiche che si andranno ad introdurre con la Variante al PPR andranno a modificare anche alcuni elaborati del PGT, come viene dettagliatamente riportato nell'allegato al documento D.04 – Relazione Variante Urbanistica al PGT.

In tale paragrafo si riporta una sintesi degli elementi di variante al PGT:

- **Documento di Piano, Tav. 09.01 "Ambiti di trasformazione"** – si andrà ad **eliminare l'area di riqualificazione "ATr2_a", corrispondente all'ex centrale termica** in quanto tale superficie sarà **oggetto di permuta all'interno della nuova disposizione delle cessioni** e delle superfici fondiarie all'interno del PPR;
- **Documento di Piano, Tav. 08.02 "Carta strutturale delle risorse"** – Per l'area in oggetto **si aggiungeranno i "nuclei verdi esistenti e previsti" e i "corridoi ecologici" in coerenza con le nuove previsioni** mentre **si eliminerà l'"area strategica interamente o in parte di proprietà comunale" corrispondente alla ex centrale termica** per i motivi di cui sopra;
- **Piano dei Servizi, Tav. 04.01 "Tavola Piano dei Servizi"** – Per l'area in oggetto **si aggiungono le zone a verde e parcheggio pubblico** previste dalla Variante;
- **Piano delle Regole, Tav. 07.01 "Tavola del Piano delle Regole"** – L'area in oggetto **continuerà ad essere disciplinata tra le "Aree soggette anche al Documento di Piano" modificando l'apposizione aggiuntiva dell'azonamento specifico "Aree disciplinate anche dal Piano dei Servizi"** per le nuove zone a parco pubblico e a parcheggio. Inoltre, si eliminerà il perimetro dell'ex centrale termica.

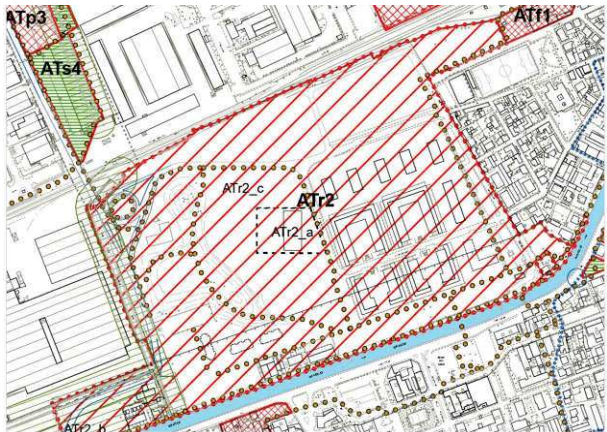
Le ulteriori modifiche al PGT saranno all'interno dell'elaborato **"09.02 – Catalogo ambiti di trasformazione"** nel quale:

- **Si stralcerà la scheda normativa per l'area "ATr2_a", relativa all'ex centrale termica**, per i motivi sopra menzionati;
- **Nella scheda relativa all'area "ATr2_c" si menzionerà la Variante al PPR in oggetto come riferimento per la disciplina delle aree residue da ripianificare."**

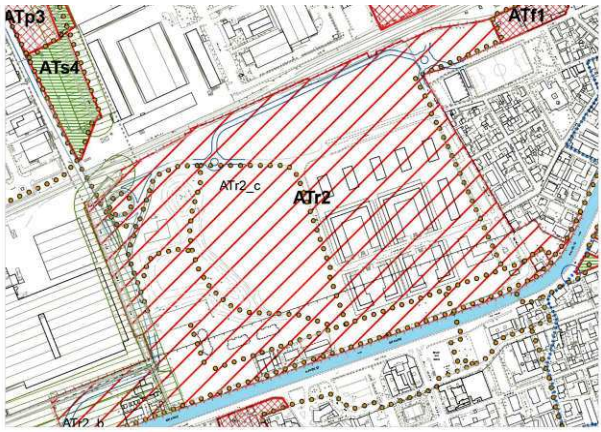
Di seguito i confronti cartografici relativi alle modifiche puntuali agli elaborati di PGT oggetto di variante.

Documento di Piano, estratto tavola DdP 09.01 - Ambiti di trasformazione

PGT VIGENTE

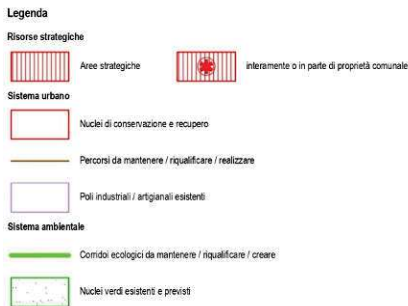


PGT VARIANTE

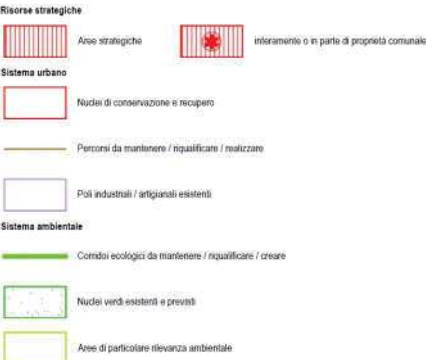
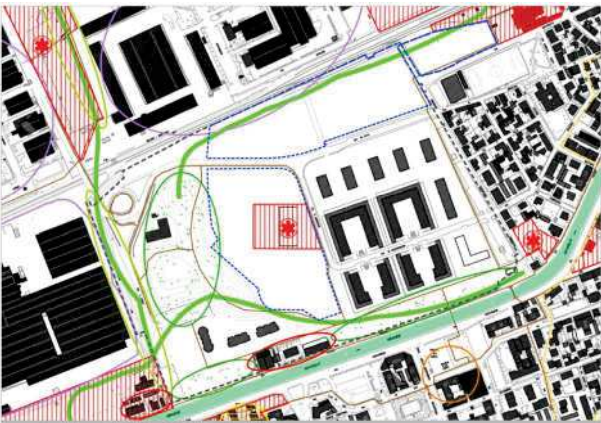


Documento di Piano, estratto tavola DdP 08.02 – Carta strutturale delle risorse

PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



PGT VARIANTE



Piano dei Servizi, estratto tavola PdS 04.01 - Tavola del Piano dei Servizi

PGT VIGENTE



Legenda

Servizi per settore

- Mobilità
- Verde
- Edifici a servizi

Percorsi ciclopedonali

- Priorità Alta (primari)
- Esistenti
- Viabilità di progetto

Aree oggetto anche del Piano delle Regole

- Area per infrastrutture ferroviarie

PGT VARIANTE



Legenda

Servizi per settore

- Mobilità
- Verde
- Edifici a servizi

Percorsi ciclopedonali

- Priorità Alta (primari)
- Esistenti
- Viabilità di progetto

Aree oggetto anche del Piano delle Regole

- Area per infrastrutture ferroviarie

Piano delle Regole, estratto tavola PdR 07.01 - Tavola del Piano delle Regole

PGT VIGENTE



Legenda

Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico (AVA)

- Aree boschive vincolate

Piano dei Servizi

- Aree soggette anche al PdS
- Viabilità di progetto

Documento di Piano

- Aree soggette anche al DdP

PGT VARIANTE



Legenda

Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico (AVA)

- Aree boschive vincolate

Piano dei Servizi

- Aree soggette anche al PdS
- Viabilità di progetto

Documento di Piano

- Aree soggette anche al DdP

Fonte: "D.04 Relazione di variante del PGT e estratti cartografici di confronto"

Per quanto concerne le modifiche all'**apparato normativo del PPR**, si rimanda all'**elaborato "D.02 Norme Tecniche di Attuazione"** in cui, per facilitare la lettura delle modifiche testuali alle norme,

sono state evidenziate con testo a fronte le versioni delle NTA del PPR-zona R.T.U./2 Comparto 1 "EX BURGO" previgente e quelle di Variante.

Scenario di progetto

Lo scenario di progetto che si delinea con la proposta di Variante al PPR è descritto nel paragrafo "4.6 Conclusioni" della Relazione di variante:

"Il nuovo assetto planivolumetrico per le aree del PPR da ripianificare andrà nettamente a migliorare il quadro previsionale per il Comparto 1.

*In primis, si propone un **intervento più in linea con il contesto del quartiere, eliminando le previsioni produttive e sostenendo destinazioni d'uso più spiccatamente urbane** quali quelle residenziali, commerciali e terziarie. Inoltre, a fronte di una **riduzione importante della volumetria residua pari a oltre 10.000 mq di SIp**, la Variante **sostiene e qualifica l'insediamento di funzioni a supporto della residenza che possano offrire una sorta di servizio diffuso per evitare l'effetto dormitorio.***

*La **penetrazione delle aree pubbliche, incrementate di quasi 20.000 mq** rispetto alle previsioni previgenti, all'interno delle zone A e C permetterà infatti una **miglior fruizione di tutto il quartiere, attirando popolazione per tutto l'arco della giornata e incentivando la vitalità dell'area Ex Burgo.** Nel dare un **nuovo ruolo di centralità urbana all'area** saranno fondamentali **anche gli interventi viabilistici intra ed extra Comparto** che verranno descritti ulteriormente in seguito e che andranno anche a risolvere alcune problematiche ormai ataviche di tutto il quadrante urbano."*

Planivolumetrico



Fonte: estratto tavola "T.03a Progetto: planivolumetrico", allegata alla proposta di Variante al PPR

Di seguito si riportano le viste tridimensionali dello scenario di progetto proposto: Come sottolineato nei documenti di Variante, il **"progetto rappresentato ha valore indicativo, le regole di piano e le norme vincolanti sono descritte nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante in oggetto"**.

Vista 3D



Fonte: estratto tavola "T.03a Progetto: Viste 3D", allegata alla proposta di Variante al PPR

Altre indicazioni e prescrizioni

Attraverso la redazione degli studi specialistici propedeutici alla proposta di Variante al PPR, è possibile stabilire **indicazioni e prescrizioni specifiche da ottemperare in fase attuativa**.

Tali contenuti sono riportati nelle singole schede delle componenti ambientali al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti".

Per il dettaglio, si rinvia agli elaborati specifici.

4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Questo capitolo risponde a quanto richiesto dall'Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D.lgs. 152/06, per quanto concerne:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Per un'adeguata verifica della sussistenza delle condizioni di integrazione e coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata e comunale della proposta di Variante al PPR in oggetto, di seguito sono riportate schede sintetiche relative ai principali riferimenti di:

Piano Territoriale Regionale - PTR
Piano Paesaggistico Regionale - PPR
Rete Ecologica Regionale – RER
Piano Regionale d'Area dei Navigli Lombardi – PTR Navigli Lombardi
Piano Territoriale Metropolitano – PTM
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

Per il raffronto con la pianificazione comunale vigente, si rimanda a quanto già descritto nel capitolo precedente.

Piano Territoriale Regionale - PTR

Estremi approvazione/adozione

Approvato con D.C.R. n. VIII/951 del 19.01.2010.

PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo (approvato con D.C.R. n. XI/411 il del 19.12.2018).

Revisione generale del PTR, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 02.12.2021.

Il Piano Territoriale Regionale costituisce l'atto di indirizzo, con effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province. Esso contiene:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio – economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative inerenti infrastrutture e opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, da assumere nei piani dei parchi regionali, delle aree regionali protette nonché nella disciplina delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

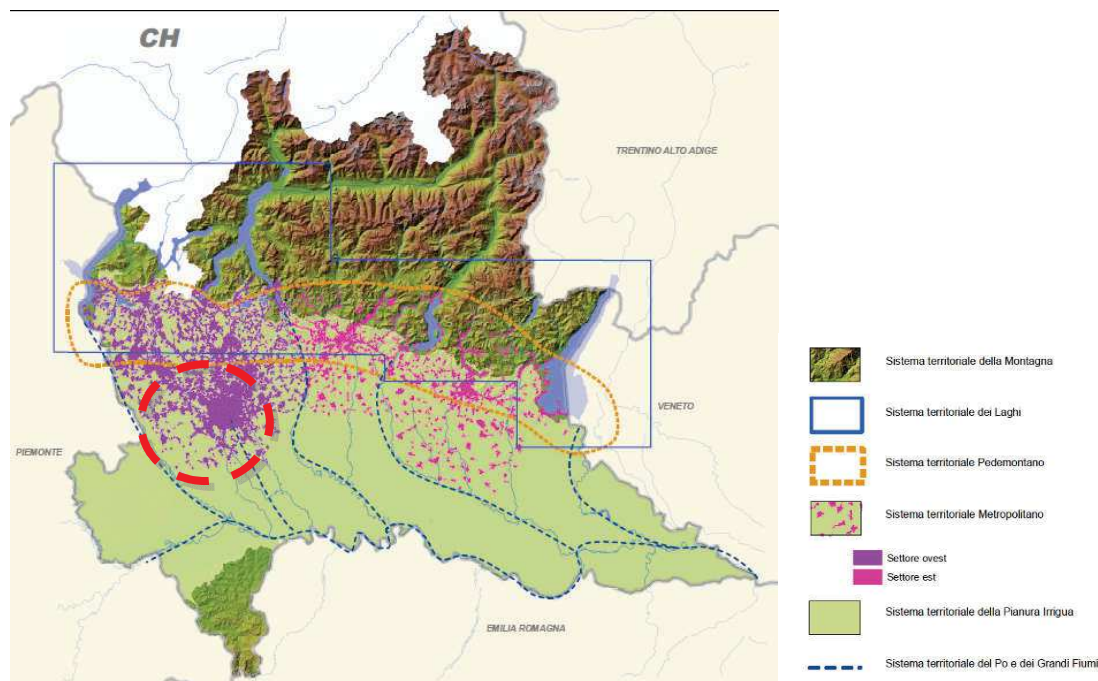
Alla luce di tali contenuti il PTR definisce

- le linee orientative dell'assetto del territorio regionale;
- gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici;
- gli indirizzi per la programmazione territoriale di Comuni e Province, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva coerenza al quadro programmatico regionale;
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Per quanto riguarda gli obiettivi territoriali previsti dal Documento di Piano del PTR, essi si articolano per sistemi. Nello specifico, il Comune di Corsico appartiene al Sistema Metropolitano (settore ovest).

Per tale ambito territoriale, il PTR indica tra le opportunità quella della significatività delle attività produttive e del loro ruolo di presidio del territorio, mentre tra quelli di debolezza il PTR indica la bassa qualità degli insediamenti, così come il rischio della banalizzazione del paesaggio della pianura e dello snaturamento delle identità a causa della ripetitività e standardizzazione degli interventi di urbanizzazione e di edificazione.

Estratto PTR - Tavola 4 "Sistemi territoriali"



Fonte: PTR

La proposta di Variante in oggetto si inquadra nelle strategie e negli obiettivi del PTR, in particolare con quanto delineato dagli obiettivi:

Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente, coerenti e riconoscibili) attraverso:

- la promozione della qualità architettonica degli interventi
- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici
- il recupero delle aree degradate
- la riqualificazione dei quartieri di ERP
- l'integrazione funzionale
- il riequilibrio tra aree marginali e centrali
- la promozione di processi partecipativi.

Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.

Integrazione del PTR alla l.r. 31/14

La l.r. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" integra e modifica la l.r. 12/05, per la riduzione del consumo di suolo e per orientare gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola.

La legge assume il suolo quale bene comune, non rinnovabile e delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse.

Essa assegna in particolare al PTR, ai PTCP e al Piano territoriale metropolitano (PTM) il compito di individuare i criteri per gli strumenti di governo del territorio finalizzati all'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo declinata dalla l.r. 31/14.

Il PTR ha modulato la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della Città Metropolitana, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali:

- tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la Città Metropolitana di Milano.

Per altre funzioni urbane, definisce per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo pari al 20%.

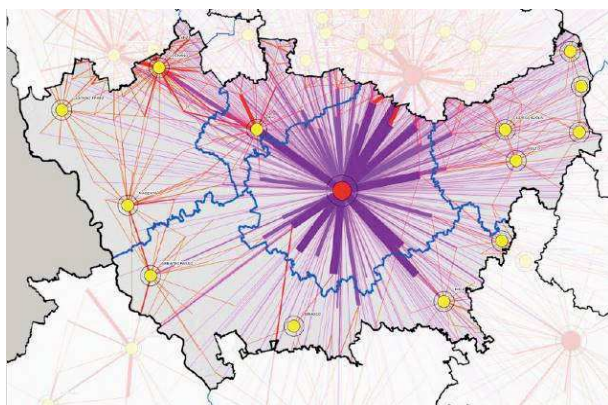
Al fine di territorializzare gli specifici criteri di riduzione del Consumo di suolo, il PTR individua 33 Ambiti Territoriali Omogeni – Ato (rappresentati nella tavola 01).

Le tavole 06 costituiscono apparato documentale di riferimento per la declinazione dei criteri d'Ato da parte dei PTCP/PTM, ma anche dei PGT per il proprio specifico territorio, nel processo di adeguamento alla l.r. 31/2014. In tali tavole, infatti, oltre che nel fascicolo dei criteri di applicazione del PTR, sono declinati gli obiettivi da raggiungere da parte degli strumenti di governo del territorio.

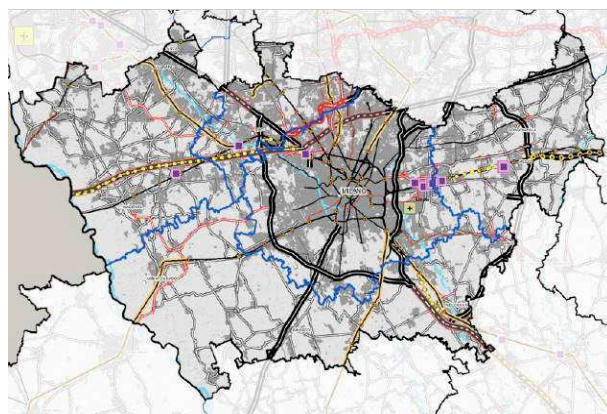
Sul territorio della Città Metropolitana di Milano sono individuati 6 ATO: Corsico è inserito nell'Ato Milano e Cintura metropolitana, di cui si riportano alcuni estratti cartografici.

**Estratto PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo
Tavola 06 – Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione
Città Metropolitana di Milano**

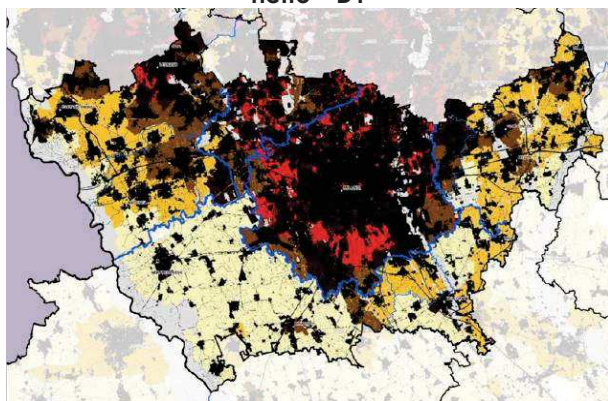
Polarità PTCP e sistema di relazioni – A8



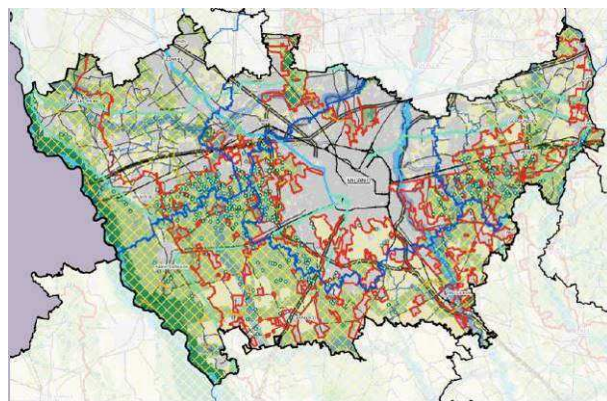
Sistema infrastrutturale esistente e di progetto – A8



Indice di urbanizzazione territoriale del suolo utile netto – D1



Valori paesistico ambientali - D2



Per l'ATO Milano e Cintura metropolitana, il PTR restituisce una specifica lettura territoriale e detta criteri generali di riduzione del consumo di suolo, come di seguito riportato:

"MILANO E CINTURA METROPOLITANA"

(...) La riduzione del consumo di suolo, il recupero e la rigenerazione urbana devono essere declinati rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito, al ruolo strategico di Milano nell'assetto territoriale ed economico della Regione, nonché a quello dei Comuni di cintura (Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cesano Boscone, Assago, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, ecc.), all'alto grado di infrastrutturazione del trasporto pubblico metropolitano. Rispetto a questi ruoli e all'elevato grado di infrastrutturazione presente, potranno trovare applicazione i criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza regionale o sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, gradi di accessibilità e di interscambio modale; ecc.). Partecipano, alla definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo dei PGT, anche i contenuti del PTR dei Navigli.

L'Ato è ricompreso nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, corrispondente all'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A. Qui la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale."

La proposta di Variante in oggetto si inquadra nelle strategie e negli obiettivi del PTR/31, non modificando le previsioni del PGT vigente in termini di consumo di suolo libero e diminuendo le previsioni edificatorie.

Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Estremi approvazione

Approvato con D.C.R. n. VIII/951 del 19.01.2010.

Integrato dal PVP, parte integrante della revisione del PTR adottata con D.C.R. n. XI/2137 del 02.12.2021.

Il Piano Paesaggistico (sezione specifica del PTR, integrato rispetto al PTPR già vigente dal 2001) costituisce, ai sensi della legislazione vigente, il quadro di riferimento per l'insieme degli strumenti di pianificazione paesaggistica alle varie scale.

Il PPR articola l'analisi paesaggistica attraverso l'individuazione di:

- ambiti geografici, ovvero ambiti che si distinguono sia per le componenti morfologiche, sia per le nozioni storico-culturali che li qualificano;
- unità tipologiche del paesaggio, ovvero ambiti che si caratterizzano per una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e sull'unità di contenuti;
- ambiti di elevata naturalità, ovvero gli ambiti caratterizzati da rilevante naturalità da tutelare ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- elementi identificativi del paesaggio, ovvero gli elementi di riferimento per l'immagine della Lombardia costituiti dai luoghi dell'identità regionale, dai paesaggi agrari tradizionali, dalle visuali sensibili e dagli ambiti di rilevanza regionale;
- viabilità di interesse paesaggistico, articolata in tracciati guida paesaggistici, strade panoramiche e belvedere;
- geositi, ovvero gli elementi, le zone o le località di interesse geologico di rilevante valore naturalistico ed importanti testimoni della storia della Terra.

Gli obiettivi generali del PPR sono:

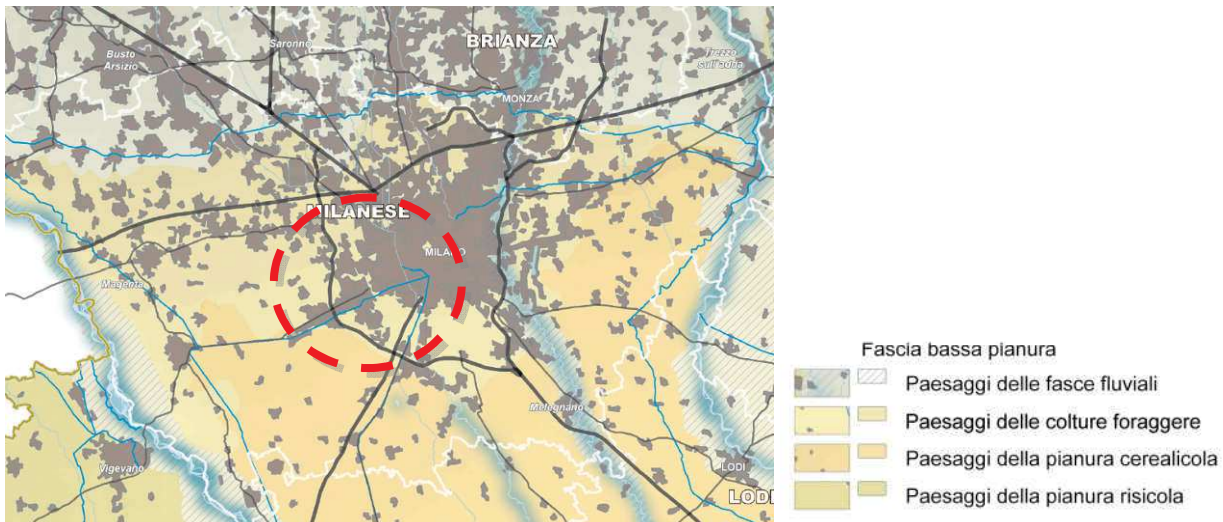
la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;

il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;

la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il territorio di Corsico appartiene all'ambito geografico del Milanese, più genericamente collocato nella "Fascia della bassa pianura", all'interno dell'Unità tipologica delle "Colture Foraggere" (Tavola A del Piano Paesaggistico Regionale).

Estratto PPR - Tavola A “Ambiti geografici e unità di paesaggio”



Il PPR (volume 3 – fascicolo Indirizzi di tutela) detta poi le linee di indirizzo per la tutela della Unità tipologica della “Bassa Pianura” (Parte I - Unità Tipologiche di Paesaggio Elementi costitutivi e caratteri connotativi) indicando gli elementi che la caratterizzano, articolando nel dettaglio gli aspetti del paesaggio della campagna e dei canali del sistema irriguo, a cui si rimanda per il dettaglio.

Nella Parte II - Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio - degli “Indirizzi di tutela” sono indicate le politiche di salvaguardia del patrimonio storico testimoniale della regione.

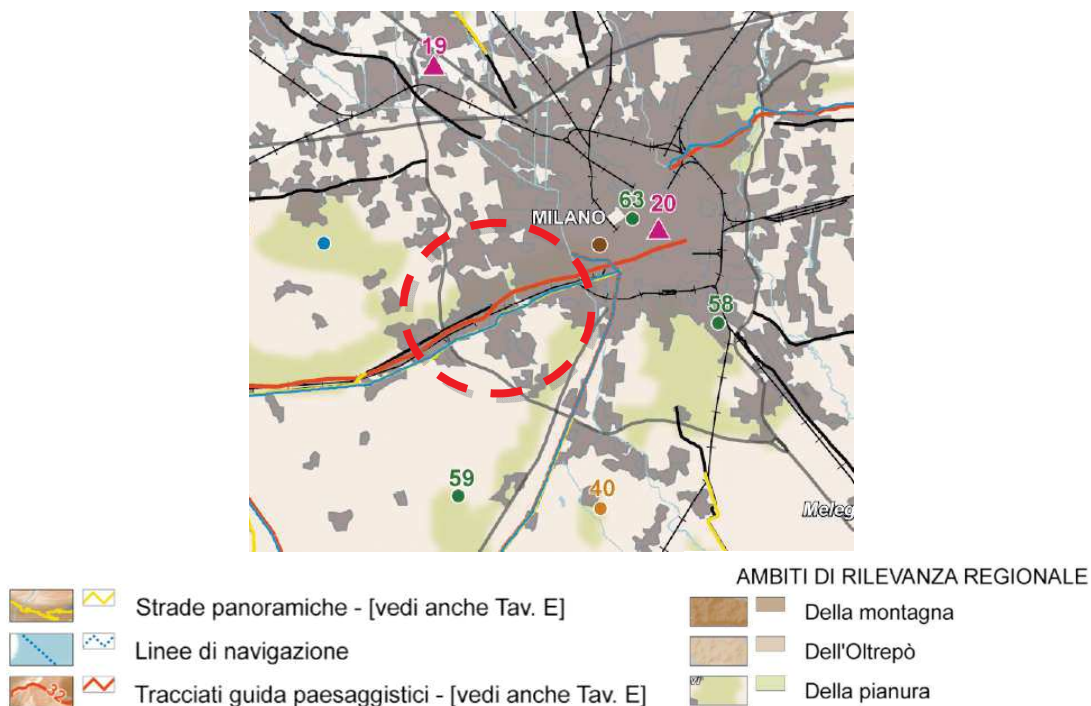
Per il territorio di Corsico sono di particolare rilevanza gli indirizzi relativi alla tutela dei centri storici e alla ricostruzione della trama verde del territorio agricolo.

In particolare, sono fornite le indicazioni utili all'individuazione dei nuclei storici (con riferimento alla soglia temporale della prima levata IGM), gli elementi precipui che li costituiscono a cui porre specifica attenzione, e gli indirizzi di tutela. Allo stesso modo sono forniti gli indirizzi di individuazione degli elementi ambientali e architettonici e poi quelli per la loro salvaguardia e valorizzazione.

La tavola B del PPR individua sul territorio comunale alcune aree a specifica valenza paesistica, definite come ambiti di rilevanza regionale.

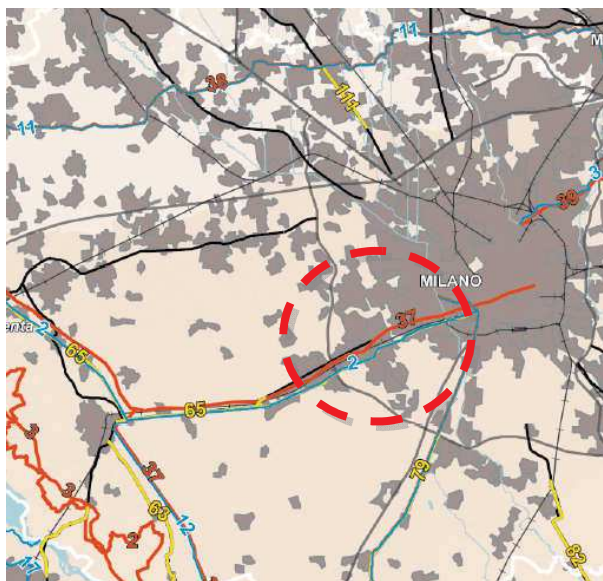
Corsico è collocato nell'ambito di rilevanza regionale della pianura e lungo la direttrice del Naviglio Grande è individuato il corrispondente Tracciato guida paesaggistico.

Estratto PPR - Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”



La Tavola E riconosce la struttura idrografica artificiale del Naviglio Grande e il connesso tracciato paesaggistico (37 – Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese) cui si applicano le indicazioni di tutela definite al comma 10 art.26 delle Normative del PPR.

Estratto PPR - Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"



Rispetto agli indirizzi forniti dal PPR, la proposta di Variante in esame, essendo l'ambito direttamente interessato dalla vicinanza del Naviglio grande (individuato quale Tracciato guida paesaggistico) si pone in più stretta coerenza rispetto alle previsioni attualmente vigenti per il Comparto 1.

Rilanciando la rigenerazione della porzione della ex cartiera Burgo, infatti, la Variante ha tra le finalità principali *"attualizzare le previsioni funzionali del Piano per renderlo più coerente con la domanda insediativa, andando ad eliminare le destinazioni d'uso produttive che oggi sarebbero incongrue rispetto al contesto abitativo e urbano che si è venuto a consolidare negli ultimi lustri"*, come si dichiara nella "Relazione della variante urbanistica al PGT" allegata alla proposta di Variante (documento D.04).

In questo modo, infatti, si andrebbero a integrare le relazioni con il contesto di riferimento, dando coerenza urbana a tutto l'area e cercando al tempo stesso di completare la rigenerazione di un vuoto urbano, permettendo al contempo un migliore dialogo con il Naviglio grazie all'assestamento di aree verdi di penetrazione.

Rete Ecologica Regionale - RER

Estremi approvazione

Con D.G.R. n.8/8515 del 26.11.2008, è stato approvato il disegno della RER per la parte del territorio lombardo maggiormente urbanizzato e i criteri attuativi per la sua implementazione a livello regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Come indicato dalla stessa Regione Lombardia *"la RER, e i relativi criteri attuativi, costituiscono un utile strumento per:*

- svolgere una funzione d'indirizzo per il mantenimento della funzionalità ecologica in fase di redazione dei PTCP e PGT;
- fornire utili supporti per le valutazioni ambientali strategiche".

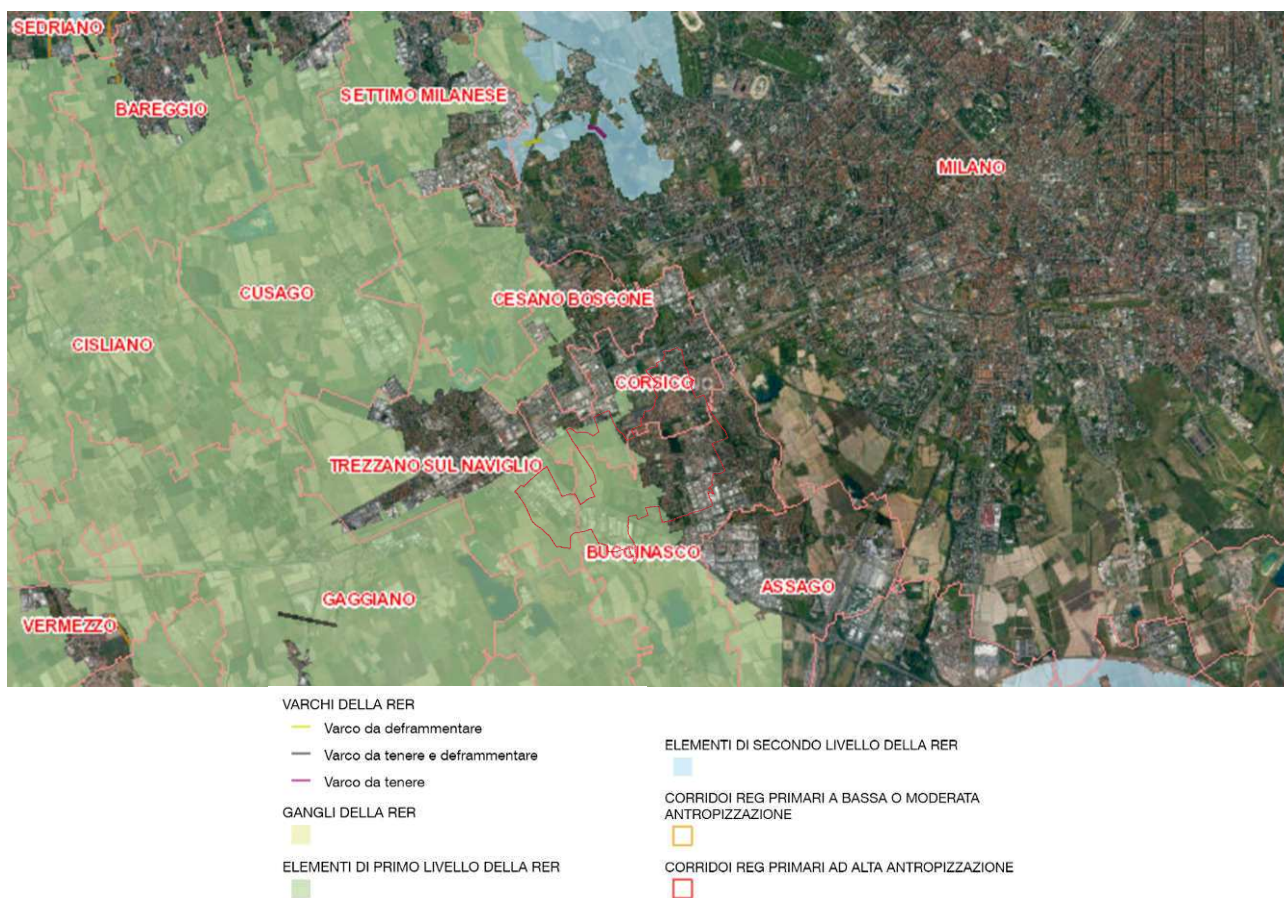
Gli obiettivi generali della RER sono:

tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di

servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata, il territorio di Corsico è interessato solo da elementi di primo livello, coincidenti quasi completamente con il territorio ricompreso nel Parco Agricolo Sud Milano.

RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

L'ambito della proposta di Variante al PPR è collocato nel centro urbano di Corsico ed **è in parte interessato, per la porzione occidentale dell'Area C del Comparto 1 dalla individuazione di Elementi di primo livello della RER.**

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 rispetto alla RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

Preme sottolineare che tali ambiti, in continuità con il Parco delle Collinette e il Parco del Naviglio, saranno **destinati a verde pubblico, andando a potenziare e incrementare il sistema ecologico-ambientale**, come sottolineato nella "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), Capitolo "4 La proposta del nuovo PPR", paragrafo "4.4 Disciplina della Variante al PPR", sottoparagrafo "4.4.1 Dotazioni territoriali e opere di mitigazione ambientale"):

"Uno dei principali obiettivi raggiunti dalla Variante è quello di ampliare le dotazioni pubbliche esistenti nell'area ex Burgo, andando a potenziare il già importante sistema ambientale ed ecologico formato dal Parco delle Colline e dal Parco del Naviglio.

Attraverso la sensibile riduzione delle superfici fondiarie di circa 26.000 mq, la Variante individua nuove aree da destinare a verde pubblico, in particolare come continuum del Parco delle Colline, andando ad occupare una porzione importante della Zona C. Il disegno del nuovo Parco permetterà a sud di potenziare la connessione tra il Parco delle Colline e il Parco del Naviglio, e a nord a creare una connessione per insediare una centralità pubblica anche all'interno della Zona A.

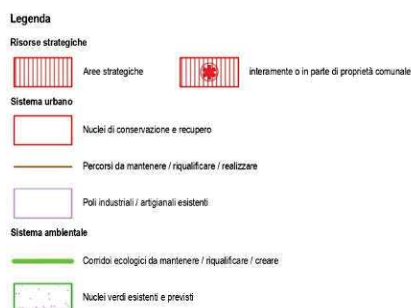
Per quanto concerne la **proposta di Variante**, come si evince dagli estratti cartografici di raffronto di seguito riportati, si sottolinea che **le modifiche saranno volte a incrementare le previsioni attuali in tema di connessione ecologica e dotazione di aree verdi**.

Nel dettaglio, le modifiche alla cartografia di PGT saranno:

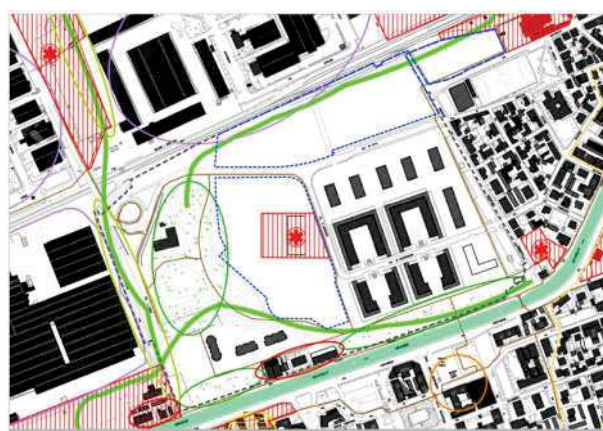
- **Documento di Piano, Tav. 08.02 "Carta strutturale delle risorse"** – Per l'area in oggetto **si aggiungeranno i "nuclei verdi esistenti e previsti" e i "corridoi ecologici" in coerenza con le nuove previsioni** mentre **si eliminerà l'"area strategica interamente o in parte di proprietà comunale"** corrispondente alla ex centrale termica per i motivi di cui sopra;
- **Piano dei Servizi, Tav. 04.01 "Tavola Piano dei Servizi"** – Per l'area in oggetto **si aggiungono le zone a verde e parcheggio pubblico** previste dalla Variante;

Documento di Piano, estratto tavola DdP 08.02 – Carta strutturale delle risorse

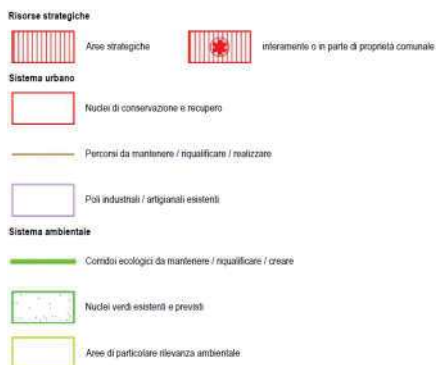
PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



Documento di Piano, DdP 08.02 - Carta Strutturale delle Risorse



Piano Regionale d'Area dei Navigli Lombardi – PTRA Navigli Lombardi

Estremi approvazione

Approvato con D.C.R. n. IX/72 del 16.11.2010.

Ultimo aggiornamento dicembre 2017.

Il PTRA persegue, anche attraverso uno specifico apparato normativo, la salvaguardia e il recupero dei valori paesistici connessi al sistema dei navigli Lombardi.

L'aggiornamento del 2017 è riferito al post-EXPO 2015, al coordinamento con altri atti della programmazione regionale e all'integrazione della disciplina applicativa per una migliore e più corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni prescrittive e di indirizzo.

Il PTRA costituisce atto di maggior definizione del PPR, pertanto i PTCP e i PGT dei Comuni compresi nell'ambito del Piano d'Area sono soggetti alla verifica regionale di coerenza rispetto ai contenuti del Piano stesso, come previsto dall'art.20 comma 6 della l.r.12/05.

Ai sensi dello stesso comma, la verifica di compatibilità dei PGT rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana di Milano nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 13, comma 5, l.r. 12/05.

Il Piano è strutturato in 3 sezioni:

- sezione 1: riguarda l'impostazione generale del Piano, dall'esame del quadro di riferimento alla definizione degli obiettivi e dei contenuti;
- sezione 2: riguarda gli ambiti di approfondimento prioritari del Piano: il paesaggio, il territorio, il turismo;
- sezione 3: riguarda gli effetti del Piano dove vengono analizzati i rapporti del Piano con gli altri strumenti di pianificazione e i nuovi strumenti di governo del territorio.

Dal punto di vista prescrittivo, esso individua un sistema di fasce di tutela dei navigli:

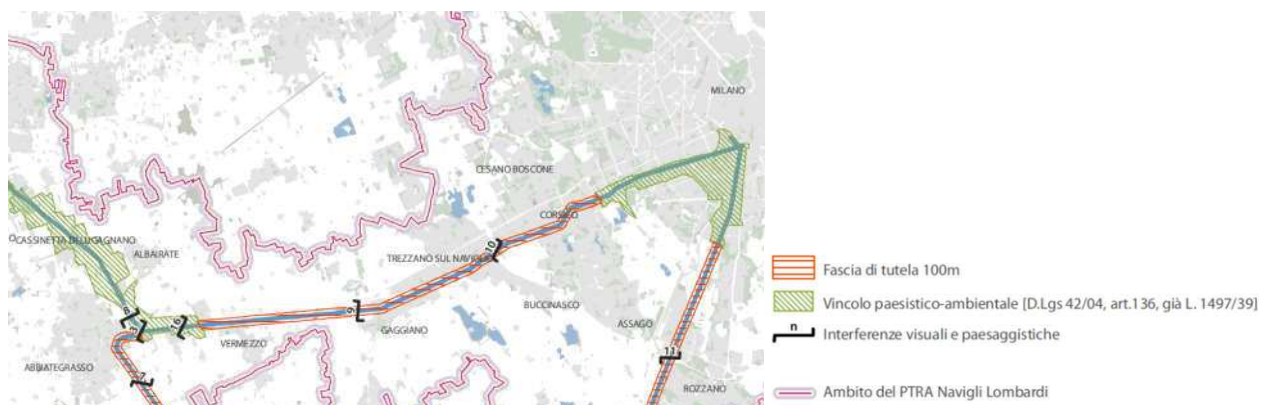
- immediato intorno (10 m);
- areale stretto (100 m);
- ambiti agricoli ricadenti nell'area vasta circostante (500 m).

Le fasce di 10 m e di 100 m impongono prescrizioni d'uso che hanno ricadute dirette anche sulla pianificazione urbanistica e sulle modalità d'uso consentite nelle aree ricomprese al loro interno.

L'aggiornamento del 2017 al PTRA chiarisce, poi, che nella fascia di rispetto dei 100 m:

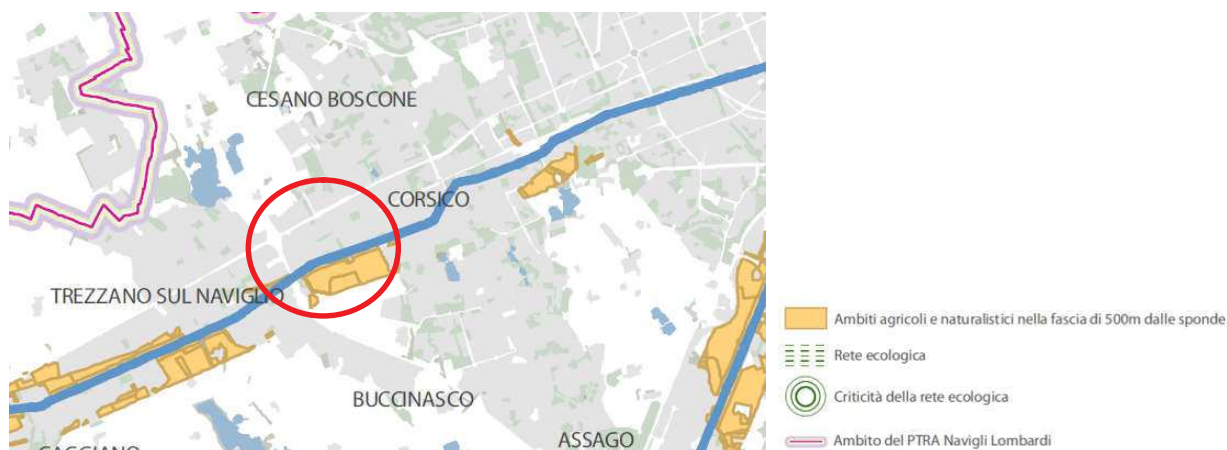
- nelle aree libere ubicate all'interno del tessuto urbano, potranno essere acconsentiti interventi di riordino urbano, che perseguano gli obiettivi del PTRA di cui alla sezione 2, PAESAGGIO (obiettivi 4,5 e 6), e che potranno essere valutati all'interno dei PGT o delle singole autorizzazioni paesaggistiche, al momento delle progettazioni di maggior dettaglio;
- nelle aree libere ubicate all'esterno del tessuto urbano devono essere esclusi, ai fini della loro tutela, gli interventi di nuova costruzione.

Estratto PTRA Navigli Lombardi - Tavola 2 "Fascia di tutela - 100 m"



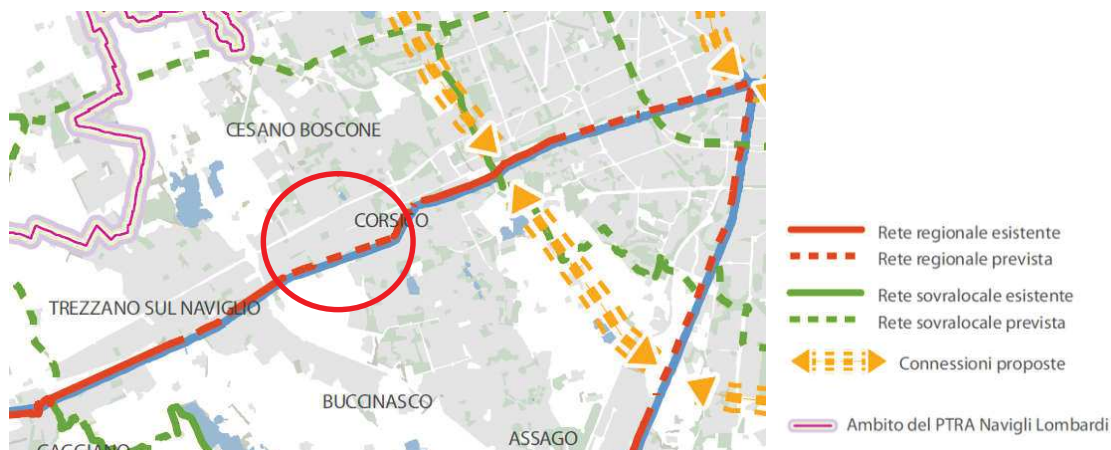
Il Piano d'area dei Navigli individua, poi, specifiche azioni in rapporto alle peculiarità territoriali rilevate, come ad esempio l'individuazione (nella tavola 3) delle aree agricole di rilevanza paesistica all'interno della fascia di 500 metri dalle sponde del Naviglio Grande, sottoposte ad un puntuale regime di tutela paesistica.

Estratto PTRA Navigli Lombardi - Tavola 3 “Sistema rurale paesistico e ambientale”



Nella tavola 4 del PTRA viene ribadito il ruolo principale che l'asta del Naviglio Grande riveste all'interno del sistema della ciclabilità d'area vasta, con individuazione del tracciato dell'Alzaia (via Trento Trieste) come percorso ciclabile di progetto di rilevanza sovralocale.

Estratto PTRA Navigli Lombardi - Tavola 4 “Rete ciclabile”



Nella tavola 5, invece, il PTRA individua le aree attestate sul Naviglio Grande come ambiti di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale: negli ambiti individuati ricade l'ambito ex Burgo.

Estratto PTRA Navigli Lombardi - Tavola 5 “Aree dismesse e in trasformazione”



L'ambito oggetto di Variante al PPR è ricompreso per la porzione posta a sud nella “Fascia tutela Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)”, come si evince dalla tavola “PdR 04.01 Vincoli amministrativi” del Piano delle Regole del PGT vigente.

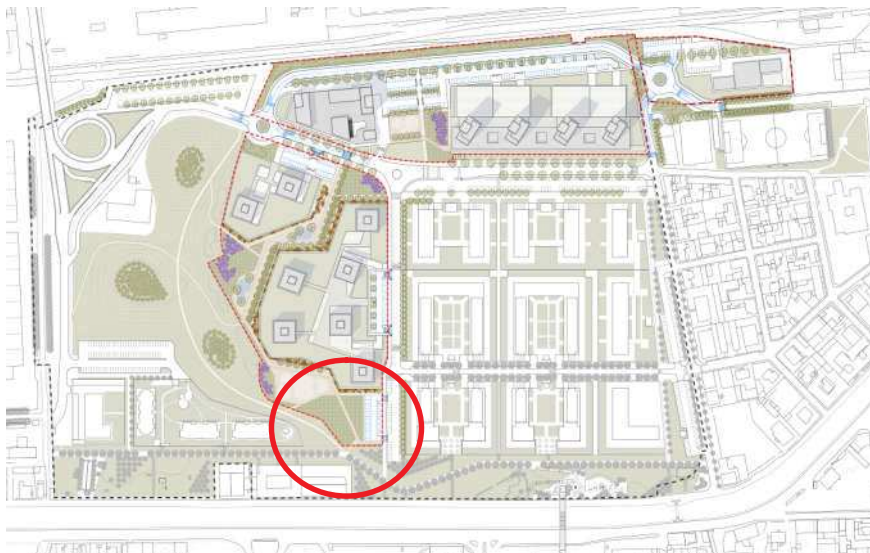
**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella tavola "PdR 04.01 - Vincoli amministrativi"-PGT vigente**



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

Per questa porzione, la Variante prevede la realizzazione di verde pubblico e di un parcheggio (per i cui dettagli si rimanda alla tavola "T.04b1 Opere di urbanizzazione: parcheggi pubblici – Parcheggio1"), come si evince dal planivolumetrico qui riportato.

Estratto Tavola "T.03a Progetto: Planivolumetrico"



Fonte: proposta di Variante al PPR

Si sottolinea che, rispetto all'impostazione originale dell'attuazione del PPR, la proposta di Variante si muove volgendosi alla valorizzazione dello scenario visuale del Naviglio Grande, sostituendo una superficie fondiaria con una superficie a standard.

Estratto Tavola "T.03c Progetto: Viste 3D"



Fonte: proposta di Variante al PPR

Piano Territoriale Metropolitano - PTM

Estremi approvazione

Approvato con D.C.M. n. 16 dell'11.05.2021.

Il PTM è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico, cui si devono conformare le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana.

Il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, persegue i seguenti 10 obiettivi:

- Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
- Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
- Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
- Potenziare la rete ecologica
- Sviluppare la rete verde metropolitana
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
- Tutelare e diversificare la produzione agricola
- Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

In sede di prima attuazione del PTM, Città Metropolitana promuove lo sviluppo delle seguenti Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane:

STTM per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale;

STTM per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;

STTM per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Per quanto riguarda il rapporto tra PTCP e pianificazione comunale, si richiama quanto contenuto nella "Relazione generale", paragrafo "5.1 Efficacia delle disposizioni attuative e valutazione di compatibilità" (PARTE TERZA – STRUMENTI DI ATTUAZIONE E GESTIONE, capitolo "5. Strumenti di attuazione e gestione"):

"Valutazione di compatibilità dei PGT

L'istruttoria di compatibilità è stata ampliata dalla normativa regionale. La Città metropolitana è competente per valutare la compatibilità rispetto al PTM, e anche rispetto ai contenuti dei Piani territoriali regionali d'area, e agli indirizzi del PTR sui temi del consumo di suolo e della rigenerazione urbana. Ha inoltre il compito di verificare il rispetto dei criteri regionali per la gestione e manutenzione della Rete ecologica regionale, come previsto dall'articolo 3ter della legge delle aree protette (LR 83/1986) come modificata dall'articolo 6 comma 1 lettera a) della LR 12/2011.

Il parere di compatibilità è condizionato al recepimento delle osservazioni inerenti alle disposizioni prescrittive e alle direttive. Può inoltre contenere suggerimenti rivolti ai comuni per il miglioramento dei piani quando le osservazioni riguardano le disposizioni di orientamento o di indirizzo.

La Città metropolitana incoraggia i comuni a chiedere un confronto preliminare tecnico già in fase di formazione dei contenuti e di redazione degli elaborati del PGT, qualora ritenuto necessario per approfondire situazioni complesse da valutare rispetto ai contenuti del PTM. In generale il confronto tra i contenuti della pianificazione comunale e quelli del PTM è più efficace e incisivo nelle prime fasi di elaborazione del PGT, quando le decisioni strategiche sono fluide e si stanno ancora valutando più alternative, quindi molto prima dell'adozione. Le due conferenze di VAS, iniziale e finale, sono molto utili a tale fine, essendo entrambe previste dalla legge Lombarda prima dell'adozione del PGT. Il rapporto ambientale del PTM fornisce indicazioni per arricchire di informazioni territoriali e ambientali, e di considerazioni strategiche, il Rapporto preliminare VAS del PGT (noto anche come Documento di scoping) che la legge richiede per la prima conferenza di VAS.

L'articolo 9 definisce i contenuti minimi sugli aspetti sovracomunali, ai sensi dell'articolo 15 comma 2 lettera c) della LR 12/2005, che devono essere presenti nei PGT; se all'avvio dell'istruttoria non risultano trasmessi, la Città metropolitana sospende i termini del procedimento di valutazione di compatibilità in attesa di ricevere le integrazioni necessarie dal comune. Rientra tra i contenuti minimi necessari anche l'aggiornamento delle banche dati territoriali e ambientali di cui al comma 7 dell'articolo 9.

Il Documento di Piano, come concepito dalla LR 12/2005, rappresenta l'elaborato di collegamento tra la pianificazione comunale e quella di area vasta. Un apposito capitolo deve illustrare come il PGT recepisce i contenuti del PTM. Riassume a tale fine anche i contenuti di area vasta che devono secondo le norme essere specificamente recepiti dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi."

Gli elaborati dispositivi del PTM sono i seguenti:

Norme di attuazione

Allegati alle norme di attuazione

Tavola 1 - Sistema infrastrutturale, scala 1:70.000

Tavola 2 - Servizi urbani e linee di forza per la mobilità, scala 1:70.000

Tavola 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (sez. a, b, c, d), scala 1:35.000

Tavola 4 - Rete ecologica metropolitana, scala 1:70.000

Tavola 5.1 - Rete verde metropolitana - schemi direttori, scala 1:145.000

Tavola 5.2 - Rete verde metropolitana - quadro di insieme, scala 1:70.000

Tavola 5.3 - Rete verde metropolitana - priorità di pianificazione

Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, scala 1:70.000

Tavola 7 - Difesa del suolo e ciclo delle acque, scala 1:70.000

Tavola 8 - Cambiamenti climatici, scala 1:70.000

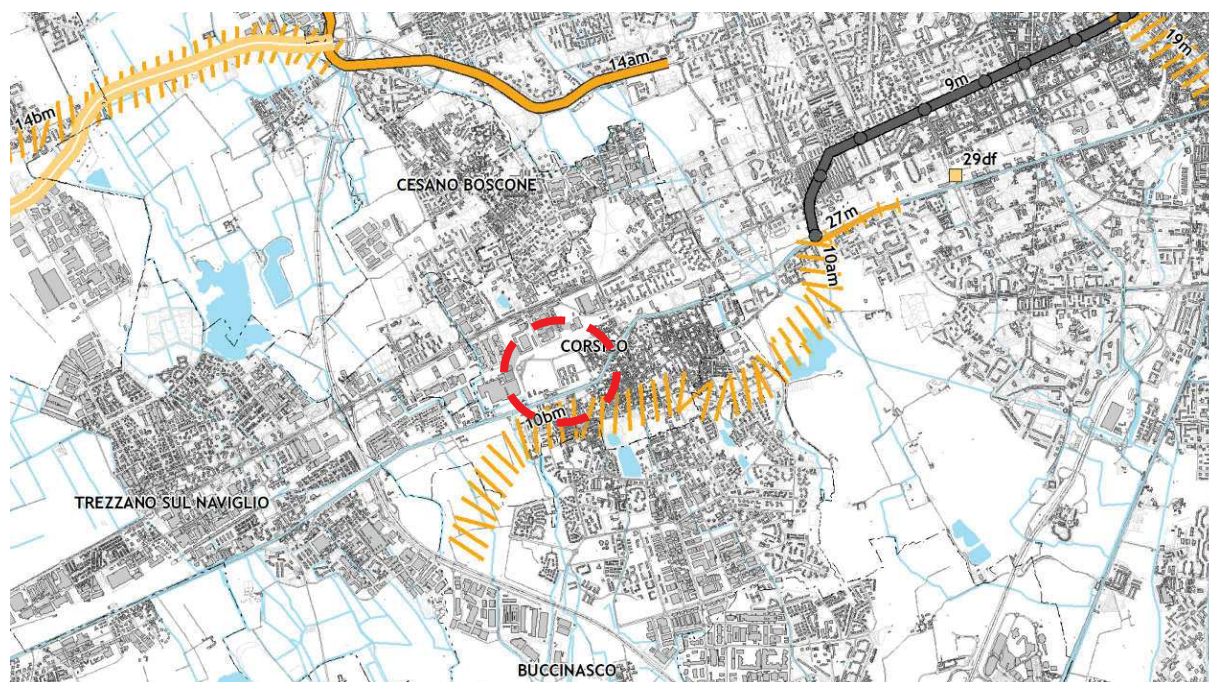
Tavola 9 - Rete ciclabile metropolitana, scala 1:70.000

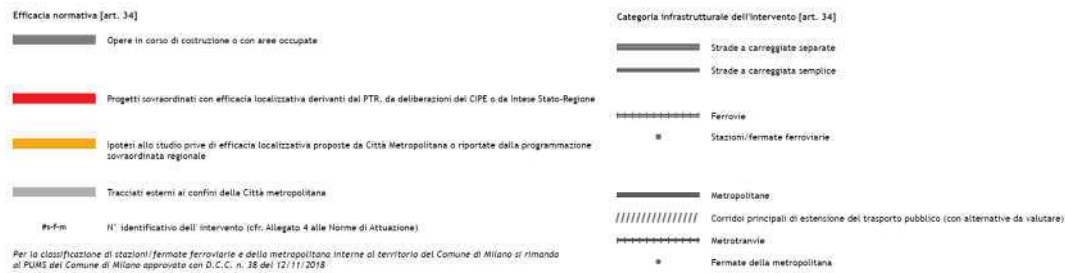
Di seguito si propone l'analisi delle previsioni del PTM per il territorio di Corsico, evidenziando il rapporto della pianificazione sovracomunale rispetto all'ambito di Variante al PPR.

Per il sistema dei servizi urbani e infrastrutturale, Corsico è individuato come polo di rilevanza metropolitana per il sistema infrastrutturale della mobilità, all'interno del sistema insediativo della "Città centrale".

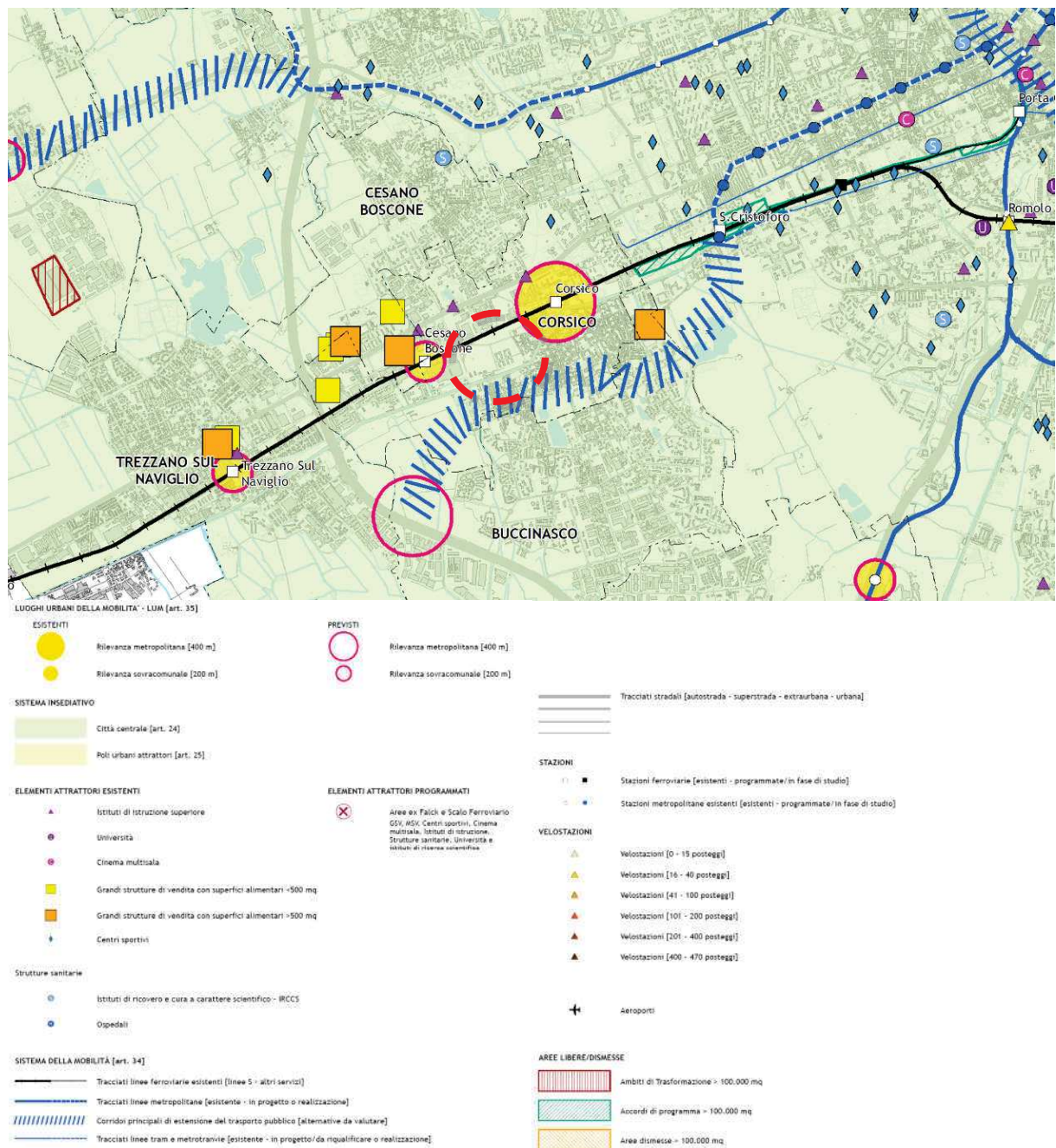
La Città centrale è costituita dai comuni inclusi nell'Ambito Territoriale Omogeneo di Milano e cintura metropolitana, come definito dal PTR. Con Milano e Corsico, fanno parte della Città centrale i comuni di: Assago, Baranzate, Bresso, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusago, Cusano Milanino, Novate Milanese, Opera, Paderno Dugnano, Pero, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone.

Estratto PTM - Tavola 1 "Sistema infrastrutturale"





Estratto PTM - Tavola 2 "Servizi urbani e linee di forza per la mobilità"

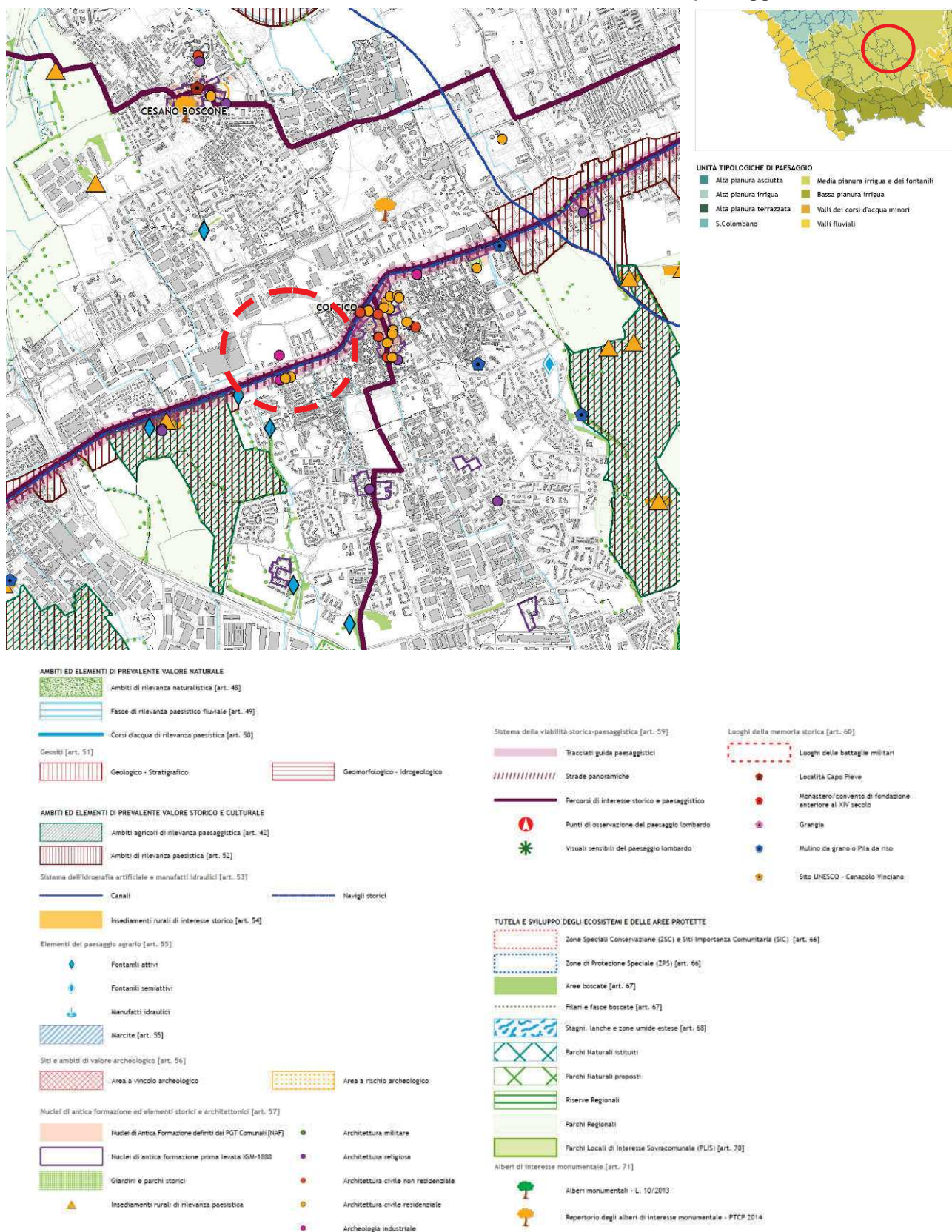


Il PTM riassume le previsioni allo studio per l'estensione della metropolitana M4 da Lorenteggio in direzione Buccinasco/Corsico-A50 Tangenziale Ovest/Trezzano sul Naviglio (alternative di tracciato), quale ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa proposte da Città Metropolitana o riportate dalla programmazione sovraordinata regionale.

L'ambito di Variante al PPR non è soggetto a tali previsioni.

Per quanto riguarda il sistema paesistico-ambientale il PTM colloca Corsico nell'Unità Tipologica della Media Pianura irrigua e dei Fontanili.

Estratto PTM - Tavola 3c "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"



Per l'Unità tipologica della Media pianura irrigua e dei Fontanili, l'art. 46 "Unità tipologiche di paesaggio" delle NdA del PTM definisce gli indirizzi da seguire per tutelarne e valorizzarne i caratteri distintivi e per contrastare i processi di degrado paesistico. In particolare:

"e. Media pianura irrigua e dei fontanili:

e1. tutelare, valorizzare e riqualificare la rete idrografica naturale e artificiale;

e2. salvaguardare la struttura del paesaggio agrario del Naviglio Grande, le visuali percettive e tutelare gli insediamenti rurali storici, le partiture poderali compatte, la rete irrigua, la vegetazione, la rete viaria minore e le marcite;

e3. salvaguardare i contesti paesistico-ambientali del Fontanile Nuovo e delle Sorgenti della Muzzetta;

e4. valorizzare e riqualificare il paesaggio agrario residuo lungo il Sempione e la Padana Superiore, a ovest, e lungo Cassanese, Rivoltana e Paullese, ad est;"

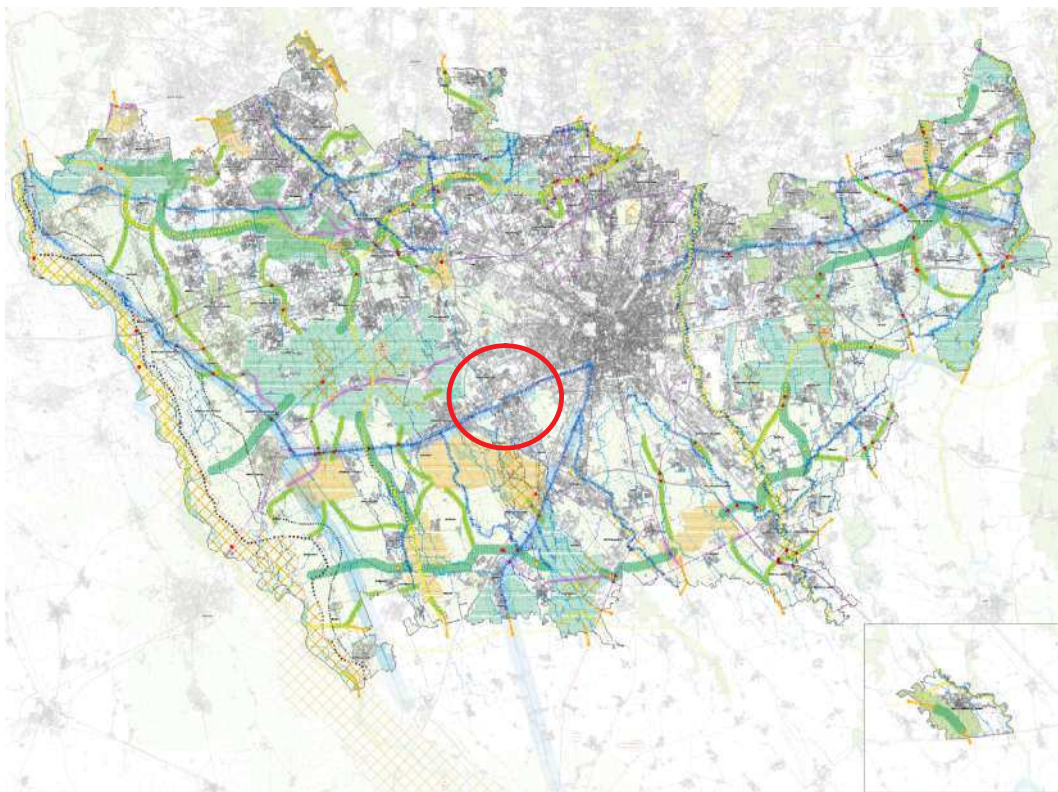
Per il contesto territoriale di Corsico valgono gli indirizzi e1 ed e2.

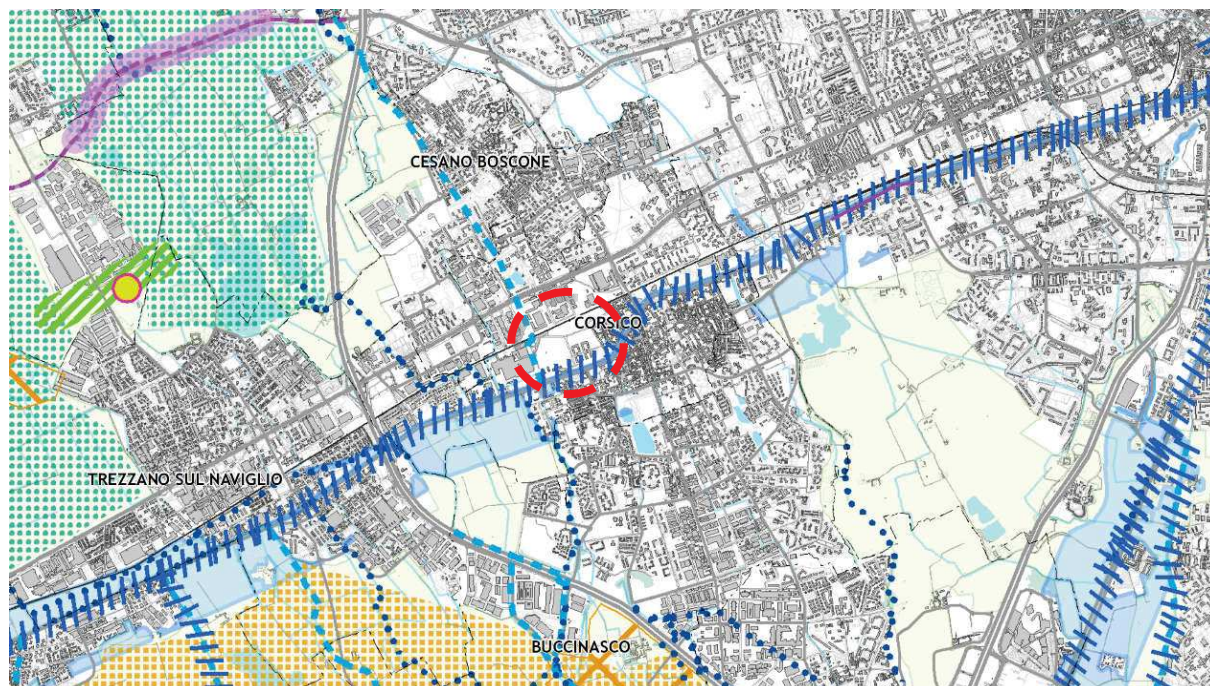
I principali elementi del sistema paesistico ambientale individuati dal PTM a Corsico sono:

- gli ambiti di tutela e sviluppo degli ecosistemi e delle aree protette costituiti dalle aree ricomprese nel Parco Regionale Agricolo Sud Milano (PASM), di cui una porzione è riconosciuta tra gli ambiti a prevalente valore storico e culturale come "ambito agricolo di rilevanza paesaggistica" (art.42 delle NdA del PTM) e come "ambito di rilevanza paesistica" (art.52 delle NdA);
- l'asse del Naviglio Grande, che costituisce al contempo un elemento di prevalente valore storico e culturale come Naviglio storico (Sistema dell'idrografia artificiale e manufatti idraulici, art.53 delle NdA), strada panoramica e percorso di interesse storico e paesaggistico;
- quali elementi del paesaggio agrario il sistema dei fontanili (art. 55 delle NdA);
- le residue aree boscate presenti (art.67 delle NdA del PTCP), di fatto coincidenti con quelle del PIF della Città Metropolitana;
- gli elementi fondamentali della struttura insediativa storica, costituiti dai Nuclei di antica formazione (art.57 delle NdA) nonché elementi di architetture di pregio (religiose, storiche, dell'archeologia industriale, ecc. - art. 57 delle NdA).

L'ambito di Variante al PPR è per una piccola porzione ricompreso, come già detto, nella fascia di rispetto del Naviglio.

Estratto PTM - Tavola 4 "Rete ecologica metropolitana"





ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

●●●●●●●● Matrice naturale primaria

----- Fascia a naturalità intermedia

----- Gangli primari [art. 62]

----- Gangli secondari [art. 62]

----- Corridoi ecologici primari [art. 63]

----- Corridoi ecologici secondari [art. 63]

----- Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]

----- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]

----- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]

----- Direttorio di permeabilità [art. 63]

----- Varchi perimetrati [art. 64]

----- Varchi non perimetrati [art. 64]

----- Barriere infrastrutturali [art. 65]

----- Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65]

----- Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65]

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

----- Corridoi ecologici della RER

----- Gangli della RER

AREE PROTETTE

----- ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]

----- ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]

----- Parchi Regionali

----- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale | PLUS [art. 70]

----- Riserve Naturali

----- Parchi Naturali (istituiti e proposti)

----- Fascia 500m PTR Navigli

INFRASTRUTTURE LINEARI

----- Rete ferroviaria/metrotranviaria esistente

----- Rete stradale esistente

----- Rete ferroviaria/metrotranviaria in costruzione/progetto/prevista

----- Rete stradale in costruzione/progetto/prevista

ALTRI ELEMENTI

----- Aree boscate [art. 67]

----- Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]

----- Corsi e specchi d'acqua

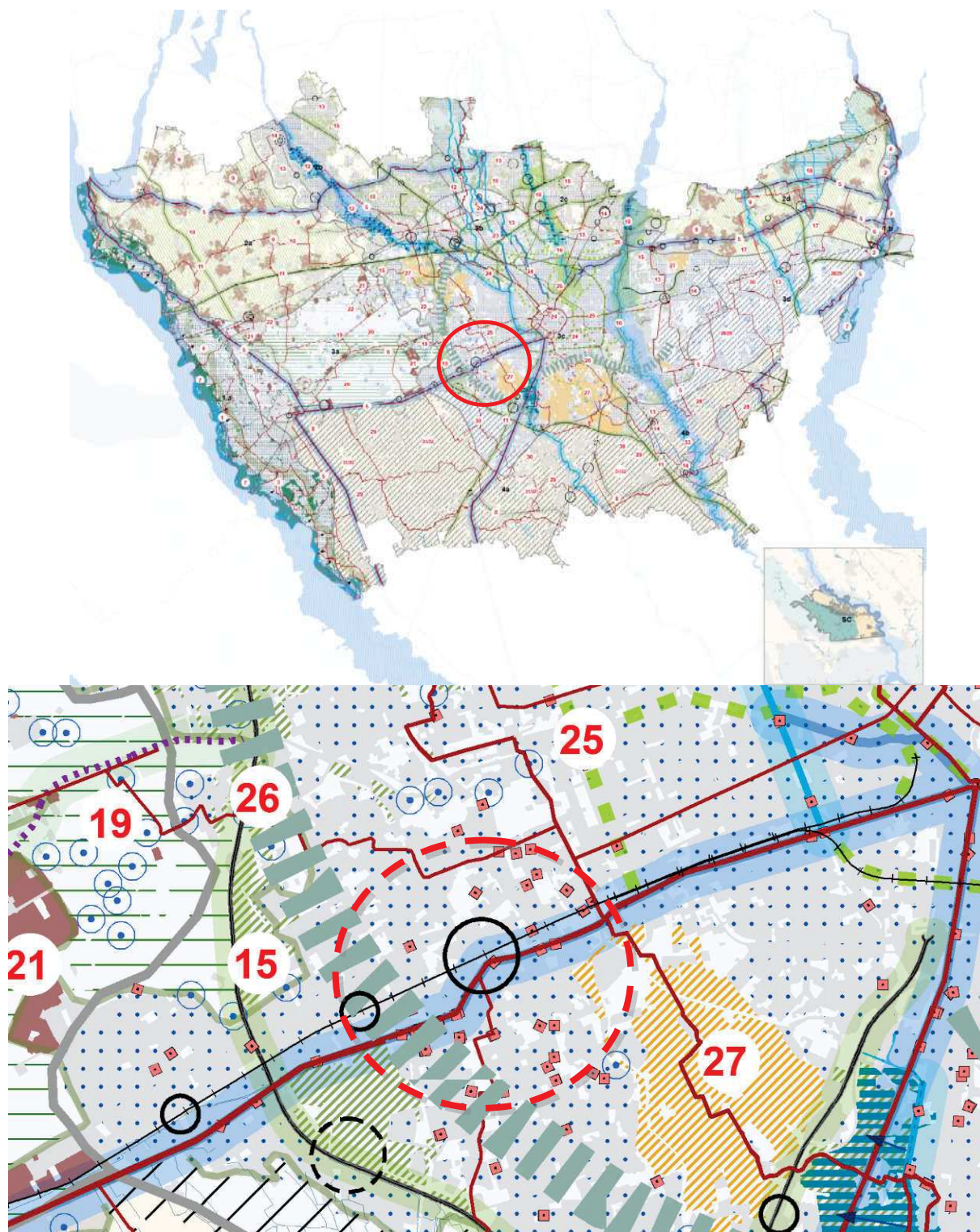
Il Progetto di Rete Ecologica Metropolitana (REM) individua sul territorio di Corsico, quali elementi della REM (normati dall'art. 63 delle NdA):

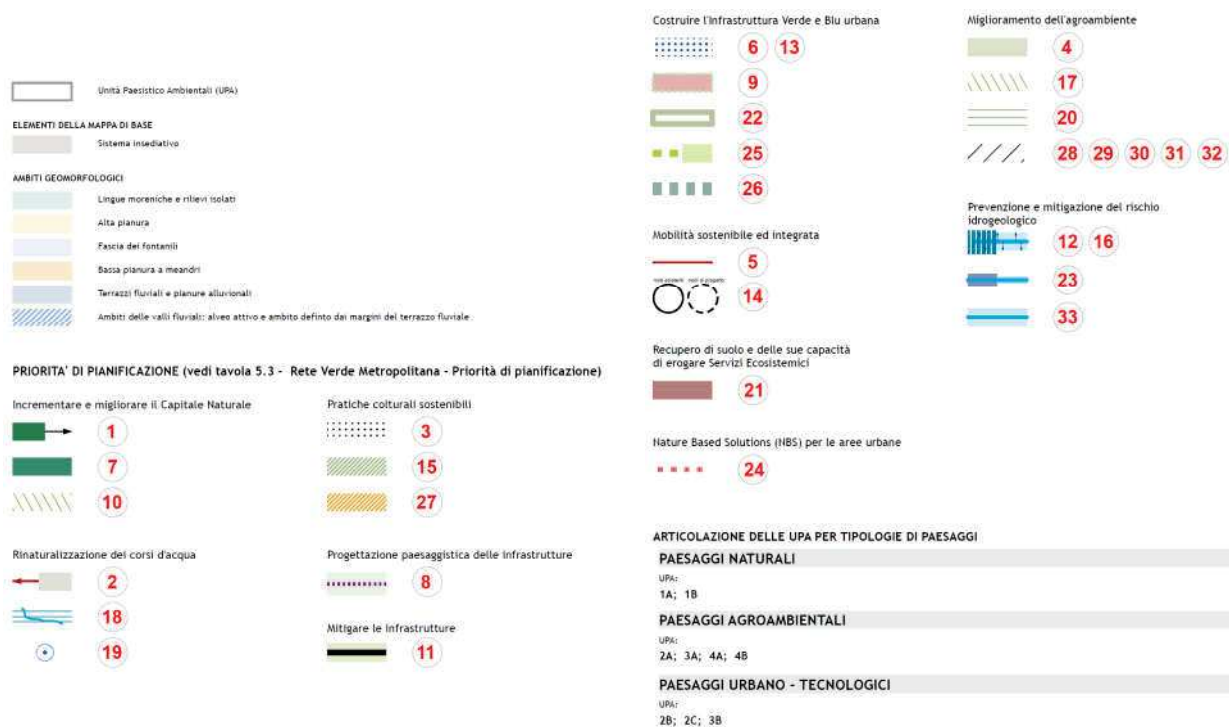
- il Naviglio Grande quale principale corridoio ecologico fluviale;
- il Cavo Borromeo quale corso d'acqua minore da riqualificare a fini polivalenti;
- corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica.

Nel territorio comunale sono poi individuati ambiti ricompresi nel sistema delle aree protette (Parco regionale e Fascia di 500m del PTR Navigli), oltre a specchi d'acqua.

L'ambito di Variante al PPR è per una piccola porzione ricompreso, come già detto, nella fascia di rispetto del Naviglio.

Estratto PTM - Tavola 5.2 "Rete verde metropolitana – quadro di insieme"

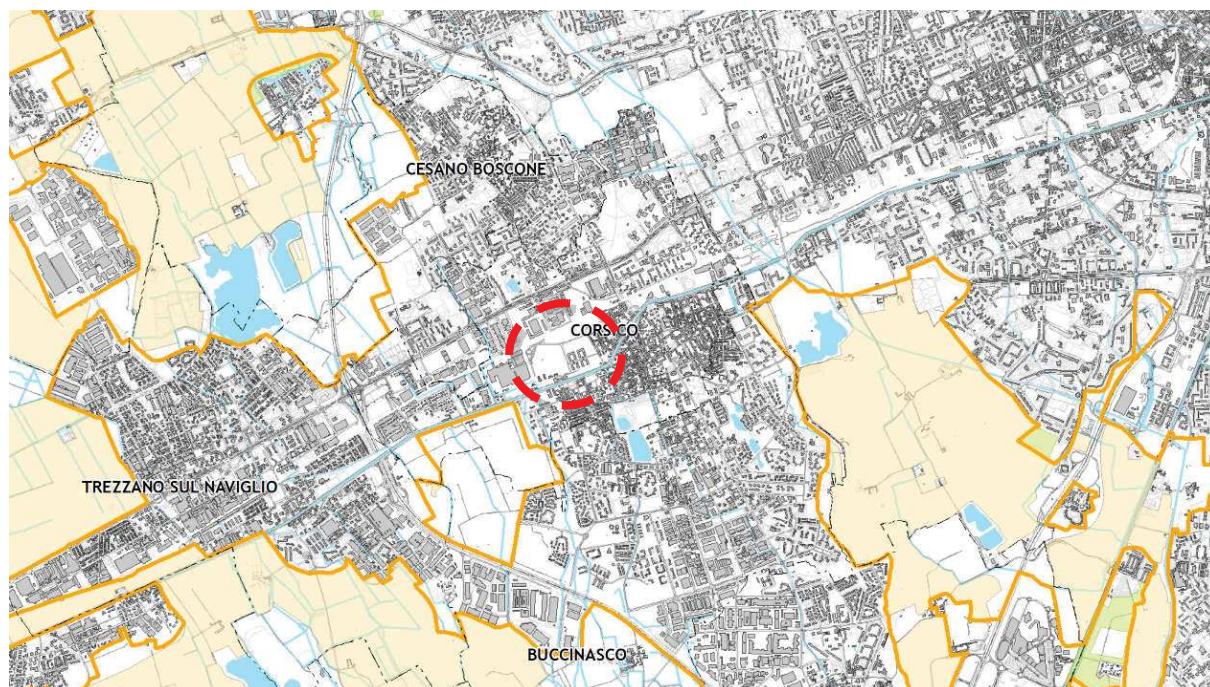


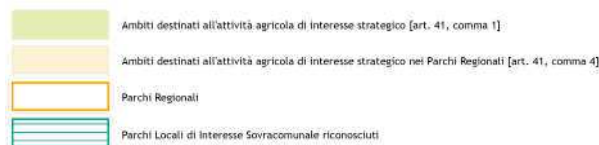


Il disegno della Rete verde metropolitana – RVM (che si appoggia alla Rete ecologica metropolitana, per quanto riguarda le aree interessate, non ponendo ulteriori vincoli ma articolandone ulteriormente le funzioni) è rappresentato nella tavola sopra riportata e si fonda sulle caratteristiche intrinseche dei diversi paesaggi metropolitani, sulla loro struttura e funzioni, e sulle esigenze emerse dalle analisi e dalle sintesi valutative.

Corsico ricade nell'Unità di Paesaggio Ambiente - UPA 3c, per la quale lo scenario strategico principale riguarda la costruzione dell'infrastruttura Verde e blu urbana, i cui orientamenti attuativi sono individuati nella tavola 5.3 "Rete verde metropolitana - Priorità di pianificazione", a cui si rimanda per i dettagli.

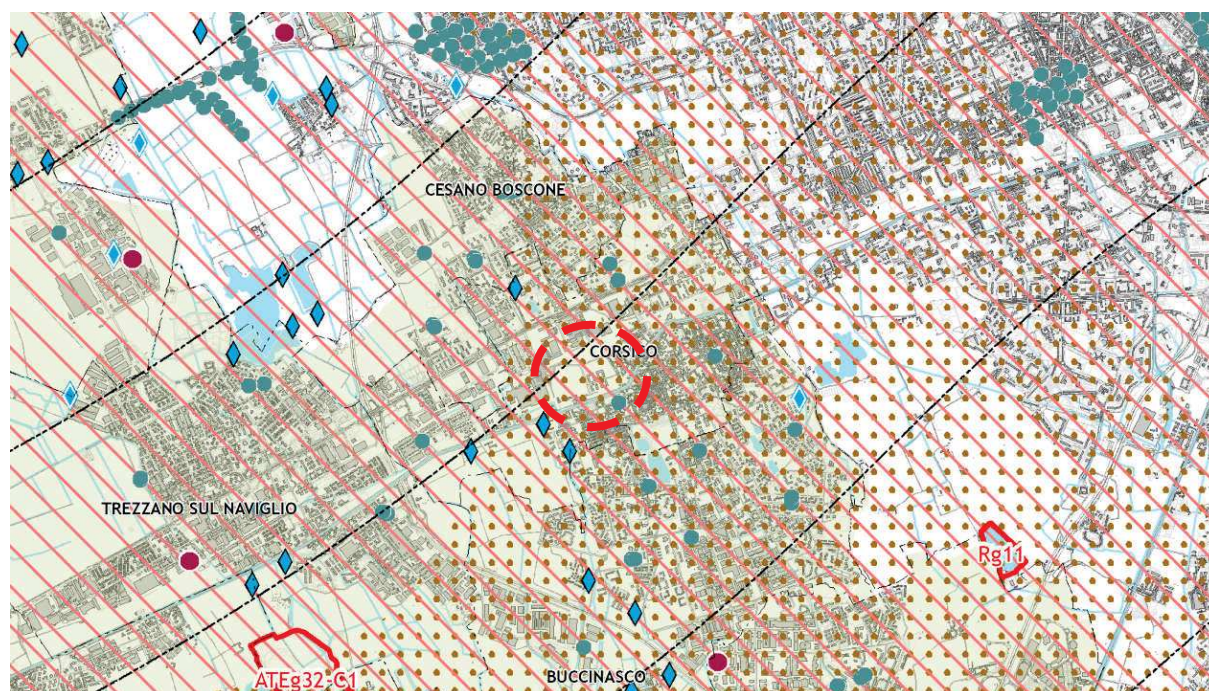
Estratto PTM - Tavola 6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"





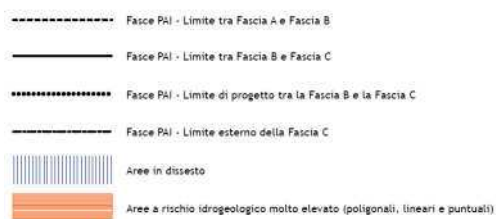
Sul territorio di Corsico il PTM non individua alcun ambito agricolo di interesse strategico di cui all'art. 43-bis l.r. 12/05.

Estratto PTM - Tavola 7 "Difesa del suolo e ciclo delle acque"



AMBITI A RISCHIO IDROGEOLOGICO [art. 78]

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI



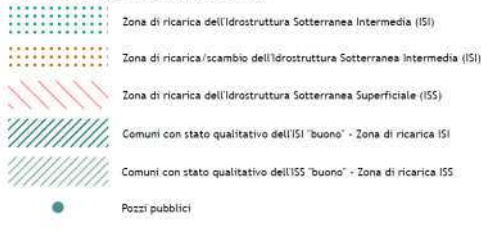
ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]



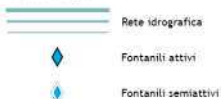
PIEZOMETRIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Isoplezometriche [marzo 2017]

PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]



CORSI D'ACQUA



ELEMENTI DI SFONDO



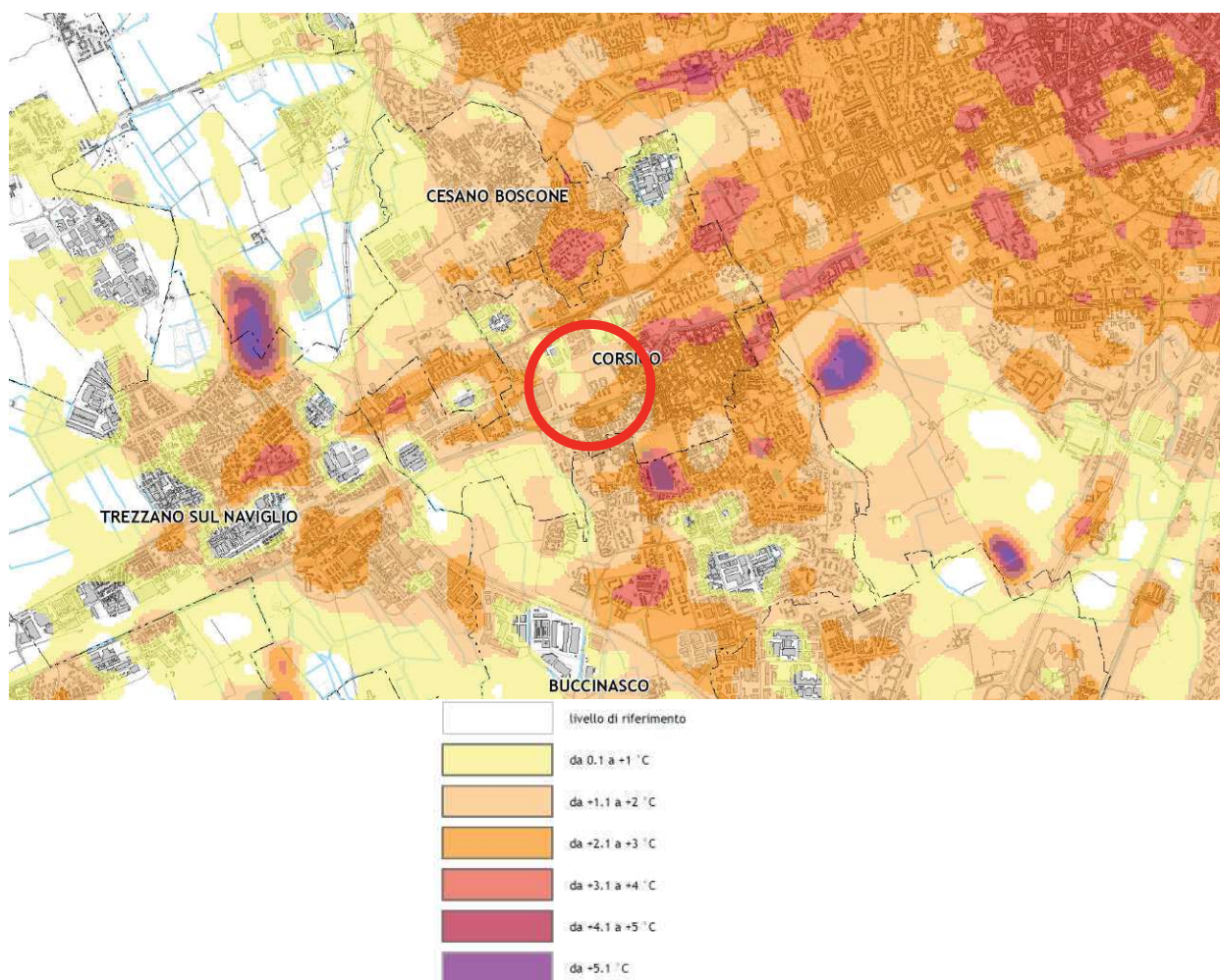
Il territorio comunale, interessato dalla presenza della rete idrografica, da pozzi pubblici e fontanili ricade:

- nella Zona III - fascia dei fontanili ai sensi del Piano cave della CMM (ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]);

- nella Zona di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e nella Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS) ai sensi del PTUA vigente (PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]).

Si rimanda alle relazioni di settore allegate alla proposta di Variante.

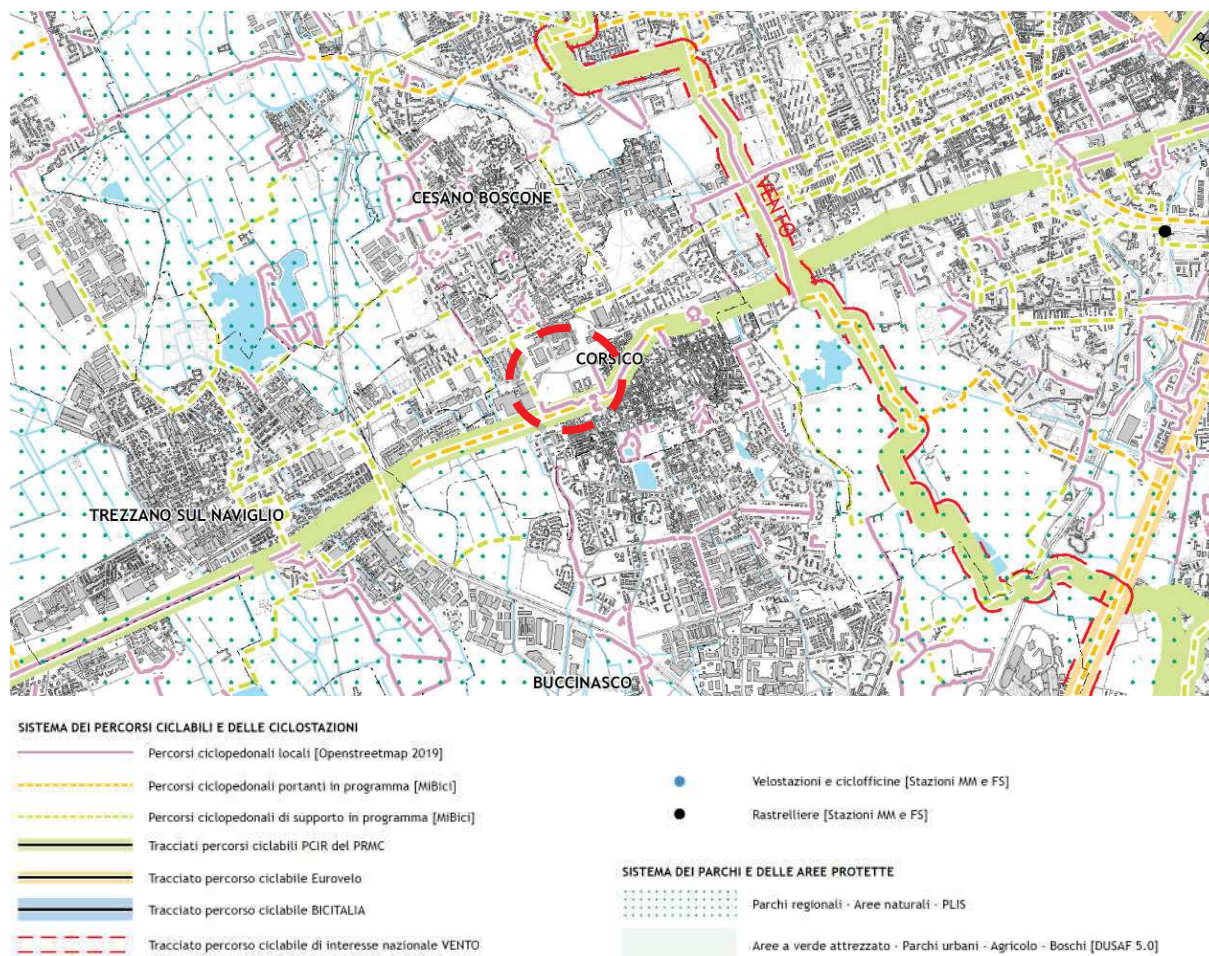
Estratto PTM - Tavola 8 "Cambiamenti climatici"



Il PTM prevede all'art 23 "Clima e isola di calore" delle NdA che i PGT definiscano misure volte a "incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore nelle aree dove l'anomalia di temperatura notturna di cui alla tavola 8 è superiore di 3°C rispetto al livello di riferimento preso in considerazione. A tale fine integra il Documento di Piano con uno studio che definisce le misure di mitigazione e le strategie di adattamento da applicare per contenere l'anomalia al di sotto dei 3°C, e per minimizzare gli effetti generati dai cambiamenti climatici."

Si sottolinea che l'ambito oggetto di Variante al PPR non presenta anomalia di temperatura notturna superiore di 3°C.

Estratto PTM - Tavola 9 "Rete ciclabile metropolitana"



Corsico è interessato dalla presenza di:

- Percorsi ciclopeditoni locali
- Percorsi ciclopeditoni portanti in programma [MiBici]
- Percorsi ciclopeditoni di supporto in programma [MiBici]
- Tracciati percorsi ciclabili PCIR del PRMC, che interessa il Naviglio Grande.

L'ambito di Variante al PPR non è soggetto a tali previsioni.

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

Estremi approvazione

Approvato con D.G.R. n. VII/818 del 03.08.2000 "Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art.19 comma 2 l.r. 86/83 e successive modificazioni)".

Il Comune di Corsico è ricompreso dal 1990 nel Parco Regionale denominato Parco Agricolo Sud Milano che interessa una vasta area, corrispondente alla metà circa della porzione meridionale della Città metropolitana, in cui ricadono 61 Comuni.

Il Parco regionale Agricolo Sud Milano, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137".

Il Parco è stato istituito con l.r. n. 24/90, poi confluita nella l.r. n. 16 del 16.07.2007 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi".

Le finalità del Parco, secondo la legge istitutiva (art. 157), sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Tali finalità vengono perseguite mediante il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e i Piani di Settore del Parco, che nel loro complesso perseguono l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco, da parte dei cittadini, è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

Si evidenzia la prevalenza dei contenuti del PTC del Parco rispetto allo strumento urbanistico comunale, precisando che "le previsioni urbanistiche sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto nel P.G.T. e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute", ai sensi dell'art. 18, comma 4, della l.r. 86/1983.

Tra i Piani di settore si segnala il Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA), strumento di attuazione del PTC, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 del 17.07.2007, ai sensi dell'art.7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC.

Il PTC del Parco si compone dei seguenti elaborati fondamentali:

Norme Tecniche Di Attuazione (NTA)

Allegati alle NTA:

Allegato A: Territori agricoli e verdi di cintura urbana – Orientamenti per la formazione dei piani di cintura urbana

Allegato B: Comparti di fruizione – Orientamenti e indirizzi progettuali;

Allegato C: Regolamentazione degli interventi silvo-colturali;

Allegato D: Riserve naturali del Fontanile Nuovo e Sorgenti della Muzzetta

Cartografia di Piano.

Circa il 12% del territorio di Corsico è ricompreso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

In relazione agli interventi nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano dovrà essere assicurata la conformità delle previsioni rispetto alle opere e alle destinazioni d'uso consentiti dal P.T.C. del Parco, con particolare riferimento alle esigenze di tutela ambientale-paesistica e storico-monumentale.

Gli articoli specifici delle NTA del Parco aventi riflessi diretti sulla pianificazione locale e sulle trasformazioni del suolo sono:

art.1 – "Proposta di parco naturale";

art.25 – territori agricoli di cintura metropolitana";

art.26 – "territori agricoli e verde di cintura urbana";

art.32 – “Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico”;

art.34 – “Zona di tutela e valorizzazione paesistica”;

art. 36 – “Sub-zone parchi urbani”;

art.39 – “Insediamenti rurali isolati di interesse paesistico”;

art.40 “Emergenze storico-architettoniche”;

art.42 – “Navigli e corsi d'acqua”;

art.43 – “Percorsi di interesse storico-paesistico”;

art.44 – “Marcite e prati marcitatori”;

art.47 – “Aree in abbandono o soggette ad usi impropri”.

Per la lettura dei singoli ambiti si rimanda alla cartografia di Piano.

Il PTC del Parco suddivide il territorio in esso ricompreso in tre vasti ambiti:

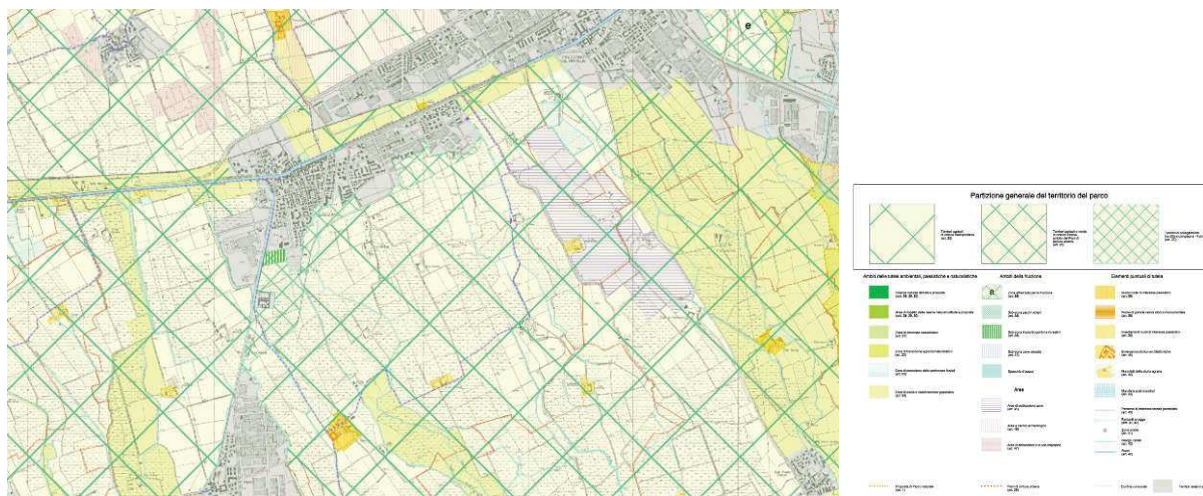
Territori agricoli di cintura metropolitana: art. 25 “Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco.”

Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana: art. 26 “Il Piano perimetra con apposito simbolo grafico i territori da sottoporre ai piani di cintura urbana: per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, essi costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In tali aree devono essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione di parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.”

Territori di collegamento tra città e campagna Fruizione: art. 27 “Le aree appartenenti ai territori di collegamento tra città e campagna, per la loro collocazione, costituiscono fasce di raccordo tra i territori di cintura metropolitana e le conurbazioni, esterne al parco, non facenti parte degli ambiti dei piani di cintura urbana di cui all'art. 26. Per questi territori il PTC prevede interventi diversificati, in relazione alle specificità dei contesti:

- «zone per la fruizione», con riferimento alla individuazione cartografica e all'art. 35;
- «zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana», individuate con apposito simbolo grafico in cartografia, disciplinate dal presente articolo. Si tratta di porzioni limitate di territorio del parco orientate alla migliore definizione di margini urbani in presenza di valori ambientali e paesistici.”

Estratto PTCP Parco Agricolo Sud Milano - Tavola A10 sezB6a4 “Articolazione delle previsioni di piano”



La porzione di Parco che coinvolge il territorio di Corsico è interessata dalle ultime aree libere del sistema rurale poste ai margini sud-ovest, a confine con i Comuni di Buccinasco e Trezzano sul Naviglio, delimitata dalla Vecchia Vigevanese e dal tessuto urbanizzato dei tre Comuni ed aree libere limitrofe. L'ambito ricade nei “territori di collegamento tra città e campagna - Fruizione” (art. 27, NTA del PTC), Comparto “e”, orientato alla riqualificazione ambientale attraverso la

valorizzazione delle attività agricole, in relazione alla presenza del Naviglio Grande e al recupero di Cascina della Guardia.

I rapporti con la pianificazione comunale e di settore sono normati dal comma 2 dell'art. 35 delle NTA del PTC, nel quale si specifica che l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle disposizioni del PTCP del Parco deve tener conto delle prescrizioni del Piano di Settore "Fruizione" di cui all'art. 19 nel rispetto degli "Orientamenti e indirizzi" (Allegato B alle NTA) dove le aree dei Comuni di Corsico, Buccinasco e Trezzano sono ricomprese nel "Comparto e di fruizione", per il quale si prevede:

"Riqualficazione ambientale attraverso la valorizzazione delle attività agricole in relazione alla presenza del Naviglio Grande e al recupero della Cascina della Guardia come centri di promozione della conoscenza del parco e alle attività di riforestazione.

% massima per parchi e zone attrezzate (art. 35 delle NTA): 10%"

La redazione (non ancora avvenuta) del Piani di Settore "Fruizione" sarà da effettuarsi d'intesa fra Città Metropolitana e Comuni interessati. In ogni caso, gli interventi comunque ammissibili sono normati dai seguenti articoli delle NTA:

art. 19 - Interventi per la fruizione culturale, ricreativa e sportiva - Piano di settore «Fruizione»

art. 34 - Zona di tutela e valorizzazione paesistica

art. 39 - Insediamenti rurali isolati di interesse paesistico

art. 40 - Emergenze storico-architettoniche - Manufatti della storia agraria

art. 41 - Fontanili e zone umide

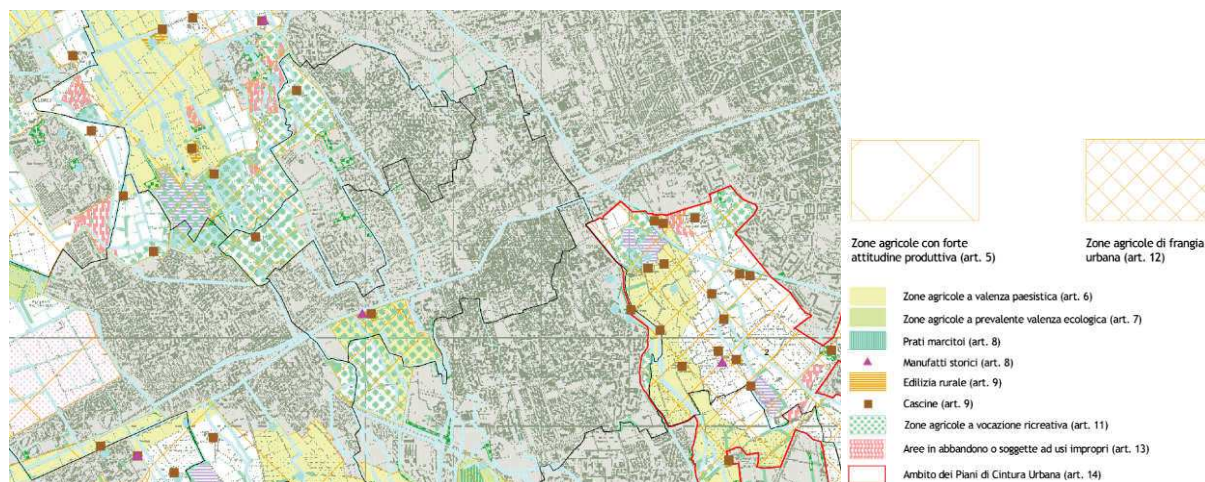
art. 42 - Navigli e corsi d'acqua

art. 43 - Percorsi di interesse storico-paesistico

Oltre alle norme sopra indicate, le aree del Parco sono disciplinate anche dal Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA).

Il territorio agricolo di Corsico è riconosciuto dal piano di settore come zona agricola di frangia urbana (art. 12), a valenza paesistica e a vocazione ricreativa, con la presenza di un manufatto storico e di una cascina.

Estratto PTCP Parco Agricolo Sud Milano - Tavola 1 "Articolazione territoriale delle aree agricole"



L'ambito del PPR oggetto di Variante non è ricompreso nel Parco e, si conseguenza, non è interessato dalle previsioni del PTC dello stesso.

5. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO STRATEGICO IN MATERIA AMBIENTALE

Questo capitolo analizza quanto previsto dai criteri dell'Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D.lgs. 152/06:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

5.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'art. 34, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce che le Strategie di Sviluppo Sostenibile siano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, assume ruolo di riferimento strategico la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS** (approvata con D.G.R. 4967 del 29.06.2021 e aggiornata a novembre 2021), che declina a livello regionale gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU nel quadro del Green Deal EU.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Fonte <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Il sistema strategico definito dalla **SRSvS** si compone di:

4 Macro-area Strategiche – MAS, che coprono le tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) della sostenibilità:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

e che si articolano nelle **Aree di Intervento (AI)** all'interno delle quali sono elencati i **94 Obiettivi Strategici**.

Rimandando al testo integrale della SRSvS scaricabile al seguente link:

<https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/strategia-regionale/la-strategia>

alla luce dell'analisi complessiva della proposta di Variante al PPR e dei suoi allegati, si ritiene la stessa e il sistema di strategie e azioni correlato, coerenti con il sistema strategico della SRSvS.

In particolare, si può affermare che **la proposta di Variante al PPR è pienamente coerente con:**

MAS 3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

Al 3.3. Città e insediamenti sostenibili e inclusivi

Obiettivo 3.3.1 Ridurre e azzerare il consumo di suolo

Obiettivo 3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale

Obiettivo 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici

Al 3.4. Infrastrutture e mobilità

Obiettivo 3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture

MAS 5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

Al 5.3. Tutela del suolo

Obiettivo 5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati

Per quanto riguarda le singole tematiche ambientali, si rimanda agli approfondimenti contenuti nelle schede delle componenti ambientali al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti".

6. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

6.1 La definizione dell'ambito territoriale

L'ambito di intervento, inteso come porzione di territorio su cui intervengono le previsioni urbanistiche della proposta di Variante, è definito dalla perimetrazione delle aree non edificate e non attuate del Comparto 1 del PPR previsto nel Comune di Corsico.

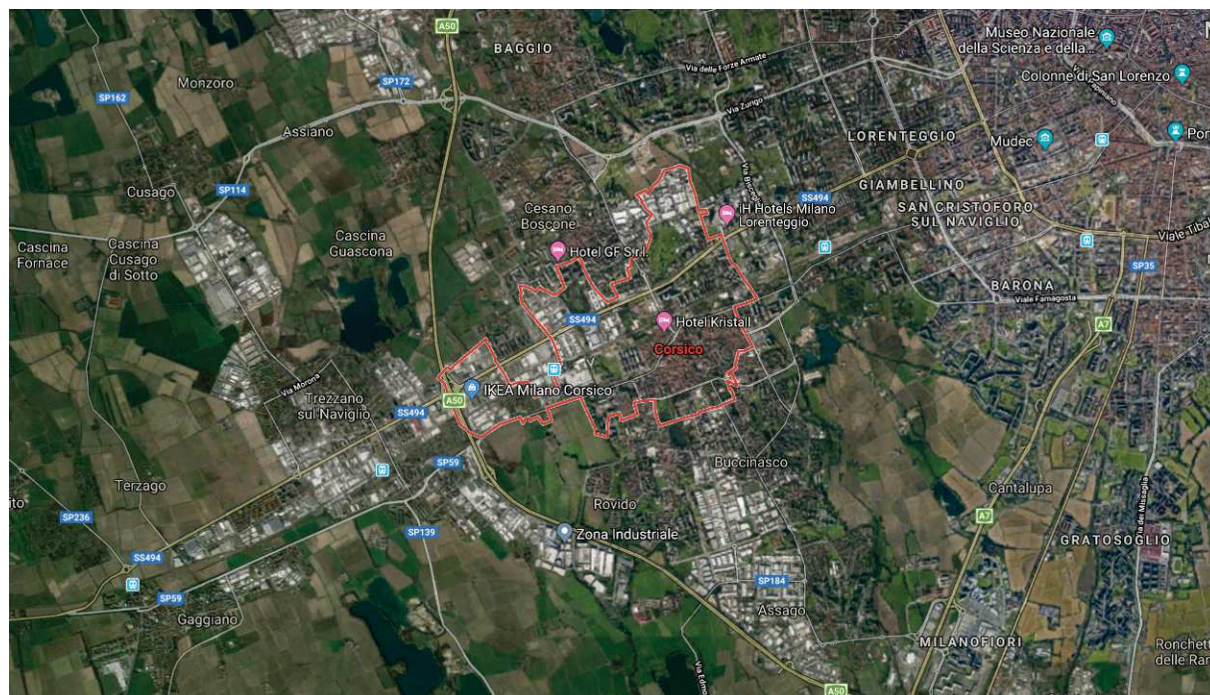
Il Comune di Corsico (34.333 abitanti al 2022, per una densità abitativa pari a 6.405,41 ab/kmq) si trova nella porzione occidentale della Città Metropolitana di Milano e confina con i Comuni di Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Buccinasco e Milano.

Città Metropolitana di Milano



Fonte: GEOportale di Regione Lombardia, Confini comunali

Inquadramento territoriale



Fonte: Google Maps

Corsico è localizzato nella prima cintura metropolitana di Milano (con cui confina) lungo la direttrice storica del Naviglio Grande, a sud/ovest dal capoluogo.

Appartiene all'area del "Corsichese" che comprende Trezzano sul Naviglio (ad ovest lungo l'asta del Naviglio Grande), Cesano Boscone (con cui condivide a nord, la direttrice della Nuova Vigevanese), Buccinasco (a sud) e Milano (quartiere Lorenteggio zona San Cristoforo, ad est).

Le aree interessate dalla proposta di Variante al PPR sono le aree residue del Comparto 1 non attuate e da ripianificare, pari a 76.560 mq, le quali sono così identificabili:

- l'ampia zona a valle del Parco delle Colline confinante a est con via Morante e nord con via Lotti, nella quale è ricompresa anche l'area dell'ex centrale termica, oggi prevista in cessione al Comune, ma oggetto di futura permuta nelle previsioni di proposta di Variante;
- la fascia nord del comparto compresa tra la ferrovia e il sistema viario composto da via Lotti e via Matteotti.

Localizzazione dell'ambito



Fonte: Google Maps

6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti

L'indagine ambientale sullo stato di fatto dell'area e del contesto territoriale in cui si colloca l'ambito oggetto di proposta di Variante è finalizzata anche all'individuazione delle principali criticità e opportunità che sono state considerate nelle fasi di redazione della proposta di Variante al PPR.

Per definire i temi della valutazione ambientale nel modo più efficace, per il caso specifico in esame, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi, in quanto fattori previsti dalla normativa:

ARIA, FATTORI CLIMATICI E MOBILITÀ
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI
INQUINAMENTO ACUSTICO
INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO
ENERGIA
RIFIUTI
POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Le componenti ambientali sono descritte considerando i dati e le informazioni contenute nei Piani e Programmi sovraordinati, comunali e di settore, nelle analisi e nelle banche dati regionali e di ARPA, nelle relazioni settoriali allegate alla proposta di Variante.

Ognuno dei temi individuati è stato approfondito con riferimento all'orizzonte spaziale considerato più opportuno e/o per il quale si sono reperiti dati e informazioni, ossia principalmente per la dimensione spaziale comunale, con particolari approfondimenti alla scala dell'intervento in funzione della componente in esame.

L'analisi, infatti, sottende dimensioni spaziali differenti a seconda della tematica considerata, in rispondenza alla logica della "geometria variabile": ciascun tema è analizzato in relazione all'estensione territoriale maggiormente idonea per illustrare i fenomeni in esame.

Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e i piani di settore vigenti, quali riferimenti principali:

Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Corsico, settembre 2011 (redatto a cura del Servizio tutela Ambientale del Comune di Corsico – Collaborazione S.I.TER S.r.l.);

relazioni specialistiche allegate alla proposta di Variante.

Le informazioni sono sintetizzate in schede, organizzate per settori, in generale corrispondenti a:

descrizione dello stato di fatto: descrizione degli aspetti salienti della componente in esame, generalmente a duplice livello (inquadramento e contesto), in funzione dell'ambito di influenza ambientale e territoriali della proposta di Variante per la specifica componente. Inoltre, si inserisce l'analisi SWOT del "Quadro di riferimento ambientale" del Rapporto ambientale del PGT vigente;

impatti/criticità previsti: analisi dei possibili impatti e/o delle eventuali criticità in riferimento alle variazioni determinate dalle modifiche pianificatorie proposte;

riduzione/contenimento degli impatti: individuazione delle possibili misure di riduzione/contenimento degli eventuali impatti, in particolare funzionale alla fase attuativa degli interventi.

Inquadramento

Per quanto concerne lo stato dell'**ARIA**, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità e dell'attuazione delle misure previste da piani e programmi (D.lgs. 155/2010, che ha recepito la Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), Regione Lombardia (D.G.R 2605 del 30.11.2011) ha predisposto la seguente classificazione:

Agglomerati urbani (agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia)

ZONA A: pianura ad elevata urbanizzazione

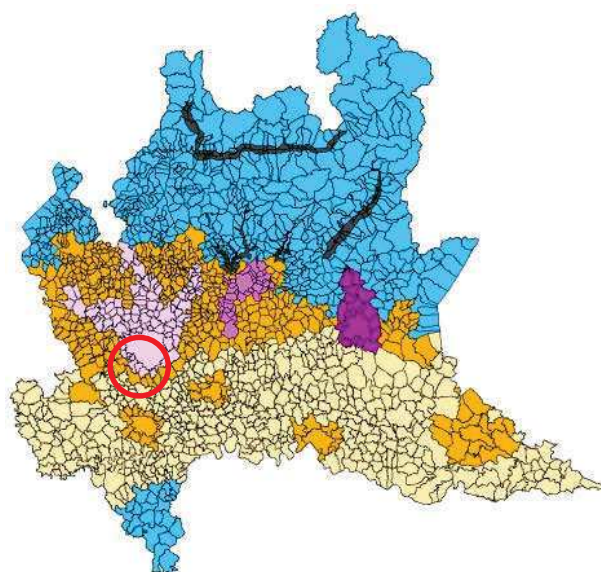
ZONA B: zona di pianura

ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna

ZONA D: Fondovalle.

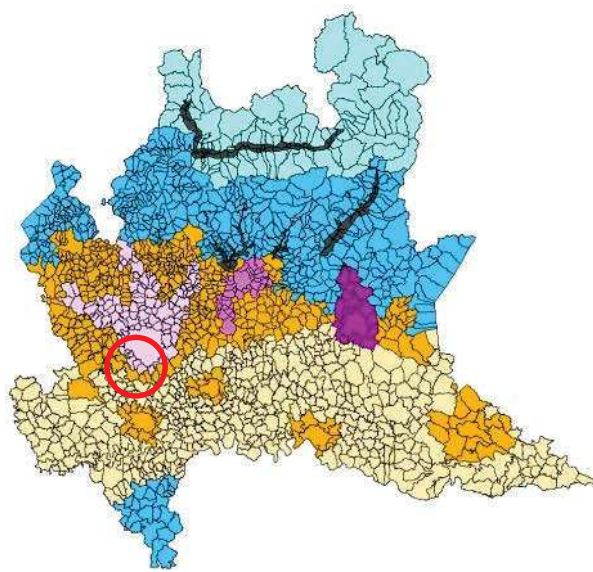
Tale zonizzazione (in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, grado di urbanizzazione), illustrata nelle figure seguenti (in cui in rosso è individuato il Comune di Corsico), prevede un'ulteriore suddivisione della zona C ai fini della valutazione della qualità dell'aria per l'ozono.

Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11



■ Agglomerato di Bergamo
 ■ Agglomerato di Brescia
 ■ Agglomerato di Milano
 ■ Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione
 ■ Zona B: Pianura
 ■ Zona C: Montagna
 ■ Zona D: Fondovalle

**Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11
(Valutazione Ozono)**



■ Agglomerato di Bergamo
 ■ Agglomerato di Brescia
 ■ Agglomerato di Milano
 ■ Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione
 ■ Zona B: Pianura
 ■ Zona C1: Prealpi e Appennino
 ■ Zona C2: Montagna
 ■ Zona D: Fondovalle

Fonte: ARPA - <http://shp.arpalombardia.it/sites/arpalombardia2013/RSA>

Il Comune di Corsico ricade nell'Agglomerato di Milano, le cui caratteristiche in termini di qualità dell'aria sono rappresentate nella tabella riportata di seguito e gli aspetti di attenzione sono:

- biossido di azoto (NO₂): limite annuale maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- ozono (O₃): soglia info, valore obiettivo salute umana maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- PM₁₀: limite giornaliero maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio;
- B(a)P: obiettivo annuale maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio.

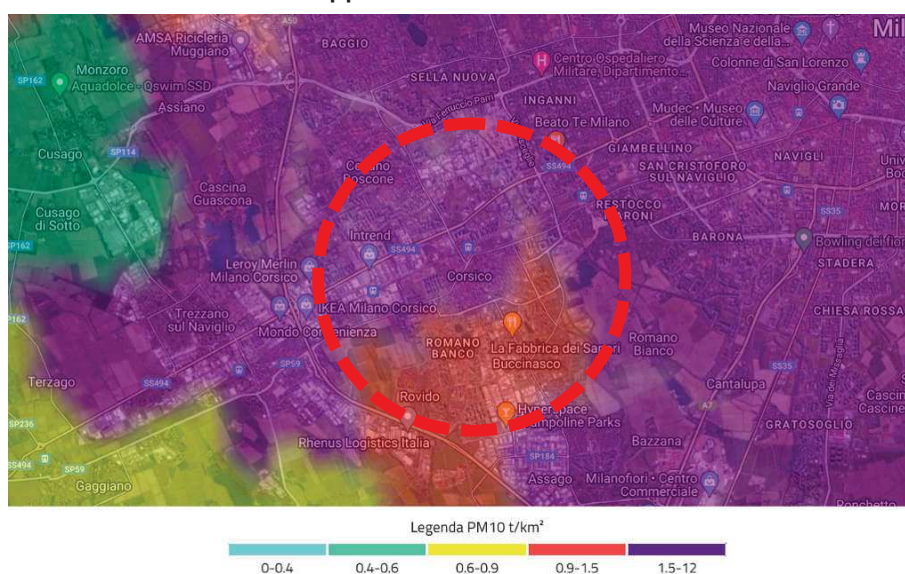
Valutazione della qualità dell'aria riferita all'anno 2020

	Limite protezione salute	Agglomerato Milano	Agglomerato Bergamo	Agglomerato Brescia	Zona A: pianura ad elevata urbanizzazione	Zona B: pianura	Zona C: montagna	Zona C1: prealpi e appennino	Zona C2: montagna	Zona D: fondovalle
SO2	Limite Orario									
	Limite giornaliero									
CO	Valore limite									
C6H6	Valore limite									
NO2	Limite orario									
	Limite annuale									
	Soglia info									
O3	Soglia allarme									
	Valore obiettivo salute umana									
PM10	Limite giornaliero									
	Limite annuale									
PM2.5	Limite annuale									
B(a)P	Obiettivo annuale									
As	Obiettivo annuale									
Cd	Obiettivo annuale									
Ni	Obiettivo annuale									
Pb	Limite annuale									

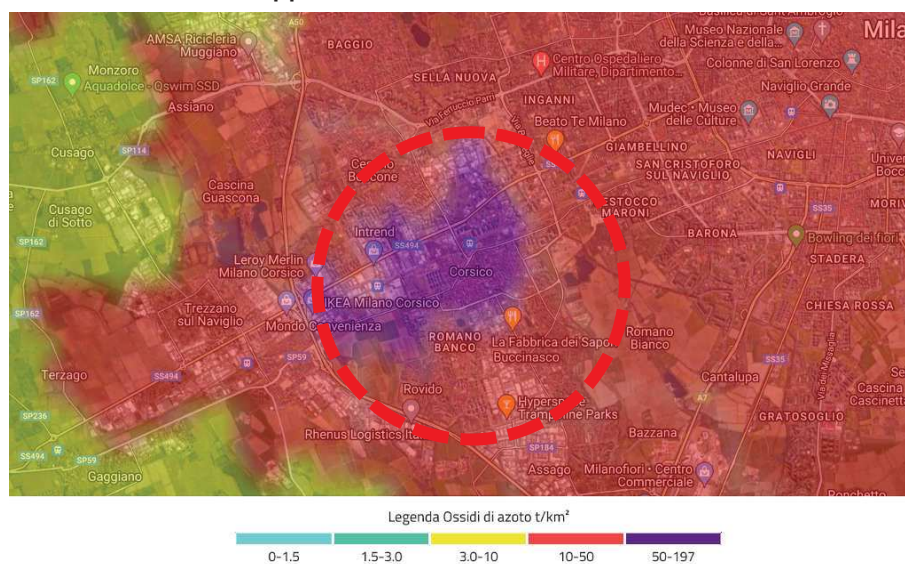
minore del valore limite
 maggiore del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio

Fonte: <https://www.arpalombardia.it/Pages/RSA/Aria.aspx>

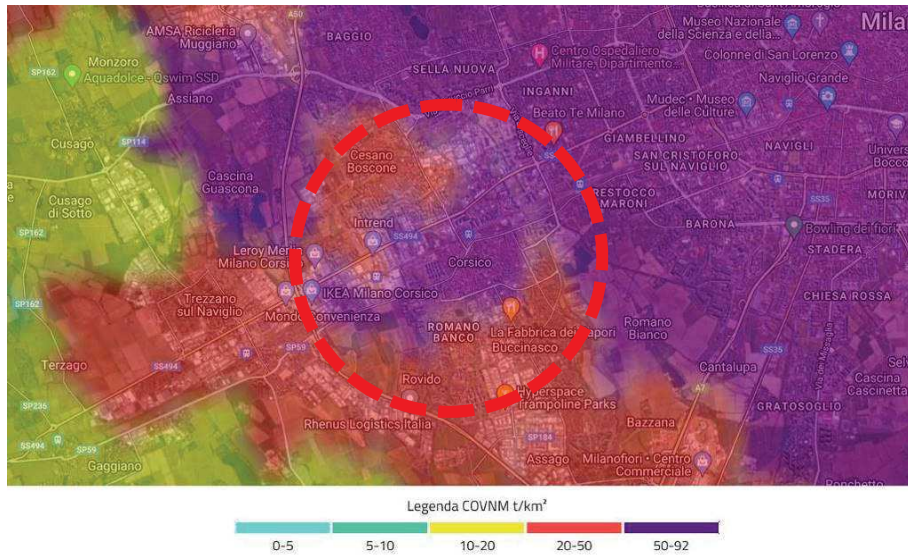
Estratto mappa emissioni annuali PM10 –2017



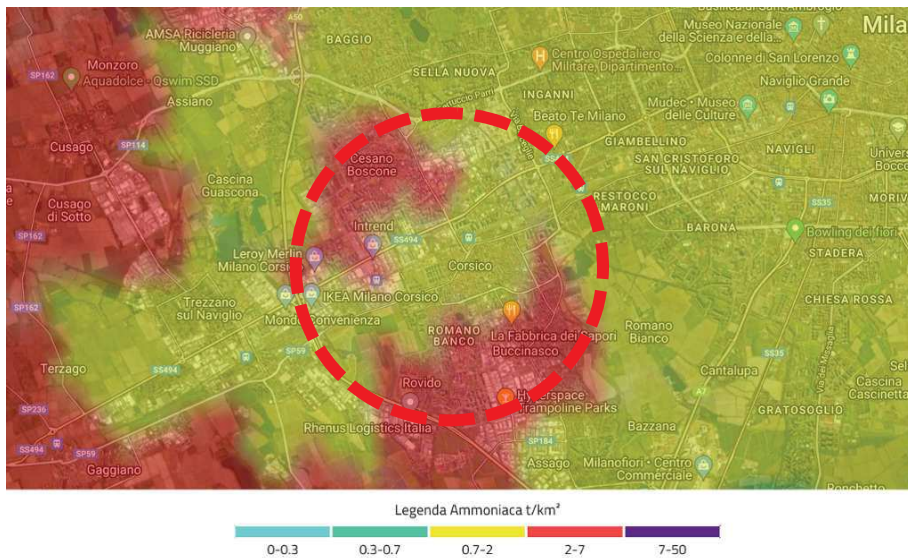
Estratto mappa emissioni annuali Ossidi di azoto – 2017



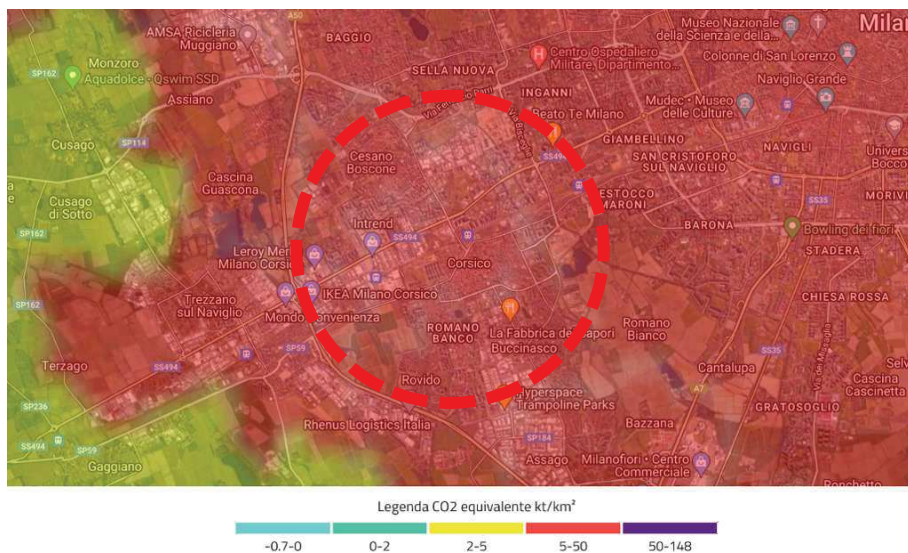
Estratto mappa emissioni annuali COVNM – 2017



Estratto mappa emissioni annuali Ammoniaca – 2017



Estratto mappa emissioni annuali Gas serra – 2017



Fonte: http://www2.arpalombardia.it/sites/qaria/_layouts/15/qaria/LeEmissioni.aspx

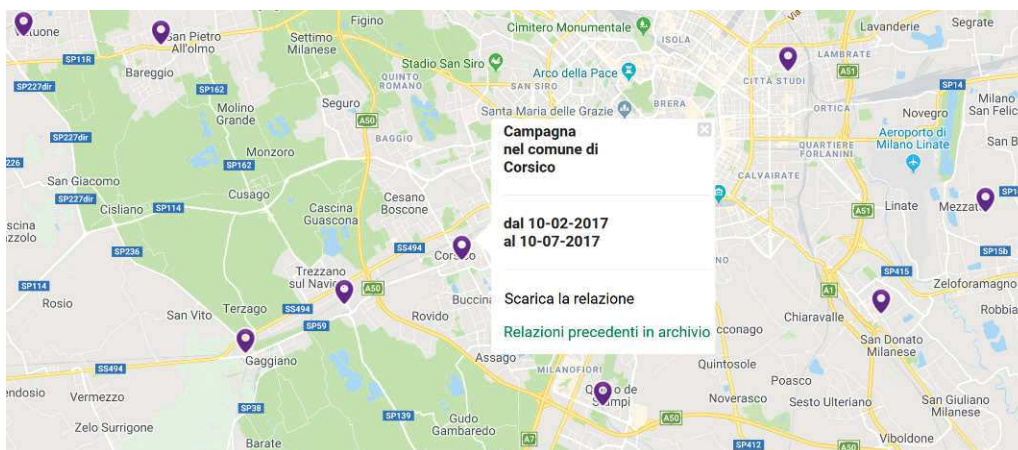
Per quanto riguarda le considerazioni relative alle emissioni, di seguito si riporta un estratto del sottoparagrafo 2.1.1 "Le emissioni atmosferiche nella città metropolitana di Milano" (paragrafo 2.1 "Le emissioni atmosferiche" del capitolo 2 "Le cause dell'inquinamento atmosferico") del "Rapporto sulla qualità dell'aria della Città metropolitana di Milano – Anno 2019" di ARPA Lombardia:

"(...) si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

- *SO₂: la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per il 65% dalla combustione nell'industria e per il 18% dalla combustione non industriale.*
- *NO_x: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (65%), seguita dalle combustioni non industriali (14%).*
- *COV: l'uso di solventi contribuisce per il 58% alle emissioni, seguito dal trasporto su strada (13%).*
- *CH₄: per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 43%, a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e, per il 29%, al trattamento e smaltimento dei rifiuti.*
- *CO: il maggior apporto (69%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (19%).*
- *CO₂: i contributi principali sono le combustioni non industriali (36%) e il trasporto su strada (34%).*
- *N₂O: il maggior contributo percentuale è dovuto all'agricoltura (59%), seguita dal trasporto su strada e dal trattamento e smaltimento dei rifiuti (entrambi 14%).*
- *NH₃: le emissioni più significative sono dovute per il 94% all'agricoltura e per il 4% al trasporto su strada.*
- *PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal trasporto su strada (dal 37 al 44%) e dalle combustioni non industriali (dal 21 al 30%).*
- *CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ equivalente): come per la CO₂ i contributi principali sono le combustioni non industriali (30%) e il trasporto su strada (28%).*
- *Precursori O₃: le principali fonti di emissione sono il trasporto su strada (35%) e l'uso di solventi (32%).*
- *Tot. Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni): le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (40%) e l'agricoltura (36%)."*

Sul territorio di Corsico, per il monitoraggio della qualità dell'aria da parte di ARPA, non è localizzata nessuna centralina fissa per il rilevamento, ma nel 2017 è stata effettuata una campagna con centralina mobile.

Individuazione campagne di monitoraggio con centralina mobile



<http://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Qualita-aria.aspx?mapa=sf#/topPagina>

Al fine di inquadrare la situazione nel territorio comunale, si riporta l'estratto del capitolo "Conclusioni" del "Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria – Comune di Corsico – 10 febbraio 2017-15 marzo 2017 - 7 giugno 2017-10 luglio 2017" di ARPA Lombardia:

"Il punto di monitoraggio scelto per questa campagna è stato classificato come stazione urbana

da traffico.

Per il biossido di zolfo ed il monossido di carbonio, le concentrazioni misurate a Corsico, come oramai in tutti i siti della Regione Lombardia, confermano che non vi è alcuna criticità per questi due inquinanti.

Per quanto riguarda il biossido di azoto, la stima della media annuale ha fornito un valore inferiore al limite di legge: nella RRQA della città metropolitana di Milano e delle province di Varese e Monza-Brianza, una buona parte delle stazioni urbane da traffico ed alcune stazioni di fondo hanno invece superato nel 2016 il limite di legge relativo alla media annuale (tra di esse, anche la stazione fissa di Corsico in viale Italia, esposta a maggiori volumi di traffico rispetto al mezzo mobile in via Dante).

Durante la campagna di misura sono stati registrati superamenti dei limiti normativi per quanto riguarda l'ozono (periodo 7 giugno – 1° luglio 2016), in maniera analoga a quanto avvenuto in altre stazioni della rete fissa, in particolare di fondo. L'ozono ha registrato valori complessivamente in linea, sia negli andamenti che nelle quantità assolute, con quelli registrate nelle altre centraline della rete, posizionandosi mediamente nella fascia compresa tra il 25° ed il 75° percentile dei valori della RRQA. Non è stata in ogni caso evidenziata nessuna criticità prettamente locale legata a tale inquinante.

Per quanto riguarda il PM10, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato concentrazioni con andamenti e valori in linea con quelli registrati dalla RRQA della regione Lombardia, generalmente compresi tra il 25° e 75° percentile della rete fissa. Non si rilevano pertanto criticità specifiche nel sito indagato, bensì si conferma che la problematica per questo inquinante è comune a un bacino territoriale che comprende in generale tutta la pianura lombarda.

In conclusione, la valutazione congiunta di tutti gli inquinanti monitorati non ha evidenziato criticità specifiche dipendenti dalle emissioni locali per l'area rappresentata dal sito di monitoraggio scelto, ma piuttosto una situazione dipendente dalle emissioni diffuse su tutta l'area circostante mediate dalle condizioni meteorologiche e, in particolare per gli inquinanti di natura prevalentemente secondaria, dalla fotochimica dell'atmosfera.

In assenza di un analizzatore di PM10 nella stazione di monitoraggio fissa sul territorio comunale, le informazioni relative alla qualità dell'aria della zona pertinenti a tale inquinante possono essere quindi ben rappresentate dalle stazioni fisse più prossime dell'agglomerato di Milano, come quelle della città di Milano o quella di Limbiate di Pioltello. Ulteriori informazioni sono ricavabili dalle stime modellistiche dei principali inquinanti disponibili quotidianamente sul sito di ARPA Lombardia:

http://www2.arpalombardia.it/sites/qaria/_layouts/15/qaria/DettaglioCom.aspx?IdComune=128

Per avere un quadro aggiornato della valutazione periodica della **QUALITÀ DELL'ARIA** a livello comunale, ai sensi della DGR n. IX/2605 del 30.11.2011 grazie ai dati forniti dalle centraline fisse della rete regionale di rilevamento della e i dati forniti dalle campagne dei mezzi mobili disponibili sul sito internet di ARPA Lombardia, è possibile l'estrazione dei valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti, stimati per una decina di giorni. Di seguito si riportano i risultati per il periodo 22 aprile-1 maggio 2022:

Valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti (periodo 22 aprile-1 maggio)



PM10	16 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media giornaliera	Valore limite 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
------	--	---



PM2.5	9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ media giornaliera	
-------	---	--



NO2 Biossido di Azoto	59 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ massimo giornaliero	Valore limite 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme 400 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
-----------------------	--	--



S02 Biossido di Zolfo	<5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ massimo giornaliero	Valore limite 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme 500 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
-----------------------	--	--



O3 Ozonio	117 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ massimo giornaliero	Soglia di informazione 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
-----------	---	---





Fonte: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Dettaglio-Comune.aspx?idComune=424>

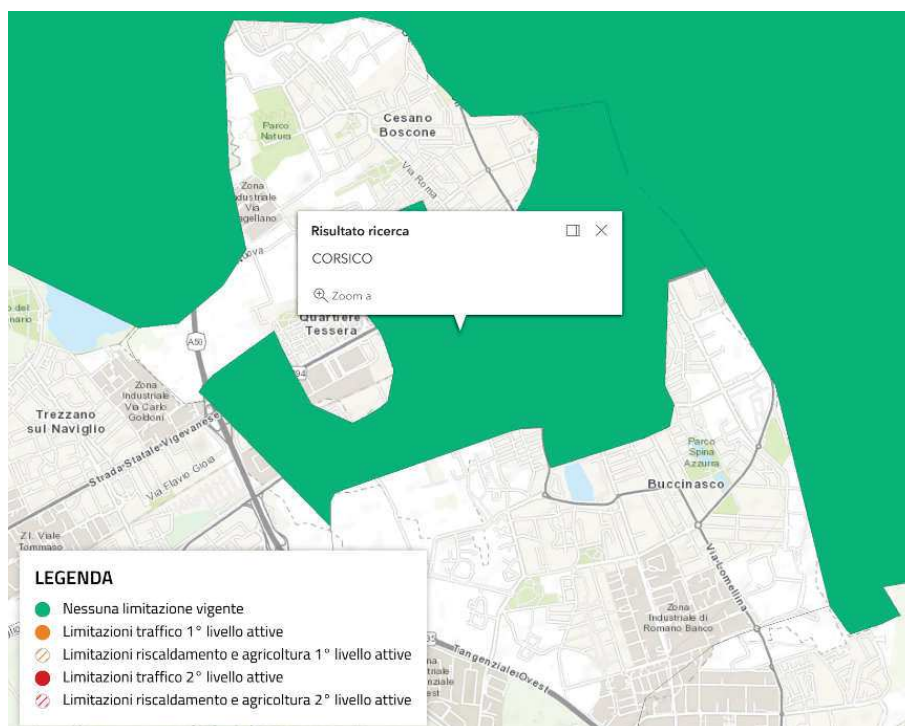
Per contrastare l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, hanno sottoscritto il 9 giugno 2017 un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, per la realizzazione congiunta di una serie di misure aggiuntive di risanamento.

Tra queste vi sono le misure temporanee da attivare al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Le limitazioni temporanee relative alla mobilità privata si applicano nei Comuni con popolazione > 30.000 abitanti e in quelli che hanno aderito volontariamente (dGR n. 3606/2020). Le limitazioni temporanee relative al riscaldamento domestico, alle combustioni all'aperto e allo spandimento di liquami zootecnici si applicano a tutti i Comuni appartenenti alla Provincia che abbia attivato il 1° o il 2° livello, indipendentemente dalla loro adesione.

Le limitazioni temporanee in Regione Lombardia sono sospese dal 1 aprile fino al 30 settembre 2022 (dGR n. 3606/2020). Torneranno in vigore dal 1 ottobre 2022 fino al 31 marzo 2023.

Tra queste vi sono le misure temporanee al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Il Comune di Corsico è ricompreso in tale accordo, come si evince dagli estratti di seguito riportati, e si applicano le misure temporanee omogenee- 2018/19 di primo livello (che scattano dopo 4 giorni consecutivi di PM10 elevato e si aggiungono alle limitazioni permanenti già in vigore) e di secondo livello (che scattano dopo 10 giorni consecutivi di PM10 elevato e si aggiungono alle limitazioni di 1° livello già in vigore):

Accordo di programma Aria



Fonte: <https://www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/home>

Limitazioni temporanee di 1° e 2° livello



Fonte: <https://www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/limitazioni>

Per il miglioramento della qualità dell'aria e la conseguente riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici, il Comune di Corsico si è mosso:

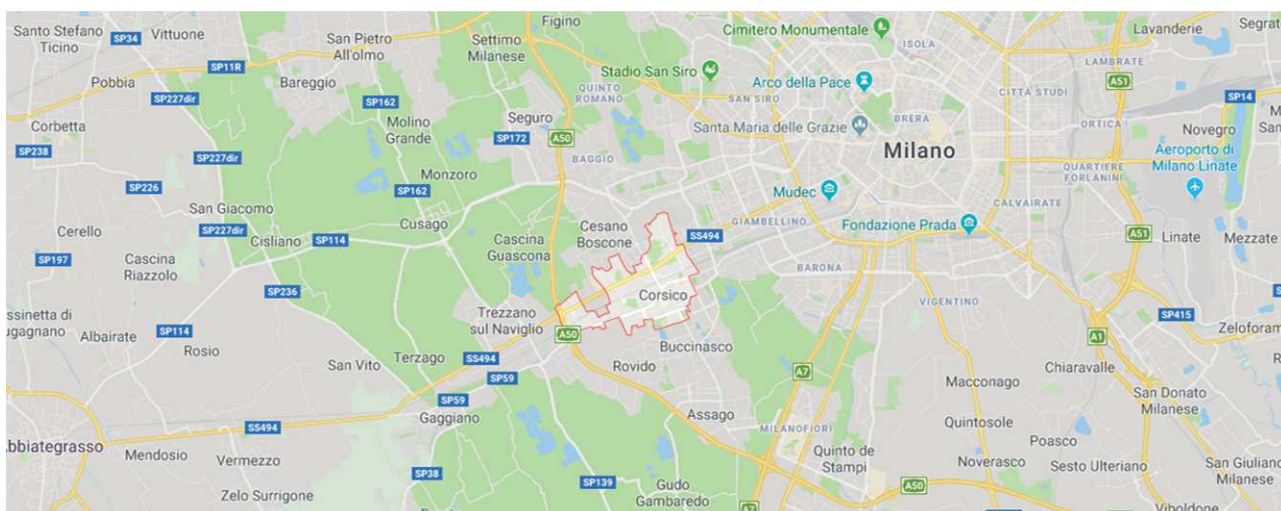
attuando localmente il **processo di Agenda 21 Locale** (attivato il 21 Aprile 2004), scaturito nel "Piano di azione locale" (marzo 2005):

a livello di politiche energetiche comunitarie, aderendo al **Patto dei Sindaci** (giugno 2009) e ha predisposto il **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES** (luglio 2013).

Per quanto attiene la **MOBILITÀ**, l'accessibilità viabilistica metropolitana al territorio comunale è buona. Il territorio comunale è delimitato dalla Tangenziale Ovest di Milano (A50) e si attesta su una delle direttrici di forza delle penetrazioni radiali di Milano, costituita dalle vigevanesi (vecchia e nuova) e dalla linea ferroviaria Milano – Mortara. Corsico è localizzato nella prima cintura metropolitana di Milano (con cui confina) lungo la direttrice storica del Naviglio Grande, a sud/ovest dal capoluogo. Appartiene all'area del "Corsichese" che comprende Trezzano sul Naviglio (ad ovest lungo l'asta del Naviglio Grande), Cesano Boscone (con cui condivide a nord, la direttrice della Nuova Vigevanese), Buccinasco (a sud) e Milano (quartiere Lorenteggio zona San Cristoforo, ad est).

L'area del "Corsichese" è percorsa o lambita da tre radiali principali che convergono su Milano, costituite dalla SP114 Baggio-Castelletto (a nord, con penetrazione in Milano sull'asse viario Pertini-Pari-Zurigo), dalla SS494 Nuova Vigevanese e dalla SP59 Vecchia Vigevanese (che percorrono da est a ovest il territorio comunale di Corsico). Esse consentono i collegamenti con Milano e con l'abbiate, garantendo ulteriormente, attraverso la Tangenziale Ovest, la connessione con l'intero sistema autostradale.

Localizzazione del Comune di Corsico



Fonte Google Maps

Per quanto concerne il trasporto pubblico, svolge un ruolo fondamentale per il territorio di Corsico la linea ferroviaria Suburbana S9 Albairate – Saronno), che consente collegamenti efficaci con il sistema delle stazioni ferroviarie interne a Milano.

La stazione di Corsico consente una buona accessibilità pedonale dal centro storico e dalle aree residenziali limitrofe. Sulla rete viaria è offerto un sistema di trasporto pubblico su gomma gestito da ATM ed efficacemente collegato a Milano e agli altri Comuni del "Corsichese".

Per quanto attiene la mobilità ciclopedonale, Corsico dispone di una limitata rete di mobilità lenta, per cui le previsioni sovralocali e il PGT vigente prevedono numerose ipotesi di sviluppo. Vi è, infatti, la necessità di una rete diffusa, appoggiata ad un sistema di verde pubblico, che metta in relazione le diverse parti della città in modo da rendere più facilmente accessibili, senza l'uso di automezzi privati, alla popolazione residente le aree destinate a servizi e i centri di interscambio locale, in particolare in considerazione della limitata estensione del territorio comunale che permette di presumere che le ridotte distanze da percorrere siano effettivamente percorribili e che quindi la strategia sia efficace.

Estratto Tavola PdS_03.01 "Rete ciclopedonale" del PGT vigente



Percorsi ciclopedonali

Priorità

- Alta (primari)
- Media (secondari)
- Bassa (di completamento)
- Esistenti

Aree oggetto del PdS

- Aree a servizi o impianti oggetto del PdS
- Naviglio
- Bacini di cava
- Parco Agricolo Sud Milano
- Confine comunale da catasto

Fonte: PGT vigente

Il Comune di Corsico, è dotato di "**Piano Generale del Traffico Urbano e Piani Particolareggiati**" (PGTU), aggiornato con D.G.C. n.23 dell'11.09.2012.

Contesto

L'**ambito oggetto di proposta di Variante al PPR** è la **parte residuale del Comparto 1 ancora ineditificata e non attuata**, una porzione territoriale dismessa localizzata nel centro urbano.

La porzione attuata del PPR vede le volumetrie residenziali "*collocate principalmente nella parte centrale del comparto, inquadrata tra le vie Oberdan, lotti e Morandi, dove vanno a costituire una sorta di reticolo grazie all'utilizzo di tipologie di edilizia residenziale in linea e a ferro di cavallo con*

altezze comprese tra gli 8 e i 10 piani fuori terra.

Il secondo nucleo residenziale si trova invece a sud-ovest del Parco delle Colline ed è costituito sostanzialmente da quattro corpi di fabbrica in linea disposti ad "L". (paragrafo "4 2.3 Descrizione dello stato di fatto dell'area" dell'elaborato "D_01_Relazione tecnico-illustrativa" allegata alla proposta di Variante).

Le **previsioni di mobilità tuttora vigenti** sono **analizzate nel documento "D.03c Studio di impatto del traffico generato"** a cura di Masterplanstudio s.r.l., allegato alla proposta di Variante, di cui si riporta un estratto dal paragrafo "2.1 Gli aggiornamenti del PGTU 2004 e 2012" (capitolo "2 Quadro conoscitivo"), a cui si rimanda per l'approfondimento degli aspetti relativi la presente componente.

Per un **inquadramento del contesto di riferimento**, si riporta un estratto del paragrafo "3.1 Caratteristiche della rete e assetto attuale dei flussi":

"Lo schema viabilistico generale del "quartiere Burgo" – così come previsto negli elaborati citati – è costituito dalla creazione di una struttura a "Y" costituita dalla via Nilde Iotti, in prosecuzione della via Matteotti, la via Elsa Morante sul perimetro ovest (con orientamento nord-sud e a fondo cieco), mentre a ovest di fondamentale importanza è la via Laura Conti, scavalco della ferrovia con il raccordo viale Italia (traversa secondaria del quartiere è la Via Montessori).

Tale nodo resta, tuttavia, ad oggi non completato essendo stata realizzata solo la connessione con la controstrada della SS494 Nuova Vigevanese.

L'area considerata dallo Studio vede quindi la presenza – a nord - di uno degli assi radiali principali del sud-ovest milanese, sul quale si canalizzano importanti flussi di medio raggio provenienti dal sud e sud-ovest dell'area metropolitana (Abbiategrasso, ecc) e viceversa. La Nuova Vigevanese, inoltre, collega Milano al sistema Tangenziale ovest ed è contornato dalla presenza di numerose medie e grandi superfici commerciali (Ikea, Leroy Merlin, Bennet, Unieuro, Esselunga, ecc.).

Diverse, le caratteristiche delle aree contigue ad est e sud est caratterizzate dal tessuto storico consolidato di Corsico, costruitesi attorno alla presenza del Naviglio Grande.

Ad est, vi è l'asta di Viale Liberazione – via Bozzi (scavalco del naviglio e della linea ferroviaria Milano-Mortara), importante asse di collegamento nord-sud, sia per i flussi tangenziali, sia per le relazioni con Milano (asse radiale alternativo di via Parri e fermata MM Bisceglie); mentre il lato sud dell'area di intervento è definito dall'Alzaia del Naviglio (Trieste, e più oltre Trento) e parallelamente dalla via Vigevanese (tracciato storico, SP59) che collega anch'essa le aree ad ovest e nel comune di Corsico assume il nome di via Vittorio Emanuele II e via Milano.

A livello di quartiere, le vie Oberdan e General Cantore connettono la via Matteotti con l'Alzaia Trieste.

In sintesi, si identificano le seguenti parti:

- A ovest, le vie Italia, Conti e Iotti, predisposte per essere l'accesso principale dell'area, ma non completato;
- A est, il nodo Matteotti, Bozzi, Vittorio Emanuele, coincidente con lo scavalco del Naviglio, caratterizzato da una intersezione parzialmente a due livelli e semaforizzata;
- A sud, l'Alzaia, attualmente con ruolo di interquartiere e la cui vocazione (esplicitata da tutti i documenti programmatori) dovrà essere prevalentemente locale e destinata alla mobilità lenta (ciclopeditone);
- A nord, ovviamente l'area è delimitata dalla linea ferroviaria.

Nella situazione attuale, ovvero in assenza di una connessione completa della via Conti, il traffico gravita quasi interamente sulla via Matteotti e sul nodo di via Bozzi (cfr. dati di traffico in allegato)."

Preme sottolineare come lo studio citato confronti le previsioni vigenti e le modifiche proposte in sede di Variante, approntando la seguente analisi:

"(...) il quadro ricognitivo restituito ai paragrafi precedenti sollecita le seguenti riflessioni:

- la relazione tra la **mancata realizzazione del nodo completo e gli impatti sulla rete locale** risultano piuttosto evidenti; non tanto in termini quantitativi assoluti, ma in quanto **criticità tendenziale**;
- le **modalità di risoluzione del nodo** si sono orientate verso soluzioni a **pseudo rotatoria semaforizzata o rotatoria completa**, in modo tale da garantire tutte le manovre principali in/out dall'area di progetto;

- il cambio di destinazione funzionale dal produttivo a residenziale può potenzialmente determinare un "alleggerimento" complessivo delle condizioni di esercizio, allora preventivate con riferimento alle funzioni industriali previste ovvero alla massiccia presenza di mezzi pesanti;
- infine, il diverso mix funzionale può comportare a sua volta una diversa composizione dei flussi in termini di tipologia veicolare e una diversa distribuzione delle ore di punta (diminuzione sostanziale del traffico pesante indotto).

Attraverso l'implementazione del modello di traffico e la rideterminazione delle quote di domanda indotta rispetto al nuovo mix funzionale previsto, si tratta di effettuare le opportune verifiche simulate corredate dai relativi parametri quantitativi."

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Aria

Forze:
• Partecipazione ad un sistema territoriale complesso all'interno del quale le problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle sono ben note e discusse.
Debolezze:
• inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui la qualità dell'aria rappresenta una criticità rilevante,
Opportunità:
• riduzione delle emissioni del territorio grazie ad interventi in campo edilizio (aumento dell'efficienza energetica) e nel settore dei trasporti (sviluppo servizi pubblici, incentivazione mobilità dolce), • generale miglioramento della qualità dell'aria, connesso all'attuazione di politiche sovraordinate, almeno a scala regionale.
Minacce:
• ulteriore peggioramento della qualità atmosferica a scala di bacino, con ripercussioni anche su Corsico, dovuto all'incremento del traffico veicolare e dell'urbanizzazione.

Viabilità e trasporti

Forze:
• collegamento diretto ferroviario con Milano, • vicinanza allo svincolo sulla Tangenziale Ovest.
Debolezze:
• territorio attraversato da una viabilità sovralocale (Nuova Vigevanese), con frammentazione dei flussi e degli usi, con conseguente criticità sul traffico.
Opportunità:
• potenziamento della connessione ferroviaria, che di diritto dovrebbe rientrare all'interno del sistema di trasporto metropolitano di Milano, • sviluppo della mobilità ciclabile.
Minacce:
• acutizzazione delle criticità legate al traffico a causa del generale aumento del tasso di motorizzazione, non adeguatamente supportato da adeguamenti infrastrutturali.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Le **nuove previsioni** di sviluppo degli ambiti residui del Comparto 1 prevedono, **rispetto all'assetto del PPR previgente**, che le due grandi aree fondiarie delle zone A e C vengono frammentate e ridelimitate completamente, portando ad **una riduzione di superficie fondiaria di circa 26.000 mq** allo scopo di ampliare le dotazioni pubbliche all'interno dell'Ex Burgo.

Contestualmente, si prevede la **riduzione di circa il 20% della Slp residua** del PPR, **eliminando le previsioni insediative di tipo produttivo**.

Seguendo le strategie di progetto a scala urbana e nelle dotazioni territoriali, la Variante prevede **ampi spazi destinati alla pedonalità e alle aree verdi**, prevedendo per queste un **incremento rispetto alle previsioni del PGT vigente** e creando possibili connessioni pedonali tra gli spazi aperti urbani e verdi esistenti e in progetto.

Nello specifico, oltre ai percorsi ciclopedonali, si prevede un **nuovo parco pubblico di 17.929 mq**, previsione che si ritiene utile alla **mitigazione degli effetti ambientali degli interventi edilizi previsti**.

Per quanto attiene la **mobilità, si conferma la previsione della rotatoria di intersezione tra la SS494 e la via Conti** (prevista quale opera extra-comparto), mentre si inseriscono **nuove previsioni**:

- **parcheggi pubblici** (opera di urbanizzazione secondaria) per uno sviluppo complessivo pari a **8.757 mq**.
- **viabilità** (opera di urbanizzazione primaria) per uno sviluppo complessivo pari a **6.464 mq**.

Per quanto attiene gli interventi viabilistici previsti si riporta un estratto del paragrafo "5.4 Riepilogo degli interventi previsti" (capitolo "5. Considerazioni finali e interventi") dell'elaborato "D.03c_Studio di impatto del traffico generato":

"La proposta viabilistica del PA si basa sui seguenti criteri/interventi:

- **Realizzazione di una rotatoria urbana di tipo compatto a monte dell'attuale intersezione Iotti-Morante**, sulla quale si innesta una strada di "arroccamento" ovvero dedicata alla distribuzione dei flussi prevalentemente non residenziali;
- **Realizzazione di una seconda rotatoria** compatta all'intersezione tra la nuova via di piano (terminale est), via Oberdan e via Matteotti; questo nodo risulta importante per gestire e indirizzare i flussi: a) verso il quartiere esistente (via Oberdan); b) verso le nuove aree residenziali (via Iotti); c) verso le aree terziarie e commerciali, nonché la via Conti. Va sottolineato che l'itinerario Matteotti-nuova via di PA-Iotti-Conti di nuova creazione ha un ruolo importante nel ripartire i flussi (destinazione/attraversamento) che interesseranno l'area. (...)
- **Realizzazione di interventi di moderazione del traffico sulla via Matteotti**, intesi quali risezionamenti, allargamenti dei marciapiedi e moderatori del traffico (messa in quota della piattaforma stradale). Come evidenziato tali interventi sono funzionali al corretto utilizzo di questa asta rispetto alla quale va trovato un "equilibrio" tra connessione verso Milano e uso locale (Corsico)."

Nel merito dei possibili impatti inerenti alle modifiche insediative che la proposta di Variante comporta, si richiama quanto contenuto nel capitolo "6 Conclusioni" dello Studio del traffico:

"Lo Studio di traffico ha contribuito a chiarire sulla base di specifici riscontri quantitativi che:

- l'ordine di grandezza dell'incremento del traffico è compatibile con la capacità delle infrastrutture attuali e previste;
- la **connessione alla SS494 "lavora" in modo positivo** e, pur con alcune limitazioni dovute ai flussi ingenti sull'asta principale, **garantisce un deflusso accettabile**; in termini numerici la via Conti passa da 100 vph a 500 vph circa; la cosiddetta connessione "esterna" già prevista dal PPR risulta funzionale e decisiva;
- per quanto attiene ai flussi "interni" ovvero potenzialmente impattanti sulla rete urbana di Corsico, in particolare il nodo Matteotti-Bozzi-Vittorio Emanuele, non si può affermare che le condizioni di traffico restino "immutate" rispetto allo sdf: l'attendibile matrice O_D e le condizioni di traffico del contesto indirizzano comunque una parte di traffico verso via Milano (dir. Milano);
- **l'incremento è del 30%** pari a circa 160 vph, con un flusso totale di 428 in uscita e 251 in entrata am; **del tutto consoni a una strada urbana di quartiere** (flussi per senso di marcia inferiori ai 600 vph); vero è che tale flusso deve essere canalizzato e moderato;
- l'equilibrio e il tendenziale spostamento del traffico sulla via Conti è modellisticamente influenzato in modo evidente dalla velocità attribuita alla via Matteotti; dunque le misure cosiddette di moderazione, non solo hanno un effetto mitigativo diretto, ma agiscono indirettamente "disincentivando" le percorrenze sull'asta; per tale ragione vengono considerate come necessarie."

Per quanto riguarda il **nuovo nodo sulla SS494**, realizzato attraverso una rotatoria di grandi dimensioni, il presente documento, in relazione alla corrente fase di elaborazione progettuale

assimilabile allo Studio di fattibilità, **attualizza e integra parzialmente il "disegno" del nodo approvato in sede di PGU** e posto alla base delle interlocuzioni con l'Ente proprietario.

Sulla base dei dati e delle simulazioni modellistiche, si può concludere che:

- le verifiche di massima, sia di carattere geometrico che di capacità complessiva del nodo confermano la fattibilità della soluzione che pertanto risulta suscettibile di approvazione di massima in quanto a tipologia e dimensionamento; ciò demandando alle fasi successive i necessari approfondimenti di dettaglio;
- i dati delle modellizzazioni per la verifica di capacità (che includono la domanda totale indotta dall'insediamento oggetto di Variante urbanistica), come largamente attendibile, mostrano un'infrastruttura che "lavora" prossima ai limiti di capacità, con possibili fenomeni congestivi puntuali sull'asta principale.
- Ciò appare largamente accettabile nell'ambito urbano denso interessato dall'infrastruttura, ma senza dubbio **comporta una attenta progettazione di dettaglio**, soprattutto delle immissioni in rotatoria delle controstrade e la previsione di corsie dedicate di svolta a destra (cfr. schema progettuale allegato)."

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente**.

Dal punto di vista delle emissioni, non è possibile in questa fase fare una previsione certa; si sottolinea, però, che le nuove previsioni di verde e la futura realizzazione dei percorsi ciclopeditoni possa incentivare la mobilità dolce.

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

Nella **successiva fase**, si raccomanda di seguire quanto indicato nello "D.03c Studio di impatto del traffico generato", in particolare:

- **realizzazione di interventi di moderazione del traffico sulla via Matteotti**, intesi quali risezionamenti, allargamenti dei marciapiedi e moderatori del traffico (messa in quota della piattaforma stradale);
- **la progettazione definitiva della rotatoria sulla SS494**, visti gli esiti dei dati delle modellizzazioni per la verifica di capacità, **comporta una attenta progettazione di dettaglio**, soprattutto delle immissioni in rotatoria delle controstrade e la previsione di corsie dedicate di svolta a destra.

In sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale:

- in fase di progettazione esecutiva del verde (essenze arboree e arbustive, sesti di impianto, associazioni) si rimanda al vigente "Regolamento del verde", allegato al "Regolamento edilizio" e all'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", allegato alla proposta di Variante;
- le aree esterne (pedonali, ciclabili, carrabili, a parcheggio ...) dovranno essere realizzate preferibilmente con materiali e tecniche che garantiscono il minimo impatto ambientale ed incentivino la permeabilità dei suoli;
- nella costruzione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie considerando prioritaria la progettazione ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile ed efficienza energetica.

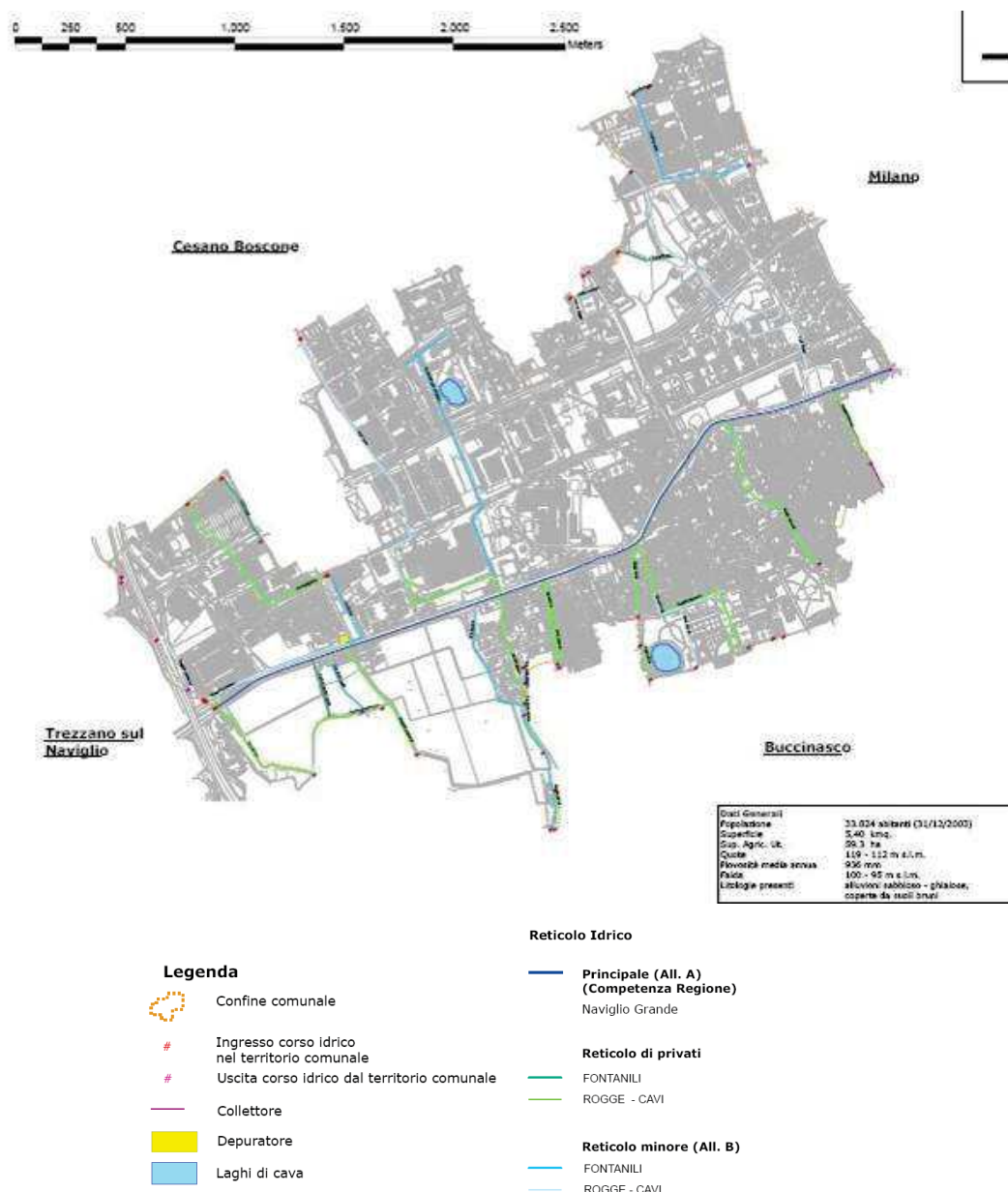
DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

Per l'inquadramento della tematica legata alla struttura del **RETICOLO IDROGRAFICO** del territorio di Corsico, si rimanda alla "Relazione" allegata allo "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)" approvato con D.C.C. n. 6 del 27.03.2012 (marzo 2012, redatto a cura del dott. geol. Aldo Sbrana).

I corsi d'acqua, naturali ed artificiali, soggetti a polizia idraulica (individuati e regolamentati dal "Documento di Polizia Idraulica", novembre 2012, aggiornamento a cura dell'ing. Vittorio Zocca) e per i quali sono individuate le fasce di rispetto sono individuati nella cartografia seguente:

Reticolo idrografico del Comune di Corsico (tratto dallo studio per l'individuazione del reticolo idrico minore comunale)



Fonte: "Documento di scoping - Allegati" del PGT vigente -

Il corso d'acqua principale che attraversa il territorio comunale in direzione prevalente Ovest Est è il Naviglio Grande, che fa parte del reticolo idrico principale di competenza regionale.

Più del 50% del reticolo idrico è costituito da rogge, i fontanili costituiscono invece il 24%. I corsi d'acqua minori generati dai fontanili sono quasi completamente asciutti ed in parte non più esistenti. Quasi il 46% del reticolo si presenta tombinato, a testimonianza dell'elevata urbanizzazione: questo fatto genera anche problemi in quanto la localizzazione dei corsi idrici per i tratti tombinati è soggetta ad elevata incertezza.

L'area del comune rientra nel Comprensorio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

Nella tabella riportata di seguito, si ha l'elenco dei principali elementi che compongono il reticolo idrico superficiale di Corsico.

Tabella 3 – Corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore sul territorio comunale di Corsico (MI)

Naviglio Grande	canale
Franchetti	fontanile
Guardia	fontanile
Boriola	fontanile
Visconti	fontanile
Borromeo	fontanile
Carlina	fontanile
Testa monaca	fontanile
Fornace	fontanile
Coria	roggia
Mezzabarba	roggia
Fagnanina	roggia
Rafredda	roggia
Brianzona	roggia
Birago	cavo
Del Frati	cavo
Belgioloso	cavo
Pozzo	cavo
Cerca	cavo
Lisone	cavo
Rainoldi	cavo
Socio	cavo
Quattro once	cavetto
Baggio	colatore

[tratto da TASM Spa : "Studio sul reticolo idrico minore del comune di Corsico (agg. Feb. 2007)]

Fonte: Relazione dello "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica"

Per un approfondimento sulla **QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI**, si rimanda a quanto contenuto nel "Documento di scoping - Allegati" (maggio 2014, redatto a cura di Ambiente Italia s.r.l.) del PGT vigente, paragrafo 6.2 "Acque superficiali". In sintesi, dal paragrafo 6.2 "Acque superficiali":

"si sottolinea come l'elevata antropizzazione del territorio influisca negativamente su tali aspetti: sia da un punto di vista strettamente qualitativo relativamente agli inquinanti presenti, soprattutto a causa di scarichi industriali, civili e del "run – off" di nutrienti e fitofarmaci dalle aree agricole, sia in merito alla funzionalità fluviale ed ecosistemica, entrambe penalizzate dalla presenza pesante di tratti regimati ed intubati."

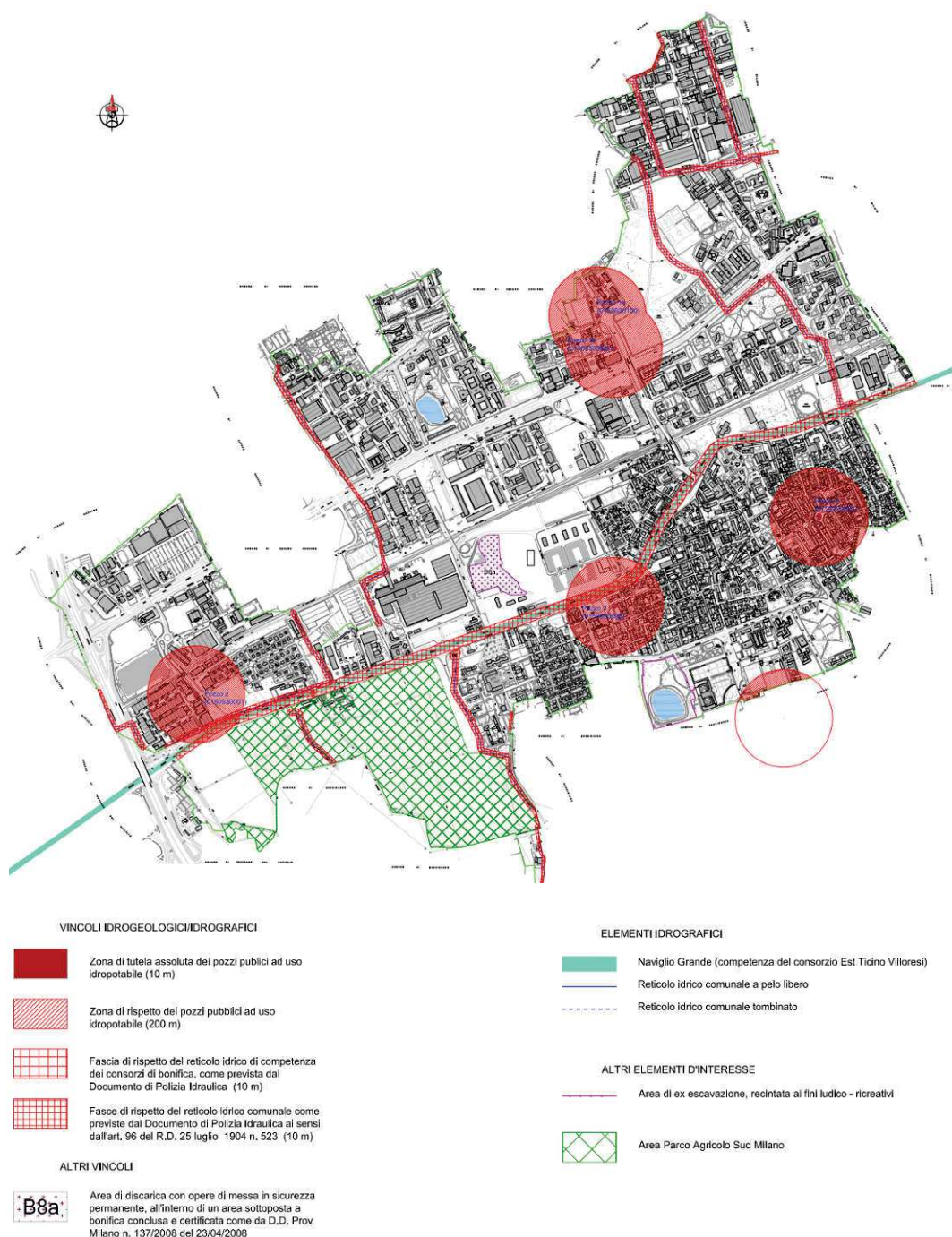
Per quanto riguarda le **ACQUE SOTTERRANEE**, si rimanda al paragrafo 1.6 "Elementi idrogeologici" della "Relazione" allegata allo "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)". In particolare, nel territorio comunale sono presenti 5 pozzi pubblici ad uso idropotabile (per il dettaglio sui singoli pozzi, si rimanda alle schede riportate nell'Allegato 2 "Schede dei pozzi idropotabili" della "Relazione" dello "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)").

Per quanto riguarda i **VINCOLI**, si rimanda a quanto riportato nel capitolo 2 "FASE DI SINTESI/VALUTAZIONE", paragrafo 2.1 "La Carta dei Vincoli" della "Relazione" suddetta, mentre qui si riporta un estratto del sottoparagrafo "2.1.2 Vincoli di carattere idrografico e idraulico":

"(...) Nella Tavola 3 sono riportate le fasce territoriali di rispetto del reticolo idrico minore, individuate secondo criteri condivisi dall'equipe del PGT che, come detto, ha portato a una omogeneità nella assegnazione dei limiti di tali fasce, (...). Per quanto riguarda invece gli ambiti di trasformazione di questo PGT, si ritiene sia da prediligere la possibilità di "stombinatura" di quei tratti del reticolo eventualmente interessati, vietando in ogni caso ogni tipo di copertura e tombinamento così come previsto dall'articolo 46 comma g del PTCP.

Ogni altro vincolo, potenziale o reale, a carattere geologico idrogeologico e/o idrografico, – a esempio quelli derivanti dalla pianificazione di bacino ai sensi della L. 183/89 e successive ii. e mm. – o non è presente, oppure è esterno all'area territoriale del comune di Corsico."

Estratto Tavola 3 "Carta dei vincoli"



Fonte: Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)

Per quanto concerne la **RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA IDROPOTABILE**, l'acquedotto del Comune di Corsico è in parte interconnesso sia con quello di Milano che con quello dei comuni di Cesano Boscone e Trezzano. L'acquedotto è servito da due acquedotti indipendenti tra loro:

- l'acquedotto alimentato da quattro pozzi e interconnesso con l'acquedotto di Milano, è gestito da Metropolitana Milanese;
- l'acquedotto alimentato dal solo pozzo La Guardia, gestito da Amiacque ed interconnesso con gli acquedotti di Cesano Boscone e Trezzano su Naviglio.

Non è conosciuta la reale quantificazione delle perdite della rete di approvvigionamento.

In riferimento agli aspetti di **QUALITÀ e QUANTITÀ DELLE ACQUE PER USO IDROPOTABILE**, si riportano gli estratti del sottoparagrafo 1.6.1 "Aspetti quali-quantitativi delle acque di falda emunte" della "Relazione" allegata allo "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi

della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)”:

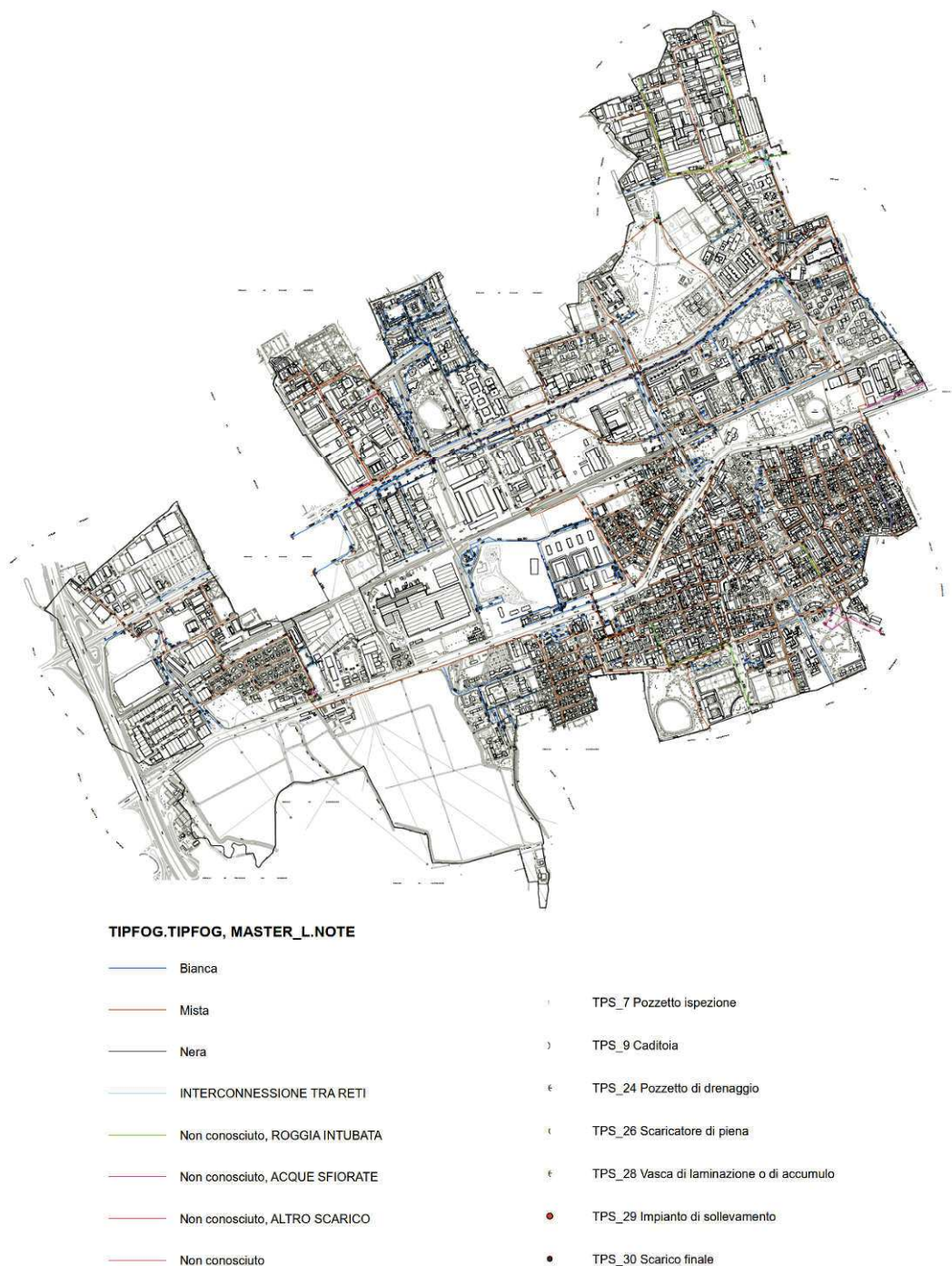
Per quanto concerne la garanzia della qualità delle acque distribuite nella rete acquedottistica, fanno fede i controlli analitici previsti sia da parte dei gestori dell'acquedotto che dell'ASL Provincia di Milano 1 - U.O.S Controlli e Sicurezza Acque Potabili, che effettua i prelievi e le relative analisi in modo indipendente.

La **RETE COMUNALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE LURIDE** raggiunge l'interezza del tessuto urbanizzato consolidato, con reti prevalentemente di tipo misto.

La rete, originariamente attrezzata e gestita dall'Amministrazione Comunale di Corsico, dal 2008 è gestita dal servizio idrico integrato società CapHolding S.p.A. (in cui la società TASM S.p.A. si è fusa con altre dal 2013), per la manutenzione straordinaria AMIACQUE S.r.l..

Il tracciato della rete è rappresentato nell'estratto della tavola di seguito riportata:

Estratto Tavola “Restituzione rilievo fognatura”

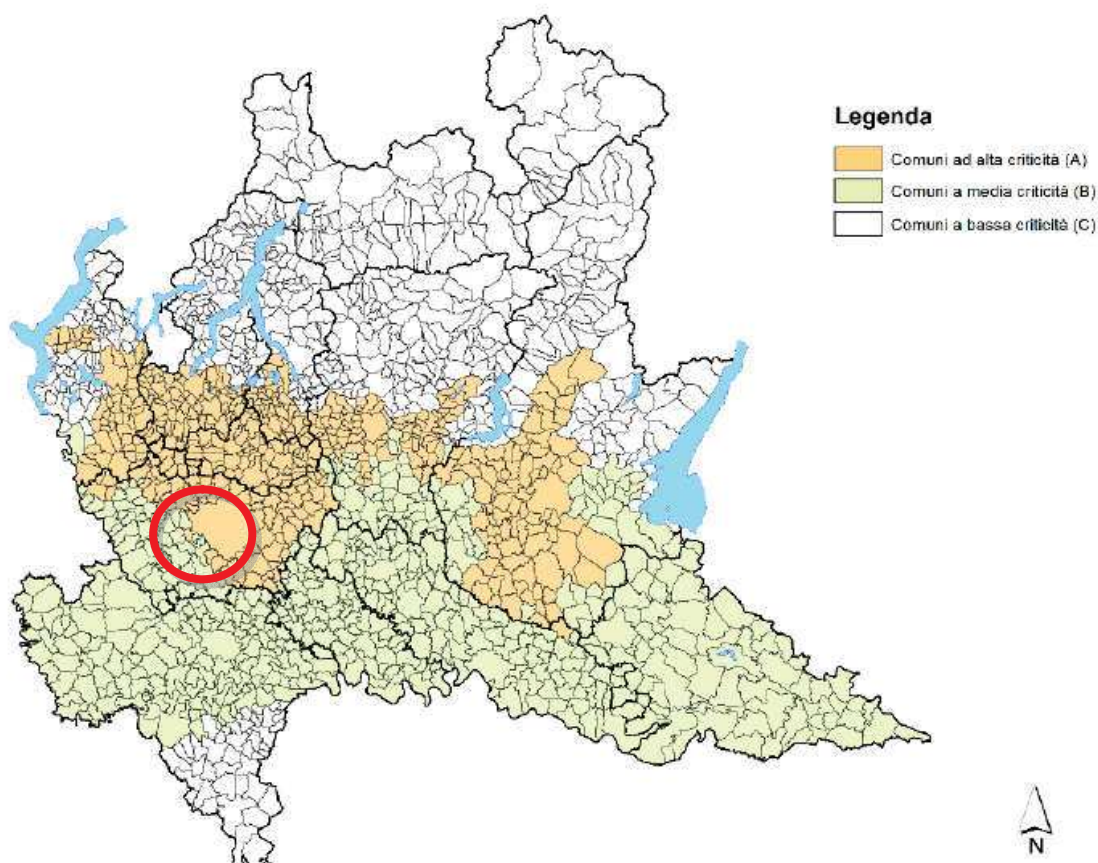


Fonte: rilievo TASM, giugno 2012

Per quanto concerne l'**INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA** (ai sensi della l.r. 4/2016), essa è relativa al principio in base al quale sia le portate che i volumi di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelli presenti nell'urbanizzato.

Si sottolinea che il Comune di Corsico ricade nella zona B "Comuni a media criticità", così come definito all'articolo 7 "Individuazione degli ambiti territoriali di applicazione" del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829).

Cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica



Fonte: Allegato B - Elenco dei bacini idrografici o delle porzioni di bacino idrografico ad alta criticità idraulica e cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829)

L'ambito oggetto di Variante al PPR **non è interessato dai vincoli individuati nello "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica"** (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.), come si evince dall'estratto cartografico di seguito riportato.

**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella "Tavola 3 - Carta dei vincoli"- Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica**



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

La proposta di Variante al PPR è accompagnata da:

"D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)" a cura di COGEO Studio associato di geologia applicata

"D.03.d - Progetto di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 23/11/2017 n. 7 e s.m.i. - Computi" a cura di COGEO Studio associato di geologia applicata

"D.03.f - Relazione descrittiva – Qualità ambientale del sito" a cura di Yard Reaas S.p.A.

a cui si rimanda per l'approfondimento degli aspetti relativi la presente componente.

In particolare, per un inquadramento del contesto, si riporta un estratto del capitolo “3. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO” della “D.03.f - Relazione descrittiva – Qualità ambientale del sito”:

“I dati disponibili presso l'archivio della Provincia di Milano, indicano per la zona quote piezometriche oscillanti tra 108 e 113 m s.l.m. circa, con una direzione di flusso idrico verso sud sud est.

La soggiacenza rispetto al piano campagna oscilla tra 2 e 6 m, raggiungendo i valori minimi nel periodo estivo (effetto irrigazione) ed i valori massimi nel periodo invernale.

Per quanto attiene l'idrografia superficiale, l'area si colloca in una zona solcata da una fitta rete di rogge e canali irrigui, immediatamente a nord del Naviglio Grande.

Nel corso di indagini geologiche effettuate sull'area nel Marzo 2022, è stata rilevata la presenza di acqua libera nel sottosuolo ed è stata individuata una soggiacenza media rispetto al piano campagna di -3.3 m.

Non sono presenti pozzi nell'area in oggetto, ma è segnalata la presenza di un pozzo pubblico potabile a sud dell'area, oltre al Naviglio Grande. L'area in oggetto si trova al di fuori della fascia di rispetto del pozzo.

Per dettagli ed approfondimenti si rimanda alla relazione geologica redatta a marzo 2022 da Studio Cogeo.

L'area non si trova in una zona classificata a rischio alluvione.

Il Comparto 1 ha le necessarie predisposizioni all'allacciamento ai sottoservizi utili alla trasformazione.

Nel merito, si sottolinea che in assenza del P.U.G.S.S. comunale, al fine di reperire la documentazione necessaria alla **progettazione preliminare dei sottoservizi**, è stata effettuata richiesta di accesso agli atti la verifica delle pratiche edilizie inerenti alle opere di urbanizzazione

realizzate nell'area oggetto di intervento. Le informazioni reperite sono rappresentate graficamente nelle Tavole "T.01.d1_ Fognatura, raccolta acque meteoriche, acquedotto" e "T.01.d2_ Illuminazione pubblica, energia elettrica, telecomunicazioni" dovranno essere verificate in fase di progettazione definitiva-esecutiva. Gli schemi di impianto per la progettazione dei sottoservizi costituiscono studio di pre-fattibilità, correlato alla progettazione urbanistica. **I necessari approfondimenti dovranno essere effettuati in fase di progettazione definitiva-esecutiva.**

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Acqua

Forze:
• presenza di un corso d'acqua artificiale quale il Naviglio Grande di importanza sovralocale, in particolare per le sue valenze storiche e paesaggistiche, • permanenza di alcuni corsi d'acqua storici del reticolo irriguo e di una testa di fontanile attiva all'interno del tessuto urbano.
Debolezze:
• degrado ambientale e paesaggistico generale del reticolo idrico, • presenza di numerosi tratti di rogge tombinati, con ripercussioni, oltreché paesaggistiche ed ambientali, anche sulla sicurezza idraulica, • fenomeni di inquinamento delle acque minori dovuto ad un loro utilizzo quale recapito di scarichi fognari, anche al di fuori del territorio comunale.
Opportunità:
• riqualificazione della testa di fontanile esistente e del reticolo ancora in condizioni di para – naturalità, con interventi mirati di ricostruzione della vegetazione ripariale e di miglioramento della qualità delle acque.
Minacce:
• ulteriore degrado ambientale del reticolo esistente, anche a causa di tombinature e coperture dei tratti ancora a cielo aperto.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Rispetto al contesto, gli **elementi di impatto sulla disponibilità e la qualità della risorsa idrica sono riconducibili ai prelievi per attività antropiche legate alle destinazioni funzionali ammesse, che non ricomprendono l'utilizzo di fertilizzanti e gli scarichi industriali.**

Per quanto concerne i **rischi possibili dal punto di vista idrogeologico**, si riporta quanto relazionato nella "D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)", capitolo "9. Conclusioni":

"Quanto contenuto nel presente documento risponde alle richieste della DGR 53/2014 che richiama i contenuti della LR 22/2011 secondo cui gli strumenti di pianificazione territoriale devono essere sottoposti a una verifica di compatibilità idraulica.

Le indagini esperite hanno consentito di accertare le buone condizioni di stabilità dell'area in esame, che non risulta soggetta a particolari rischi di carattere geologico.

*Come accennato in premessa, **il comparto d'interesse è stato ascritto dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Corsico alla classe F3a di fattibilità geologica (fattibilità con consistenti limitazioni, Tav. 4), in cui sono state ricomprese le "aree con presenza di falda a bassa soggiacenza".***

*Tale condizione ha trovato **effettivo riscontro negli esiti delle indagini condotte**, nell'ambito delle quali è stata rilevata una soggiacenza della falda libera presente nel primo sottosuolo di poco superiore ai 3 m, pur in concomitanza del termine della stagione invernale, contraddistinta per di più da un periodo assai prolungato di totale assenza di precipitazioni meteoriche.*

In sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi dovranno pertanto essere previsti tutti gli accorgimenti necessari a mantenere inalterate le qualità idrodinamiche ed idrochimiche dell'acquifero, oltreché la dotazione delle nuove strutture di idonei dispositivi di impermeabilizzazione e drenaggio in grado di evitare fenomeni di infiltrazione e l'ingenerarsi di sovrappressioni idrauliche.

Per quanto attiene le verifiche in ordine al corretto dimensionamento delle opere di fondazione delle nuove strutture, si rimanda alla Relazione geotecnica (R2), supportata da indagini geognostiche di dettaglio, da redigersi, in ottemperanza alle norme specifiche (NTA - D. M. 17/01/2018), in sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi.

Sulla base delle considerazioni sin qui esposte, fatto salvo quanto sopra, si attesta la compatibilità del progetto di Piano Attuativo in Variante al PPR Vigente con le risultanze della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Corsico."

Per quanto riguarda l'**invarianza idraulica**, la relazione specifica "D.03.d - Progetto di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 23/11/2017 n. 7 e s.m.i. - Computi" nelle conclusioni al capitolo "8 – DATI DI SINTESI FINALI" sottolinea:

"Alla luce degli esiti delle elaborazioni di calcolo e delle considerazioni sin qui svolte, si evidenziano di seguito, per ciascuno degli ambiti considerati, gli elementi essenziali di sintesi ai fini dell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7 e s.m.i. sull'invarianza idraulica ed idrologica nell'ambito del comparto oggetto di intervento.

LOTTE DI EDIFICAZIONE

COMPARTO A1		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	268,86	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	179,24	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	10,75	l/s

COMPARTO A2		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	485,43	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	323,62	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	19,42	l/s

COMPARTO A3		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	169,01	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	112,67	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	6,76	l/s

COMPARTO C1		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	371,03	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	247,35	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	14,84	l/s

COMPARTO C2		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	111,72	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	74,84	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	4,47	l/s

URBANIZZAZIONI

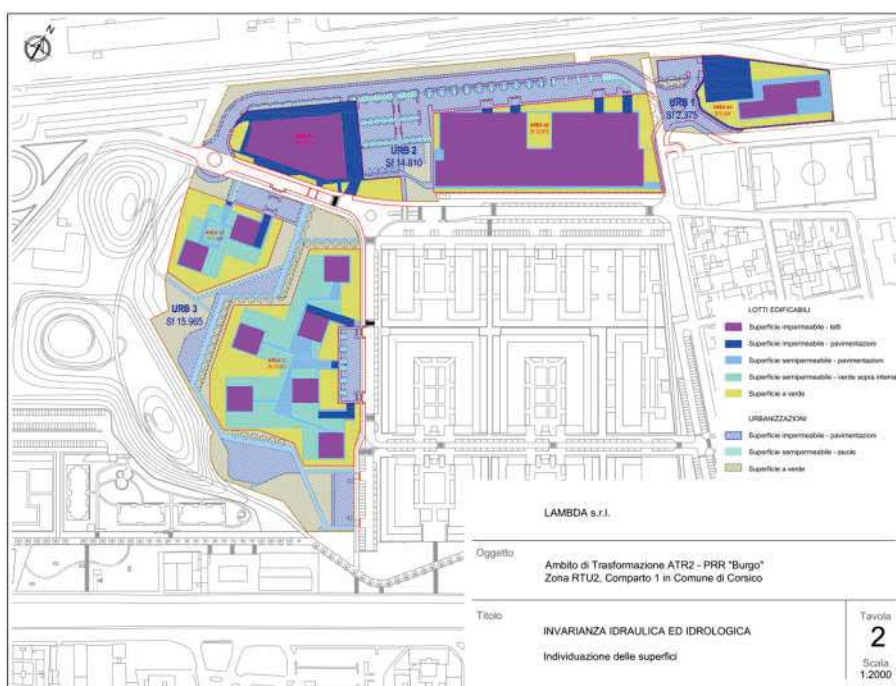
COMPARTO URB1		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	102,26	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	68,17	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	4,09	l/s

COMPARTO URB2		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	563,22	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	375,48	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	22,53	l/s

COMPARTO URB3		Valore Progetto	
Volume minimo invaso	W	354,25	m ³
Altezza utile invaso	H	1,50	m
Superficie pianta invaso	S	236,16	m ²
Tempo di svuotamento	T _{sv}	6,9	ore
Portata massima scaricabile	Q	14,17	l/s

L'esatto sviluppo planimetrico e la puntuale collocazione dei volumi di invaso risultanti dalle elaborazioni sin qui esposte – costituiti, per ogni lotto, da una o più vasche interrato e/o da sistemi di accumulo alternativi – dovranno essere definiti nelle successive fasi progettuali di dettaglio, nell'ambito delle quali saranno individuati anche lo sviluppo della rete di raccolta e collettamento delle acque pluviali e la più opportuna ubicazione dei punti di recapito al ricettore finale."

Invarianza idraulica ed idrologica: individuazione delle superfici



Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

Nella successiva fase, si raccomanda di seguire quanto indicato nella "Studio di Compatibilità Idraulica" e a quanto dichiarato nello "Studio di Invarianza Idraulica":

per la compatibilità idrogeologica, come indicato nell'elaborato "D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)" in sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi:

- dovranno pertanto essere previsti tutti gli accorgimenti necessari a mantenere inalterate le qualità idrodinamiche ed idrochimiche dell'acquifero, oltrechè la dotazione delle nuove strutture di idonei dispositivi di impermeabilizzazione e drenaggio in grado di evitare fenomeni di infiltrazione e l'ingenerarsi di sovrappressioni idrauliche;
- per quanto attiene le verifiche in ordine al corretto dimensionamento delle opere di fondazione delle nuove strutture, si rimanda alla Relazione geotecnica (R2), supportata da indagini geognostiche di dettaglio, da redigersi, in ottemperanza alle norme specifiche (NTA - D. M. 17/01/2018).

per l'invarianza idraulica, come indicato nell'elaborato "D.03.d - Progetto di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 23/11/2017 n. 7 e s.m.i. - Computi", considerando i dati indicati nello studio, si prevedono le seguenti accortezze in fase di progettazione attuativa:

- l'esatto sviluppo planimetrico e la puntuale collocazione dei volumi di invaso risultanti dalle elaborazioni esposte nella relazione – costituiti, per ogni lotto, da una o più vasche interrato e/o da sistemi di accumulo alternativi – dovranno essere definiti nelle successive fasi progettuali di dettaglio, nell'ambito delle quali saranno individuati anche lo sviluppo della

rete di raccolta e collettamento delle acque pluviali e la più opportuna ubicazione dei punti di recapito al ricettore finale.

In ragione del contesto di intervento e delle più generali politiche di razionalizzazione dei consumi idrici, risulta opportuno che l'intervento proposto adotti tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale ed un effettivo contenimento dei consumi in relazione alle risorse acqua, in particolare attraverso la massimizzazione della percentuale di superfici scoperte e permeabili e interventi connessi alla permeabilità del suolo, unitamente ad accorgimenti volti all'azzeramento del bilancio idrico.

In fase di progettazione esecutiva e rilascio dei titoli abilitativi, nel trattamento della risorsa idrica potranno essere stabilite prestazioni maggiormente performanti, quali:

- dimensionamento adeguato della fognatura;
- impianti di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche;
- individuazione di standard ottimali di riferimento per gli scarichi immessi nella fognatura;
- utilizzo di tecniche per il recupero delle acque piovane e delle acque grigie;
- contenimento dei consumi di acqua per usi potabili e dei prelievi idrici per usi non idropotabili (es. attraverso vasche di accumulo e rete duale).

SUOLO E SOTTOSUOLO

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

Ai fini di un approfondimento della componente in oggetto, si rimanda a quanto contenuto nei documenti:

"DdP_01.A_Conoscitivo_Relazione ricognitiva e conoscitiva" del PGT vigente (2018)

"Documento di scoping - Allegati" (maggio 2014, redatto a cura di Ambiente Italia s.r.l.) del PGT vigente, paragrafo 6.4 "Suolo e sottosuolo".

Dalla "Relazione ricognitiva e conoscitiva" del PGT vigente si riporta un estratto per un breve inquadramento del **SISTEMA URBANO ED AGRICOLO**:

9) IL SISTEMA URBANO

"(...)

Dalla rappresentazione (tavola "DdP_03.01_QC_Destinazioni prevalenti") emergono con evidenza:

- la preponderante presenza di attività produttive, uffici e grande commercio in un'area separata dal nucleo principale degli insediamenti residenziali e dal "centro storico"; restano a sud della ferrovia solo due insediamenti produttivi, l'AVIR e un nucleo di piccole aziende, a contatto con la tangenziale e direttamente collegato alla Nuova Vigevanese, in una fascia di territorio ormai quasi totalmente destinata alla integrazione del nucleo insediativo centrale principale (l'area ex Burgo ha già assunto questo connotato di integrazione col centro, l'area ex Pozzi è destinata da assumerlo);
- la concentrazione dei contenitori commerciali di maggiore impatto nelle aree del comune di Cesano Boscone che si attestano sulla Nuova Vigevanese e in quelle di Corsico in prossimità della tangenziale ovest;
- la separatezza degli insediamenti residenziali a nord della Nuova Vigevanese, che si inseriscono nel contesto urbano di un altro comune (Cesano Boscone);
- la presenza di un solo consistente insediamento residenziale a nord della ferrovia (quartiere di via Copernico), tuttavia non distante dal "centro storico" e meglio collegabile ad esso a seguito del recupero funzionale dell'area ex Pozzi, che può compiere un'importante funzione di connessione, nel sistema delle relazioni urbane;
- la caratteristica prevalentemente residenziale del nucleo storico, compresi gli insediamenti adiacenti più recenti, ove non c'è commistione funzionale (le attività che non hanno affinenza con la residenza sono episodi poco significativi);
- la presenza su tutto il territorio di una notevole varietà di servizi diffusi, a portata di quartiere; un sistema la cui estesa distribuzione appunto può determinare la necessità di una razionale riorganizzazione volta al miglioramento della qualità, a ridurre la "dispersione" e a migliorare il rapporto di integrazione fra i diversi servizi e l'ambito insediativo di riferimento.

(...)."

10) IL SISTEMA AGRICOLO

"Il residuo sistema agricolo del territorio del comune di Corsico e delle immediate vicinanze è rappresentato nella tavola "DdP_04.01_QC_Carta dei suoli" (...).

La tavola rappresenta la qualità e l'uso dei suoli dal punto di vista agro forestale.

La rappresentazione grafica evidenzia:

i tipi di coltura prevalenti nel territorio che, per quanto riguarda Corsico, si riferiscono al brano di area agricola del Parco Sud fra la Tangenziale Ovest e l'abitato centrale; le colture sono sostanzialmente di cereali e mais;

- i pochi terreni incolti e le aree sterili;
- le principali risorse idriche (il sistema di distribuzione e diffusione dell'acqua per scopi agricoli appartiene all'analisi del reticolo idrico minore);

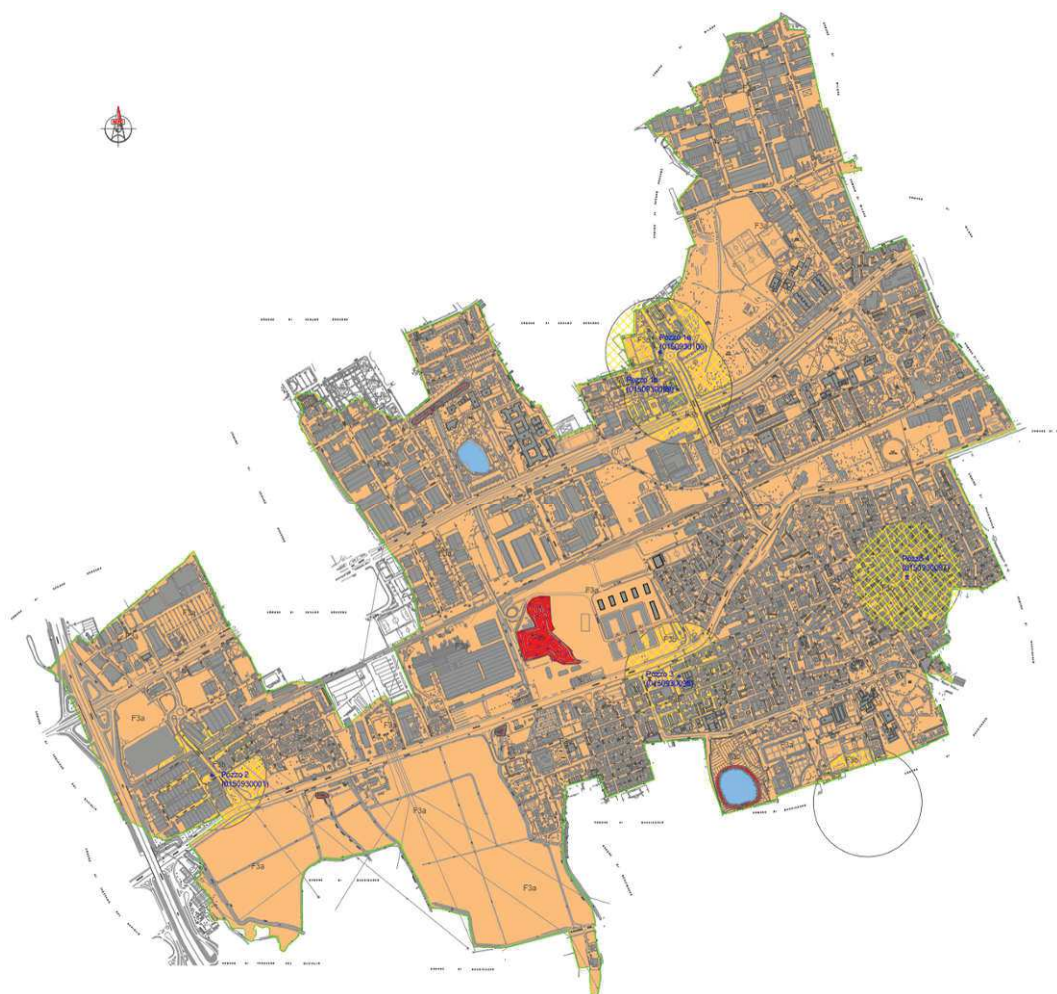
- la presenza nell'ambito del Parco Sud di significativi sistemi di vegetazione naturale, lungo i percorsi dell'acqua, che sono aspetti particolarmente significativi dal punto di vista paesaggistico e ambientale e che sono evidentemente le coordinate di riferimento per un progetto di fruizione del "parco";
- la ristretta dimensione, ma anche lo stretto collegamento, del circoscritto brano d'area del Parco sud con gli insediamenti che lo circondano, in particolare gli abitati di Corsico e Buccinasco, tanto che questo spazio può definirsi un "Parco Urbano", sia pure al servizio di più comuni.

(...)."

Per l'inquadramento degli **ASPETTI GEOLOGICI, GEOTECNICI E SISMICI**, si richiama la "Relazione" allegata alla "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)" approvato con D.C.C. n. 6 del 27.03.2012 (marzo 2012, redatto a cura del dott. geol. Aldo Sbrana)".

Qui si riporta l'estratto della tavola 5, per la cui modalità di redazione si rimanda alla descrizione del Piano (capitolo 3 "Fase di proposta", paragrafo 3.1 "La Fattibilità geologica"), mentre per le prescrizioni, si rimanda nello specifico al paragrafo 3.2 "Classi di fattibilità geologica" - "Sintesi delle Norme geologiche di attuazione" nella relazione citata.

Estratto Tavola 5 "Carta di Fattibilità geologica"



Classe di fattibilità 3: Fattibilità con consistenti limitazioni.
(Interventi edificatori possibili mediante opportune indagini puntuali e/o specifiche costruttive)

F3a	Aree con presenza di falda a bassa soggiacenza
F3b	Fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile
F3c	Area estrattiva dismessa e recuperata a parco

Classe di fattibilità 4: Fattibilità con gravi limitazioni

F4a	Aree con emergenze idriche: teste di fontanili e laghetto di cava dismessa
F4b	Area di discarica messa in sicurezza per materiali derivanti dalla bonifica dell'ex area Burgo

 Confine comunale

Fonte: Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)

Per quanto riguarda la tematica dei **SITI CONTAMINATI**, il territorio è interessato dalla presenza dei seguenti siti bonificati e contaminati, secondo i dati AGISCO (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati – Regione Lombardia/ARPA Lombardia, aggiornamento 30.09.2020).

Siti BONIFICATI

Provincia	Comune	Codice Sito	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Tipologia sito
MILANO	CORSICO	MI093.0002	EX CARTIERE BURGO S.P.A.	via Oberdan 1	aree industriali dismesse
MILANO	CORSICO	MI093.0004	IMMOBILIARE ELLEVIDUE - AREA EX PAN AUTO	via Grandi 18	n.d.
MILANO	CORSICO	MI093.0005	DITTA CAMARO SRL	via Concordia 2	aree industriali dismesse
MILANO	CORSICO	MI093.0006	AREA EX-FONDCOL - PROPRIETA' RAJ S.r.l.	via Quintino Sella 7/9	n.d.
MILANO	CORSICO	MI093.0007	TUTTO EX AREA INDUSTRIALE	via Carducci 8	aree industriali dismesse
MILANO	CORSICO	MI093.0022	SERBATOIO VIA LABRIOLA	via Labriola 10	serbatoi carburante per riscaldamento
MILANO	CORSICO	MI093.0027	Area Lavezzari - Metcom	via Italia 52	n.d.

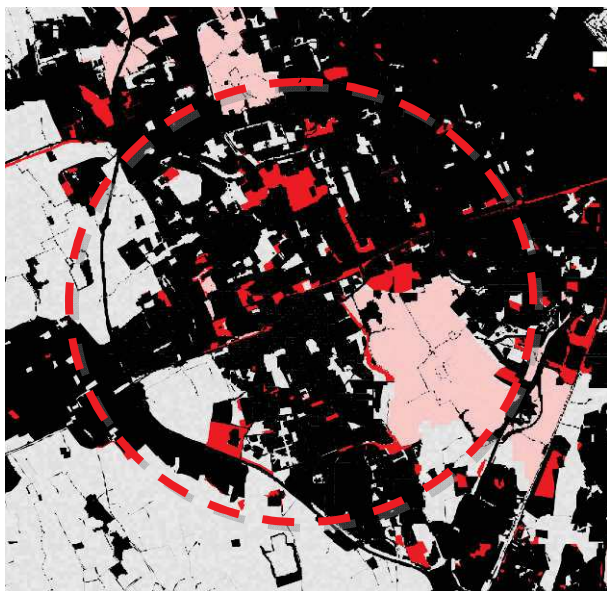
Siti CONTAMINATI

Provincia	Comune	Codice Sito	Denominazione	INDIRIZZO	Tipologia sito
MILANO	CORSICO	MI093.0001	PVF 0469 ESSO ITALIANA Srl	via della Resistenza 50	impianti di stoccaggio o adduzione carburanti
MILANO	CORSICO	MI093.0034	EX CARTIERA BURGO - AREA DI SVILUPPO A PARCHEGGIO	via oberdan	aree industriali dismesse
MILANO	CORSICO	MI093.0035	AREA EX BURGO	via oberdan	aree industriali dismesse
MILANO	CORSICO	MI093.0003	P.V. ESSO 0426	via Milano 7/9	(*) altri siti non meglio specificati

Fonte: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Tutela-ambientale/Bonifica-aree-contaminate/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati/elenchi-siti+bonificati-contaminati-e-potenzialmente-contaminati>

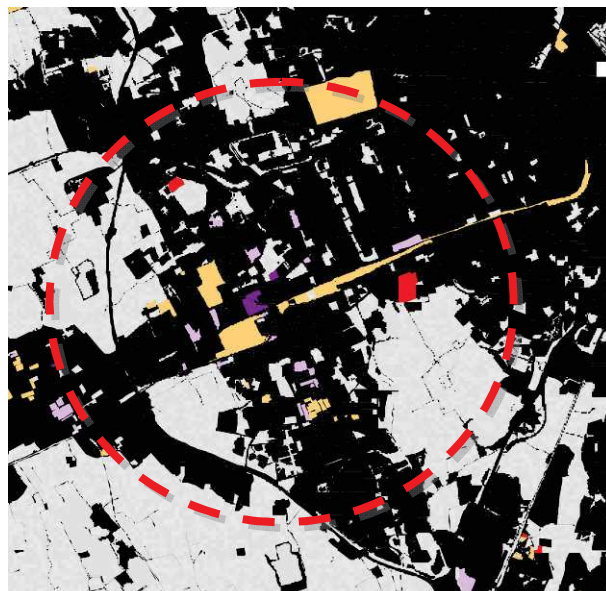
Per quanto riguarda il **CONSUMO DI SUOLO**, si richiama quanto disposto dalla l.r. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Di seguito si riportano gli estratti delle Tavole 04. C1 e 04.C2 del "PTR integrato ai sensi della l.r.31/14 per la riduzione del consumo di suolo" (approvato con D.C.R. n. XI/411 del 19.12.2018), da cui si evince che la maggior parte degli Ambiti di trasformazione sono previsti su superficie urbanizzata e urbanizzabile.

Estratto Tavola 04.C1 "Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile"



- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)
- Superficie urbanizzabile (rif. art. 2 l.r.31/14)
Terreni interessati da previsioni pubbliche o private del PGT (rif. art. 2 l.r. 31/2014)
- Parti delle previsioni del PGT escluse dal calcolo della superficie urbanizzabile
Non rientrano nel calcolo della superficie urbanizzabile le aree verdi con una superficie > 5.000 m2 individuate nel Piano dei servizi e le porzioni degli ambiti di trasformazione del PGT che ricadono negli ambiti agricoli strategici del PTCP

Estratto Tavola 04.C2 "Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione"



- Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali del Documento di Piano del PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)**
 - Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
 - Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata
- Ambiti di trasformazione destinati prevalentemente ad altre funzioni urbane del Documento di Piano del PGT (rif. previsioni al 31/08/2016)**
 - Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata
 - Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata
- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif.art. 2 l.r. 31/2014)

Fonte: Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

Contesto

Per un inquadramento del contesto, si richiama il capitolo "1. PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE" dell'allegato alla proposta di Variante "D.03.f - Relazione descrittiva – Qualità ambientale del sito" a cura di Yard Reaas S.p.A.:

"L'area dell'Ex cartiera Burgo si trova nell'area urbana di Corsico ed ha un'estensione di circa 77.000mq.

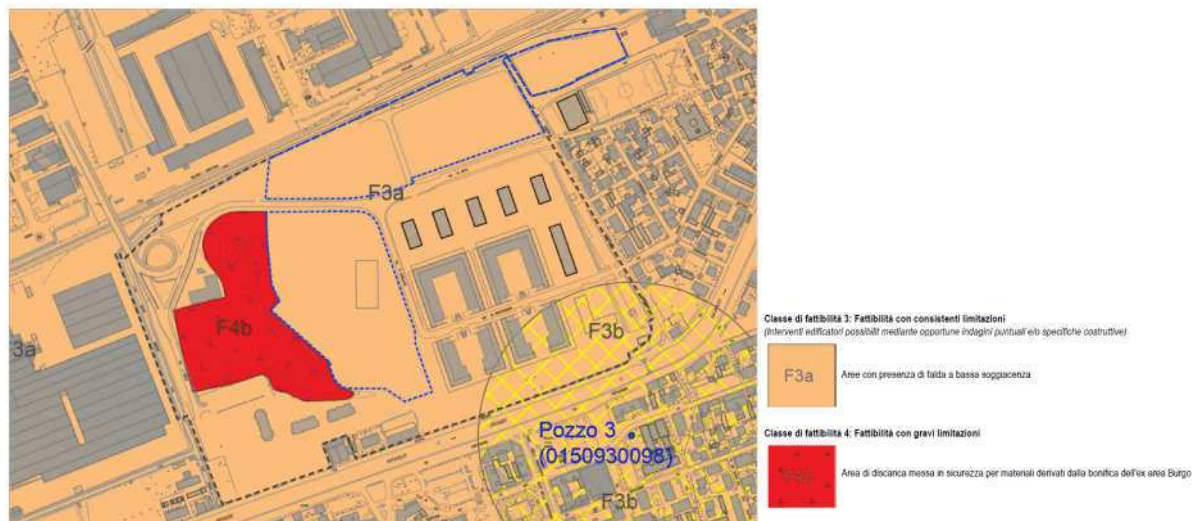
È prevalentemente pianeggiante ed è posta a una quota topografica media compresa tra 116,0 e 120,0 m s.l.m. L'area risulta attualmente priva di strutture ed edifici fuori terra, a eccezione di alcune porzioni residuali di pavimentazione e strutture e dei muri perimetrali.

Storicamente, l'area è stata occupata per più di novanta anni da una cartiera aperta nel 1904 fino alla chiusura nel dicembre del 1998. L'area occupata dalla cartiera è stata caratterizzata negli anni da un processo di riqualificazione che ha portato alla demolizione dei fabbricati industriali e civili esistenti, alla costruzione di nuovi edifici ad uso residenziale, commerciale, terziario ed industriale (a Est), alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tra cui un sistema di sovrappasso della adiacente ferrovia e alla creazione di aree verdi e di un parco urbano attrezzato nell'area ove insistono le discariche di fanghi di cartiera, oggi Parco delle Colline

(a Ovest)."

L'ambito oggetto di Variante al PPR ricade in "**Classe di fattibilità F3a-Area con presenza di falda a bassa soggiacenza**" con consistenti limitazioni, limitrofo all'area "F4B. Area di discarica. Messa in sicurezza per materiali derivati dalla bonifica dell'ex area Burgo", così come prescritto nello "**Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica** (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)", come si evince dall'estratto cartografico di seguito riportato.

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella "Tavola 5 - Carta di Fattibilità geologica"- Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica



Per l'inquadramento degli aspetti **geologici, geotecnici e sismici**, si rimanda al documento "D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)" a cura di COGEO Studio associato di geologia applicata, allegata alla proposta di Variante al PPR. Si sottolinea che, come evidenziato nel capitolo "9. Conclusioni":

"Le indagini esperite hanno consentito di accertare le buone condizioni di stabilità dell'area in esame, che non risulta soggetta a particolari rischi di carattere geologico.

Come accennato in premessa, il comparto d'interesse è stato ascritto dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Corsico alla classe F3a di fattibilità geologica (fattibilità con consistenti limitazioni, Tav. 4), in cui sono state ricomprese le "aree con presenza di falda a bassa soggiacenza".

Tale condizione ha trovato effettivo riscontro negli esiti delle indagini condotte, nell'ambito delle quali è stata rilevata una soggiacenza della falda libera presente nel primo sottosuolo di poco superiore ai 3 m, pur in concomitanza del termine della stagione invernale, contraddistinta per di più da un periodo assai prolungato di totale assenza di precipitazioni meteoriche."

Per la **contaminazione dei suoli**, a livello comunale i dati disponibili sono rintracciabili nello "Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)", ove tali siti sono mappati. Si riporta un estratto del capitolo 2 "FASE DI SINTESI/VALUTAZIONE", della "Relazione" allegata allo Studio suddetto.

L'ambito in esame ricade nella perimetrazione dell'area classificata come B8:

"2.4 Ambiti sottoposti a procedura di bonifica/messa in sicurezza

(...) nella richiamata Tavola 4, sono state identificate le aree che sono state interessate, o lo sono ancora al momento, da una fase di bonifica (dei terreni e/o della falda) o di messa in sicurezza permanente.

Mentre nel caso delle prime l'avvenuta bonifica, se correttamente eseguita e completata, ha avuto la certificazione degli enti e, in qualche caso è già stata riconvertita – cioè è stato possibile realizzare quanto previsto e approvato nei relativi piani attuativi – per le aree sottoposte a operazioni di messa in sicurezza sono quasi sempre mantenute prescrizioni che ne regolano l'uso, associandolo a un controllo, nel tempo e di durata variabile, delle principali criticità ambientali riscontrate.

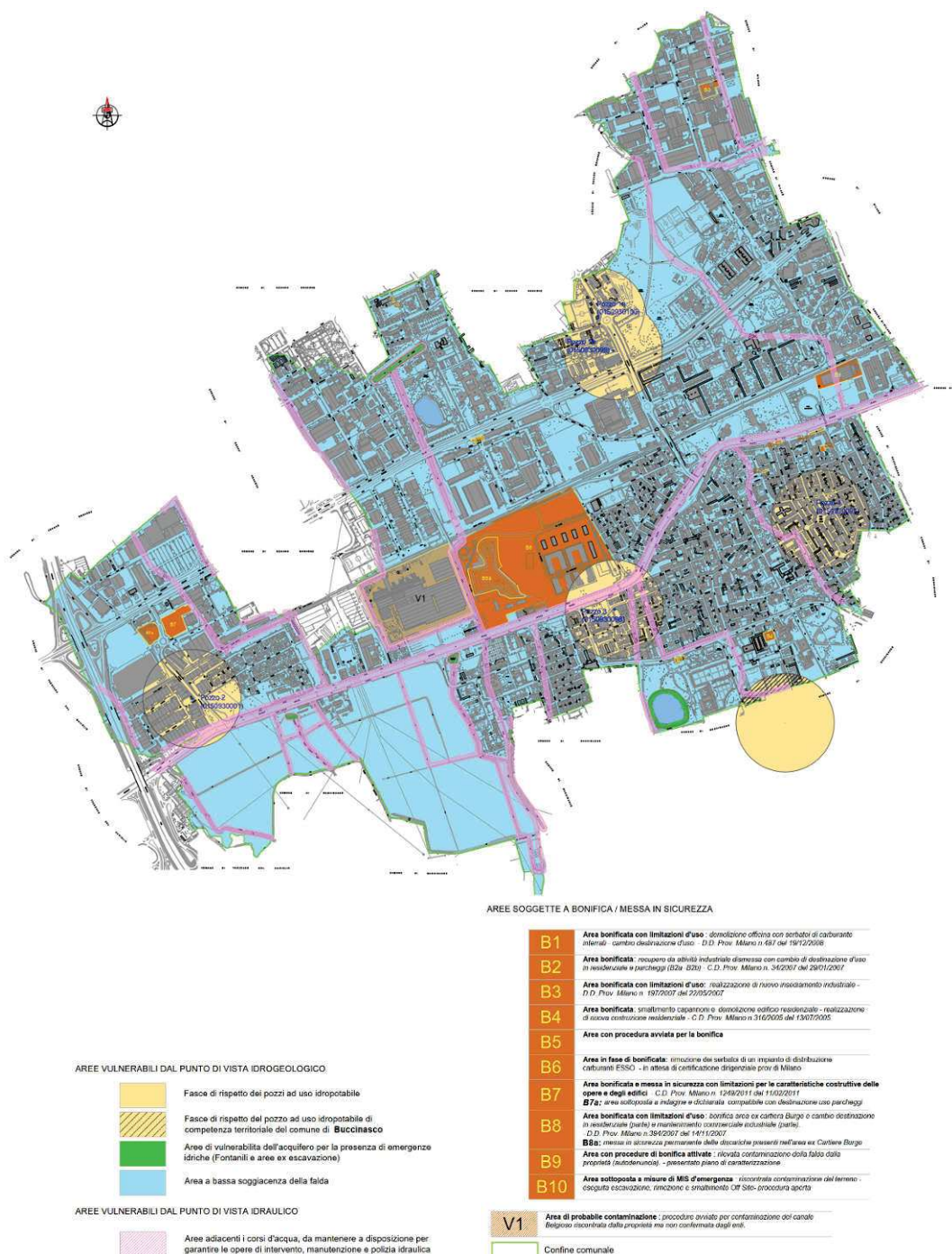
Per descrivere nel dettaglio le situazioni delle aree industriali/artigianali dismesse che sono state sottoposte – o lo sono tuttora – a interventi di risanamento, di seguito viene illustrato l'elenco delle aree, lo stato delle procedure e i relativi provvedimenti degli enti competenti, in corso o definitivi.

(...)

B8: Area "ex cartiera Burgo" via Oberdan, 1 – sottoposta ad interventi di bonifica secondo le direttive del D.lgs. 152/2006, completati e certificati con D.D. Prov. Milano n. 394/2007 del 14/11/2007 per cambi di destinazione d'uso (parte) e mantenimento ad attività commerciale/industriale per altra parte."

L'area descritta è individuata graficamente nella Tavola 4 del Piano (di seguito l'estratto), mentre in Allegato 4 sono riportate le schede complete dei provvedimenti che hanno concluso l'iter per tutte le procedure di bonifica o di messa in sicurezza attivate nel Comune di Corsico e che sono giunte a compimento formale con una approvazione/certificazione della corretta esecuzione del progetto approvato.

Estratto Tavola 4 "Carta di sintesi"



Fonte: Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)

In termini di tutela della qualità dei suoli, per alcune delle aree individuate (oggetto di indagini di tipo ambientale o interessate da fenomeni di inquinamento che hanno portato alla realizzazione di interventi di bonifica e/o messa in sicurezza), è avvenuto il completamento dell'intervento che ha portato alla certificazione con prescrizioni e/o limitazioni d'uso, come evidenziato nel paragrafo 3.2

"Sintesi delle Norme geologiche di attuazione" della relazione geologica.
Per l'ambito B8:

"Aree industriali/artigianali dismesse e sottoposte a bonifica certificata"
(...)

B8: Area "ex cartiera Burgo" via Oberdan, 1 – In quest'area, la D.D. Prov. Milano n. 394/2007 del 14/11/2007, impone che: "... qualora intervenisse un mutamento della destinazione d'uso dell'area in oggetto e la fruizione del sito richiedesse l'adozione di limiti di accettabilità della contaminazione più restrittivi ai sensi della normativa vigente, l'interessato dovrà procedere secondo quanto previsto dalla vigente normativa". Anche in questo caso, tale prescrizione deve essere assunta in un eventuale CDU che venisse richiesto.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi:

Aree soggette a bonifica/messa in sicurezza (marzo 2012)

B1	Area bonificata con limitazioni d'uso: demolizione officina con serbatoi di carburante interrati - cambio destinazione d'uso - D.D. Prov. Milano n. 487 del 19/12/2008
B2	Area bonificata: recupero da attività industriale dismessa con cambio di destinazione d'uso in residenziale e parcheggi (B2a - B2b) - C.D. Prov. Milano n. 34/2007 del 29/01/2007
B3	Area bonificata con limitazioni d'uso: realizzazione di nuovo insediamento industriale - D.D. Prov. Milano n. 197/2007 del 22/05/2007
B4	Area bonificata: smaltimento capannoni e demolizione edificio residenziale - realizzazione di nuova costruzione residenziale - C.D. Prov. Milano n. 316/2005 del 13/07/2005
B5	Area con procedura avviata per la bonifica
B6	Area in fase di bonifica: rimozione dei serbatoi di un impianto di distribuzione carburanti ESSO - in attesa di certificazione dirigenziale prov. di Milano
B7	Area bonificata e messa in sicurezza con limitazioni per le caratteristiche costruttive delle opere e degli edifici - C.D. Prov. Milano n. 1249/2011 del 11/02/2011
B7a	area sottoposta a indagine e dichiarata compatibile con destinazione uso parcheggi
B8	Area bonificata con limitazioni d'uso: bonifica area ex cartiera Burgo e cambio destinazione in residenziale (parte) e mantenimento commerciale industriale (parte) - D.D. Prov. Milano n. 394/2007 del 14/11/2007 B8a: messa in sicurezza permanente delle discariche presenti nell'area ex Cartiere Burgo
B9	Area con procedure di bonifica attivate: rilevata contaminazione della falda dalla proprietà (auto-dismessa) - presentate piani di bonifica
B10	Area sottoposta a misure di MIS d'emergenza: riscontrata contaminazione del terreno - eseguita escavazione, rimozione e smaltimento Off Site- procedura aperta
V1	Area di probabile contaminazione: procedure avviate per contaminazione del canale Belgioso riscontrata dalla proprietà ma non confermata dagli enti.

Fonte: Tavola 4 "Carta di sintesi"

Studio della componente Geologica Idrogeologica e Sismica (ai sensi della l.r. 12/05 e succ. mm. e ii.)

Lo stato attuale della bonifica dei suoli dell'area dell'ex cartiera Burgo è delineato nell'elaborato già citato "D.03.f - Relazione descrittiva – Qualità ambientale del sito". In particolare, si riportano alcuni estratti per definire meglio la situazione attuale:

"4.3 PROCEDIMENTI AMBIENTALI CONCLUSI"

Presso l'area ex Cartiera Burgo è stata realizzata una bonifica ai sensi del DM 471/1999. L'iter progettuale ed esecutivo di è articolato in due distinte fasi, denominate Fase 1 e Fase 2. Quest'ultima è stata a sua volta suddivisa in una Fase 2-A, riguardante la messa in sicurezza permanente di una porzione del sito (area ex-discardiche) e una Fase 2-B relativa all'escavazione, asportazione e conferimento in idoneo impianto di destino di terreni risultati contaminati (aree hot spot).

(...)

Le attività relative alla bonifica di Fase 1 sono state realizzate a partire dal mese di Luglio 2004 e sono state concluse a Settembre 2005, mentre quelle relative alla bonifica di Fase 2-B hanno avuto inizio nel mese di Ottobre 2005 e sono terminate ad Aprile 2006. **La certificazione del completamento degli interventi di bonifica per le Fase 1 e 2-B è stata rilasciata dall'allora Provincia di Milano con Disposizione n. 394/2007 del 14.11.2007 (Raccolta Generale 22697/2007).**

Relativamente alla Fase 2-A:

Il "Progetto Definitivo di Bonifica di Fase 2 A – Messa in sicurezza permanente delle discariche" e la "Variante al Progetto Definitivo di Bonifica di Fase 2 A - Messa in sicurezza permanente delle discariche" sono stati analizzati in sede di Conferenza dei Servizi in data 18 Novembre 2005.

Tali documenti sono stati approvati dagli Enti competenti con comunicazione del 19/01/2006, mentre successivamente (fine gennaio 2006) è stata condivisa dall'allora proponente (Pirelli & C Ambiente Site Remediation) la perimetrazione definitiva delle colline.

Le attività di bonifica di fase 2-A dell'area ex Cartiera Burgo sono state realizzate tra dicembre 2005 e novembre 2006 e sono state sottoposte ad accurate procedure di Garanzia e Controllo di Qualità da parte dell'allora Provincia di Milano, dell'Arpa di Milano e del collaudatore nominato, finalizzate a certificare che le prestazioni fossero rispondenti a quelle previste e/o richieste dal

Protocollo di Collaudo approvato dagli Enti competenti.

Tutti i materiali usati in corso d'opera, in base alla documentazione disponibile agli atti, si sono dimostrati conformi ai requisiti di qualità richiesti dal Protocollo di collaudo e posati conformemente alle prescrizioni concordate con gli Enti.

I monitoraggi ambientali prescritti all'interno della procedura risultano conclusi."

Per quanto riguarda i procedimenti in corso, si riporta un estratto del paragrafo "4.4 PROCEDIMENTI AMBIENTALI IN CORSO":

"Ai fini della riqualificazione e nuova edificazione di una porzione di sito ubicata all'angolo fra Via Oberdan e Via lotti nel luglio 2018 sono state eseguite alcune indagini ambientali preliminari, che hanno coinvolto sia la matrice terreno (di riporto e naturale) sia le acque sotterranee la cui soggiacenza media si attesta a circa 2,5 m da p.c.. (...)

Sulla base delle indagini ambientali preliminari, sono stati avviati due iter di bonifica distinti:

1. Area residenziale

Il perimetro di interesse (in colore blu) è riportato nella successiva Figura 4.4.2:

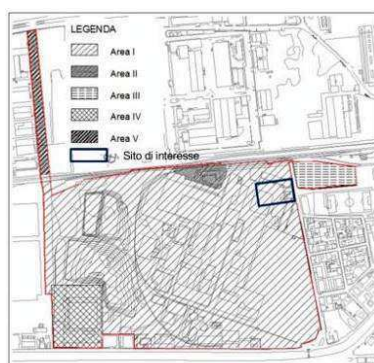


Figura 4.4.2– perimetro area residenziale

A seguito delle indagini effettuate, nel 2019 è stato predisposto e approvato un Piano Operativo di Bonifica ai sensi dell'art. 242bis ("procedura semplificata") che prevede lo scavo e lo smaltimento di tutto il terreno non conforme rispetto alle CSC per siti a destinazione d'uso verde / residenziale.

Al termine degli interventi previsti dal Piano di Bonifica, ad aprile 2021 è stato predisposto e trasmesso agli Enti un Piano di Caratterizzazione postumo, approvato nel Novembre 2021, con l'obiettivo di:

- Caratterizzare gli orizzonti di terreno di riporto e/o di terreno naturale a seguito degli interventi di bonifica svolti sul sito;
- Verificare la conformità delle matrici ambientali indagate rispetto agli obiettivi di bonifica previsti per il sito in oggetto;
- Certificare la corretta esecuzione degli interventi di bonifica eseguiti finalizzata al rilascio del certificato di avvenuta bonifica del sito.

I collaudi in campo in contraddittorio con ARPA si sono tenuti a Gennaio 2022. A Marzo 2022 sono state trasmesse le risultanze della parte proponente. Alla data odierna si è in attesa delle risultanze definitive delle analisi di ARPA.

2. Area Parcheggio – Viabilità

Il perimetro (in colore blu) è riportato nella successiva figura 4.4.3:

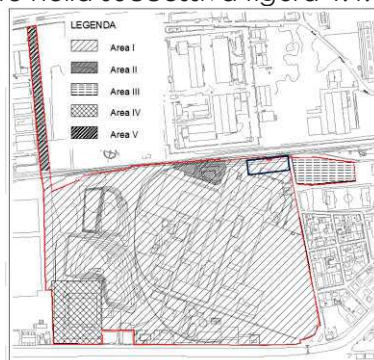


Figura 4.4.3– perimetro area parcheggio e viabilità

(...)

A gennaio 2020 è stato trasmesso agli Enti un Progetto di Messa in Sicurezza Permanente, nel quale

la criticità ambientale riscontrata (riporto non conforme al test di cessione) è stata gestita tramite un intervento di impermeabilizzazione tramite la posa di un telo in HDPE ed ulteriori strati appositamente progettati, in accordo a quanto riportato nell'Art. 41 comma 3 della Legge 98/2013 per la gestione dei riporti non conformi.

La Determina di approvazione del progetto di MISP è stata rilasciata con il numero 504 il 17.07.2020. Le attività di messa in sicurezza permanente sono state avviate a settembre 2021 e le operazioni di collaudo in sito sono state eseguite a marzo 2022.

Alla data della presente relazione, si è in attesa delle risultanze analitiche sui materiali per procedere alla protocollazione delle relazioni di collaudo e fine lavori e, una volta ricevuto il parere da parte di ARPA, procedere all'istanza di certificazione di avvenuta bonifica dell'area."

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Suolo

Forze:
• aree libere residue vincolate e difficilmente soggette a trasformazione, • presa di coscienza generale dell'opinione pubblica sull'importanza della tutela della risorsa "suolo".
Debolezze:
• consumo di suolo destinato all'urbanizzazione non più sostenibile sotto il profilo ambientale.
Opportunità:
• riqualificazione delle aree dismesse da destinare ad interventi di trasformazione urbanistica, • progettualità di piano a "consumo di suolo zero", evitando di intaccare le ultime aree libere e permeabili di territorio rimaste.
Minacce:
• riqualificazione delle aree degradate e dismesse con indici di edificabilità troppo alti, che non lascino spazi liberi e permeabili, • potenziale appetibilità per l'attività edilizia delle aree non urbanizzate (ad es. Parco Sud).

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Per quanto riguarda gli **aspetti geologici, geotecnici e sismici**, si riporta quanto relazionato nella "D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)", capitolo "9. Conclusioni":

"Quanto contenuto nel presente documento risponde alle richieste della DGR 53/2014 che richiama i contenuti della LR 22/2011 secondo cui gli strumenti di pianificazione territoriale devono essere sottoposti a una verifica di compatibilità idraulica.

Le indagini esperite hanno consentito di accertare le buone condizioni di stabilità dell'area in esame, che non risulta soggetta a particolari rischi di carattere geologico.

Come accennato in premessa, il comparto d'interesse è stato ascritto dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Corsico alla classe F3a di fattibilità geologica (fattibilità con consistenti limitazioni, Tav. 4), in cui sono state ricomprese le "aree con presenza di falda a bassa soggiacenza".

Tale condizione ha trovato **effettivo riscontro negli esiti delle indagini condotte**, nell'ambito delle quali è stata rilevata una soggiacenza della falda libera presente nel primo sottosuolo di poco superiore ai 3 m, pur in concomitanza del termine della stagione invernale, contraddistinta per di più da un periodo assai prolungato di totale assenza di precipitazioni meteoriche.

In sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi dovranno pertanto essere previsti tutti gli accorgimenti necessari a mantenere inalterate le qualità idrodinamiche ed idrochimiche dell'acquifero, oltreché la dotazione delle nuove strutture di idonei dispositivi di impermeabilizzazione e drenaggio in grado di evitare fenomeni di infiltrazione e l'ingenerarsi di sovrappressioni idrauliche.

Per quanto attiene le verifiche in ordine al corretto dimensionamento delle opere di fondazione

delle nuove strutture, si rimanda alla Relazione geotecnica (R2), supportata da indagini geognostiche di dettaglio, da redigersi, in ottemperanza alle norme specifiche (NTA - D. M. 17/01/2018), in sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi.

Sulla base delle considerazioni sin qui esposte, fatto salvo quanto sopra, si attesta la compatibilità del progetto di Piano Attuativo in Variante al PPR Vigente con le risultanze della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Corsico."

Per quanto concerne la contaminazione delle matrici ambientali, si riportano le conclusioni del documento "D.03.f - Relazione descrittiva - Qualità ambientale del sito", capitolo "5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE":

"In sintesi, quindi, le aree oggetto di iter ambientale con riferimento alla Variante del Piano Particolareggiato di recupero "Zona RTU/2 ed aree adiacenti" sono sintetizzate nella figura successiva:



Figura 5.1 – sintesi iter ambientali

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in considerazione delle procedure ambientali già concluse e in corso sull'area dell'ex cartiera Burgo, si ritiene che anche per le aree non ancora oggetto di risviluppo non sussistano elementi di criticità ambientale che richiedano interventi urgenti o attività di messa in sicurezza di emergenza.

Tuttavia, anche in considerazione della normativa attualmente vigente per i terreni di riporto e delle recenti modifiche e integrazioni introdotte sull'argomento ad agosto 2021, si consiglia di prevedere delle integrazioni di indagine ambientale per lotto di riqualificazione, che possano anche confermare la compatibilità ambientale con la destinazione d'uso prevista."

Per quanto riguarda i possibili impatti inerenti il consumo di suolo, si sottolinea che la proposta di Variante in oggetto **non comporta nuovo consumo di suolo** e si colloca adeguatamente in linea con le politiche di contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione dei contesti urbanizzati delle previsioni urbanistiche sovraordinate e delle strategie di sostenibilità.

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

Preordinatamente alla fase attuativa degli interventi, per quanto concerne

la contaminazione delle matrici ambientali, secondo quanto indicato nell'elaborato "D.03.f - Relazione descrittiva - Qualità ambientale del sito":

- in considerazione della normativa attualmente vigente per i terreni di riporto e delle recenti modifiche e integrazioni introdotte sull'argomento ad agosto 2021, si consiglia di prevedere

delle integrazioni di indagine ambientale per lotto di riqualificazione, che possano anche confermare la compatibilità ambientale con la destinazione d'uso prevista.

gli aspetti geologici, geotecnici e sismici come indicato nell'elaborato "D.03.b - Relazione geologica ai sensi del DM 17/01/2018 – NTC (R1) e della DGR 2616/2011 (R3)" in sede di progettazione esecutiva degli interventi edilizi:

- dovranno pertanto essere previsti tutti gli accorgimenti necessari a mantenere inalterate le qualità idrodinamiche ed idrochimiche dell'acquifero, oltrechè la dotazione delle nuove strutture di idonei dispositivi di impermeabilizzazione e drenaggio in grado di evitare fenomeni di infiltrazione e l'ingenerarsi di sovrappressioni idrauliche;
- per quanto attiene le verifiche in ordine al corretto dimensionamento delle opere di fondazione delle nuove strutture, si rimanda alla Relazione geotecnica (R2), supportata da indagini geognostiche di dettaglio, da redigersi, in ottemperanza alle norme specifiche (NTA - D. M. 17/01/2018).

Infine, in sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, si suggerisce il ricorso alle migliori metodologie volte al potenziamento delle superfici drenanti.

BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

Il territorio comunale non presenta ambiti ricompresi nel sistema dei **SITI RETE NATURA 2000** (Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), che si trovano a notevole distanza, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

Siti Rete Natura 2000



Zone di protezione speciale (ZPS)



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette

Per quanto concerne il sistema delle **AREE PROTETTE**, l'ambito comunale è caratterizzato dalla presenza del Parco regionale Agricolo Sud Milano.

Aree Protette



Monumenti naturali

Monumenti naturali - poligonal



Riserve naturali

Riserve naturali regionali



Riserve naturali nazionali



Parchi

Parchi naturali



Parchi regionali



Parchi nazionali



Parchi locali di interesse sovracomunale



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette, 2019

La porzione di Parco che coinvolge il territorio di Corsico è interessata dalle ultime aree libere del sistema rurale poste ai margini sud-ovest, a confine con i Comuni di Buccinasco e Trezzano sul Naviglio, delimitata dalla Vecchia Vigevanese e dal tessuto urbanizzato dei tre Comuni ed aree libere limitrofe ed è riconosciuto dal piano di settore come zona agricola di frangia urbana (art. 12), a valenza paesistica e a vocazione ricreativa, con la presenza di un manufatto storico e di una cascina.

Per il dettaglio, si rimanda al paragrafo "Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano", capitolo "4. Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico".

Per quanto riguarda la **RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)**, infrastruttura prioritaria, il Comune di Corsico è interessato solo da elementi di primo livello, coincidenti principalmente con il territorio ricompreso nel Parco Agricolo Sud Milano.

RER



- VARCHI DELLA RER

 - Varco da deframmentare
 - Varco da tenere e deframmentare
 - Varco da tenere

GANGLI DELLA RER

 -

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

 -
- ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

 -

CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE

 -

CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

 -

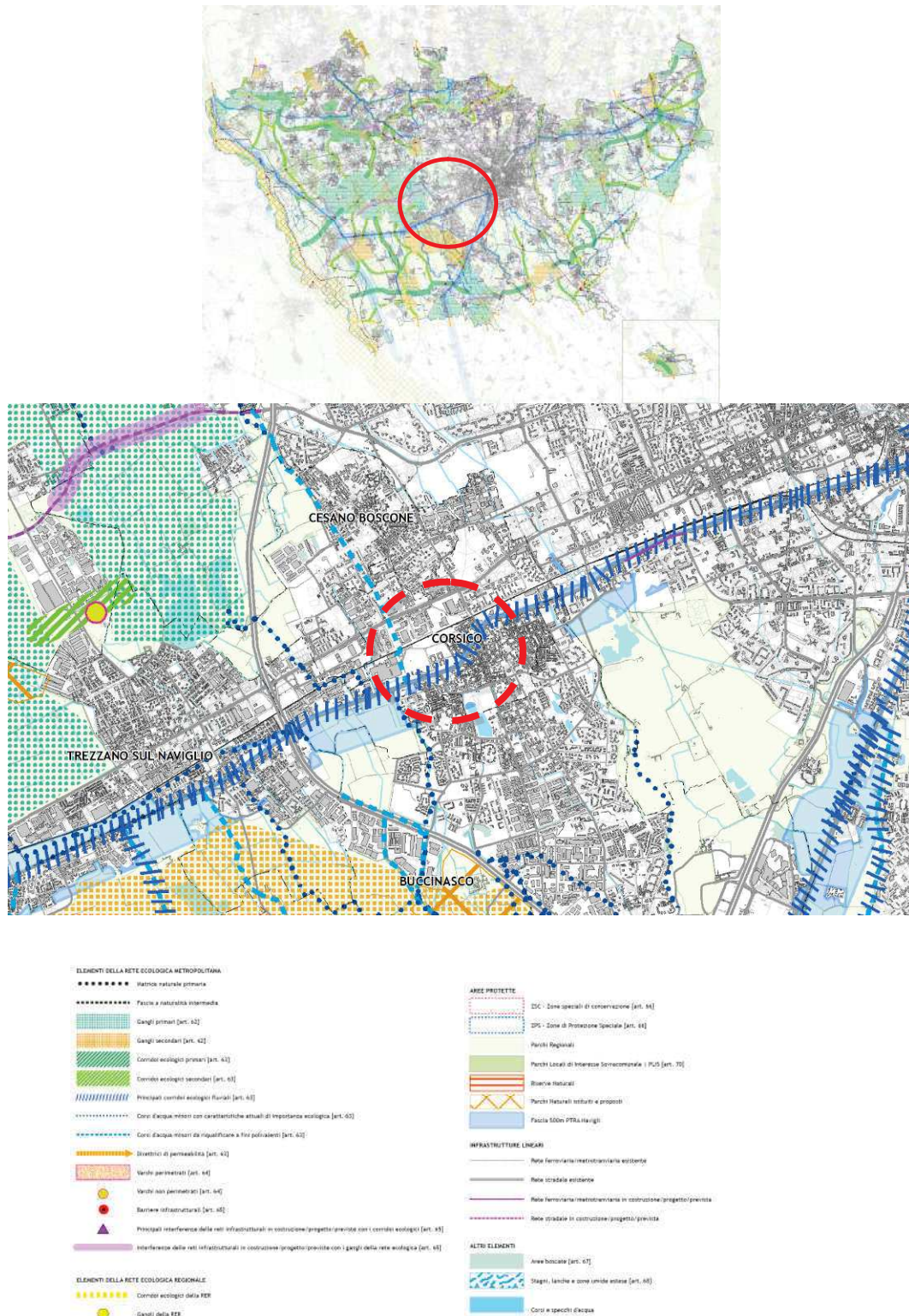
Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

Per quanto concerne la **RETE ECOLOGICA METROPOLITANA (REM)**, il PTM individua sul territorio di Corsico, quali elementi normati dall'art. 63 delle NdA:

- il Naviglio Grande quale principale corridoio ecologico fluviale;
- il Cavo Borromeo quale corso d'acqua minore da riqualificare a fini polivalenti;
- corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica.

Nel territorio comunale sono poi individuati ambiti ricompresi nel sistema delle aree protette (Parco regionale e Fascia di 500m del PTR Navigli), oltre a specchi d'acqua.

Estratto PTM - Tavola 4 "Rete ecologica metropolitana"



L'ambito della proposta di Variante al PPR è collocato nel centro urbano di Corsico ed è in parte interessato, per la porzione occidentale dell'Area C del Comparto 1 dalla individuazione di Elementi di primo livello della RER.

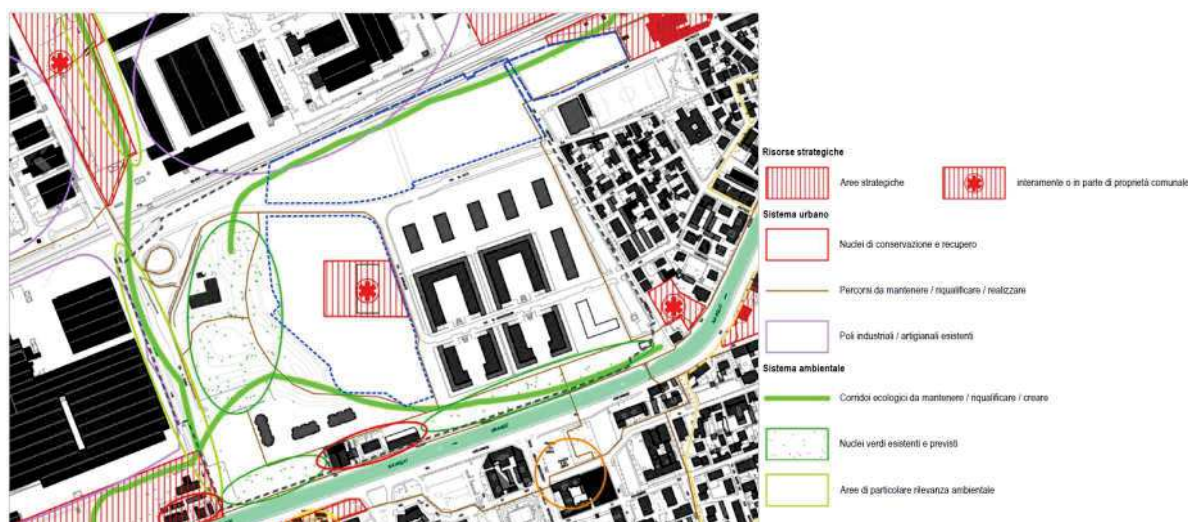
Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 rispetto alla RER



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

L'ambito, inoltre, è oggetto di **previsioni del PGT vigente** di “**nuclei verdi esistenti e previsti**” (aree verdi nel PdS) e di “**corridoi ecologici**”, come si evince dagli estratti cartografici di seguito riportati.

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 nella tavola “DdP 08.02 - Carta Strutturale delle Risorse”-PGT vigente



Fonte: estratto Tavola “T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale”, proposta di Variante al PPR

**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella tavola "PdS 04.01-Tavola del piano dei servizi"-PGT vigente**



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Ambiente naturale

Forze:

- presenza di alcune aree residue di naturalità o semi – naturalità (aree agricole del Parco Sud, testa del fontanile Visconti e fasce riparie).

Debolezze:

- antropizzazione del territorio a livelli elevatissimi, con pressoché assenza di aree realmente naturali,
- impossibilità di ricucire gli ambiti, al fine della creazione di una seppur minima rete ecologica.

Opportunità:

- conservazione e qualificazione degli ambiti residui, con particolare vocazione fruitiva e culturale (agricoltura periurbana).

Minacce:

- rinuncia alla possibilità di rinaturazione ed abbandono degli elementi di una qualche valenza ecologica al degrado.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Non si hanno interferenze dirette con aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale, né con siti Rete Natura 2000.

Come già indicato, l'ambito della proposta di Variante al PPR è interessato, per la **porzione occidentale dell'Area C** del Comparto 1 dalla individuazione di **Elementi di primo livello della RER**. Preme sottolineare che tali ambiti, in continuità con il Parco delle Collinette e il Parco del Naviglio, saranno **destinati a verde pubblico, andando a potenziare e incrementare il sistema ecologico-ambientale**, come sottolineato nella "Relazione tecnico-illustrativa" (documento D_01), Capitolo "4 La proposta del nuovo PPR", paragrafo "4.4 Disciplina della Variante al PPR", sottoparagrafo "4.4.1 Dotazioni territoriali e opere di mitigazione ambientale"):

"Uno dei principali obiettivi raggiunti dalla Variante è quello di ampliare le dotazioni pubbliche esistenti nell'area ex Burgo, andando a potenziare il già importante sistema ambientale ed ecologico formato dal Parco delle Colline e dal Parco del Naviglio.

Attraverso la sensibile riduzione delle superfici fondiari di circa 26.000 mq, la Variante individua nuove aree da destinare a verde pubblico, in particolare come continuum del Parco delle Colline,

andando ad occupare una porzione importante della Zona C. Il disegno del nuovo Parco permetterà a sud di potenziare la connessione tra il Parco delle Colline e il Parco del Naviglio, e a nord a creare una connessione per insediare una centralità pubblica anche all'interno della Zona A.

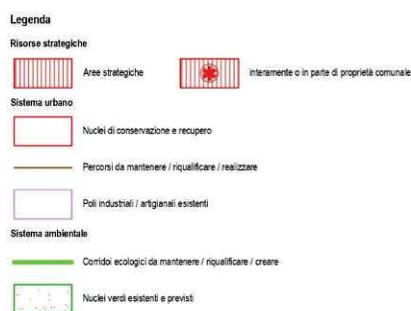
Per quanto concerne la **proposta di Variante**, come si evince dagli estratti cartografici di raffronto di seguito riportati, si sottolinea che **le modifiche saranno volte a incrementare le previsioni attuali in tema di connessione ecologica e dotazione di aree verdi**.

Nel dettaglio, le modifiche alla cartografia di PGT saranno:

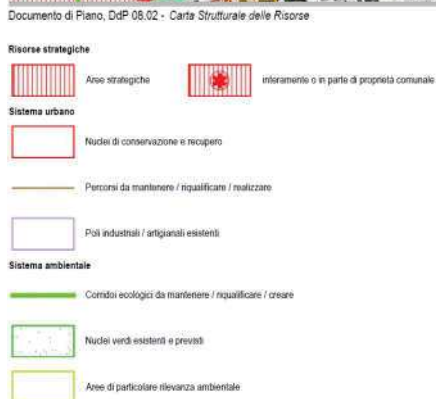
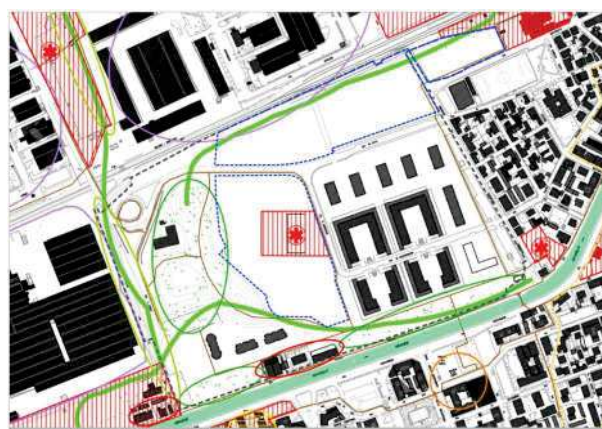
- **Documento di Piano, Tav. 08.02 “Carta strutturale delle risorse”** – Per l'area in oggetto si aggiungeranno i “nuclei verdi esistenti e previsti” e i “corridoi ecologici” in coerenza con le nuove previsioni mentre si eliminerà l’“area strategica interamente o in parte di proprietà comunale” corrispondente alla ex centrale termica per i motivi di cui sopra;
- **Piano dei Servizi, Tav. 04.01 “Tavola Piano dei Servizi”** – Per l'area in oggetto si aggiungono le zone a verde e parcheggio pubblico previste dalla Variante;

Documento di Piano, estratto tavola DdP 08.02 – Carta strutturale delle risorse

PGT VIGENTE



PGT VARIANTE



Piano dei Servizi, estratto tavola PdS 04.01 - Tavola del Piano dei Servizi

PGT VIGENTE



Legenda

Servizi per settore

- Mobilità
- Verde
- Edifici a servizi

Percorsi ciclopedonali

- Priorità Alta (primari)
- Esistenti
- Viabilità di progetto

Aree oggetto anche del Piano delle Regole

- Area per infrastrutture ferroviarie

PGT VARIANTE



Legenda

Servizi per settore

- Mobilità
- Verde
- Edifici a servizi

Percorsi ciclopedonali

- Priorità Alta (primari)
- Esistenti
- Viabilità di progetto

Aree oggetto anche del Piano delle Regole

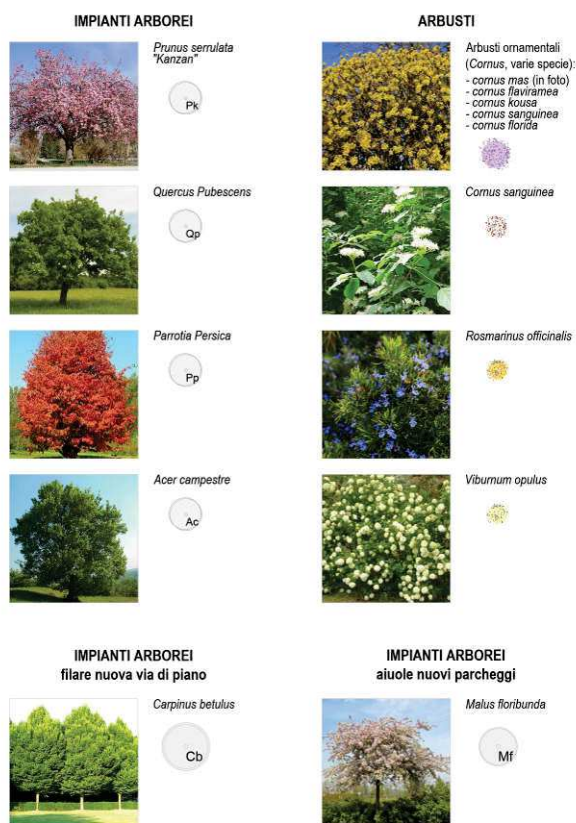
- Area per infrastrutture ferroviarie

La **progettazione del verde** è oggetto di specifico elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", in cui si sottolinea:

*"La progettazione delle aree a verde prevede la **messa a dimora di alcuni filari di alberi lungo la viabilità del comparto**, la **creazione di alcune aree a gioco che presentino adeguata ombreggiatura**, la **mitigazione degli spazi a parcheggio** e la **creazione di una quinta arborea nella porzione settentrionale del comparto**."*

Il criterio utilizzato per la scelta delle piante da utilizzare per questo intervento di riqualificazione consiste nell'individuazione delle caratteristiche climatiche e pedologiche stazionali che, unite alle considerazioni relative alle funzioni che le piante saranno chiamate a svolgere e alla loro scarsa necessità manutentiva hanno determinato la scelta di una gamma di specie che ben si adattino all'ambiente urbano. Si sono privilegiate piante autoctone o, comunque, comunemente utilizzate nella realizzazione di aree verdi nel territorio regionale, che pertanto si adattassero alle condizioni climatiche attuali e, con buona probabilità, alla sua evoluzione nel medio periodo. Nella scelta, sono state inoltre tenute in considerazione le fitopatologie e di infestazioni emergenti, al fine di prevedere impianti arborei ed arbustivi che possano il più possibile garantire un'adeguata copertura a verde delle aree."

Per i dettagli si rimanda all'elaborato indicato. Preme sottolineare che le specie scelte sono distinte in funzione della finalità progettuale:



Fonte: estratto tavola "T.04.c1_Progetto del verde", allegata alla proposta di Variante al PPR

Progetto del verde



Fonte: estratto tavola "T.04.c1_Progetto del verde", allegata alla proposta di Variante al PPR

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in

generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

In sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale:

- in fase di progettazione esecutiva del verde (essenze arboree e arbustive, sesti di impianto, associazioni) si rimanda al vigente "Regolamento del verde", allegato al "Regolamento edilizio" e all'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", allegato alla proposta di Variante;
- le aree esterne (pedonali, ciclabili, carrabili, a parcheggio ...) dovranno essere realizzate preferibilmente con materiali e tecniche che garantiscono il minimo impatto ambientale ed incentivino la permeabilità dei suoli;
- nella costruzione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie considerando prioritaria la progettazione ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile ed efficienza energetica;
- al fine di potenziare ridurre al minimo gli impatti potenziali sulla fauna, prevedere accorgimenti costruttivi utili quali recinzioni rialzate e illuminazione esterna ridotta.

Inquadramento

Per evidenziare gli **aspetti vincolistici e di tutela paesistica**, si riportano di seguito due cartografie estrapolate dall' "Allegato 2 Quadro Conoscitivo dello Stato dell'ambiente, Rapporto Ambientale della Revisione PRG 2015 "Misure per l'accoglienza, l'inclusione sociale e la sicurezza idrogeologica".

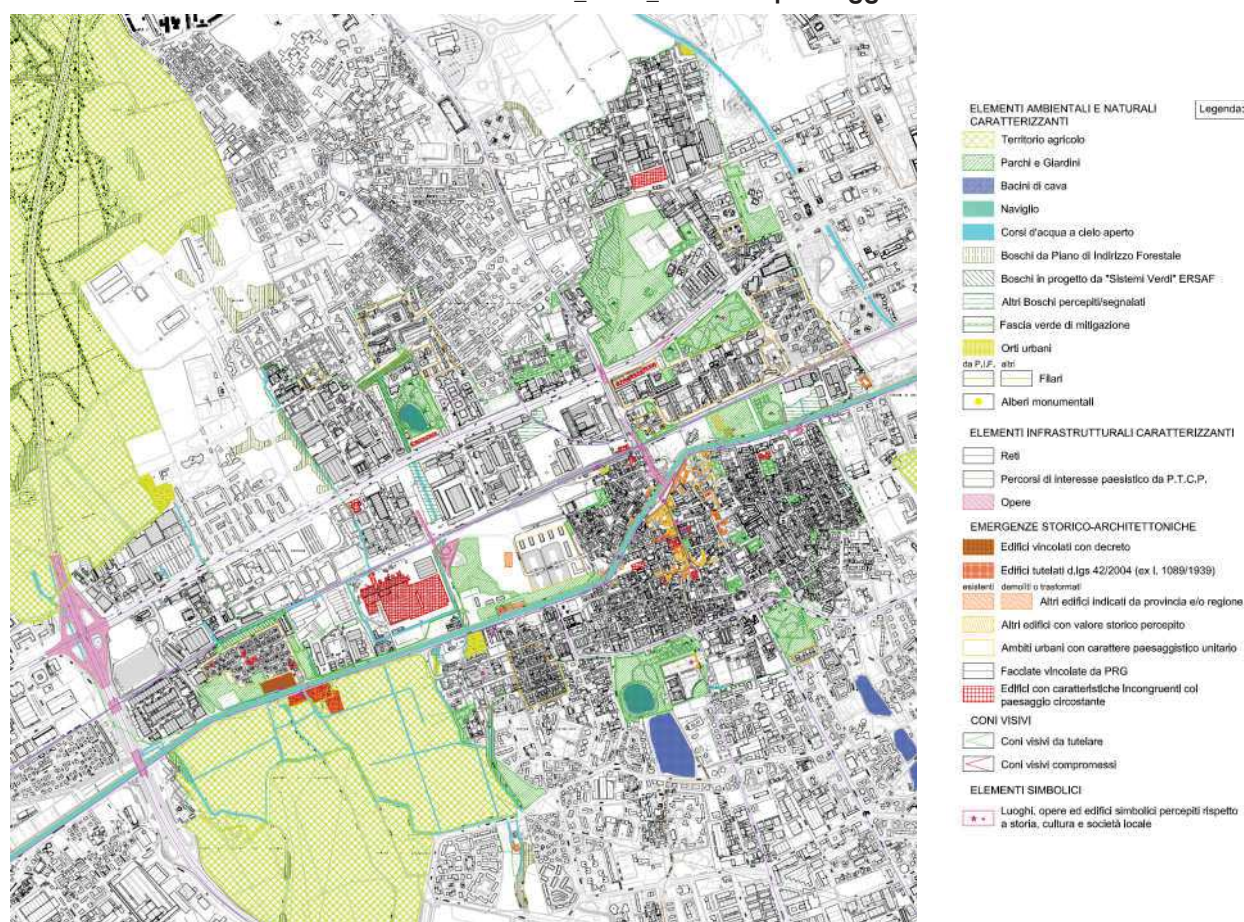
Ai fini di un approfondimento della componente in oggetto, si rimanda a quanto contenuto nei documenti:

"DdP_01.A_Conoscitivo_Relazione ricognitiva e conoscitiva" del PGT vigente (2018)

"DdP_07.A_Orientativo_Relazione sul paesaggio" del PGT vigente (2018)

"Documento di scoping - Allegati" (maggio 2014, redatto a cura di Ambiente Italia s.r.l.) del PGT vigente, paragrafo 6.11 "Paesaggio e beni culturali".

Estratto tavola "DdP_07.01_Carta del paesaggio"



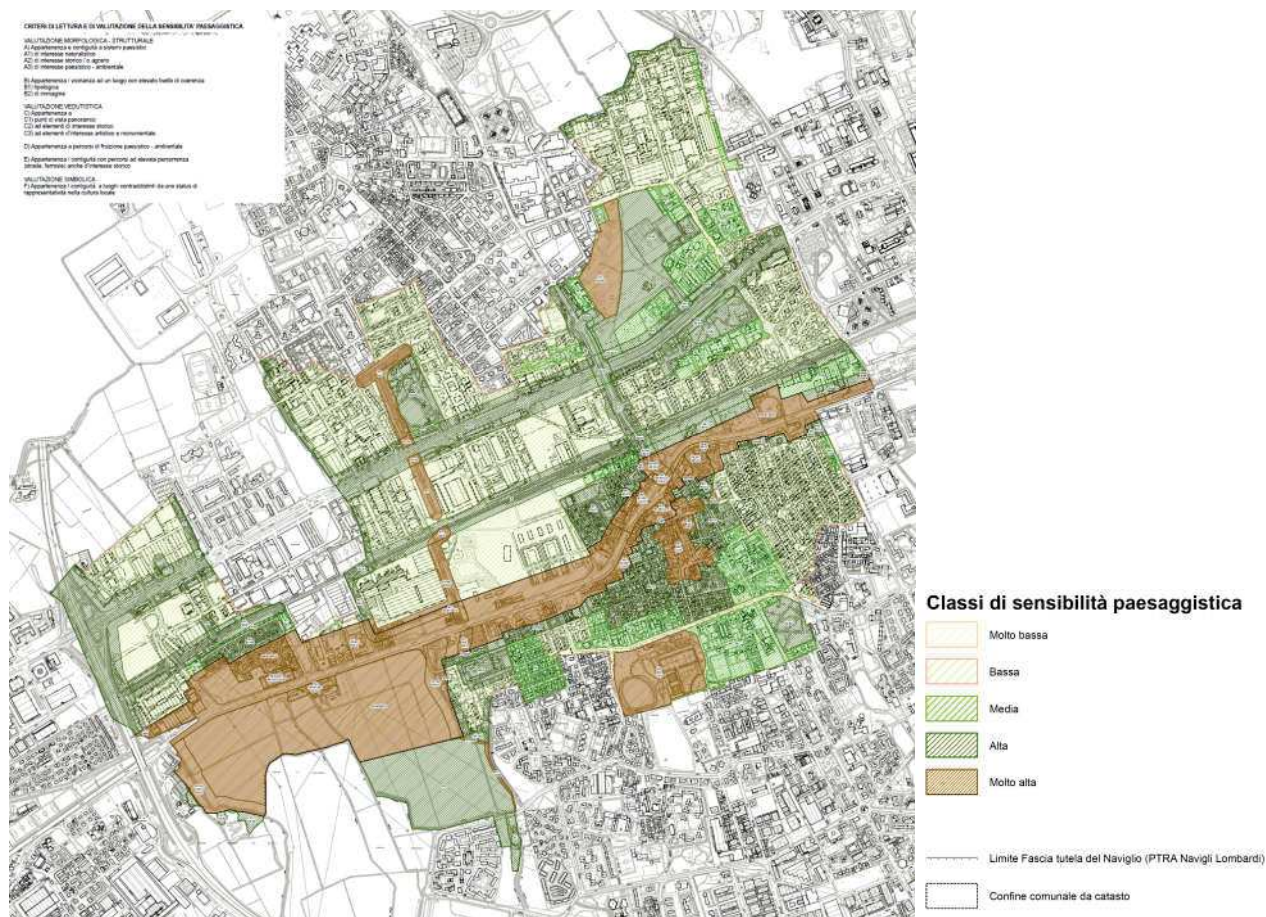
Dalla "Relazione ricognitiva e conoscitiva" del PGT vigente si riporta un estratto per un breve inquadramento del 11) AREE E BENI DI PARTICOLARE RILEVANZA:

11) AREE E BENI DI PARTICOLARE RILEVANZA

"Sul territorio di Corsico esistono ad oggi solo due complessi vincolati come beni storico-architettonici di importanza monumentale: il palazzo visconteo detto "La Pianta" nell'omonimo piazzale e il complesso agricolo tradizionale della cascina La Guardia di Sopra sulla sponda nord del Naviglio Grande. Inoltre è al vaglio della soprintendenza la decisione di porre un vincolo anche sull'antica chiesetta dell'oratorio di Santa Maria Nascente e dell'attigua edicola commemorativa inserite nel contesto della cascina La Guardia di Sotto in zona interna al Parco Agricolo Sud Milano.

Esistono molti altri edifici di rilevanza, non tanto per le loro caratteristiche architettoniche quanto per la memoria storica della città. Molti di questi sono stati censiti dalla provincia e dalla regione. L'insieme di queste ed altre valutazioni circa il paesaggio e i luoghi simbolici della città sono identificati e meglio descritti nella tavola "DdP_07.01_Carta del Paesaggio" e nella relativa relazione che costituiscono la base delle determinazioni che verranno assunte nella classificazione paesaggistica del territorio."

Estratto tavola "DdP_07.02_Prescrittivo_Carta della Sensibilità Paesaggistica"



Fonte: PGT vigente

Come si evince dall'estratto cartografico sopra riportato, il territorio comunale ricade in classi di **sensibilità paesistica** diversificate.

La Carta della Sensibilità Paesaggistica individua i caratteri paesaggistici dominanti dei singoli ambiti ai fini della lettura del grado di sensibilità, SECONDO I CRITERI di lettura e di valutazione per la classificazione (come spiegato nell'elaborato "DdP_07.A_Orientativo_Relazione sul paesaggio" del PGT vigente, capitolo "2) LA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA") sono così sintetizzati:

VALUTAZIONE MORFOLOGICA - STRUTTURALE

- A) Appartenenza e contiguità a sistemi paesistici
 - A1) di interesse naturalistico
 - A2) di interesse storico / o agrario
 - A3) di interesse paesistico - ambientale
- B) Appartenenza / vicinanza ad un luogo con elevato livello di coerenza
 - B1) tipologica
 - B2) di immagine

VALUTAZIONE VEDUTISTICA

- C) Appartenenza a
 - C1) punti di vista panoramici
 - C2) ad elementi di interesse storico
 - C3) ad elementi d'interesse artistico e monumentale
- D) Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico - ambientale
- E) Appartenenza / contiguità con percorsi ad elevata percorrenza

(strade, ferrovie) anche d'interesse storico

VALUTAZIONE SIMBOLICA

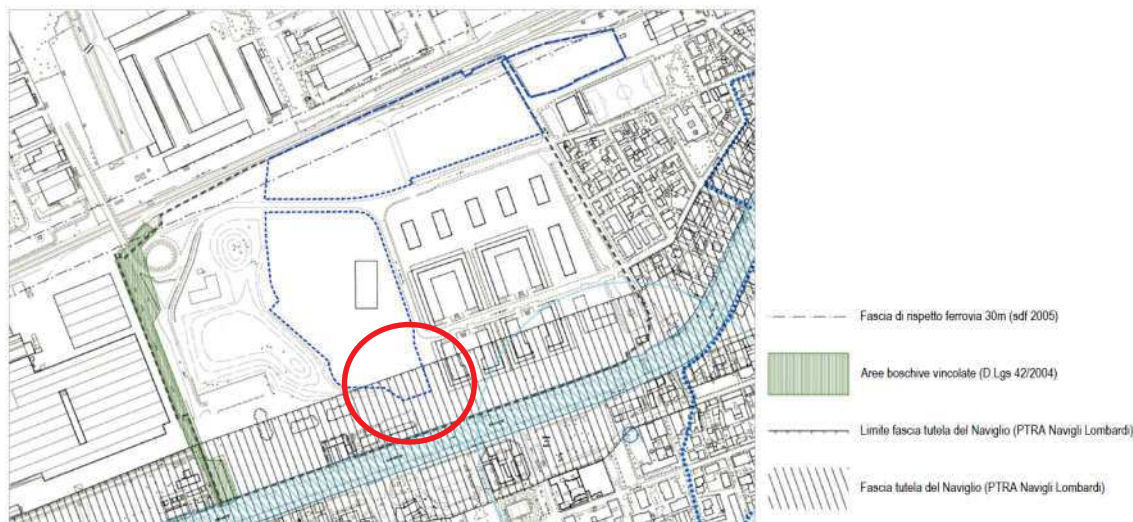
F) Appartenenza / contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

Contesto

Si premette che **le aree ricomprese nel Comparto 1 oggetto di Variante al PPR, completamente incolte e inedificate, non risultano gravate da vincolo di cui al D.lgs. 42/04.**

D'altro canto, la **porzione posta a sud dell'Area C del Comparto 1 è ricompresa nella "Fascia tutela Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)",** come si evince dalla tavola "PdR 04.01_Vincoli amministrativi" del Piano delle Regole del PGT vigente.

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 nella tavola "PdR 04.01 - Vincoli amministrativi"-PGT vigente



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

L'ambito è classificato a **sensibilità paesaggistica bassa**, fatta eccezione per una **modesta porzione dell'Area C a sensibilità paesaggistica molto alta**, corrispondente al **vincolo "Fascia tutela Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)"**.

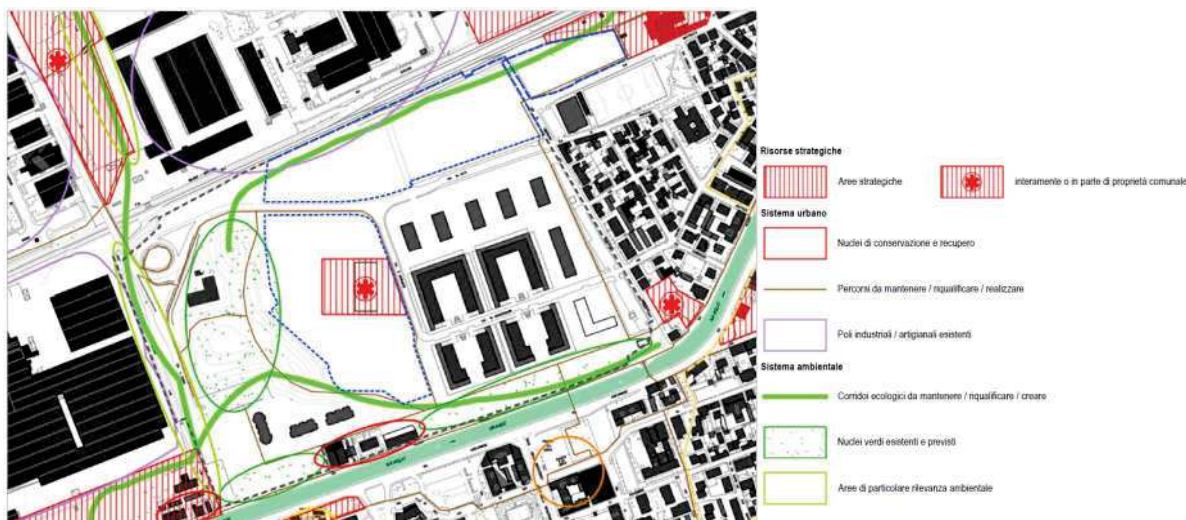
Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 nella tavola "DdP 07.02 - Carta della sensibilità paesaggistica"-PGT vigente



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

Inoltre, le aree oggetto di ripianificazione sono **interessate da “corridoi ecologici da mantenere/riqualificare/creare”, come previsto dal Documento di Piano**, alla tavola “DdP 08.02 - Carta Strutturale delle Risorse”.

**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella tavola “DdP 08.02 - Carta Strutturale delle Risorse”-PGT vigente**



Fonte: estratto Tavola “T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale”, proposta di Variante al PPR

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Paesaggio e beni culturali

Forze:

- presenza di un nucleo storico consolidato e con una propria identità,
- presenza di elementi di pregio paesistico e culturale quali il Naviglio Grande e le cascine.

Debolezze:

- sviluppo della struttura urbana che ha portato ad un degrado complessivo del paesaggio e ad una difficile riconoscibilità dei luoghi,
- degrado dei potenziali elementi di pregio (in particolare le cascine).

Opportunità:

- recupero e riqualificazione degli elementi di degrado e valorizzazione delle valenze presenti.

Minacce:

- disaffezione e straniamento verso il territorio da parte della cittadinanza, a causa della banalizzazione ed omologazione dei luoghi e delle strutture urbane.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Rilanciando la rigenerazione delle aree residue del Comparto 1 della ex cartiera Burgo, la Variante ha tra le finalità principali **“attualizzare le previsioni funzionali del Piano per renderlo più coerente con la domanda insediativa, andando ad eliminare le destinazioni d’uso produttive che oggi sarebbero incongrue rispetto al contesto abitativo e urbano che si è venuto a consolidare negli ultimi lustri”**, come si dichiara nella “Relazione della variante urbanistica al PGT” allegata alla proposta di Variante (documento D.04).

In questo modo, infatti, si andrebbero a integrare le relazioni con il contesto di riferimento, dando coerenza urbana a tutto l’area e cercando al tempo stesso di **completare la rigenerazione di un vuoto urbano, permettendo al contempo un migliore dialogo con il Naviglio grazie all’assestamento di aree verdi di penetrazione**.

Per la **porzione posta a sud dell’Area C del Comparto 1** è ricompresa nella **“Fascia tutela Naviglio**

(PTRA Navigli Lombardi)” e classificata a sensibilità paesaggistica molto alta, la Variante prevede la **realizzazione di verde pubblico e di un parcheggio** (per i cui dettagli si rimanda alla tavola “T.04b1 Opere di urbanizzazione: parcheggi pubblici – Parcheggio1”), come si evince dal planivolumetrico qui riportato.

Estratto Tavola “T.03a Progetto: Planivolumetrico”



Fonte: proposta di Variante al PPR

Si sottolinea che, **rispetto all'impostazione originale dell'attuazione del PPR, la proposta di Variante si muove volgendosi alla valorizzazione dello scenario visuale del Naviglio Grande, sostituendo una superficie fondiaria con una superficie a standard.**

Estratto Tavola “T.03c Progetto: Viste 3D”



Fonte: proposta di Variante al PPR

Dal punto di vista dell'**inserimento degli interventi nel contesto, si rimarca la previsione di messa a dimora di alcuni filari di alberi lungo la viabilità del comparto, la creazione di alcune aree a gioco che presentino adeguata ombreggiatura, la mitigazione degli spazi a parcheggio e la creazione di una quinta arborea nella porzione settentrionale del comparto quale mitigazione della ferrovia.**

Per meglio comprendere le **potenziali modifiche dal punto di vista percettivo-paesistico** determinate dalla realizzazione delle previsioni urbanistiche, si pongono a confronto alcune immagini fotografiche dello stato di fatto e alcune viste tridimensionali dello scenario di progetto

proposto

Come sottolineato nei documenti di Variante, il **“progetto rappresentato ha valore indicativo, le regole di piano e le norme vincolanti sono descritte nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante in oggetto”**.

Rilievo fotografico del contesto e dell'area



Fonte: paragrafo “2.3 Descrizione dello stato di fatto dell'area” - “D_01_Relazione tecnico-illustrativa” allegata alla proposta di Variante al PPR

Viste 3D



Fonte: estratto tavola “T.03a Progetto: Viste 3D”, allegata alla proposta di Variante al PPR

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente**.

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

In sede di progettazione definitiva ed esecutiva degli edifici, per incrementare le condizioni di

integrazione ambientale e paesaggistica connessa all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale:

- in fase di progettazione esecutiva del verde (essenze arboree e arbustive, sestii di impianto, associazioni) si rimanda al vigente "Regolamento del verde", allegato al "Regolamento edilizio" e all'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", allegato alla proposta di Variante;
- le aree esterne (pedonali, ciclabili, carrabili, a parcheggio ...) dovranno essere realizzate preferibilmente con materiali e tecniche che garantiscono il minimo impatto ambientale ed incentivino la permeabilità dei suoli;
- nella costruzione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie considerando prioritaria la progettazione ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile ed efficienza energetica;
- al fine di potenziare ridurre al minimo gli impatti potenziali sulla fauna, prevedere accorgimenti costruttivi utili quali recinzioni rialzate e illuminazione esterna ridotta.

INQUINAMENTO ACUSTICO

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

In linea generale, all'interno del contesto metropolitano lombardo in cui il Comune di Corsico si colloca, il carico insediativo e infrastrutturale determina condizioni di clima acustico generalmente mediocri; soprattutto nelle condizioni di prossimità tra tessuti urbani e comparti produttivi e infrastrutture i livelli di inquinamento acustico sono tendenzialmente critici.

Il Comune di Corsico è dotato di **Piano di Classificazione Acustica**.

Contesto

Come dichiarato nell'elaborato "D.03.a_Valutazione previsionale di Clima Acustico", a cura di Morlini Engineering di Ing. Emanuele Morlini, allegato alla proposta di Variante al PPR:

"1. Premessa

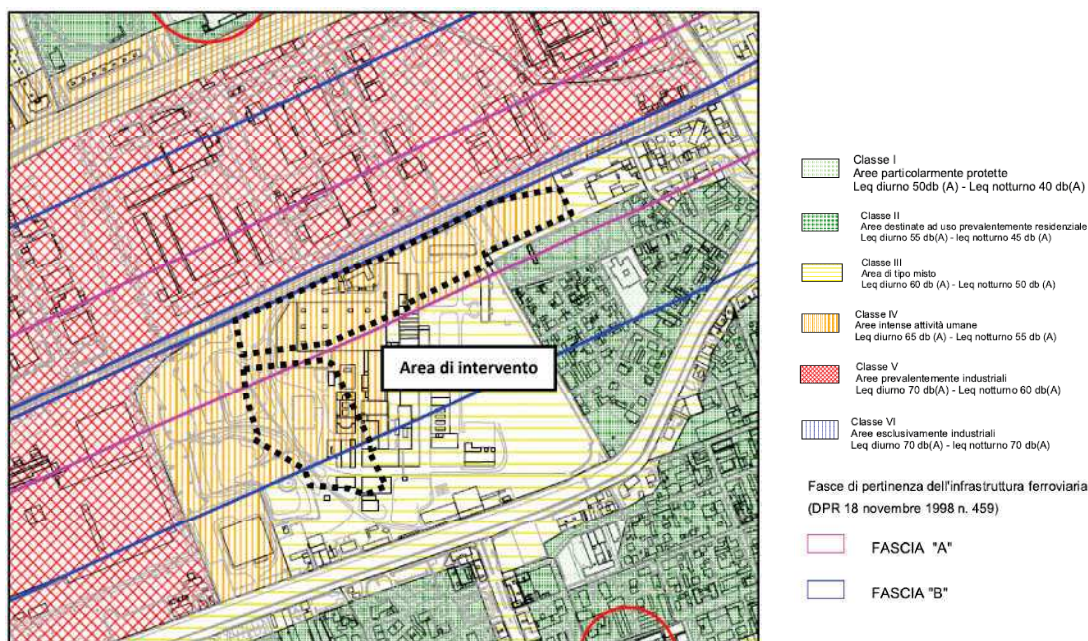
Il presente studio costituisce l'analisi per valutare, in previsione, il clima acustico del progetto di lottizzazione prevalentemente residenziale (Piano Particolareggiato Recupero RTU/2 – Comparto 1) presso l'area denominata "ex Burgo" nel Comune di Corsico (MI), secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991, dalla Legge Quadro n. 447/1995 e dalla L.R. della Lombardia n. 13/2001. La compatibilità sotto il profilo acustico dell'intervento verrà valutata nel rispetto dei limiti di zona ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997, contenente i limiti attualmente vigenti per gli ambienti di vita. (...)

3. Individuazione dell'insediamento

(...) Avendo il Comune di Corsico (MI) proceduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), dalla Legge Quadro n. 447 del 26/10/1995, con le modalità previste dal D.P.C.M. 14/11/1997, con la stesura e l'approvazione di una classificazione acustica del territorio, si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/1997.

L'area in cui ricade il lotto in esame rientra allo stato attuale in parte in classe III– Aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno ed in parte in classe IV – Aree di intensa attività umana, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per quello notturno. (...).

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 rispetto alla classificazione acustica vigente



Fonte: estratto figure 4 e 5, capitolo "3. Individuazione dell'insediamento" - "D.03.a_Valutazione previsionale di Clima Acustico", allegato alla proposta di Variante

Per le analisi di dettaglio e le considerazioni in merito, si rimanda alla Relazione suddetta.

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Rumore

Forze:
• presenza dello strumento costituito dalla zonizzazione acustica, costantemente aggiornato e monitorato, • realizzazione di un piano di risanamento acustico, a mitigazione delle situazioni maggiormente critiche.
Debolezze:
• rilevante impatto acustico dovuto al traffico ferroviario e veicolare, fonte anche di criticità puntuali, • ulteriori criticità connesse alla vicinanza tra aree produttive e residenziali.
Opportunità:
• riduzione delle criticità riscontrate grazie all'attuazione degli interventi previsti da piano di risanamento.
Minacce:
• mancata realizzazione dei ventilati drastici interventi risolutivi delle fonti maggiormente impattanti (interramento della ferrovia e della Nuova Vigevanese), con conseguente esposizione a fonti di disturbo delle aree residenziali.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Nello specifico, si riporta il capitolo “9. Conclusioni” della Relazione suddetta:

“I valori calcolati, in previsione, presso i punti di maggiore esposizione alle sorgenti legate al traffico veicolare e ferroviario presenti nell'area, sono inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza allo stato attuale.

Sulla base delle future destinazioni d'uso previste per i lotti oggetto del presente studio, nonché in accordo con le porzioni di comparto già in precedenza edificate, si ritiene necessario un aggiornamento della classificazione acustica del territorio secondo quanto di seguito elencato.

- **Per la porzione di lottizzazione, rientrante nella fascia A di pertinenza ferroviaria** (100 metri dalla mezzera dei binari) ai sensi del D.P.R. n. 459/1998, **si propone il rientro in classe III – Aree di tipo misto.**
- **Per la restante porzione di lottizzazione si propone il rientro in classe II – Aree prevalentemente residenziali**, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 55 dB(A) per il periodo diurno e di 45 dB(A) per quello notturno.

I valori calcolati, in previsione, presso i punti di maggiore esposizione alle sorgenti legate al traffico veicolare e ferroviario presenti nell'area, sono inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza proposta.

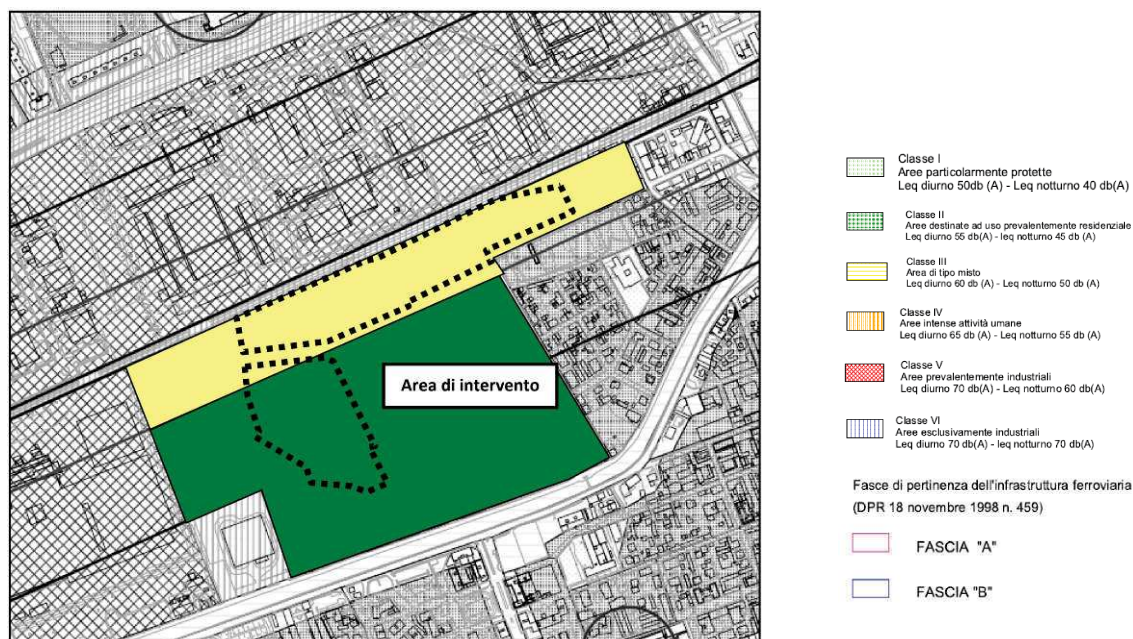
Con riferimento alla linea ferroviaria, i valori calcolati presso la posizione di misura prescelta, da ritenersi indicativa del punto di maggiore esposizione della futura lottizzazione, sono inferiori ai limiti di immissione stabiliti dal D.P.R. n. 459/1998, di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni, per le abitazioni comprese all'interno della fascia di pertinenza A (fino a 100 metri a partire dalla mezzera dei binari esterni).

Tenuto conto di quanto finora esposto, possiamo concludere che, **fermo restando le condizioni progettuali avanti enunciate, il clima acustico dell'intervento oggetto di studio è conforme, in previsione, alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia:** D.P.C.M. 01/03/1991 e succ. mod., Legge Quadro n. 447/1995, Legge Regionale della Lombardia n. 13/2001.

Considerando la nuova ipotesi di classificazione acustica proposta, si richiede al Servizio competente di provvedere all'aggiornamento con modifica della Z.A.C. (Zonizzazione Acustica Comunale), relativamente all'ambito in oggetto, sulla base dei contenuti e delle indagini della

presente relazione tecnica e come da proposta riportata al Capitolo 3."

Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1 rispetto alla proposta di variante alla classificazione acustica



Fonte: estratto figure 6 e 7, capitolo "3. Individuazione dell'insediamento" - "D.03.a_Valutazione previsionale di Clima Acustico", allegato alla proposta di Variante

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente, fatta eccezione per le modifiche proposte per il Piano di classificazione acustica che si ritiene possano essere migliorative ai fini della sostenibilità ambientale delle previsioni di PGT.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

Per quanto concerne i **possibili impatti dal punto di vista acustico**, si riporta quanto relazionato nella nell'elaborato "D.03.a Valutazione previsionale di Clima Acustico", capitolo "9. Conclusioni":

"Sulla base delle future destinazioni d'uso previste per i lotti oggetto del presente studio, nonché in accordo con le porzioni di comparto già in precedenza edificate, si ritiene necessario un aggiornamento della classificazione acustica del territorio secondo quanto di seguito elencato.

- **Per la porzione di lottizzazione, rientrante nella fascia A di pertinenza ferroviaria (100 metri dalla mezzera dei binari) ai sensi del D.P.R. n. 459/1998, si propone il rientro in classe III – Aree di tipo misto.**
- **Per la restante porzione di lottizzazione si propone il rientro in classe II – Aree prevalentemente residenziali**, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 55 dB(A) per il periodo diurno e di 45 dB(A) per quello notturno.

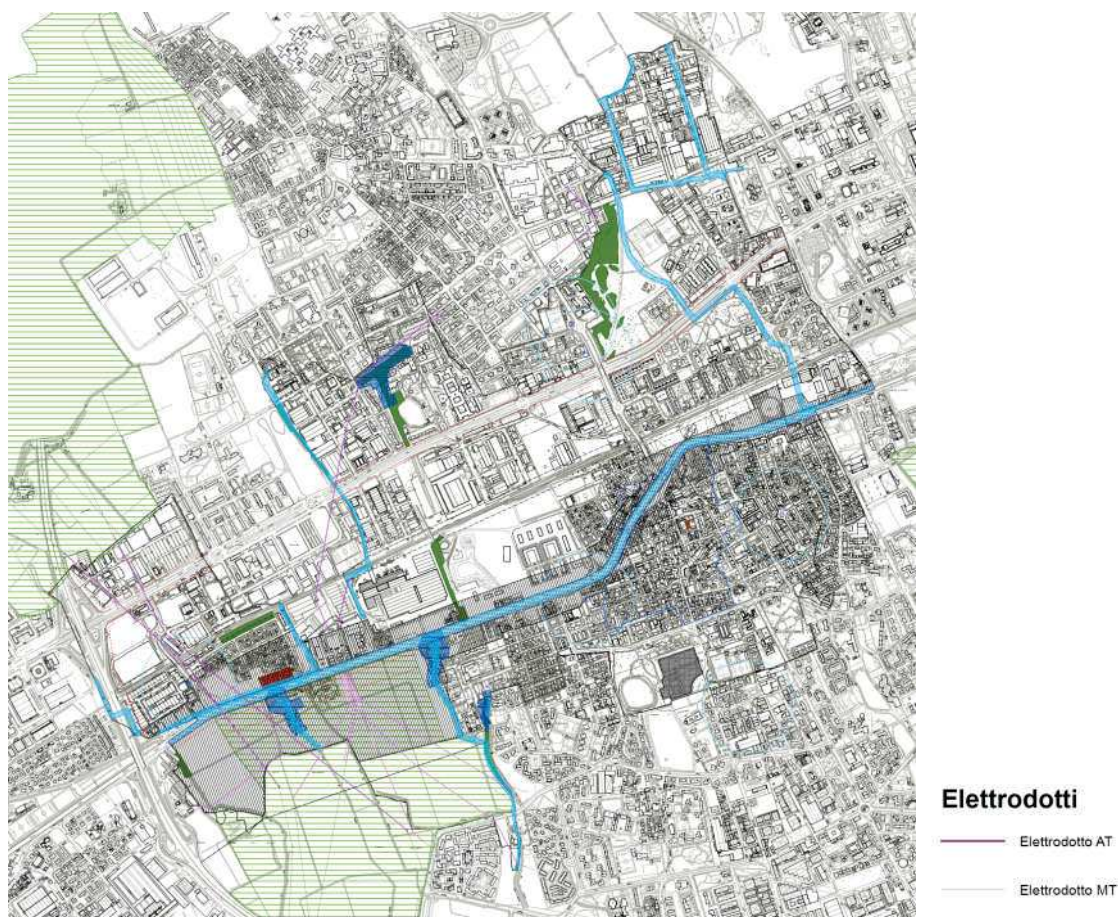
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

Nel territorio di Corsico, sono presenti **ELETTRODOTTI A MEDIA E ALTA TENSIONE**, le cui linee sono indicate nella tavola PdR 04.01 "Vincoli amministrativi", allegata al Piano delle Regole del PGT vigente, di cui si riporta l'estratto.

Estratto Tavola PdR 04.01 "Vincoli amministrativi"



Fonte: PGT vigente, 2018

Per gli interventi edilizi che ricadono nelle fasce interessate da tali reti tecnologiche si applicano le vigenti norme relative alle zone di rispetto dagli elettrodotti, in particolare le prescrizioni dettate dal D.P.C.M. 08.07.2003. Nel caso di richiesta di edificazione in prossimità di elettrodotti (aerei e interrati) cabine, esistenti e in progetto, la fascia di rispetto dovrà essere calcolata con la metodologia definita dal D.M 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008 n. 156, S.O.) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M 08.07.03.

D'altro canto, per quanto riguarda gli **IMPIANTI DI RADIO-TELECOMUNICAZIONI**, il CATaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) di ARPA Lombardia registra i seguenti dati:

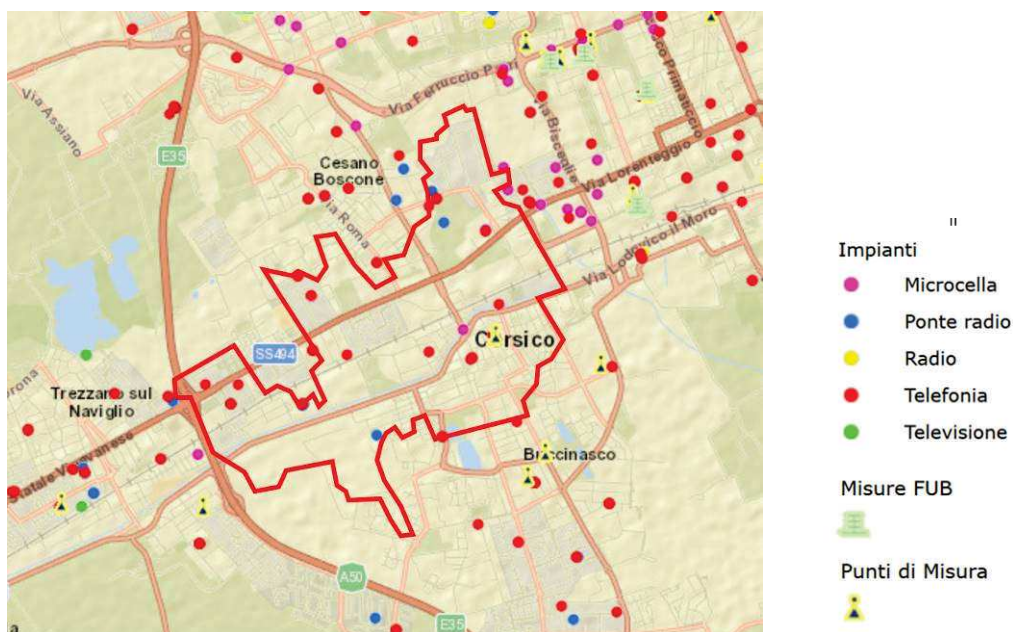
Comune	Gestore	Tipo Impianto	Indirizzo	Potenza
Corsico	FOSTER WHEELER Altro ITALIANA S.p.A.		Via CABOTO, 1	
Corsico	H3G S.p.A.	Telefonia	Via dell'INDUSTRIA, 1	> 20 e <= 300
Corsico	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Piazza PETRARCA, 7	> 300 e <= 1000
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via CABOTO, 9	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via Fratelli Filzi, 7	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via ROMA, 5	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via ALZAIA TRENTO, 3	> 300 e <= 1000
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via VITTORINI, 4	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Microcella	Via BOZZI LEOPOLDO, 1	<= 7
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via Volta, 22	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via Attilio MORO, 1	> 20 e <= 300
Corsico	TIM S.p.A.	Telefonia	Via BERNINI, 9	> 20 e <= 300
Corsico	VODAFONE	Telefonia	Via Volta, 56	> 300 e <= 1000
Corsico	VODAFONE	Telefonia	Via Roma, 5	> 300 e <= 1000
Corsico	VODAFONE	Telefonia	Via BERNINI, 9	> 300 e <= 1000
Corsico	VODAFONE	Telefonia	Via BRUNELLESCHI, 4	> 300 e <= 1000

Corsico	VODAFONE	Telefonia	Via GALVANI, 34	> 20 e <= 300
Corsico	VODAFONE	Microcella	Via CABOTO, 9	<= 7
Corsico	VODAFONE	Telefonia	Piazza PETRARCA, 7	> 20 e <= 300
Corsico	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via VITTORINI, 4	<= 7
Corsico	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via VITTORINI, 4	> 20 e <= 300
Corsico	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via VITTORINI, 4	<= 7
Corsico	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via COLOMBO CRISTOFORO, 6	<= 7
Corsico	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via VITTORINI, 4	> 1000
Corsico	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via Volta, 22	> 300 e <= 1000
Corsico	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Piazza PETRARCA, 7	> 1000
Corsico	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via Alcide De Gasperi, 27	> 1000
Corsico	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via BRUNELLESCHI, 4	> 300 e <= 1000

Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, 2022

La localizzazione dei suddetti impianti è riportata nell'estratto cartografico seguente:

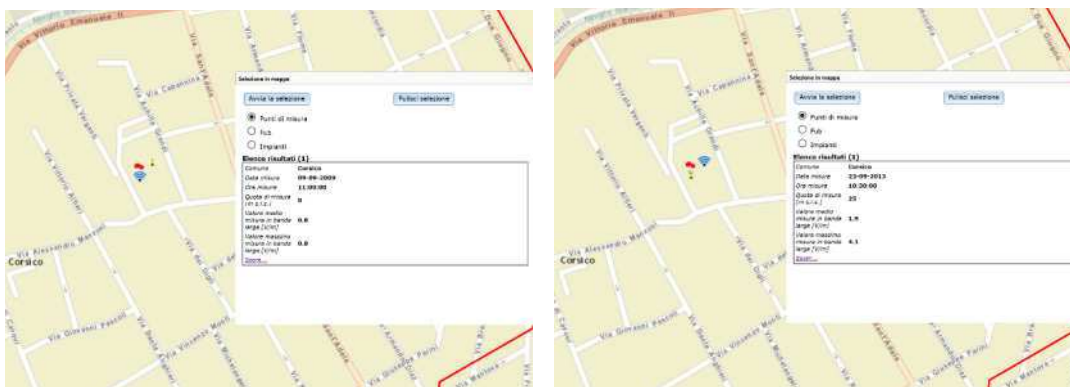
Mappatura delle sorgenti di radiofrequenza e microonde nel Comune di Corsico



Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, 2022

Nel territorio di Corsico dai dati di ARPA, sono stati eseguiti due punti di misura in via Achille Grandi, la cui localizzazione e risultati sono riportati di seguito:

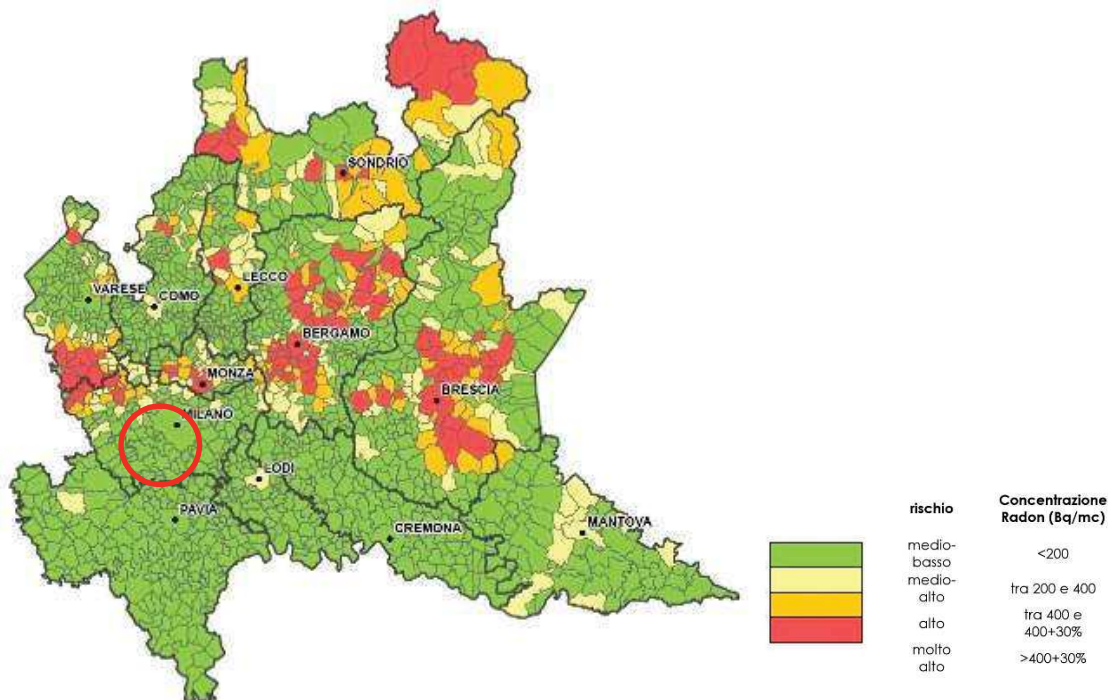
Mappatura e risultati dei punti di misura nel Comune di Corsico



Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, maggio 2022

Per quanto riguarda l'esposizione al **GAS RADON**, il territorio di Corsico ricade nella fascia di rischio medio-basso (inferiore a 200 Bq/mc), come si deduce dalla mappa riportata di seguito:

Numero di abitazioni con concentrazione di radon superiore a 200 Bq/mc



Fonte: <http://www.arpalombardia.it/Pages/Radioattivita/Radon/Mappatura%20del%20rischio.aspx?firstlevel=Radon>

Contesto

L'area oggetto della proposta di Variante del PPR non è interferita direttamente da un elettrodotto o da fasce di rispetto. Inoltre, all'interno dell'area non sono presenti impianti emissivi.

**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella tavola "PdR 04.01 - Vincoli amministrativi"-PGT vigente**



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

D'altro canto, si sottolinea che nelle vicinanze ci sono due impianti radiobase.

Posizione delle antenne e area di variante



Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, maggio 2022

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Elettromagnetismo

Forze:

- limiti dei campi elettromagnetici previsti dalla normativa rispettati su tutto il territorio comunale.

Debolezze:

- potenziale esposizione della popolazione elevata, sia a causa della presenza di linee di trasporto elettrico sia di antenne per la telefonia (gli indicatori a riguardo risultano sempre superiori rispetto alle medie provinciali).

Opportunità:

- monitoraggio delle situazioni giudicate potenzialmente più esposte, al fine di intervenire in caso di superamenti dei valori di campo.

Minacce:

- incremento delle situazioni esposte, soprattutto a causa dello sviluppo delle reti wireless di telefonia e trasferimento dati,
- mancato rilevamento di situazioni non conformi ai limiti normativi.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Non esiste interferenza diretta per la presenza di elettrodotti e impianti di radiofrequenza.

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

Fase attuativa degli interventi

In sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, si ritiene opportuno seguire criteri e adottare sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. A tal fine si potrà fare riferimento alle indicazioni progettuali-tecniche definite dal documento approvato da Regione Lombardia "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (2011).

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

La **RETE COMUNALE DEL GAS METANO** è gestita dalle società A2 a Reti GAS, 2i Rete gas (ex G6 Rete Gas S.p.A.) e Rete gas SRG SNAM.

Per la **RETE COMUNALE DI EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA**, si riporta un elaborato cartografico redatto da ENEL, aggiornato al 2011:

Assetto Rete MT/BT – luglio 2011



Fonte: Enel Distribuzione – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Ovest – Sviluppo Rete Lombardia PLA Dist. Varese

La rete risulta distribuita capillarmente sul territorio comunale e le società di distribuzione sono **E-Distribuzione S.P.A.** e **Unareti Spa**.

Il Comune di Corsico ha aderito al **Patto dei Sindaci** (giugno 2009) e ha predisposto il "**Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES**" (luglio 2013), al quale si rimanda per le analisi di dettaglio sui consumi energetici a livello comunale.

Di seguito è riportata una sintesi delle azioni strategiche che l'Amministrazione ha individuato per ridurre le emissioni di CO₂ del territorio:

Politica per la riduzione delle emissioni climalteranti

Il Comune di Corsico, da sempre attento alle problematiche ambientali, ritiene di primaria importanza una corretta gestione e un efficace controllo dei propri aspetti energetici, in un'ottica di prevenzione dell'inquinamento e nel pieno rispetto della normativa vigente e delle specifiche prescrizioni.

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha deciso di dotarsi di un Sistema di Gestione dell'Energia, basato sui requisiti della norma internazionale UNI EN 16001 e in linea con le modalità previste dal "Patto dei Sindaci" promosso dalla Commissione Europea, cui il Comune di Corsico ha formalmente aderito.

In riferimento alle principali fonti emissive individuate grazie alla stesura della Baseline Emission Inventory e sulla base delle esperienze ad oggi consolidate dall'Amministrazione Comunale nel campo della formazione, sensibilizzazione ed audit energetico nonché degli obiettivi raggiunti e delle criticità riscontrate nei numerosi progetti sviluppati, le principali strategie di intervento prevedranno:

- interventi diretti presso le utenze. Questi saranno finalizzati alla realizzazione di diagnosi energetiche e al supporto dei cittadini e delle Organizzazioni anche grazie allo sviluppo di opportune analisi costi e benefici e all'accompagnamento nelle scelte di opportuni e specifici interventi di riqualificazione energetica.
- Interventi di promozione delle fonti rinnovabili quali l'installazione di sistemi fotovoltaici o acquisti di "energia verde".
- Riqualificazione energetica degli immobili comunali.
- Progetti di educazione ambientale nelle scuole, sui temi dei cambiamenti climatici, del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile.
- Sviluppo e attuazione di progetti di mobilità sostenibile.

L'impegno dell'Amministrazione Locale è quindi rivolto al miglioramento continuo dell'efficienza energetica nonché al sempre maggiore risparmio e uso di fonti rinnovabili ai fini della riduzione di emissioni climalteranti.

L'approccio della "Valutazione del Ciclo di Vita" (LCA) costituirà elemento di riferimento per la corretta individuazione di opportuni obiettivi e traguardi.

Capitolo: Politica per la riduzione delle emissioni climalteranti

Pagina 30 di 118

Fonte: capitolo "Politica per la riduzione delle emissioni climalteranti"
del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES, 2013

L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha promosso la "Campagna di Diagnosi Energetica Gratuita dei Condomini con Impianto Centralizzato", nelle due edizioni 2013 e 2014. La campagna è dedicata a condomini energivori, realizzati prima del 1990, con almeno 12 unità abitative e impianto di riscaldamento centralizzato, che abbiano una spesa media annua tra i 1.100 e i 1.200 euro annui per appartamento e che non abbiano subito recenti interventi di efficientamento. Dei 211 condomini che in tutta la provincia di Milano hanno proceduto richiedendo la diagnosi energetica gratuita, 6 erano del corsichese: di questi, 4 sono stati tra i 100 condomini della Lombardia in cui poi sono state effettuate le diagnosi gratuite.

Infine, il Comune nel "Regolamento edilizio comunale" (approvato con D.C.C. n. 44 del 27.11.2008) ha dedicato una sezione specifica all'efficientamento energetico degli edifici e al perseguimento della sostenibilità ambientale nel Titolo V "Requisiti delle costruzioni atti al miglioramento dell'efficienza energetica e al perseguimento della sostenibilità ambientale".

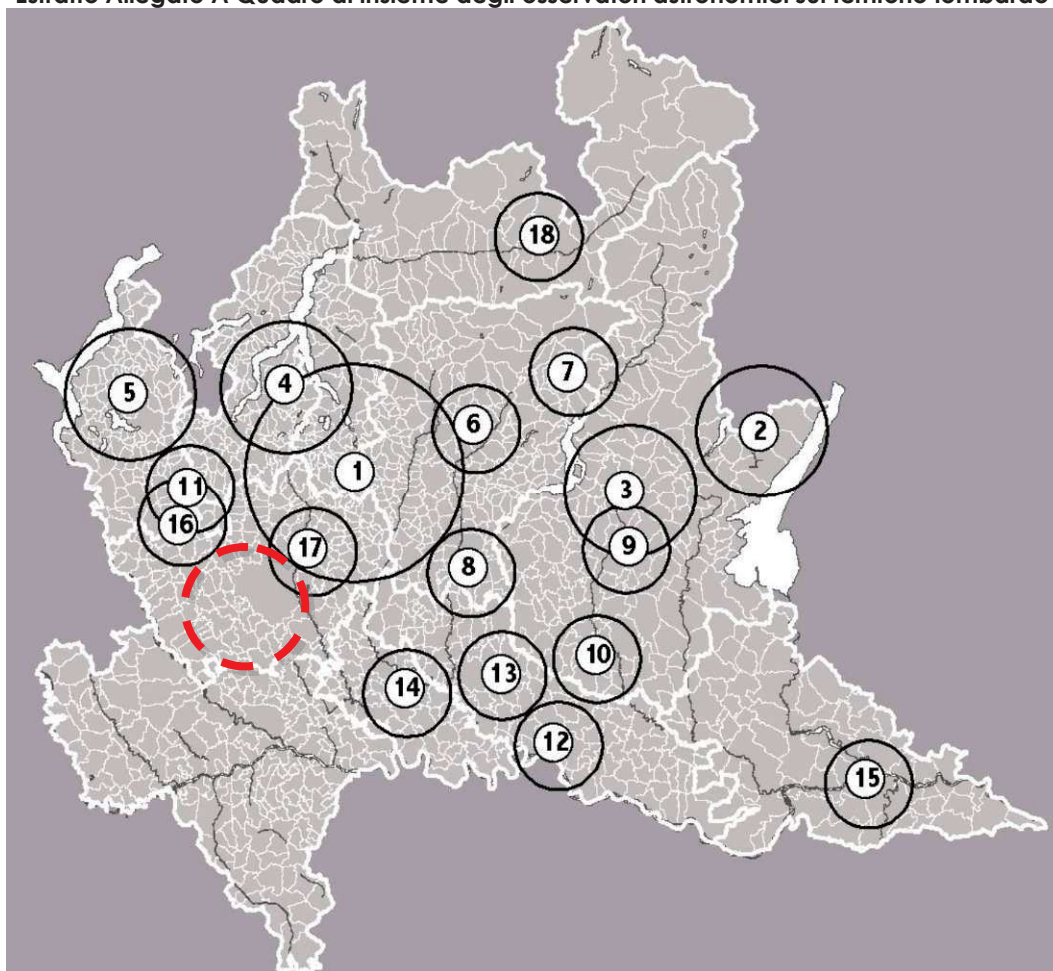
Per quanto concerne l'INQUINAMENTO LUMINOSO, il territorio di Corsico è interessato da elementi di criticità tipici del territorio denso nella prima cintura urbanizzata del capoluogo lombardo. In particolare, nelle ore notturne, si registra una luminosità diffusa, come si evince nell'immagine satellitare di seguito riportata.



Fonte: <http://www.greenreport.it/news/energia/immagini-del-cambiamento-lampade-led-inquinamento-luminoso-milano/>

Corsico non è ricompreso in alcuna fascia di rispetto degli osservatori astronomici, come indicato nella D.G.R. n. VII/2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto", come si evince dall'estratto di seguito riportato.

Estratto Allegato A Quadro di insieme degli osservatori astronomici sul territorio lombardo



ELENCO DEGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI

Osservatori astronomici astrofisici professionali - fascia 25 Km

1 - Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC)

Osservatori astronomici non professionali di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale - fascia 15 Km

2 - Osservatorio Astronomico di Cima Rest di Magasa (BS)

3 - Osservatorio Astronomico Serafino Zani di Lumezzane (BS)

4 - Osservatorio Astronomico di Sormano (CO)

5 - Osservatorio Astronomico G.V. Schiaparelli Campo dei Fiori (VA)

Osservatori astronomici astrofisici non professionali

di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o divulgazione - fascia 10 Km

6 - Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobie di Aviatice (BG)

7 - Osservatorio Astronomico "Presolana" di Castione della Presolana (BG)

8 - Osservatorio Astronomico Sharnu di Covo (BG)

9 - Osservatorio Astronomico Civica Specola Cidnea di Brescia (BS)

10 - Osservatorio Privato di Bassano Bresciano (BS)

11 - New Millennium Observatory di Mozzate (CO)

12 - Osservatorio Sociale del Gruppo Astrofili Cremonesi di Cremona (CR)

13 - Osservatorio Pubblico di Soresina (CR)

14 - Osservatorio Astronomico Provinciale del Lodigiano (LO)

15 - Osservatorio Astronomico Pubblico di Gorgo San Benedetto Po (MN)

16 - Osservatorio Città di Legnano (MI)

17 - Osservatorio Sociale "A. Grosso" di Brugherio (MI)

18 - Osservatorio Pubblico Giuseppe Piazzi di Ponte in Valtellina (SO)

LEGENDA

⊙ Osservatori astronomici

○ fasce di rispetto

— Limiti comunali

— Limiti provinciali



Regione Lombardia

Direzione Generale

Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità

Unità Organizzativa

Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche

Struttura

Sviluppo Interventi e Infrastrutture

Fonte: D.G.R. n. VII/2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto"

Si sottolinea, infine, che il **Comune non è dotato di "Piano Regolatore dell'Illuminazione comunale - (PRIC)"**, funzionale a razionalizzare e ridurre i consumi energetici oltre che a contenere l'inquinamento luminoso sul territorio comunale.

Il Comparto 1 ha le necessarie **predisposizioni all'allacciamento ai sottoservizi utili alla trasformazione**. Nel merito, si sottolinea che in assenza del P.U.G.S.S. comunale, al fine di reperire la documentazione necessaria alla **progettazione preliminare dei sottoservizi**, è stata effettuata richiesta di accesso agli atti la verifica delle pratiche edilizie inerenti alle opere di urbanizzazione realizzate nell'area oggetto di intervento. Le informazioni reperite sono rappresentate graficamente nelle Tavole "T.01.d1_ Fognatura, raccolta acque meteoriche, acquedotto" e "T.01.d2_ Illuminazione pubblica, energia elettrica, telecomunicazioni" dovranno essere verificate in fase di progettazione definitiva-esecutiva. Gli schemi di impianto per la progettazione dei sottoservizi costituiscono studio di pre-fattibilità, correlato alla progettazione urbanistica. **I necessari approfondimenti dovranno essere effettuati in fase di progettazione definitiva-esecutiva.**

Quadro di riferimento ambientale del Rapporto ambientale del PGT vigente

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Energia

Forze:

- realizzazione dell'audit energetico sugli edifici pubblici del comune, con individuazione delle strategie di intervento per il miglioramento dell'efficienza energetica,
- presenza di uso diffuso del gas naturale come fonte di energia primaria, nettamente meno inquinante rispetto ad altre fonti (gasolio, energia elettrica).

Debolezze:

- elevati consumi energetici, anche nel campo residenziale,
- limitato sviluppo di approvvigionamenti da fonti energetiche rinnovabili.

Opportunità:

- sviluppo della piccola produzione energetica sostenibile, sia termica (solare termico) che elettrica (solare fotovoltaico),
- promozione di forme sperimentali di cogenerazione a biomassa, sfruttando le aree agricole ancora presenti sul territorio.

Minacce:

- scarso interesse verso le fonti energetiche rinnovabili dell'opinione pubblica, anche a causa di politiche e condizionamenti culturali più generali.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Con riferimento ai **consumi energetici**, essi saranno determinati dal carico insediativo previsto, in particolare quello residenziale con gli impianti di riscaldamento e raffrescamento; si ritiene, pertanto, **l'impatto potenziale non nullo, anche se nel complesso si può affermare che non**

emergono criticità rilevanti.

D'altro canto, si rimarca la **notevole estensione di aree verdi** a dotazione del comparto destinate a verde pubblico e privato.

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

In sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale:

- in fase di progettazione esecutiva del verde (essenze arboree e arbustive, sesti di impianto, associazioni) si rimanda al vigente "Regolamento del verde", allegato al "Regolamento edilizio" e all'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", allegato alla proposta di Variante;
- le aree esterne (pedonali, ciclabili, carrabili, a parcheggio ...) dovranno essere realizzate preferibilmente con materiali e tecniche che garantiscono il minimo impatto ambientale ed incentivino la permeabilità dei suoli;
- nella costruzione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie considerando prioritaria la progettazione ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile ed efficienza energetica. Saranno da valutare attentamente le migliori soluzioni impiantistiche ad alta efficienza (es. produzione centralizzata di energia);
- prevedere la predisposizione di corpi illuminanti volti al risparmio energetico, caratterizzati da elevati standard qualitativi e bassa dispersione luminosa per l'illuminazione degli spazi pubblici.

DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Si sottolinea la presenza nel territorio comunale di un centro di raccolta, gestito dalla Cooperativa sociale SPAZIO APERTO (certificata qualità ISO 9001:2008 e ISO 14000).

Comune	Prov	Abitanti	Pro capite DM (kg/ab/anno)	RD DM (%)	Servizi RD (N°)	Rec. compl. mat.+en. (%)	Avvio a Rec. di mat. (%)	Recupero di energia (%)	Small, in discarica (%)	Small, in disc extraprov (%)	Pc Raee ob08 (kg/ab/anno)	Costi (€/ab)	Cd	A
Cesano Boscone	MI	23.168	413,8	58,3%	23	59,3%	59,3%	0,0%	0,0%	0,0%	4,36	€ 105,5		
Cesate	MI	14.291	397,4	73,6%	26	91,5%	64,2%	27,3%	0,0%	0,0%	5,41	€ 82,0		
Cinisello Balsamo	MI	73.537	413,7	59,6%	31	93,9%	53,1%	40,8%	0,0%	0,0%	3,96	€ 139,6		
Cislano	MI	4.920	524,4	86,3%	23	73,9%	73,9%	0,0%	0,0%	0,0%	4,84	€ 120,1		
Cologno Monzese	MI	46.687	464,1	66,6%	28	94,5%	60,2%	34,3%	0,0%	0,0%	4,35	€ 130,7		
Coturaro	MI	1.986	486,2	89,3%	18	75,4%	74,8%	0,6%	0,0%	0,0%	5,84	€ 134,6		
Corbetta	MI	18.551	452,4	85,3%	28	76,3%	76,3%	0,0%	0,0%	0,0%	5,84	€ 134,6		
Cornaro	MI	20.205	480,5	78,1%	22	88,2%	65,7%	22,6%	0,0%	0,0%	6,19	€ 127,6		
Cornaredo	MI	20.100	496,5	76,5%	24	86,5%	82,0%	24,5%	0,0%	0,0%	6,51	€ 149,4		
Corsico	MI	33.321	388,2	65,5%	22	94,7%	59,8%	34,5%	0,0%	0,0%	3,12	€ 107,1		

RIFIUTI URBANI - Comuni Città Metropolitana di Milano 2020

RIFIUTI URBANI – Dettaglio comunale 2020

Città Metropolitana di Milano

2020

Altri dati raccolti differenziale

+ N. veicoli RD attivi (per Cer)	23
+ Comp. domestico	NO

Centro di raccolta

+ Esiste nel comune?	SI
+ Usa quota di altri?	NO

Regime di prelievo

Tar. sog. presunt. n. normalizzato
 art. 69, comma 1, L. 147/2013

➔ RECUPERO MATERIA-ENERGIA

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RD calcolato con il metodo precedente

	2020	%	2019	%
	12.199.202	94,7%	12.602.616	94,2%
RECUPERO COMPLESSIVO (%)			94,7%	0,5%

➔ Q.T.A. CARIANTE A RECUPERO DI MATERIA

	2020	%	2019	%
Plastica	7.455.342	229,40	7.668.131	229,58
Vetro	1.532.212	45,99	1.264.315	45,22
Metalli	1.418.961	42,58	1.377.110	39,30
Legno	856.096	24,00	800.825	24,57
Umidro	81.960	2,76	95.276	2,72
Altri materiali	234.453	9,74	300.084	8,66
Altri materiali	292.900	8,67	211.279	6,03
Umidro	2.939.940	87,33	3.066.920	88,10
Risori	9.967	0,29	93.148	2,68
Tessili	23.565	0,69	51.247	1,46
Oli e grassi commestibili	93.509	2,81	93.238	2,67
Oli e grassi industriali	1.424	0,03	1.056	0,03
Accumulatori per veicoli	3.621	0,11	5.983	0,17
Altri materiali	4.569	0,14	6.769	0,19
Ingeneranti a recupero	156.641	4,76	118.811	3,57
Recupero da smaltimento	29.571	1,19	123.826	3,83
Totale a smaltimento in sicurezza	15.308	0,46	21.068	0,78
Scarti	287.522	8,63	288.601	8,18

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RD calcolato con il metodo precedente

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono da sommare, a netto degli scarti, dei quantitativi della energia RD (vedi tabella sott. gine) che conferiscono tale materiale e della quantitate del mulinatore, secondo dati dei diversi gestori di servizio.

	2020	%	2019	%
ACQUIRIMENTO MATERIA (%)			59,8%	1,7%

➔ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RD calcolato con il metodo precedente

	2020	%	2019	%
	4.556.800	34,9%	4.734.405	35,4%
RECUPERO DI ENERGIA (%)			34,9%	-1,5%

➔ COSTO DELL'INTERNE GESTIONE DEI RIFIUTI

NOTA: l'indicatore del costo medio sostenuto per abitante (COSTO PROCAPITE) è riferito al totale RD calcolato con il metodo precedente

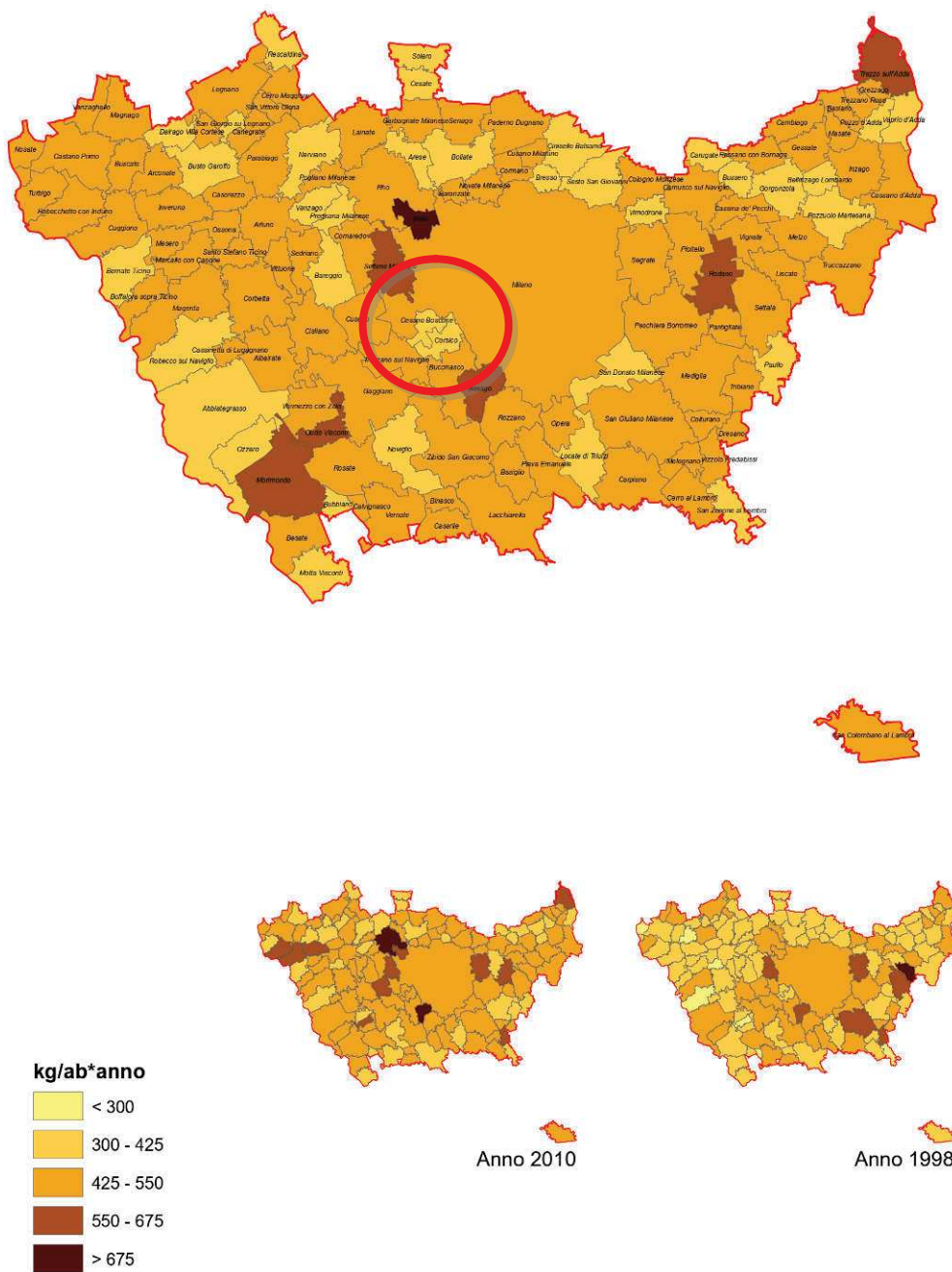
	2020	%	2019	%
Costo totale	€ 3.558.477		€ 3.453.590	
COSTO PROCAPITE (euro/abitante/anno)	€ 107,1		€ 98,6	8,6%

Grafico produzione pro-capite differenziale in raccolta differenziata (kg/abitante/anno)

Grafico produzione totale pro-capite RD e Raccolta Differenziata

131

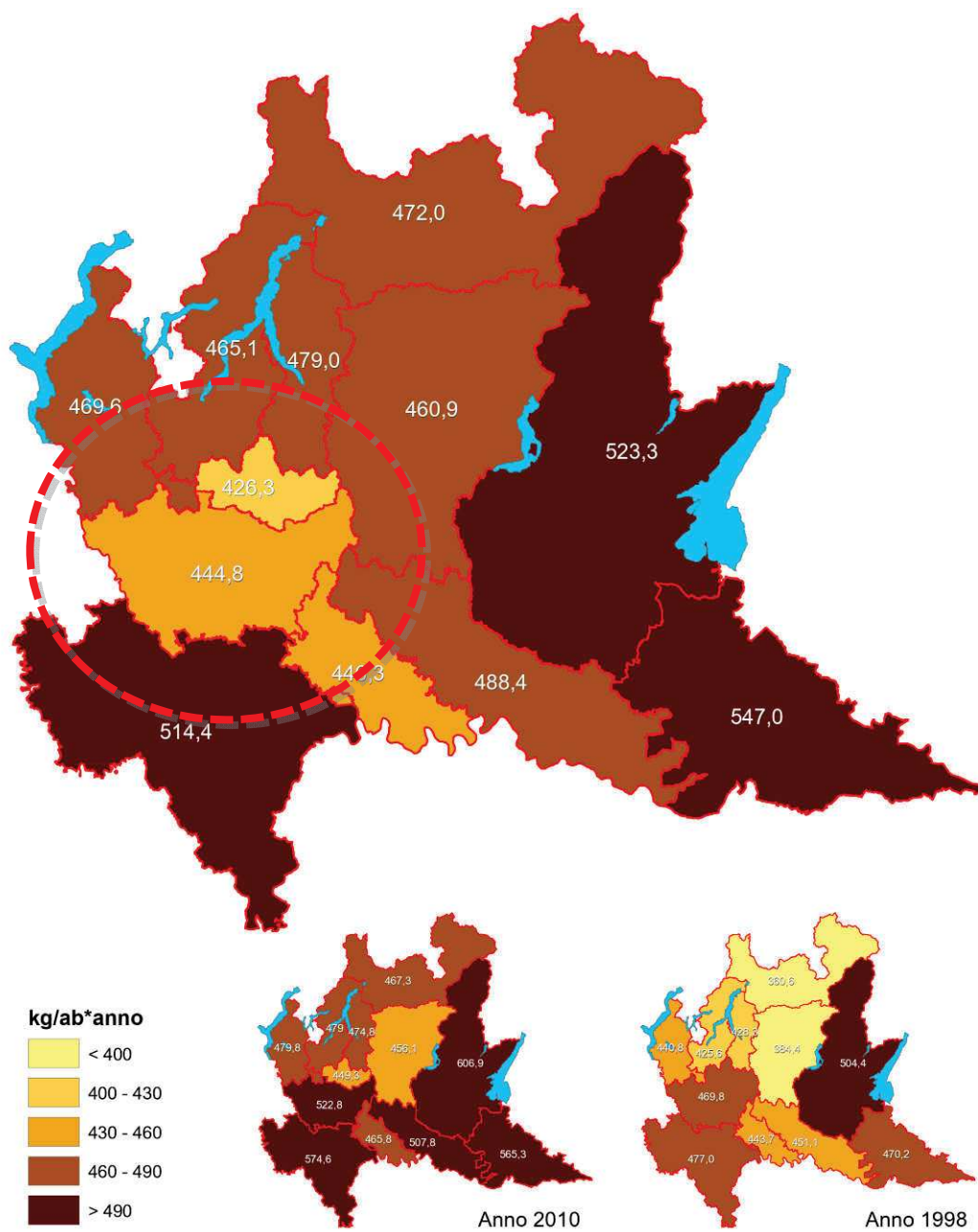
RIFIUTI URBANI - Città Metropolitana di Milano - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2020
DM 26 MAGGIO 2016



Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estri rifiuti2020.asp>

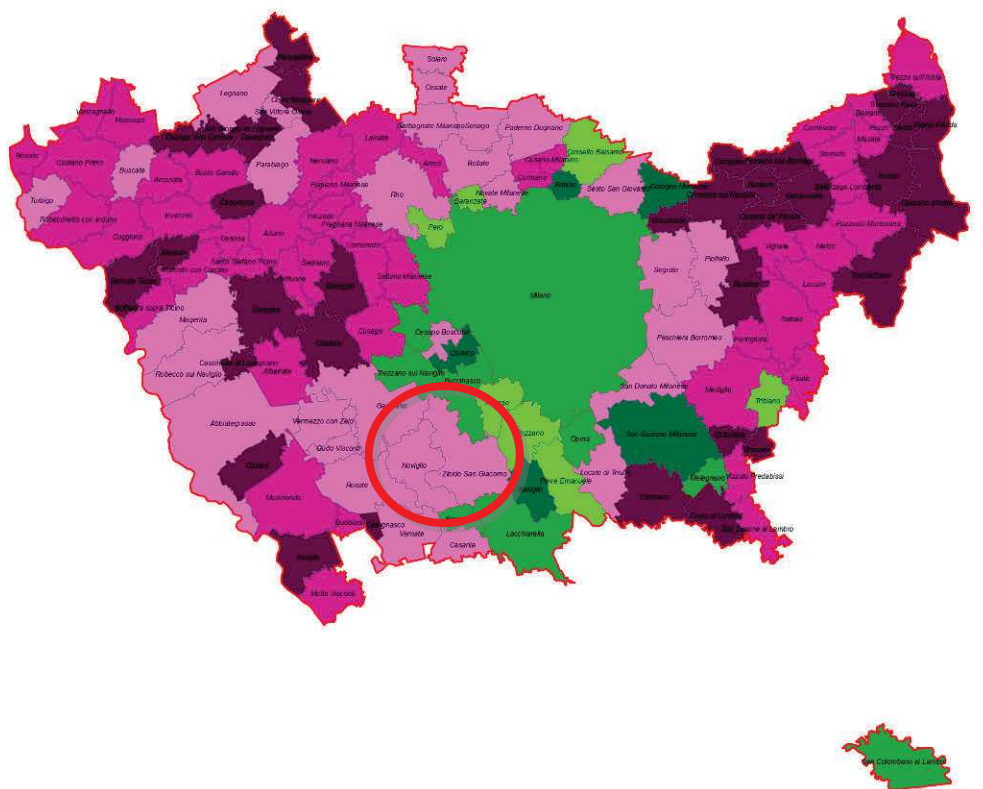
RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2020

D.M. 26 MAGGIO 2016

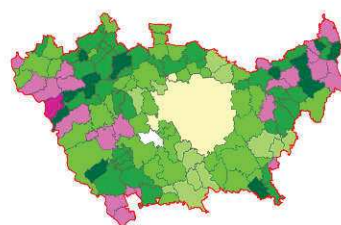
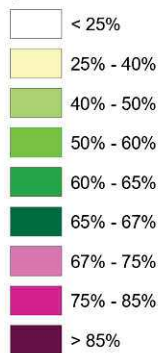


Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estrifiuti2020.asp>

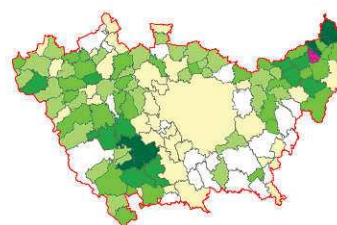
RIFIUTI URBANI - Città Metropolitana di Milano - RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2020
D.M. 26 MAGGIO 2016



percentuale



Anno 2010

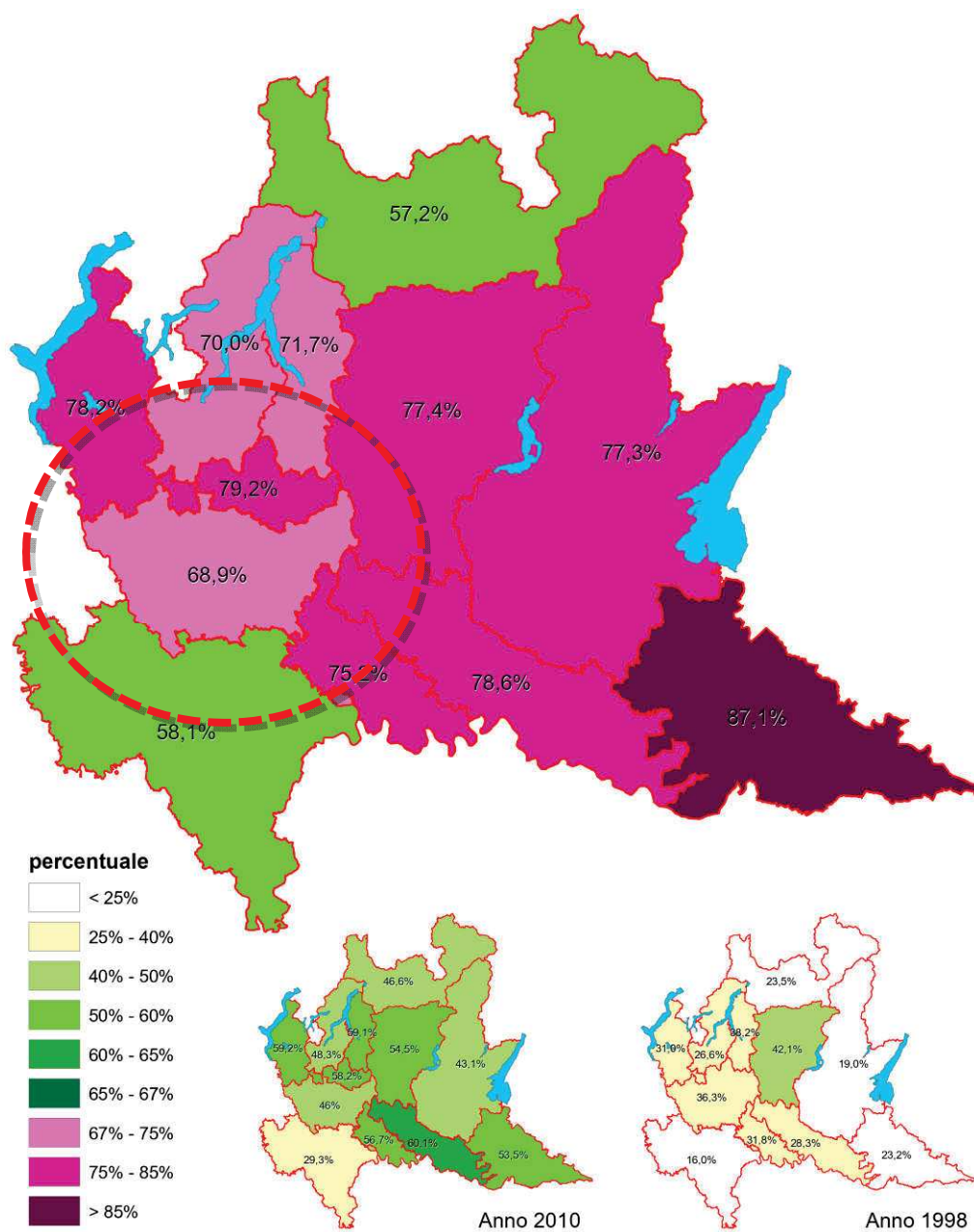


Anno 1998

Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estriuti2020.asp>

RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA - RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2020

D.M. 26 MAGGIO 2016



Fonte: ARPA, <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estri rifiuti2020.asp>

Infine, il Comune è dotato di **"Regolamento comunale per i servizi di smaltimento dei rifiuti"**, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in seguito D.lgs. 152/2006 (approvato con D.C.C. n. 38 del 19.09.2000, ultima modifica D.C.C. n. 50 del 19.12.2012).

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Rifiuti

Forze:
• sistema di raccolta dei rifiuti differenziati efficace ed efficiente, che consente una differenziazione superiore al 50% del totale, • produzione pro – capite di rifiuti inferiore rispetto alla media della provincia di Milano.
Debolezze:
• presenza di puntuali depositi abusivi di rifiuti provenienti da demolizioni/scavi all'interno delle aree dismesse poste in posizione decentrata.
Opportunità:
• ulteriore incremento della raccolta differenziata tramite la sensibilizzazione della popolazione sull'argomento, • riqualificazione delle aree degradate con conseguente riduzione delle problematiche di abbandono riscontrate.
Minacce:
• aumento del fenomeno di abbandono di rifiuti in aree degradate a causa dell'effetto "broken window", con potenziale presenza di elementi pericolosi ed inquinanti.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

Con riferimento alla **produzione di rifiuti**, essi saranno determinati dal carico insediativo determinato dall'attuazione successiva; si ritiene, pertanto, **l'impatto potenziale non nullo, anche se nel complesso si può affermare che non emergono criticità rilevanti**.

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente**.

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti comporterà il necessario adeguamento della raccolta di rifiuti, da parte del Comune di Corsico.

In sede di progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale: sarebbe auspicabile un approccio costruttivo che faciliti ed educi alla raccolta differenziata grazie, ad esempio, alla progettazione di spazi esterni volti a facilitare la raccolta pubblica e spazi condominiali dedicati all'interno degli edifici per favorire la collocazione di contenitori condominiali.

POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

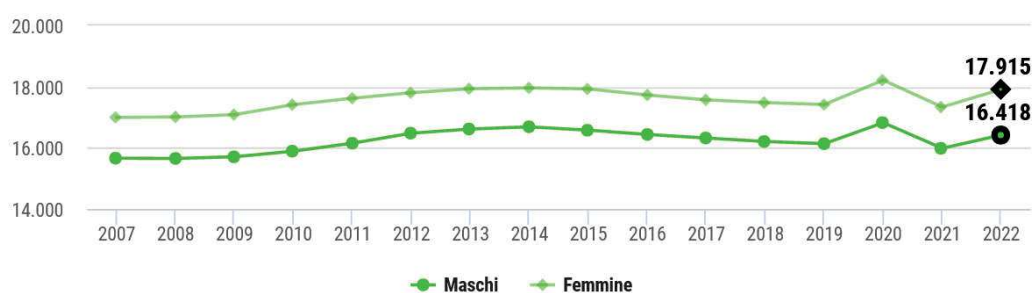
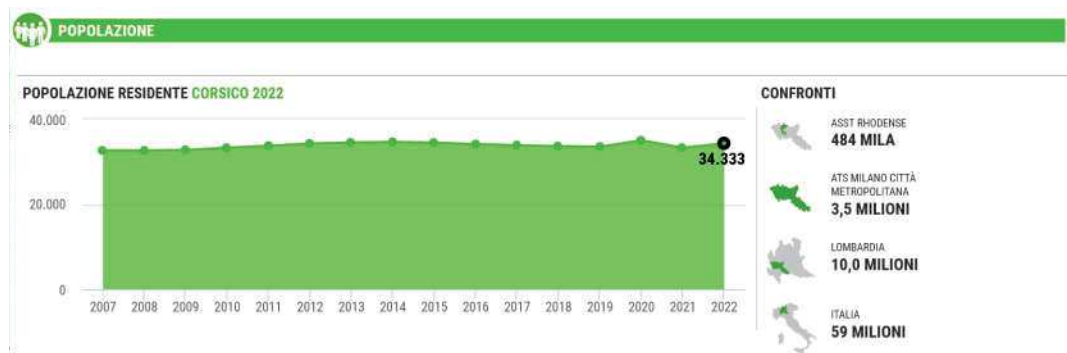
DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Inquadramento

Per quanto concerne gli **ASPETTI DEMOGRAFICI**, la popolazione residente a Corsico al 2022 è di 34.333 abitanti, di cui 16.418 maschi e 17.915 femmine, per una densità abitativa pari a 6.405,41 ab/kmq, essendo la superficie amministrativa 5,36 Kmq.

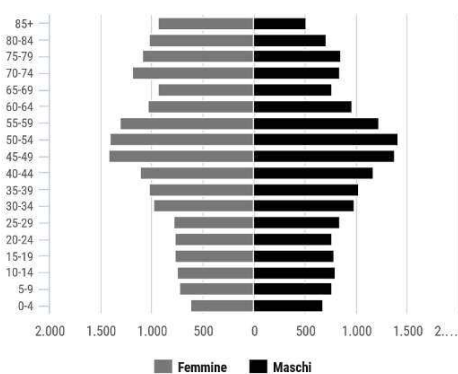
(Fonte: <http://statistica.regione.marche.it/Statistiche-multi-argomento/Marche-Province>)

Schede statistiche territoriali – aggiornamento 2022

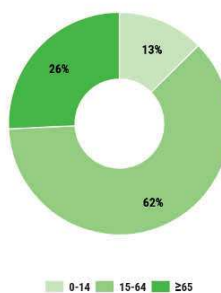


	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	15.662	15.652	15.708	15.891	16.152	16.480	16.616	16.687	16.578	16.438	16.321	16.208	16.136	16.823	15.986	16.418
Femmine	16.996	17.010	17.087	17.415	17.623	17.805	17.934	17.962	17.927	17.728	17.570	17.480	17.417	18.215	17.335	17.915
Totale	32.658	32.662	32.795	33.306	33.775	34.285	34.550	34.649	34.505	34.166	33.891	33.688	33.553	35.038	33.321	34.333

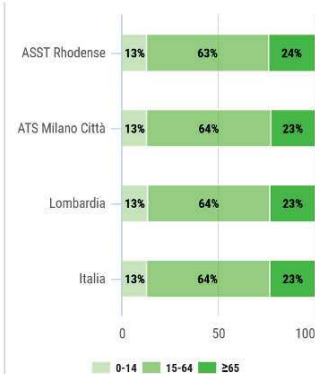
DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ CORSICO 2022



CORSICO Classi di età



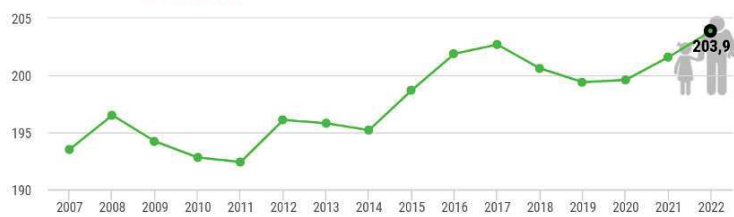
CONFRONTI



INDICI DEMOGRAFICI CORSICO 2022

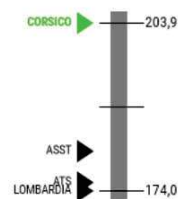


INDICE DI VECCHIAIA CORSICO 2022

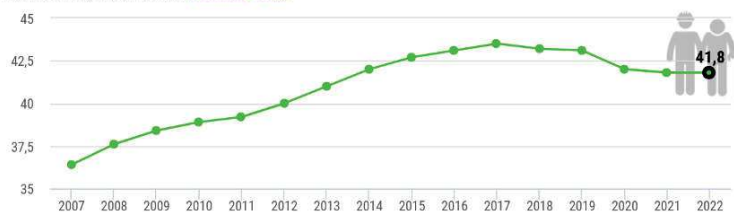


Indice di vecchiaia. Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei bambini fino ai 14 anni. **Per esempio** se in un'area l'indice di vecchiaia è pari a 153 significa che in quel luogo risiedono 153 anziani ogni 100 bambini.

CONFRONTI

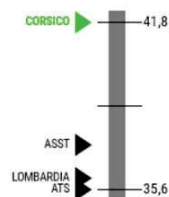


INDICE DIPENDENZA ANZIANI CORSICO 2022



Indice di dipendenza anziani. Esprime il carico della popolazione anziana sulla popolazione in età lavorativa. È il rapporto tra il numero delle persone con più di 65 anni e la popolazione attiva (15-64 anni). **Per esempio** se in un'area l'indice di dipendenza anziani è pari a 34 significa che in quel luogo risiedono 34 anziani ogni 100 persone in età lavorativa.

CONFRONTI

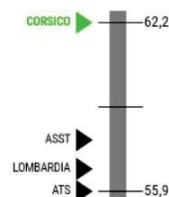


INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE CORSICO 2022



Indice di dipendenza strutturale. Esprime il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Esempio:** se in un'area l'indice di dipendenza strutturale è pari a 56 significa che in quel luogo ogni 100 persone in età lavorativa ci sono 56 persone a carico (bambini e anziani).

CONFRONTI

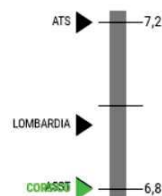


TASSO DI NATALITÀ CORSICO 2022

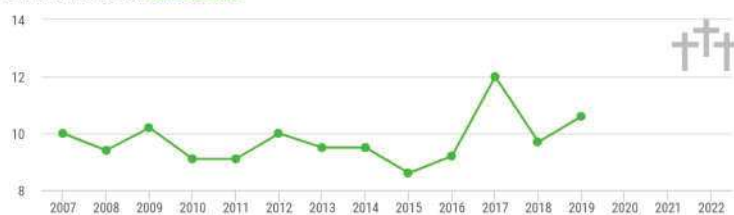


Tasso di natalità. Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille residenti. **Per esempio** un tasso di natalità pari a 8 indica che in un dato anno sono nati 8 bambini ogni 1.000 residenti.

CONFRONTI

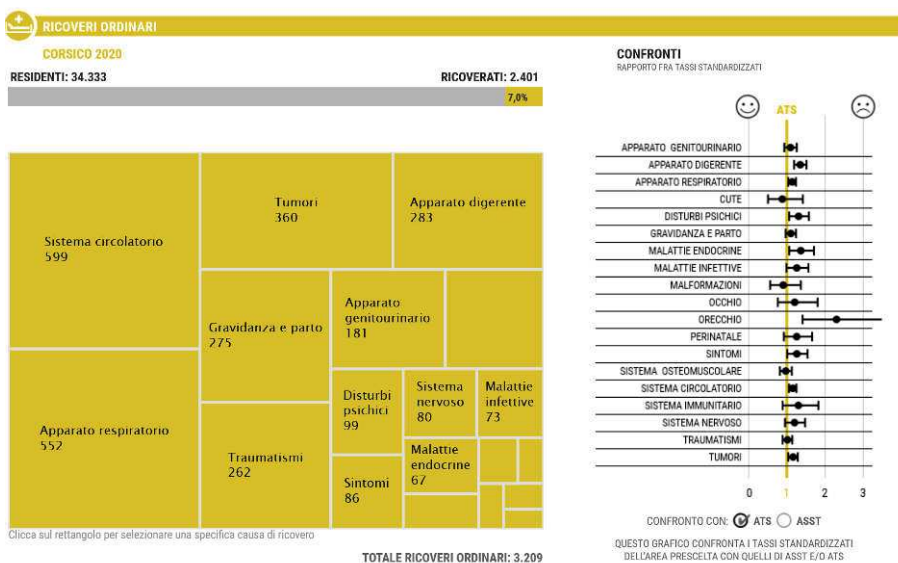


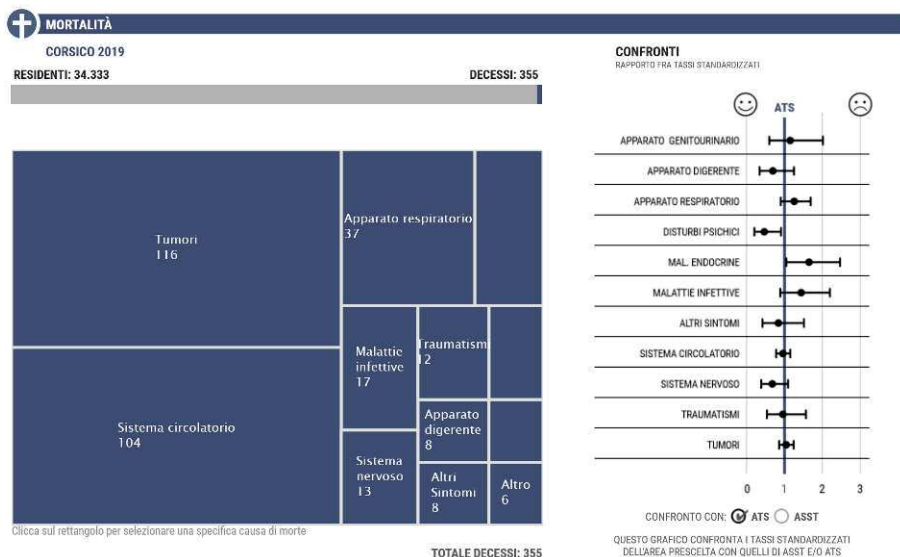
TASSO DI MORTALITÀ CORSICO 2022



Tasso di mortalità. Rappresenta la frequenza dei decessi in un determinato periodo di tempo (generalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero delle morti durante il periodo e il numero dei residenti. **Per esempio** se il tasso di mortalità in un'area è pari a 9 significa che nell'anno sono morti 9 soggetti ogni 1.000 residenti.

Per quanto riguarda lo **STATO DI SALUTE** della popolazione residente a Corsico, rappresentato negli estratti seguenti (dati raccolti ed elaborati dalla ATS della Città Metropolitana di Milano e aggiornati al 2020), si può affermare che la malattia cronica prevalente è determinata da problemi cardiovascolari, che la maggiore incidenza di nuovi tumori maligni è rappresentata da tumori all'apparato digerente, che la prevalenza di ricoveri è dovuta a problemi al sistema circolatorio. Gli stessi sono la seconda causa di mortalità, dopo i tumori.





Fonte: https://portale.ats-milano.it/salute/stato_salute.php?stato_salute

Per quanto concerne le **industrie a rischio di incidente rilevante - RIR**, nel territorio di Corsico non sono presenti. Tale informazione si evince dall'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante assoggettati agli obblighi di cui al D.lgs. 105/2015, redatto da ISPRA (aggiornato al 25 gennaio 2018) e pubblicato a conclusione delle verifiche effettuate delle notifiche presentate dai gestori degli stabilimenti a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs.105/2015, che integra e sostituisce la precedente normativa in materia.

Per quanto riguarda i Comuni confinanti, anche nei Comuni di Cesano Boscone e Buccinasco non sono presenti RIR, mentre a Milano ne sono allocati tre (Fratelli Branca Distillerie s.r.l., ECOLTECNICA S.R.L. e BISI LOGISTICA s.r.l.) e a Trezzano sul Naviglio una (Brenntag S.p.A. - Brenntag Trezzano).

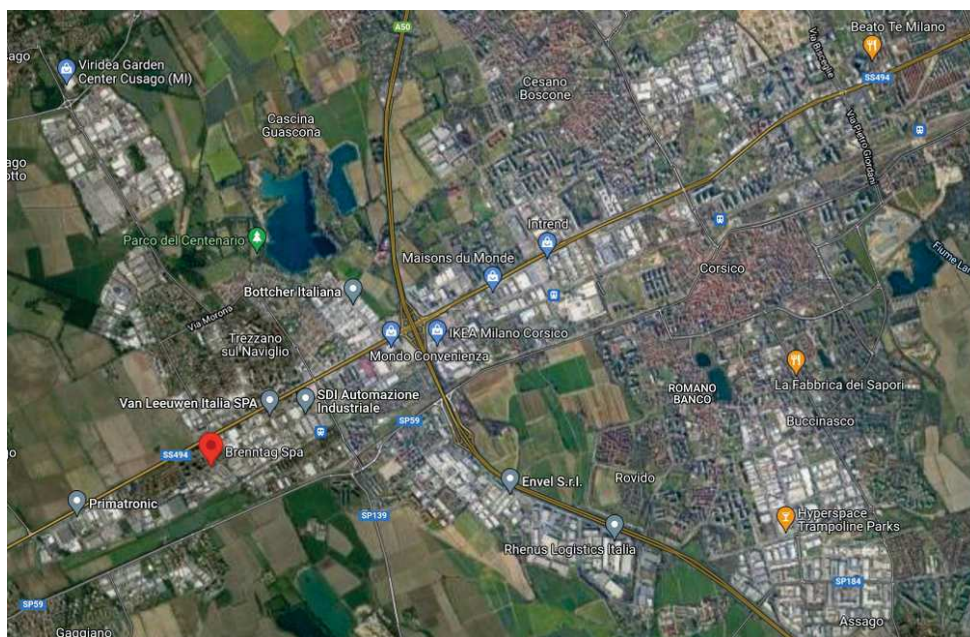
Estratto elenco RIR – Regione Lombardia (ISPRA, 29.02.2020)

Regione	Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA					
D.Lgs. 105/2015 Soglia Inferiore					
	Milano	Carpiano	ND121	3M Italia SRL	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	Milano	Cologno Monzese	DD084	Galvanica Ambrosiana S.r.l.	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	Milano	Garbagnate Milanese	ND432	Galstaff Multiresine S.p.A. - Stabilimento di Garbagnate Milanese	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
	Milano	Lainate	ND431	Icap Leather Chem S.p.A.	(22) Impianti chimici
	Milano	Legnano	ND329	FLAI s.r.l. - Stabilimento di Legnano	(07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	Milano	Marcallo con Casone	ND294	INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.	(22) Impianti chimici
	Milano	Milano	ND176	Fratelli Branca Distillerie SRL	(28) Industrie alimentari e delle bevande
	Milano	Milano	ND384	ECOLTECNICA SRL	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti

Regione	Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA					
D.Lgs. 105/2015 Soglia Superiore					
	Milano	Inzago	ND156	U. Borgonovo SRL	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
	Milano	Lacchiarella	DD051	Sigemi srl - Deposito di oli minerali - Lacchiarella	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	Milano	Lainate	DD034	CAVENAGHI S.p.A.	(22) Impianti chimici
	Milano	Mediglia	ND287	Mapei SPA - Stabilimento di Mediglia	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
	Milano	Milano	ND283	BISI LOGISTICA SRL	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco) Logistica
	Milano	Paderno Dugnano	DD047	Stahl Italy s.r.l.	(22) Impianti chimici
	Milano	Paderno Dugnano	ND243	ECO-BAT S.r.l.	(06) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
LOMBARDIA					
D.Lgs. 105/2015 Soglia Superiore					
	Milano	San Giuliano Milanese	ND212	KMG ITALIA S.r.l.	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
	Milano	San Giuliano Milanese	ND392	TECHNOCHIMICA S.P.A.	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco). Stoccaggio di prodotti chimici
	Milano	Settala	ND007	SETTALA GAS SRL	(14) Stoccaggio di GPL
	Milano	Settala	ND378	STOGIT S.P.A. - Settala	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	Milano	Trezzano sul Naviglio	DD031	Brenntag S.p.A. - Brenntag Trezzano	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	Milano	Trezzo sull'Adda	ND308	ECO - ZINDER SPA	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	Milano	Trezzo sull'Adda	ND398	XPO Supply Chain Italy S.P.A.	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	Milano	Truccazzano	ND041	SADEPAN CHIMICA Srl - Sito di Truccazzano	(24) Fabbricazione di plastica e gomma

Fonte: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/2020/lombardia_0.pdf

L'industria a rischio di incidente rilevante più vicina al territorio di Corsico è quella allocata in Comune di Trezzano sul Naviglio.



Fonte: Google maps

Relativamente alla qualità della vita e, in particolare, all'offerta di **SERVIZI DI CARATTERE COLLETTIVO**, nella "Relazione del PS" (documento PdS 01.A) allegato al PGT vigente (2018), si riporta un estratto del paragrafo "5.1) Verifica della dotazione di aree per servizi" (capitolo "5) IL PROGETTO"):

“La tabella che segue presenta i rapporti tra la popolazione e le superfici delle aree a servizi in base alle situazioni esistente, prevista e prevista con l'integrazione derivante dagli ambiti di trasformazione.

Popolazione	Data	Superficie Aree per Servizi (mq)	Standard (sup aree standard /pop) (mq/ab)
34.275	05/10/2010	1.063.047 (pubbliche)	31,02
35.788	2016	Confermati e programmati	32,65
35.788	2016	Confermati, programmati e stima da trasformazioni	36,62
46.632 *	2016	Confermati, programmati e stima da trasformazioni	28,11

Nota: * calcolo popolazione residente sommata a popolazione gravitante.

Il rapporto stimato fra popolazione prevista al 2016 e standard risulta pertanto pari a 32,65 mq/ab.

Un altro dato importante da osservare è quello sulla popolazione gravitante nel comune che, stimata su fonte ISTAT al 2001 in base alle entrate per motivi di lavoro e quelle per motivi di studio, esclusi gli spostamenti derivati dai residenti di Corsico, risulta pari a 10.844 abitanti.

La verifica della dotazione minima di aree a servizi per abitante (la l.r. 12/2005 fissa un minimo di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di 18 mq per abitante) risulta quindi ampiamente soddisfatta anche nel caso si valuti la superficie dei servizi in relazione alla somma tra la popolazione residente e la popolazione gravitante.

Si deve tenere in considerazione inoltre che nei conteggi sopra riportati non sono calcolate diverse aree, destinate a servizi e comunque disciplinate dal PdS. Oltre all'area di valenza sovraordinata del Parco Agricolo e le aree destinate a viabilità e ad infrastrutture ferroviarie non sono conteggiate tutte le aree (circa 65.000 mq) a destinazione pubblica derivanti dal piano di lottizzazione Ikea ed in corso di completamento, come neppure alcune aree, non ancora attrezzate, relative al P.P.R. Burgo, che comunque di fatto e giuridicamente appartengono alla dotazione dei servizi del comune. Allo stesso modo non sono conteggiate aree, oggetto anche del PdR, su cui sono posti dei vincoli di asservimento all'uso pubblico in forza di interventi completati interni al tessuto urbano consolidato, che però anche giuridicamente appartengono alla dotazione complessiva di aree a servizi."

Contesto

Per l'ambito interessato dalla Variante proposta, la "Relazione del PS" (documento PdS 01.A) allegato al PGT vigente (2018), si riporta un estratto del paragrafo "4.1) Il confronto fra l'offerta e la domanda di servizi" (capitolo "4) IL BILANCIO E LA DIAGNOSI"), al fine di inquadrare l'area in esame all'interno della visione strategica del PGT vigente:

“(…) La recente **realizzazione del quartiere residenziale Burgo**, costruito a nordovest rispetto al centro storico, ha portato ad una **nuova configurazione del sistema insediativo della città**. Insieme ad un'attenta pianificazione delle funzioni, è necessario prevedere che anche le aree trasformate trovino facile accesso ai servizi. **Il riconoscimento di questa nuova centralità porrà delle problematiche rispetto all'attuale distribuzione dei servizi amministrativi soprattutto in relazione a due principali criticità:**

- gli **attraversamenti viabilistici**: l'accessibilità trasversale all'interno del comune risulta limitata,
- la **concentrazione delle attività nella città consolidata**.

5.3) Il “Progetto Municipio”

(…) Tale progetto di fattibilità individuerà anche l'area destinata ad accogliere la **nuova struttura municipale all'interno dell'area di trasformazione denominata ATr2_a (Burgo ex centrale)** o dell'ambito di trasformazione denominato AT1 (ambito di rigenerazione) che possono essere in grado di sostenerla con un buon grado di accessibilità anche in relazione a infrastrutture di connessione sovrallocale. (…)

5.5) Il sistema del verde

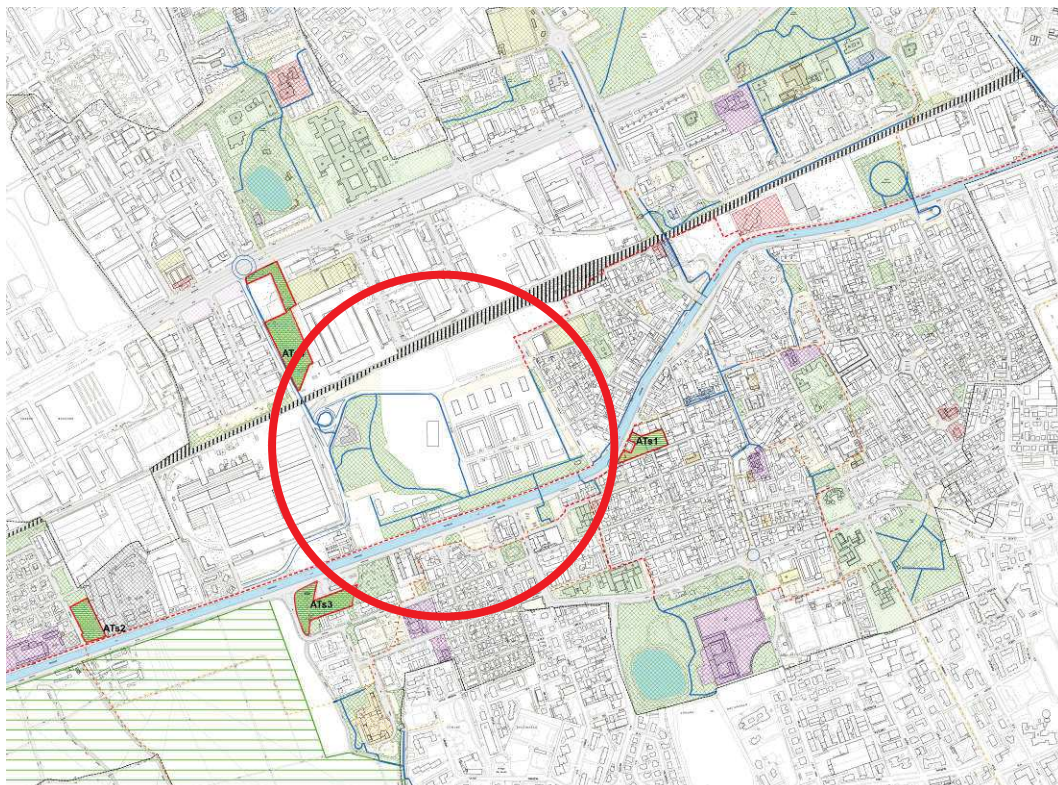
(...) Corsico ha una **dotazione di aree verdi di significativa dimensione** che possono definirsi "parchi urbani", ben distribuite nel territorio, alcune delle quali in fase di completamento, **come i parchi dell'area ex-Burgo**. ("Parco dei Naviglio" e il "Parco delle Colline") (...)

3.10) Edilizia Residenziale Pubblica (RP)

(...) Completano la dotazione del settore poi tutti gli alloggi di proprietà di ALER, tra cui si evidenzia il recente intervento di via Volta, e tutti gli alloggi convenzionati, nel prezzo di vendita o affitto, con l'A.C. realizzati da privati, tra cui si sottolinea l'**importante dotazione relativa al P.P.R. Ex Burgo**."

Come si evince dall'estratto cartografico di seguito riportato, la localizzazione dell'ambito è baricentrica rispetto a un notevole sistema di servizi pubblici di ogni tipologia e livello.

Estratto tavola PdS 04.01 - Tavola Piano dei Servizi



**Individuazione perimetro aree residue da ripianificare-Comparto 1
nella tavola "PdS 04.01-Tavola del piano dei servizi"-PGT vigente**



Fonte: estratto Tavola "T.01a Stato di fatto: Inquadramento urbanistico e territoriale", proposta di Variante al PPR

Dal Rapporto ambientale del PGT vigente, paragrafo 4.1 Quadro di riferimento ambientale (4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO) si riporta la tabella di Analisi SWOT per la componente in oggetto:

Popolazione

Forze:
• stabilità nel numero di residenti durante gli ultimi anni.
Debolezze:
• elevato indice di vecchiaia e di dipendenza (entrambi superiori alle medie regionali), • maggioranza delle famiglie composte da 1 o 2 elementi.
Opportunità:
• rinnovamento del tessuto sociale grazie all'aumento di popolazione immigrata.
Minacce:
• creazione di sacche di esclusione sociale e marginalizzazione dovute alla presenza di anziani soli o ad immigrazione senza integrazione.

IMPATTI/CRITICITÀ PREVISTI

L'attuazione delle previsioni della proposta di Variante avrà ricadute positive in termini di **miglioramento di qualità della vita rispetto alle previsioni previgenti.**

In particolare, si sottolinea come **l'eliminazione delle previsioni a destinazione produttiva renda la rigenerazione delle porzioni** non ancora riqualficate del Comparto 1 **meglio compatibile con il contesto di riferimento, caratterizzato dalla presenza del Naviglio Grande, dai Parchi pubblici e dalle residenze frutto dell'attuazione di parte del PPR.**

In tal senso, l'attuazione delle nuove previsioni permetteranno la **restituzione di una porzione importante del tessuto dismesso alla Città**, dando coerenza urbana a tutta l'area ricompresa nel perimetro del PPR.

Nello specifico, le azioni previste per l'attuazione degli interventi che portano a un miglioramento complessivo delle prospettive di trasformazione dell'area sono:

incremento delle dotazioni pubbliche di quasi **20.000 mq** rispetto alle previsioni previgenti, permettendo una **migliore fruizione di tutto il quartiere e attraendo popolazione per tutto l'arco della giornata;**

riduzione della volumetria residua pari a oltre 10.000 mq di Slp, qualificando l'insediamento di funzioni a supporto della residenza (anche convenzionata) che possano offrire una sorta di **servizio diffuso per evitare l'effetto dormitorio;**

attribuzione di un **nuovo ruolo di centralità urbana all'area**, grazie anche agli interventi viabilistici previsti intra ed extra Comparto;

riqualificazione di una vasta porzione dell'ambito come aree a verde/parco urbano, in stretta connessione con il Parco Colline e il Parco Naviglio;

previsione di un sistema di percorsi unitario e coerente, che contribuisca a connettere le porzioni già edificate con le nuove previsioni edilizie;

interventi puntuali volti alla riqualificazione urbana e paesistica dell'ambito.

Alla luce di quanto esposto, per valutare l'entità dell'impatto sulla componente in oggetto, è in generale possibile ipotizzare che **non vi siano significative variazioni rispetto a quanto valutato nel processo di VAS del PGT vigente.**

RIDUZIONE/CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Fase attuativa degli interventi

In sede di **progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi**, per incrementare le condizioni di minimizzazione degli impatti connessi all'attuazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti

gli accorgimenti idonei ad ottenere adeguati livelli di qualità ambientale:

- in fase di progettazione esecutiva del verde (essenze arboree e arbustive, sestii di impianto, associazioni) si rimanda al vigente "Regolamento del verde", allegato al "Regolamento edilizio" e all'elaborato "D.03.e_Relazione agronomica e stima opere di mitigazione", allegato alla proposta di Variante;
- le aree esterne (pedonali, ciclabili, carrabili, a parcheggio ...) dovranno essere realizzate preferibilmente con materiali e tecniche che garantiscono il minimo impatto ambientale ed incentivino la permeabilità dei suoli;
- nella costruzione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie considerando prioritaria la progettazione ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile ed efficienza energetica.

7. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Questo paragrafo analizza quanto previsto dai criteri dell'Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" del D.lgs. 152/06:

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:

si rimanda al paragrafo "7.1 Valutazione dei possibili effetti";

carattere cumulativo degli impatti:

si rimanda al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti";

natura transfrontaliera degli impatti:

i possibili impatti della proposta di Variante al PPR non hanno estensione transfrontaliera, in quanto il territorio del Comune di Corsico confina solo con Comuni italiani;

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti):

si rimanda al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti";

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):

si rimanda al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti";

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

dell'utilizzo intensivo del suolo

si rimanda al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti";

impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:

si rimanda alle considerazioni espresse nel capitolo "2. RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA" e paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti" relativamente alla componente "BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE".

7.1 Valutazione dei possibili effetti

Nel presente paragrafo si procede alla valutazione dei possibili impatti che la proposta di Variante al PPR potrebbe generare, in riferimento:

ai criteri di cui all'allegato 1 e 2 della Direttiva 2001/42 CE;

alle considerazioni, argomentate per ogni singola componente ambientale, espresse nel paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti".

Nel merito, si premette che la proposta di Variante riguarda le sole porzioni non attuate e non edificate del Comparto 1 del PPR, classificato nel PGT vigente come Ambito ATr2.

Nel Rapporto ambientale della VAS del PGT vigente il paragrafo "9.3 Ambito ATr2" (capitolo 9 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO – ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEGLI IMPATTI) è dedicato all'analisi dell'Ambito ATr2.

9.3 Ambito ATr2

E' costituito dall'area ex – Burgo, su cui è in fase di completamento il recupero a fini residenziali. Le previsioni di Piano sono di confermare quanto contenuto nel PPR "Zona R.T.U./2 ed aree adiacenti".

Sarà importante portare a termine in tempi brevi la realizzazione del parco nella parte occidentale dell'area e garantire le connessioni ciclabili e pedonali, come da progetto complessivo.

Trattandosi di un ambito già in fase di trasformazione, appare poco utile l'analisi dell'attitudine come presentata sopra, anche a causa della relativa vetustà per l'area delle banche dati utilizzate, la cui velocità di aggiornamento non segue certo quella di realizzazione del quartiere.

Non sono quindi neanche necessarie particolari indicazioni di carattere ambientale, se non quella già anticipata, di evitare la commistione di usi non compatibili del territorio e di portare a termine le parti non ancora realizzate, in particolare il parco e le connessioni viabilistiche e ciclo – pedonali.

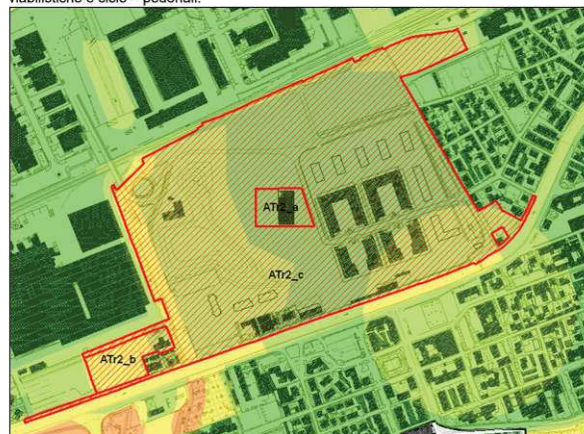


Figura 9.3.1: l'ambito di trasformazione ATr2 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni

realizzazione di pozzi di prelievo dalla prima o seconda falda o di reti duali con recupero delle acque piovane per gli usi non domestici. Lo smaltimento delle acque piovane raccolte dalle superfici impermeabili sarà per percolazione nel sottosuolo, che grazie all'ottima capacità di drenaggio dei terreni dell'area corsichese, avverrà con un'infiltrazione nel sottosuolo sufficiente allo smaltimento delle acque. I consumi di acqua potabile e le quantità convogliate nella pubblica fognatura saranno, naturalmente, influenzati in particolare dal tipo di attività produttive e commerciali che si andranno ad insediare, valori attualmente difficilmente stimabili.

Sottosuolo

Sull'ambito è stato eseguito un intervento di bonifica dei suoli preliminarmente all'avvio dell'intervento edilizio, non si prevedono, pertanto, problematiche su questa matrice ambientale.

Ambiente naturale

L'area interessata non partecipa alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inerclusa all'interno di un ambito già fortemente urbanizzato, con elementi di naturalità estremamente ridotti. Come elementi semi-naturali è da segnalare il nuovo "Parco delle Colline", realizzato nell'ambito delle opere di recupero delle aree. In fase di completamento delle opere, al fine della realizzazione di una rete ecologica comunale (o più realisticamente sovracomunale), che connetta le aree aperte del Parco Sud con i lembi agricoli ancora presenti in comune di Milano, sarà opportuno mantenere o ricreare aree a verde e boscate, con funzione di "stepping stone", luoghi rifugio ed appoggio per le specie meno mobili che possano comunque vedere garantita una certa libertà di spostamento. In tal senso sarà importante considerare il corso del Naviglio come asse lungo il quale realizzare un corridoio ecologico, oltre che come tracciato per il tragitto della mobilità ciclabile.



Figura 9.3.2: l'ambito di trasformazione ATr2 su base ortofoto

Aria e atmosfera

- Impatti locali ed a breve termine:
dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri derivanti dal movimento terra e dal transito dei mezzi d'opera;
 - emissioni climateranti:
dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri residenti e dalle attività che si insedieranno.
- In generale la situazione delle emissioni di gas serra a seguito degli interventi previsti migliorerà rispetto al permanere del comparto produttivo ex-Burgo, in quanto si avrà una riorganizzazione urbanistica dell'edificato e, quindi, della viabilità, ed una sostituzione di vecchi edifici con altri dalle caratteristiche costruttive moderne e meno energivori.

Acque superficiali e sotterranee

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento estremamente contenuto della domanda di acqua potabile dalla rete acquedottistica di Corsico. Anche la rete fognaria, di conseguenza, vedrà un aumento delle acque in essa recapitate, ma, dato l'esiguo numero di abitanti aggiuntivi, non si avranno problemi rispetto alla capacità di trattamento nel depuratore consortile di Assago. Grazie alla costruzione di edifici di nuova costruzione il consumo di acqua potabile pro-capite potrebbe essere ridotto rispetto all'attuale tramite la

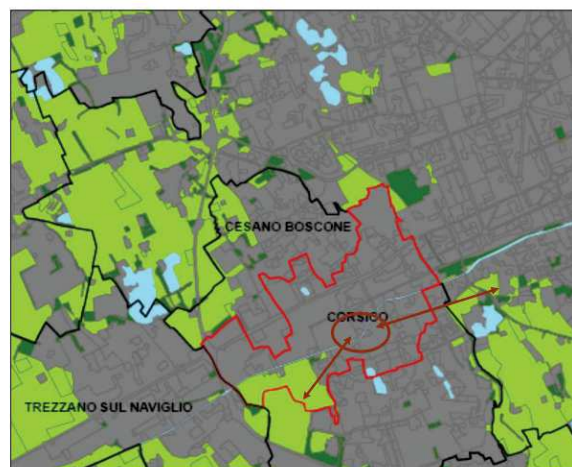


Figura 9.3.3: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

Popolazione

I 52 abitanti teoricamente insediabili nel sottoambito AT1_b (non necessariamente tutti nuovi residenti) sono da considerarsi praticamente ininfluenti rispetto al totale della popolazione, anche considerando, nell'ipotesi più cautelativa, un'assenza di mobilità interna al Comune di Corsico.

Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustico con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne.

Rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti aumenterà proporzionalmente all'incremento di popolazione, considerando costante la produzione pro capite. In merito alla raccolta

diffrenziata è prospettabile che questa si attesti per il nuovo comparto su valori superiori rispetto alla media comunale, se in fase realizzativa si prevederanno gli accorgimenti organizzativi per una sua ottimizzazione a livello centralizzato (raccolte delle diverse frazioni a livello di condomio, previsione di piattaforme ecologiche per il conferimento accessibili e comode, etc.

Energia

I consumi di energia sono legati al numero di abitanti ed alle destinazioni d'uso, in termini generali ci si aspetta una riduzione del consumo specifico di energia dovuto alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto l'ambito si trova in posizione periferica rispetto ai tracciati degli elettrodotti e non si rileva la presenza di antenne per telecomunicazioni all'interno dell'ambito. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping).

Paesaggio

Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado dovuti alle aree industriali dismesse.

Viabilità

La realizzazione dell'intervento prevede anche una soluzione viabilistica alternativa all'attuale che permetterà di abbandonare il transito di veicoli lungo l'alzaia del Naviglio, per destinarla a sola viabilità ciclo-pedonale. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

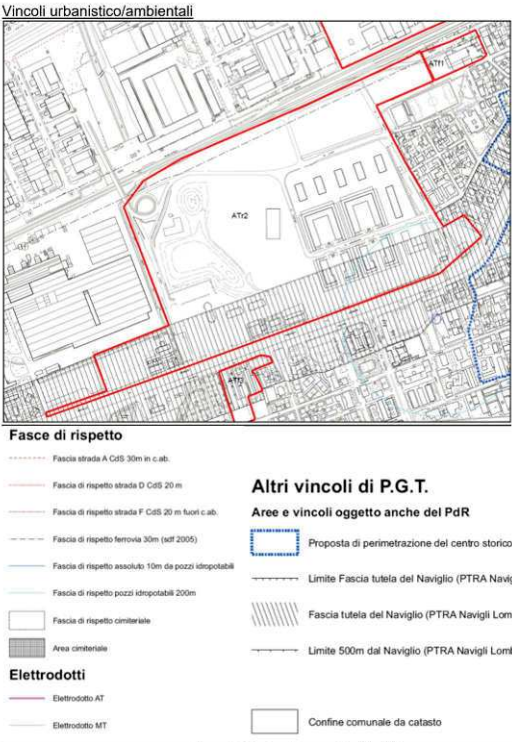


Figura 9.3.4: vincoli presenti sull'ambito

Fonte: Rapporto ambientale del PGT vigente, 2018

Prevedendo che i **possibili effetti ambientali della Variante siano solo quelli determinati dalle novità introdotte dalla stessa**, essendo l'**ambito già valutato in sedere di VAS del PGT vigente**, per l'analisi dei possibili effetti ambientali si ricorre ad una matrice a doppia entrata che incrocia le tematiche ambientali e la Variante, schematizzandone i possibili impatti secondo la scala qualitativa seguente.

La valutazione degli impatti viene compiuta tra il PPR vigente e la proposta di Variante.

Valutazione dei possibili impatti	Simbolo
Probabile impatto positivo	+
Probabile impatto negativo	-
Probabile impatto incerto	+/-
Probabile impatto nullo	0

Inoltre, per ogni impatto potenzialmente negativo e incerto, sono stimati gli effetti in funzione di probabilità, durata, frequenza, reversibilità secondo la seguente scala:

Caratteristiche degli impatti		Simbolo
Probabilità	alta	a
	media	m
	bassa	b
Durata	lungo periodo	lp
	medio periodo	mp
	breve periodo	bp
Frequenza	alta	a
	media	m
	bassa	b
Reversibilità	Reversibile/Mitigabile	R/M
	Irreversibile	Ir

Matrice di valutazione dei possibili impatti

Componente ambientale	Impatto della Variante	Caratteristiche impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
ARIA, FATTORI CLIMATICI E MOBILITÀ	+/-	b	bp	m	R/M
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO	+/-	b	bp	m	R/M
SUOLO E SOTTOSUOLO	+				
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE	+				
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	+				
INQUINAMENTO ACUSTICO	+				
INQUINAMENTO Elettromagnetico	+/-	b	bp	b	R/M
ENERGIA	+/-	b	bp	m	R/M
RIFIUTI	+/-	b	bp	m	R/M
POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	+				

Per la valutazione dei possibili impatti e degli elementi di criticità, nonché per le indicazioni circa le misure volte al contenimento/riduzione degli impatti generati, si rimanda alle singole schede, redatte per ogni componente ambientale al paragrafo "6.2 La caratterizzazione dello stato dell'ambiente e i possibili impatti").

CONCLUSIONI

L'ambito oggetto di proposta di Variante non ha interferenze dirette con la Rete dei Siti Natura 2000 e con il sistema delle aree protette presenti sul territorio.

A seguito delle analisi e delle valutazioni compiute, non si evidenziano significativi impatti sulle componenti ambientali degli interventi previsti dalla proposta di Variante al PPR inerente agli ambiti non edificati del Comparto 1.

In considerazione di quanto suddetto, si valuta che non sia necessario assoggettare la proposta di Variante al PPR alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Al fine di mitigare i possibili effetti dei successivi interventi di attuazione, si ritiene opportuno seguire tutti gli accorgimenti volti alla riduzione/contenimento degli impatti in fase successiva, di progettazione definitiva e rilascio dei titoli abilitativi, facendo riferimento alle indicazioni suggerite.